

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

CLXXXIII SEDUTA

(Antimeridiana - Pomeridiana - Notturna)

VENERDI 23 - SABATO 24 DICEMBRE 1960

Presidenza del Presidente STAGNO d'ALCONTRES

indi

del Vice Presidente SEMINARA

indi

del Vice Presidente COLAJANNI

INDICE

Pag.

Auguri per il nuovo anno:

PIVETTI	3626
RUBINO RAFFAELLO	3626
BUTTAFUOCO	3626
DI NAPOLI	3626
ROMANO BATTAGLIA	3626
CORTESE	3626
CALDERARO	3627
MAJORANA, Presidente della Regione	3627
PRESIDENTE	3627

Disegni di legge:

« Disciplina per la erogazione di spese e contributi in agricoltura » (409) (Seguito della discussione):

PRESIDENTE	3450, 3451, 3452, 3453, 3454
CAROLLO, Assessore all'agricoltura	3450, 3451, 3452, 3453, 3454
CELI *	3450, 3453
CORTESE, Presidente della Commissione e relatore	3451, 3452, 3454
RUSSO MICHELE	3451
LA LOGGIA	3454
(Votazione segreta)	3455
(Risultato della votazione)	3455

« Abrogazione della legge regionale 21 marzo 1958 n. 7, recante norme per l'erogazione di spese e contributi rientranti nelle finalità istituzionali della Regione » (389):

(Votazione segreta)	3455
(Risultato della votazione)	3455

« Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1960 al 30 giugno 1961 » (280) (Seguito della discussione - Ordini del giorno - Votazione degli articoli):

PRESIDENTE	3455, 3456, 3457, 3458, 3461, 3462, 3463, 3464, 3465
3466, 3467, 3469, 3470, 3471, 3472, 3483, 3484, 3489, 3490, 3491, 3493	
3494, 3496, 3497, 3498, 3501, 3502, 3503, 3504, 3505, 3506, 3508, 3509	
3512, 3515, 3516, 3517, 3518, 3519, 3521, 3523, 3524, 3525, 3526, 3527	
3528, 3529, 3530, 3531, 3532, 3533, 3534, 3537, 3538, 3539, 3540, 3542	

3543, 3544, 3545, 3546, 3547, 3549, 3550, 3552, 3553, 3554, 3555, 3556	
3557, 3558, 3561, 3562, 3563, 3565, 3566, 3567, 3568, 3570, 3571, 3572	
3573, 3574, 3575, 3576, 3577, 3578, 3579, 3583, 3584, 3585, 3586, 3587	
3588, 3589, 3590, 3595, 3597, 3598, 3601, 3603, 3605, 3607, 3609, 3610	
3611, 3612, 3613, 3614, 3615, 3616, 3617, 3618, 3619, 3620, 3621, 3622	
	3623, 3624
SCATURRO *	3456, 3457, 3557
BARONE *, Assessore delegato al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale	3457, 3466, 3467
PRESTIFINO GIARRITTA	3458, 3568
LO MAGRO, Assessore alla pubblica istruzione	3459, 3566
CORTESE	3463
MAJORANA, Presidente della Regione	3464
LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici	3464, 3465, 3483, 3494, 3496, 3502, 3509, 3515, 3528
	3532, 3538, 3546, 3553, 3555, 3561, 3666, 3572, 3578
TUCCARI	3465, 3469
MESSANA *	3465
CIPOLLA *	3467, 3471, 3501, 3556, 3560
(Votazione nominale)	3468
(Risultato della votazione)	3469
DI NAPOLI	3469, 3472
CALDERARO	3470, 3558
OVAZZA	3471
CORALLO	3473
MACALUSO *	3474, 3571
GRIMALDI	3476, 3515, 3555, 3556, 3558, 3570
BUTTAFUOCO *	3477
NAPOLI	3481
ROMANO BATTAGLIA	3482
D'ANTONI	3483
RUSSO MICHELE, Presidente della Giunta del bilancio	3483, 3493, 3501, 3502, 3503, 3515, 3566, 3568, 3571, 3572
	3573, 3576, 3577, 3578
NICASTRO *, relatore di maggioranza	3489, 3494, 3496, 3498
	3504, 3505, 3508, 3509, 3527, 3528, 3529, 3531, 3532
	3538, 3543, 3555, 3557, 3561, 3566, 3577, 3613, 3618
LA LOGGIA	3496, 3531, 3532, 3546, 3566
CELI	3525, 3559
LA PORTA	3553, 3558
ZAPPALA'	3553
MILAZZO	3559
RENDA	3571
CALTABIANO	3566, 3568, 3570
(Votazione segreta)	3625
(Risultato della votazione)	3626

La seduta è aperta alle ore 9,25.

GIUMMARRA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana numero 181 del 22 dicembre 1960, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Dà, quindi, lettura del processo verbale della seduta notturna numero 182 del 22 dicembre 1960, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

**Seguito della discussione del disegno di legge:
« Disciplina per la erogazione di spese e contributi in agricoltura » (409).**

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge « Disciplina per l'erogazione di spese e contributi in agricoltura » posto al numero 2 della lettera B) dell'ordine del giorno.

Ricordo che la discussione è stata sospesa sull'articolo 1 e sugli emendamenti presentati dall'onorevole Celi a questo articolo.

Torno a dare lettura dell'articolo 1:

Art. 1

Ad integrazione delle provvidenze previste dalle vigenti disposizioni nazionali e regionali volte a promuovere l'incremento ed il miglioramento della produzione agricola e zootecnica, l'Amministrazione regionale per l'agricoltura è autorizzata a sostenere spese ed a concedere contributi;

a) per il funzionamento dell'Istituto incremento ippico, dell'Istituto sperimentale zootecnico, dell'Istituto zooprofilattico, la manutenzione ed il ripristino dei rispettivi locali; per l'impianto e la conduzione, ivi compresi i canoni dei terreni, dei Vivai governativi di viti americane;

b) per il funzionamento delle Stazioni sperimentali agrarie dello Stato e per le Cantine sperimentali.

L'Amministrazione regionale per l'agricoltura è altresì autorizzata ad effettuare interventi per le finalità indicate dalla legge 30-6-1954, numero 493 e dal regio decreto 13 febbraio 1933, numero 215, e sue aggiunte e modificazioni.

CAROLLO, Assessore all'agricoltura. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLLO, Assessore all'agricoltura. Signor Presidente, la discussione sull'emendamento aggiuntivo presentato dall'onorevole Celi ha dato luogo ad un dibattito che, a mio avviso, è andato al di là dei limiti che lo stesso emendamento poneva. E quando la sproporzione fra la materia che si trattava, implicita nell'emendamento, e la materia oggetto della polemica, è apparsa estremamente grave, io, ieri sera stesso, onorevole signor Presidente, quando già avevo alzato il braccio per chiedere la parola mentre Lei, invece, ha ritenuto opportuno rinviare la seduta, volevo pregare l'onorevole Celi di ritirare l'emendamento sostitutivo e ad un tempo aggiuntivo all'articolo 1.

Questo faccio ora, onorevole Presidente, non perchè mi senta travolto dal dibattito o dalle accuse mosse; le critiche hanno il loro valore e le accolgo, e la critica m'induce appunto a pregare l'onorevole Celi di ritirare l'emendamento; ma le accuse le respingo con la stessa coscienza con la quale ho sempre agito non già per violare le norme amministrative in una prospettiva di immoralità, ma unicamente per rispettarle, almeno nello spirito dell'interesse dell'Amministrazione.

CELI. Aderisco. Dichiaro formalmente di ritirare l'emendamento sostitutivo della lettera a) dell'articolo 1 ed aggiuntivo delle lettere c), d) ed e) allo stesso articolo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

All'articolo 1 c'è ancora un emendamento aggiuntivo presentato dagli onorevoli Milazzo, Marullo, De Grazia, Germanà Gioacchino e Corrao. Lo rileggo: aggiungere al primo comma dell'articolo 1, dopo le parole « spese » le altre: « con esclusione di quelle rivolte per pagamenti di personale comunque assunto e adibito ».

Qual'è il parere della Commissione sull'emendamento Milazzo ed altri?

CORTESE, Presidente della Commissione e relatore. La Commissione è decisamente contraria, anche perchè l'emendamento in questione andava a collocarsi in ordine ai rilievi concernenti l'emendamento sostitutivo che l'onorevole Celi ha ritirato.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Assessore all'agricoltura. Si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento aggiuntivo degli onorevoli Milazzo ed altri.

Chi è favorevole si alzi, chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Non essendovi altri emendamenti all'articolo 1, dichiaro chiusa la discussione e lo pongo ai voti nel testo elaborato dalla Commissione di cui ho già dato lettura.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2.

Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 2.

La concessione dei contributi per le finalità di cui all'articolo precedente viene effettuata con decreto dell'Assessore regionale all'agricoltura, il quale determina lo ammontare del contributo da corrispondere, tenuto conto del programma di attività e del preventivo di gestione.

Al versamento delle somme concesse a titolo di contributo, si provvede in rapporto alle contingenti necessità accertate di volta in volta dalla Amministrazione regionale dell'agricoltura.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sull'articolo 2.

Nessuno chiede di parlare?
Qual'è il parere del Governo?

CAROLLO, Assessore all'agricoltura. Favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 2.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3.

Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 3.

L'Ispettore agrario provinciale, sentito il Comitato provinciale dell'agricoltura, approverà un piano annuale di campi sperimentali nei limiti delle somme che saranno accreditate ai singoli Ispettorati provinciali con decreto dell'Assessore regionale per l'agricoltura contenente la ripartizione per provincia per l'apposito stanziamento del bilancio.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Celi ha presentato il seguente emendamento: aggiungere, alla fine dell'articolo il seguente comma: « Parimenti sarà provveduto per i vivai di piante fruttifere ».

Dichiaro aperta la discussione.

Qual'è il parere della Commissione?

CORTESE, Presidente della Commissione e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Assessore all'agricoltura Favorevole.

RUSSO MICHELE. Credo che occorra correggere all'articolo 3 un errore di stampa. Dove si legge « nell'apposito stanziamento di bilancio » deve invece leggersi: « dell'apposito stanziamento di bilancio ».

PRESIDENTE. Esatto, onorevole Russo. Dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

ti l'emendamento aggiuntivo dell'onorevole Celi.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Metto ai voti l'articolo 3 nel testo risultante dall'emendamento testè approvato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 4.

Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, *Segretario*:

Art. 4.

I contributi previsti dagli articoli 43 e 44 del regio decreto 13 febbraio 1933, numero 215 e successive modificazioni, sono concessi nella misura del 60 per cento per le opere di miglioramento richieste dai coltivatori diretti, affittuari, enfiteuti, assegnatari, piccoli proprietari, singoli od associati, per le quali siano previsti contributi inferiori alle dette percentuali.

Le richieste previste al comma precedente hanno diritto di precedenza.

Per le opere ammissibili al contributo fino alla somma di lire 600mila si applicano le norme previste dagli articoli 4 e 5 del D. L. P. 1 luglio 1946, numero 31, limitatamente alle modalità di concessione del contributo ed al controllo sulla esecuzione dei lavori.

All'atto dell'ammissione del contributo sarà erogato il 30 per cento del suo intero ammontare; su constatazione dello stato di avanzamento dei lavori potranno essere liquidate ulteriori anticipazioni proporzionate ai lavori eseguiti fino ad un massimo dell'80 per cento dell'ammontare del contributo concesso.

All'inizio di ogni esercizio finanziario lo Assessore regionale all'agricoltura provvederà ad accreditare ai singoli Ispettori agrari dell'Isola una somma pari nel complesso ad almeno il 25 per cento dell'intero stanziamento destinato nel bilancio regio-

nale alla erogazione dei contributi di cui agli articoli 43 e 44 del regio decreto 13 febbraio 1933, numero 215 e successive modificazioni.

Con successivi decreti l'Assessore alla agricoltura provvederà ad ulteriori assegnazioni sulla base delle richieste avanzate in ciascuna provincia.

Per i contributi a favore di coltivatori diretti il cui ammontare superi quello previsto dal terzo comma del presente articolo l'Assessore regionale all'agricoltura all'atto della ammissione al contributo accrediterà l'intero importo all'Ispettorato agrario competente per territorio il quale provvederà all'erogazione del contributo secondo le modalità previste dal quarto comma del presente articolo.

Per la costruzione e l'impianto di apari il contributo è elevato al 70 per cento della spesa.

PRESIDENTE. Comunico che all'articolo 4 è stato presentato dagli onorevoli Celi e Cipolla il seguente emendamento: *aggiungere, dopo il penultimo comma, il seguente*: « Gli ordini di accreditamento rimasti totalmente o parzialmente inestinti alla chiusura dell'esercizio sono trasportati all'esercizio successivo. »

Dichiaro aperta la discussione.

Qual'è il parere della Commissione?

CORTESE, *Presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, *Assessore all'agricoltura*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLLO, *Assessore all'agricoltura*. Signor Presidente, desidererei ripetere, qui in Aula, le considerazioni che ebbi a fare in Commissione, non già per dichiararmi contrario all'articolo 4, quanto piuttosto per far presente ai colleghi come lo stesso articolo non in tutte le sue parti finirà col funzionare adeguatamente per raggiungere gli obiettivi per i quali è stato predisposto.

Un primo rilievo, a mio avviso, va fatto laddove è considerata la misura fissa del 60 per cento per tutte le opere di miglioramento fondiario, il che significa che il 60 per cento sarebbe concesso sia per le opere di immediato interesse produttivistico sia per quelle che non rivestono immediato interesse produttivistico, come, per esempio, quelle che potrebbero definirsi infrastrutturali. Per il pozzo, per le canalette, per tutto quanto attiene l'irrigazione, per il fabbricato rurale, per la strada il contributo sarebbe sempre del 60 per cento, laddove il primo miglioramento produce uno scatto di valore, mentre il secondo miglioramento non produce lo stesso scatto. Ciò sta a significare che la misura fissa non sempre corrisponde alle esigenze di un incoraggiamento proporzionato ed armonico dei miglioramenti fondiari.

Non vorrei, fra l'altro, che la via, che corre dall'Assessorato agli ispettorati, alle condotte agrarie, sia pure attraverso le indicazioni della legge numero 31, potesse, più che agevolare, complicare ed appesantire il lavoro stesso di espletamento delle pratiche; si pensi che le condotte agrarie oggi non hanno l'attrezzatura necessaria per seguire le pratiche, dal momento in cui vengono iniziata al momento in cui si concretano, a seguito del finanziamento, in opere la cui responsabilità va gravata sulle stesse condotte agrarie. Ed il titolare della condotta agraria, che non ha, in sostanza, l'ufficio attrezzato di personale contabile - amministrativo, non è improbabile che o non farà niente o potrà far male, senza colpa alcuna. Ritengo che a questo inconveniente si debba ovviare e pertanto si dovrebbero, fin da questo momento, considerare gli aspetti negativi dell'articolo stesso.

Ho voluto manifestare queste mie considerazioni per dovere di coscienza e non già per dichiararmi contrario all'articolo, come infatti non mi dichiaro contrario.

CELI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CELI. Onorevole Presidente, per quanto riguarda la questione della misura fissa del contributo, applicata a tutte le opere di miglioramento, abbiamo seguito una linea, che la

Commissione dell'agricoltura, non solo in questa legislatura, ma anche in quelle passate ha quasi concordemente seguito.

Circa le altre osservazioni fatte dall'onorevole Assessore, mi rendo conto del valore innovativo dell'emendamento; però vorrei obiettargli che oramai le condotte agrarie sono state escluse dalla procedura, che fa capo agli Ispettori agrari dell'Isola. Abbiamo di già una procedura convalidata, quale è quella della legge 1 luglio 1946, numero 31, che finora si è rivelata la più celere nel campo dell'attuazione delle leggi agrarie. Ad ogni modo, procedura per procedura, è evidente che quella finora adottata non ha dimostrato una sufficiente celerità, tanto che ci siamo trovati dinanzi a notevoli residui degli esercizi precedenti.

PRESIDENTE. Nessun altro chiede di parlare?

Ed allora qual'è il parere del Governo sull'emendamento Celi - Cipolla?

CAROLLO, Assessore all'agricoltura. Favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'emendamento degli onorevoli Celi - Cipolla all'articolo 4.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 4 con la modifica relativa all'emendamento testè approvato.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5.

Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 5.

Per le finalità della presente legge è autorizzata per l'anno finanziario 1960-61 la spesa di lire 350 milioni.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Per gli esercizi futuri sarà provveduto con la legge di bilancio.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione sull'articolo 5. Nessuno chiede di parlare? Qual'è il parere del Governo?

CAROLLO, Assessore all'agricoltura. Favorevole.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 5.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6.

Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 6.

Alla copertura degli oneri derivanti dalla presente legge, ricadenti nell'anno finanziario 1960-61 si fa fronte utilizzando le disponibilità del capitolo 47 dello stato di previsione della spesa della Regione.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione sull'articolo 6.

Nessuno chiede di parlare?

Qual'è il parere del Governo?

CAROLLO, Assessore all'agricoltura. Favorevole.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 6.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7.

Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 7.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione sull'articolo 7.

LA LOGGIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA. Vorrei pregarla d'inserire in questo articolo la formula dell'entrata in vigore immediata.

PRESIDENTE. La invito a presentare lo emendamento per iscritto.

CORTESE, Presidente della Commissione e relatore. Lo facciamo nostro come Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cortese, a nome della Commissione, ha presentato il seguente emendamento:

aggiungere al primo comma le parole: « ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione. »

Qual'è il parere del Governo?

CAROLLO, Assessore all'agricoltura. Favorevole.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione e pongo ai voti l'emendamento aggiuntivo presentato dall'onorevole Cortese, a nome della Commissione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo, allora, ai voti l'articolo 7, con la modifica relativa all'emendamento testé approvato.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione per scrutinio segreto dei disegni di legge: « Disciplina per l'erogazione di spese e contributi in agricoltura » (409) e « Abrogazione della legge regionale 21 marzo 1958 n. 7 recante norme per l'erogazione di spese e contributi rientranti nelle finalità istituzionali della Regione » (389).

PRESIDENTE. Si procede alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge, te- stè discusso: « Disciplina per l'erogazione di spese e contributi in agricoltura » (409). Congiuntamente si procede anche alla votazione, posta alla lettera C) dell'ordine del giorno della seduta di oggi, del disegno di legge: « Abrogazione della legge regionale 21 marzo 1958, numero 7, recante norme per l'erogazione di spese e contributi rientranti nelle finalità istituzionali della Regione » (389). Tale disegno di legge è stato approvato nei singoli articoli nella scorsa seduta.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nelle urne bianche, favorevole ai disegni di legge; pallina nera nelle urne bianche, contrario.

Dichiaro aperta la votazione.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

GIUMMARRA, segretario, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Avola - Barone - Bombonati - Bombonati - Bonfiglio - Buttafuoco - Calderaro - Caltabiano - Canepa - Cangialosi - Carnazza - Carollo - Celi - Ci mino - Colajanni - Coniglio - Corallo - Cortese - D'Agata - De Grazia - Di Bella - Di Benedetto - Di Napoli - Fasino - Giunmarra - Grammatico - Grimaldi - Iacono - Intrigliolo - La Loggia - Lanza - La Terza - Lentini - Lo Giudice - Lo Magro - Macaluso - Majorana - Marraro - Marullo - Messana - Miceli - Mialazzo - Muratore - Nicastro - Nicoletti - Occhipinti Antonino - Occhipinti Vincenzo - Ojani - Ovazza - Pancamo - Paternò - Pivetti - Prestipino Giarritta - Renda - Rindone - Rubino Giuseppe - Sammarco - Santalco - Scaturro - Seminara - Spanò - Stagno D'Alcontres - Trimarchi - Tuccari - Zappalà.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Prego il deputato segretario di procedere alla enumerazione dei voti. (*I deputati segretari enumerano i voti*)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio segreto del disegno di legge numero 409: « Disciplina per l'erogazione di spese e contributi in agricoltura »:

Presenti e votanti	66
Maggioranza	34
Voti favorevoli	59
Voti contrari	7

(L'Assemblea approva)

Proclamo il risultato della votazione per scrutinio segreto del disegno di legge numero 389: « Abrogazione della legge regionale 21 marzo 1958, numero 7, recante norme per la erogazione di spese e contributi rientranti nelle finalità istituzionali della Regione »:

Presenti e votanti	66
Maggioranza	34
Voti favorevoli	58
Voti contrari	8

(L'Assemblea approva)

Seguito della discussione del disegno di legge : « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1960 al 30 giugno 1961 » (280).

PRESIDENTE. Si riprende la discussione del disegno di legge « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1960 al 30 giugno 1961 ».

Si prosegue nella discussione degli ordini del giorno. Ricordo che la discussione sull'ordine del giorno numero 285 degli onorevoli Scaturro ed altri, all'oggetto « Assistenza ai lavoratori agricoli » era stata accantonata.

Do nuovamente lettura dell'ordine del giorno:

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

« L'Assemblea regionale siciliana considerato che la situazione nelle campagne siciliane all'inizio dell'inverno non potrebbe essere più drammatica e grave;

considerato che la cattiva annata agraria ha trovato una agricoltura già stremata dalle conseguenze della politica condotta in questi anni dai monopoli, dai grandi agrari e dai loro rappresentanti dei governi nazionale e regionale;

considerato che è mancata la impostazione di un programma di sviluppo e di rinnovamento dell'agricoltura, che è stata praticamente bloccata l'attuazione delle leggi di riforma agraria, l'assegnazione delle terre e le trasformazioni obbligatorie, e che non sono state ancora applicate le leggi votate nei mesi scorsi dell'Assemblea regionale siciliana, come quella sull'assistenza ai braccianti agricoli e quella sui danni in agricoltura a favore dei coltivatori diretti;

impegna il Governo

1) a rendere operante la legge sull'assistenza ai braccianti attuando le convenzioni con gli enti mutualistici e approntando subito i mezzi finanziari necessari;

2) ad applicare la legge regionale sui danni assicurando il contributo dell'80 per cento a tutti i contadini che hanno avuto concesso il seme selezionato e che operano in zone danneggiate; assicurando altresì il rimborso del contributo sugli interessi dei prestiti agrari 1959-60 e 1960-1961; la distribuzione di 100 mila quintali di grano per uso alimentare ai partecipanti, mezzadri, coltivatori diretti delle zone danneggiate; il rimborso delle quote di contributo per la mutua e la pensione a favore di coltivatori diretti e mezzadri;

3) ad elevare a 1.000 lire *pro-capite* il contributo regionale per i cantieri di lavoro gestiti dai comuni, utilizzandone la maggior parte per la sistemazione delle strade comunali di campagna;

4) ad accelerare i lavori di rimboschimento e intervenire presso le ditte appaltatrici di lavori pubblici per evitare la sospensione dei lavori nel periodo invernale;

5) a sollecitare presso il Ministero degli interni adeguati stanziamenti per il soccorso invernale nei comuni siciliani a favore dei disoccupati, dei vecchi, degli invalidi e degli iscritti negli elenchi dei poveri;

6) ad intervenire affinché vengano liquidate entro la prima quindicina di gennaio gli assegni familiari e il sussidio di disoccupazione ai braccianti agricoli. »

SCATURRO - CORTESE - CIPOLLA - NICASTRO - OVAZZA - RINDONE - RENDA - LA PORTA - MARRARO - MICELI.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Ha facoltà di parlare l'onorevole Scaturro per illustrare l'ordine del giorno.

SCATURRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'ordine del giorno che abbiamo presentato impegna il Governo a predisporre una serie di misure che assicurino l'occupazione e l'assistenza agli operai ed ai braccianti disoccupati nel corso dell'inverno che è il periodo più duro dell'anno. Le misure di cui si sollecita l'attuazione da parte del Governo tendono essenzialmente: 1) a rendere operante la legge sull'assistenza ai braccianti superando le difficoltà finanziarie che pare si presentino, in modo che col 1° di gennaio i braccianti abbiano l'assistenza completa per loro e per le loro famiglie; 2) ad attuare, per quanto riguarda i coltivatori diretti, i mezzadri e i contadini la legge sui danni, che prevede, fra l'altro, l'erogazione di contributi; 3) ad elevare a 1000 l'attuale quota di 500 lire per ogni abitante, prevista nella legge relativa ai cantieri di lavoro, legge che si è dimostrata molto provvida, poiché garantisce tempestività e celerità nell'impiego dei lavoratori disoccupati, (si chiede l'aumento della quota *pro capite* appunto per consentire la possibilità di maggiore assunzione di lavoratori); 4) ad assicurare continuità di lavoro nel settore del rimboschimento intervenendo anche con contributi e con sussidi.

Chiediamo in sostanza tutto un piano invernale di occupazione e di assistenza e crederemo che il Governo debba assolutamente tenere presente la nostra richiesta. Per queste ragioni riteniamo che il Governo debba

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

accettare l'impegno che noi richiediamo con l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Nessun altro chiede di parlare? Il Governo?

BARONE, Assessore delegato al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. Signor Presidente, quest'ordine del giorno tratta materia di competenza del mio Assessorato e dell'Assessorato all'agricoltura. Per la parte che mi compete dichiaro che il Governo non può accettare l'ordine del giorno, perché, come ho detto in altra occasione, per l'attuazione della legge sull'assistenza ai braccianti sono in corso trattative con l'I.N.A.M., sul cui esito sarà mio dovere informare l'Assemblea. Resta il problema della ricerca dei mezzi finanziari, problema di cui dovrà essere investita l'Assemblea stessa.

SCATURRO. Quando?

NICASTRO, relatore di maggioranza. Non può informare a che punto sono le trattative?

BARONE, Assessore delegato al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. Ci sono già trattative in corso con l'I.N.A.M..

SCATURRO. Non siamo ancora nella fase delle lettere?

BARONE, Assessore delegato al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. No, ci sono trattative in corso con l'I.N.A.M.

PRESIDENTE. Lo accetta come raccomandazione allora?

BARONE, Assessore delegato al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. Come raccomandazione.

SCATURRO. Noi insistiamo perché il Governo assuma impegni precisi. Il Governo deve dirci cosa intende fare a favore dei lavoratori disoccupati in questo inverno.

RINDONE. E' finito il tempo delle raccomandazioni.

BARONE, Assessore delegato al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. Ho già detto che ci sono delle trattive in corso.

SCATURRO. Ma c'è tutto il resto; non è solo questo.

BARONE, Assessore delegato al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. Le risponderò per tutto il resto.

PRESIDENTE. Onorevole Assessore, accetta l'ordine del giorno?

BARONE, Assessore delegato al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. Così com'è non l'accetto. Come invito o come raccomandazione, sì.

PRESIDENTE. Onorevole Scaturro l'Assessore propone di trasformare la parola « impegna » in « invita ».

SCATURRO. Non sono d'accordo.

PRESIDENTE. Va bene. Nessun altro chiede di parlare? Dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'ordine del giorno numero 285. Chi è favorevole è pregato di alzarsi, chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'ordine del giorno numero 295: « Provvidenze per la scuola » degli onorevoli Prestipino, Marraro ed altri. Ne do lettura.

« L'Assemblea regionale siciliana

considerato che lo stato della istruzione in Sicilia permane gravemente preoccupante e per gli indici di analfabetismo e per la carenza di edifici, di attrezzature nonché per insicurezza di larga parte del personale insegnante;

ritenuto che è mancata la necessaria azione diretta alla normalizzazione e alla moralizzazione della politica regionale per la scuola.

impegna il Governo

a) ad una energica azione per la soluzione del problema delle norme di attuazione dello Statuto siciliano;

b) a promuovere la lotta contro l'analfabetismo in tutte le sue forme e in tutte le sue radici mediante la necessaria mobilitazione dell'opinione pubblica e attraverso comitati comunali rappresentativi di tutti i gruppi sociali, politici e culturali, dotati di ampi poteri consultivi e organizzativi;

c) a potenziare le scuole professionali regionali, per un più adeguato inserimento dei giovani nei diversi settori della produzione in funzione delle necessarie trasformazioni di struttura economiche e sociali;

d) a sostenere presso gli organi dello Stato le ragioni della giusta lotta di docenti e studenti siciliani per attrezzature più moderne ed efficienti negli istituti di ricerca e di specializzazione universitari;

e) ad eliminare ogni forma dispersiva e incontrollabile di contribuzione regionale a favore di enti e istituzioni a carattere privato rivelatisi insufficienti alla lotta contro lo analfabetismo e contro l'ignoranza.

f) ad eliminare ogni attribuzione discrezionale di incarichi nelle scuole di tipo speciale (popolari ecc.), bandendo il sistema delle raccomandazioni politiche e osservando scrupolosamente l'ordine di apposite graduatorie;

g) ad eliminare ogni arbitrarietà nelle assegnazioni provvisorie di sede e il periodico sconvolgimento che esse arrecano nel normale corso e nell'indispensabile prestigio della scuola;

h) ad apprestare, d'intesa col governo nazionale, gli strumenti giuridici riparatori del danno subito da alcune categorie di maestri per l'annullamento di concorsi regionali;

i) a fondare l'autorità e il prestigio degli organi regionali preposti alla pubblica istruzione in Sicilia più sulla scelta di chiari indirizzi di prospettiva e di politica scolastica che sull'esercizio di deprimenti poteri discrezionali, fonte di malessere e di discredito per l'Autonomia e per la stessa vita istituzionale e morale della scuola siciliana. »

PRESTIPINO - MARRARO - PANCAMO - OVAZZA - COLAJANNI - TUCCARO - CORTESE - LA PORTA - RINDONE - SCATURRO - DI BELLA - D'AGATA - JACONO - RENDA.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Prestipino per illustrare l'ordine del giorno.

PRESTIPINO GIARRITTA. Non mi dilungherò, signor Presidente, nella illustrazione di quest'ordine del giorno nel quale abbiamo responsabilmente elencato alcune istanze, alcune esigenze di fondo per una sana politica scolastica. Noi chiediamo l'emanazione delle norme di attuazione dello Statuto per la Regione siciliana in materia di pubblica istruzione, la lotta contro l'analfabetismo da condursi sulla base di un intervento diretto della opinione pubblica, rappresentata ed organizzata attraverso organismi comunali di tipo nuovo, il potenziamento delle scuole professionali, la difesa della causa delle Università siciliane e la eliminazione di ogni sorta di discrezionalità nell'esercizio dei poteri dell'Assessore alla pubblica istruzione. A questo proposito, desidero ricordare che nel recente dibattito sul bilancio della pubblica istruzione, l'onorevole Lo Magro ebbe a lamentare che la riduzione progressiva dei poteri discrezionali accordati all'Assessore alla pubblica istruzione avrebbe trasformato l'Assessorato in una specie di grosso provveditorato. A mio avviso, questo è un grave e grossolano errore.

Ritengo, al contrario, che, attraverso questa pratica ricorrente degli incarichi conferiti in linea discrezionale, l'Assessorato corra il rischio di trasformarsi in una specie di sotto-provveditorato. Questo convincimento si fa strada ormai anche tra i colleghi della stessa attuale maggioranza. La presa di coscienza da parte di gruppi dell'attuale maggioranza è più che evidente, anche se si sprigiona da una tenue scintilla quale può essere il malumore, il disappunto per la mancata concessione di una scuola popolare richiesta, tanto che l'arguto e scherzoso collega Gino Cortese, ha potuto affermare che l'Assessore onorevole Lo Magro riesce sempre a scovare nell'urna una ventina di palline nere come un suo corredo personale anche quando l'opposizione vota a favore dei suoi disegni di legge.

CORTESE. Questo è vero.

PRESTIPINO GIARRITTA. Lo conferma l'onorevole Cortese. Ora questo è il punto. Noi dobbiamo ribadire il concetto che sta alla fine del nostro ordine del giorno, espresso in chia-

re lettere così come credo che sia chiaro ed intellegibile tutto il testo: fondare l'autorità ed il prestigio degli organi regionali preposti alla pubblica istruzione in Sicilia più sulla scelta di chiari indirizzi di prospettiva e di politica scolastica che sull'esercizio di deprimenti poteri discrezionali, fonte di malessere e di discredito per l'Autonomia e per la stessa vita istituzionale e morale della Scuola siciliana.

Ieri sera l'onorevole Carollo ha creduto di sollecitare la nomina di una commissione di inchiesta per gravi addebiti che gli sono stati mossi in ordine ad assunzioni di favore operate per incarichi e per funzioni che solitamente non vengono assolti da persone che di tutta altra cosa si occupano, fuor che di rispondere agli obblighi per i quali sono stati assunti. Ebbene, onorevoli colleghi, non vi è alcuna differenza tra le assunzioni di cottimisti in vari rami periferici dell'Amministrazione regionale e l'assunzione di quei cottimisti della scuola che sono gli insegnanti delle scuole popolari i quali anch'essi assai spesso, non assolvono le loro funzioni perchè assunti per ragioni estranee alla scuola popolare, non fondate sulla esatta valutazione di quel vasto fenomeno dell'analfabetismo verso il quale dovrebbe rivolgersi efficacemente l'azione della Regione e degli enti locali. Tali scuole, da questo Assessore, più che da ogni altro Assessore del passato, sono state aperte dietro sollecitazioni di amici, di gruppi privati, di organizzazioni a lui legate da vincoli politici. Questo che io dico non è vuota calunnia, è la voce ricorrente, l'accusa che di bocca in bocca abbiamo sentito echeggiare in questa Assemblea anche ad opera dei suoi colleghi della maggioranza. Vi è in tutto ciò una aggravante, mi permetta, onorevole Assessore: mentre lo onorevole Carollo ha davanti a sè il paravento di non so quale comitato attraverso il quale avrebbe predisposto le nomine, lei non ha neppure questo paravento perchè le nomine le ha fatte lei direttamente. Si, pare che a Siracusa si registri un eccesso di tali nomine!

Allora, per concludere, una differenza c'è tra le nomine predisposte dall'onorevole Carollo e quelle predisposte da lei ed è che lei esercita azioni clientelari che, se si conducono sulla formica argentina sono esercitazioni *in corpore vili*, se invece si conducono sulla scuo-

la hanno un oggetto ben altrimenti nobile e delicato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per il Governo l'onorevole Assessore alla pubblica istruzione, ne ha facoltà.

LO MAGRO, *Assessore alla pubblica istruzione*. Onorevole Presidente, signori deputati, quest'ordine del giorno può essere accettato solo in parte, essendo nel complesso, salvo qualche punto, pleonastico. Vorrei dire allo onorevole Prestipino, il quale realmente fa delle esercitazioni labiali in ordine a problemi che meritano una maggiore attenzione,...

PRESTIPINO GIARRITTA. Lei le fa cerebrali.

LO MAGRO, *Assessore alla pubblica istruzione*. ...che tutto questo ordine del giorno mi appare come una specie di zibaldone che non so che cosa potrà riparare o praticamente sostenero definire o regolare sul piano della scuola.

LA PORTA. Si deve costruire anzichè riparare.

LO MAGRO, *Assessore alla pubblica istruzione*. Un esame particolareggiato dei vari punti dell'ordine del giorno ci consentirà di esprimere una dettagliata valutazione positiva per gli aspetti a cui il Governo è favorevole, negativa per il resto.

Debbo senz'altro dire che il Governo respinge la considerazione fatta nella premesse che è « mancata la necessaria azione diretta alla normalizzazione ed alla moralizzazione della politica regionale per la scuola ». Premesso ciò passiamo alla parte dispositiva dell'ordine del giorno.

Sul punto a) il Governo è d'accordo con i proponenti per « una energica azione per la soluzione del problema delle norme di attuazione dello Statuto siciliano ».

Al punto b) si chiede di « promuovere la lotta contro l'analfabetismo in tutte le sue forme e in tutte le sue radici mediante la necessaria mobilitazione della opinione pubblica e attraverso comitati comunali rappresentativi di tutti i gruppi sociali, politici e culturali, dotati di ampi poteri consultivi e organizzativi ».

Qui siamo in pieno zibaldone perchè, se si tratta di gruppi sociali e politici, non vedo cosa possa entrarci l'Assessorato alla pubblica istruzione per organizzarli; se si tratta di comitati culturali, non vedo cosa possa fare, visto che la perspicacia dell'opposizione ha ritenuto di sopprimere le norme sulle attività integrative (laddove si parla di corsi e di convegni didattici) e di non finanziare gli enti culturali. Ora, naturalmente si chiedono convegni di carattere culturale e di propaganda sul piano della scuola e dopo questo..... (*Commenti a sinistra*)

RINDONE. Si è parlato di « culturame ».

LO MAGRO, Assessore alla pubblica istruzione. A Lei manca ogni informazione sulla materia, quindi la prego di non parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Scaturro, onorevole Rindone, lascino parlare l'Assessore.

SCATURRO. Su questa materia l'Assessore è Cassazione. Lui solo ne capisce!

PRESIDENTE. Non lo deve dire lei se ne capisce o no. (*Animati commenti - Richiami del Presidente*)

RINDONE. « Culturame », bestiame!

PRESIDENTE. Onorevole Rindone, adesso basta!

LO MAGRO, Assessore alla pubblica istruzione. Poichè questi finanziamenti non sono fra le previsioni di spesa del bilancio della pubblica istruzione, non si vede come il suggerimento possa essere seguito. Gradirei perciò che mi si dicesse su quale voce di spesa della rubrica pubblica istruzione si può fare, sulla scorta delle conclusioni prese qualche giorno addietro dal settore dell'opposizione, quanto viene suggerito.

Segue poi al punto c) la richiesta di « potenziare le scuole professionali regionali per un più adeguato inserimento dei giovani nei diversi settori della produzione, in funzione delle necessarie trasformazioni nelle strutture economiche e sociali ». Sono d'accordo. Altrettanto non posso dire per l'impegno che si chiede al punto e) e cioè: « eliminare ogni

forma dispersiva ed incontrollabile di contribuzioni regionali a favore di enti e istituzioni a carattere privato rivelatisi insufficienti alla lotta contro l'analfabetismo e contro la ignoranza ». Non so a che cosa ci si riferisca.

Al punto f) si parla di « eliminare ogni attribuzione discrezionale di incarichi nelle scuole di tipo speciale, bandendo il sistema delle raccomandazioni politiche, osservando scrupolosamente l'ordine di apposite graduatorie ». Sono d'accordo, purchè si aggiunga: « come previsto dalle leggi vigenti ».

PRESTIPINO GIARRITTA. Per le scuole popolari?

LO MAGRO, Assessore alla pubblica istruzione. Per tutto.

SCATURRO. Allora bisognerebbe bandire questo Assessore.

LO MAGRO, Assessore alla pubblica istruzione. Stia tranquillo, onorevole Prestipino, che quando io mi sarò regolato così, lo farò non soltanto nei confronti della maggioranza ma anche nei confronti dell'opposizione che è stata tanto larga, quanto la maggioranza, nelle raccomandazioni e segnalazioni politiche, se politiche sono state le segnalazioni che mi sono venute da parte della maggioranza.

PRESTIPINO GIARRITTA. Dato il sistema.

LO MAGRO, Assessore alla pubblica istruzione. Onorevole Prestipino, sono tredici anni che si segue questo sistema; anche da parte dei governi sostenuti da lei; se ne accorge solo quando io applico lo stesso criterio che hanno seguito regolarmente gli altri.

SCATURRO. Lei lo ha condannato!

LO MAGRO, Assessore alla pubblica istruzione. Non è affatto vero; lei non sa a che cosa mi sto riferendo.

Per ciò che riguarda le scuole popolari la legge prevede che il 50 per cento sia assegnato per graduatoria dai Provveditori (e ciò è stato fatto durante la mia amministrazione) e l'altro 50 per cento sia assegnato discrezionalmente da parte dell'Assessorato alla pub-

blica istruzione. L'Assessorato alla pubblica istruzione lo ha assegnato discrezionalmente ai vari enti. Questo arzigogolare sul criterio, che è quello previsto dalla legge, che cosa significa? Che c'è stato un dosaggio sfavorevole all'opposizione? (*Proteste dell'onorevole Rindone*)

PRESTIPINO GIARRITTA. Non vogliamo complicità con nessuno!

SCATURRO. C'è stato un dosaggio sfavorevole alla correttezza!

CIPOLLA. Queste scuole popolari sono una cosa sporca: Cannizzo era un galantuomo. (*Animati commenti - Richiami del Presidente*)

PRESIDENTE. Onorevole Rindone, onorevole Prestipino, onorevole Cipolla, onorevole Zappalà, non interrompano.

LO MAGRO, Assessore alla pubblica istruzione. Io sono disposto a parlare due ore.

DI BELLA. Con quella faccia tosta!

LO MAGRO, Assessore alla pubblica istruzione. No! E' la serenità delle mie impostazioni.

PRESIDENTE. Onorevole Di Bella! Continui, onorevole Assessore.

LO MAGRO, Assessore alla pubblica istruzione. Pertanto sono d'accordo per il mantenimento della lettera f) aggiungendo: « come previsto dalle leggi vigenti ». Peraltro, per conto mio non ho alcuna voglia di mantenere, se sarò ancora qui in avvenire, le scuole degli enti...

RINDONE. Speriamo di no, speriamo di non averla più a quel posto.

LO MAGRO, Assessore alla pubblica istruzione. ...perchè creano sempre ragioni di scontentezza sia nella maggioranza che nell'opposizione... Stia tranquillo, onorevole Prestipino, forse più nella maggioranza che nell'opposizione!

RINDONE. E ride! Ci vuole coraggio!

LO MAGRO, Assessore alla pubblica istruzione. Lasci perdere! Se ritiene che faccia una questione di partitaneria, si sbaglia perchè non c'è nessun settore che sia contento di questa impostazione. E' la impostazione in sè, così come è prevista dalla legge, che non consente la possibilità di soddisfare le richieste.

RENTA. Lei ha avuto la capacità di lasciare scontenti tutti.

LA PORTA. Non ha assegnato neanche un corso per l'I.N.C.A. di Siracusa.

LO MAGRO, Assessore alla pubblica istruzione. Presenti un disegno di legge per la soppressione delle scuole degli enti.

RENTA. Bisognerebbe presentarne uno per sopprimere l'Assessore. (*Animati commenti*)

PRESIDENTE. Onorevole Renda!

LO MAGRO, Assessore alla pubblica istruzione. Al punto g) si prospetta la esigenza di eliminare ogni arbitrarietà nelle assegnazioni provvisorie di sede e il periodico sconvolgimento che esse arrecano nel normale corso e nell'indispensabile prestigio della scuola.

TUCCARI. E' il caso delle sessanta assegnazioni provvisorie a Catania, a cui si è opposto lo stesso Ministero per la pubblica istruzione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, lascino parlare l'Assessore alla pubblica istruzione!

LO MAGRO, Assessore alla pubblica istruzione. Assegnazioni provvisorie di cui si lamenta il... (*Proteste dell'onorevole La Porta*)

PRESIDENTE. Onorevole La Porta la richiamo all'ordine! Al secondo richiamo applicherò le sanzioni previste dall'articolo 80 del regolamento.

LO MAGRO, Assessore alla pubblica istruzione. Per ciò che riguarda le assegnazioni provvisorie debbo dire, onorevoli colleghi, e

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

sottolinearlo, anche se forse le affermazioni sfuggono, che su circa 3.000 assegnazioni provvisorie solo un decimo è stato dato con criterio di discrezionalità dell'Assessore mentre per 13 anni, anche quando vi sono stati Governi da voi sostenuti, i 10 decimi, cioè a dire il 100 per cento, sono stati dati con assoluta discrezionalità dall'Assessorato alla pubblica istruzione. Il consenso e l'approvazione della Assemblea e, in particolare, dell'opposizione non dovrebbe mancare su questa totale o pressoché totale riduzione della discrezionalità; comunque, non ho ragione di ritenere di meritare rimproveri. Pertanto, dico che sono d'accordo e condivido questo punto dell'ordine del giorno, ma ritengo che il problema non mi riguardi, perché l'addebito, semmai, poteva essere fatto ad altre amministrazioni e non a quella che ha ridotto la discrezionalità dell'Assessorato alla pubblica istruzione entro i limiti propri dell'Amministrazione pubblica.

Sul punto *h*), dove si chiede al Governo di « apprestare, di intesa con il Governo nazionale, gli strumenti giuridici, riparatori del danno subito da alcune categorie di maestri per l'annullamento dei concorsi magistrali regionali », sono d'accordo. Sull'ultimo punto, il Governo è d'accordo sulle conclusioni.

Signor Presidente, io chiedo che sia anche votato l'ordine del giorno, però con alcuni emendamenti, dettati dalle considerazioni da me fatte, che mi appresto a presentare.

PRESIDENTE. Comunico che l'Assessore alla pubblica istruzione, onorevole Lo Magro, ha presentato il seguente emendamento:

sopprimere nella premessa le parole: « ritenuto che è mancata la necessaria azione diretta alla normalizzazione della politica regionale per le scuole »;

sopprimere la lettera c) del dispositivo; aggiungere nella lettera f) del dispositivo le parole: « come previsto dalla legge vigente ».

Poichè nessuno altro chiede di parlare dichiaro chiusa la discussione.

Pongo ai voti l'emendamento soppressivo al secondo « considerato » cioè dalle parole « ritenuto che è mancata » fino alle parole « per la scuola ».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Pongo ai voti l'emendamento soppressivo della lettera *c*).

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Pongo ai voti l'emendamento aggiuntivo alla lettera *f*) delle parole: « come previsto dalle vigenti leggi ».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Pongo in votazione l'intero ordine del giorno modificato secondo gli emendamenti testè votati dall'Assemblea.

Do lettura del testo emendato:

« L'Assemblea regionale siciliana, considerato che lo stato della istruzione in Sicilia permane gravemente preoccupante e per gli indici di analfabetismo e per la carenza di edifici, di attrezzature nonché per insicurezza di larga parte del personale insegnante;

impegna il Governo

a) ad una energica azione per la soluzione del problema delle norme di attuazione dello Statuto siciliano;

b) a promuovere la lotta contro l'analfabetismo in tutte le sue forme e in tutte le sue forme e in tutte le sue radici mediante la necessaria mobilitazione dell'opinione pubblica e attraverso comitati comunali rappresentativi di tutti i gruppi sociali, politici e culturali, dotati di ampi poteri consultivi e organizzativi;

c) a sostenere presso gli organi dello Stato le ragioni della giusta lotta di docenti e studenti siciliani per attrezzature più moderne ed efficienti negli istituti di ricerca e di specializzazione universitaria;

d) ad eliminare ogni forma dispersiva e incontrollabile di contribuzione regionale a favore di enti e istituzioni a carattere privato rivelatisi insufficienti alla lotta contro l'analfabetismo e contro l'ignoranza;

e) ad eliminare ogni attribuzione discrezionale di incarichi nelle scuole di tipo spe-

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

ciale (popolari, etc.), bandendo il sistema delle raccomandazioni politiche e osservando scrupolosamente l'ordine di apposite graduatorie, come previsto dalle leggi vigenti;

f) ad eliminare ogni arbitrarietà nelle assegnazioni provvisorie di sede ed il periodico sconvolgimento che esse arrecano nel normale corso e nell'indispensabile prestigio della scuola;

g) ad apprestare, d'intesa col Governo nazionale, gli strumenti giuridici riparatori del danno subito da alcune categorie di maestri per l'annullamento di concorsi regionali;

h) a fondare l'autorità e il prestigio degli organi regionali preposti alla pubblica istruzione in Sicilia, più sulla scelta di chiari indirizzi di prospettiva e di politica scolastica, che sullo esercizio di depremi poteri discrezionali, fonte di malessere e di discredito per l'Autonomia e per la stessa vita istituzionale e morale della scuola siciliana.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno numero 293.
Ne dò lettura.

« L'Assemblea regionale Siciliana,

considerata la grave situazione economico-sociale delle città e delle campagne, onde diviene sempre più urgente ed attuale una costante iniziativa unitaria al fine della creazione di nuove fonti di lavoro per i disoccupati e dell'elevamento delle condizioni di lavoro e di esistenza dei lavoratori siciliani;

considerato che il Governo della Regione è privo di un qualsiasi piano di sviluppo economico della Sicilia e non è ancora in grado di poterne determinare la elaborazione;

considerata la insufficienza e la lentezza con la quale si concretano le provvidenze dello Stato, della Cassa del Mezzogiorno, degli enti statali e regionali, e della Regione, tra l'altro non coordinate ai fini dello sviluppo economico e del progresso civile della Sicilia;

constatato:

1) che il Comitato per lo sviluppo economico e sociale della Regione, istituito con de-

creto presidenziale 19 settembre 1960 numero 157 - A, non è stato ancora insediato, mentre lo stesso avrebbe già dovuto concludere i suoi lavori presentando le sue proposte di massima al Governo entro il 19 settembre c. a., cioè entro tre mesi della data del decreto;

2) che nessuna iniziativa è in corso per l'applicazione della mozione del 28 giugno 1960 dell'A.R.S. a proposito dei provvedimenti speciali per Palermo e per altre zone dell'Isola;

3) che il Governo non ha utilizzato l'autorità e i poteri di cui dispone nei confronti di determinate aziende industriali per costringerle ad accettare trattative con i sindacati onde soddisfare le legittime rivendicazioni dei lavoratori, tendenti alla perequazione salariale;

impegna il Governo

1) a prendere tutti i provvedimenti atti a garantire il reale funzionamento del Comitato per lo sviluppo economico e sociale della Regione, assicurando la presenza in esso dei rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori;

2) a coordinare, sulla base del previsto piano di sviluppo economico regionale, e tenendo conto delle iniziative e delle proposte in tal senso avanzate dalle popolazioni di varie zone dell'Isola, gli interventi statali e regionali, promuovendo le opportune integrazioni a carico della Regione e dello Stato, assicurandone la sollecita attuazione onde realizzare la massima occupazione e l'aumento del reddito;

3) a fare valere l'autorità e i poteri effettivi della Regione in campo minerario, nel settore dei servizi pubblici, dell'industria e dell'agricoltura ».

PANCAMO - D'AGATA - JACONO -
RINDONE - CIPOLLA - OVATZA -
MARRARO - NICASTRO - COLAJANNI
- SCATURRO - LA PORTA - MACALUSO - DI BELLA - CORTESE.

Dichiaro aperta la discussione.

CORTESE. Ci rimettiamo al testo.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

PRESIDENTE. Gli onorevoli presentatori si rimettono al testo.

Nessuno chiede di parlare? Il Governo?

MAJORANA, Presidente della Regione. Il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione. Pongo ai voti l'ordine del giorno 293.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'ordine del giorno numero 281. Ne do lettura.

« L'Assemblea regionale siciliana

considerato che l'attuale governo appare largamente discusso per gravi accuse di corruzione elettorale contro di esso lanciate da deputati nazionali ed anche da membri del governo nazionale;

considerato, in particolare, che per il suo stesso atto di nascita l'attuale governo è fondatamente sospettato di corruttela;

considerato che il governo non ha avuto la sensibilità politica e morale di dimettersi né di chiedere una commissione di inchiesta;

udite le dichiarazioni del governo non le approva e passa all'ordine del giorno ».

MACALUSO - COLAJANNI - CORTESE - RENDA - SCATURRO - OVAZZA - CIPOLLA - MARRARO - LA PORTA - DI BELLA - D'AGATA - JACONO - RINDONE.

Chiede di parlare l'onorevole Vice Presidente della Regione ed Assessore per il bilancio. Ne ha facoltà.

LANZA, Vice Presidente della Regione, Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Onorevole Presidente, ho chiesto di parlare per sollevare una questione pregiudiziale: ritengo che quest'ordine del giorno non possa essere messo in discussione per due considerazioni. La prima si collega all'articolo 114 del nostro Regolamento che dice:

« durante la discussione generale o prima che si inizi, possono essere presentati ordini del giorno concernenti la materia in discussione ». A me pare che, così come è concegnato l'ordine del giorno esso non concerne la materia in discussione: il bilancio. Infatti, l'ordine del giorno parla di corruttela elettorale ed altro (di cui non mi pare si sia qui data alcuna dimostrazione), argomenti che non sono in discussione. La seconda considerazione si deduce dal disposto del Regolamento, secondo il quale non è possibile ridiscutere nella stessa sessione l'identica materia. Una mozione di sfiducia contro il Governo è stata già discussa pochi giorni fa in maniera esauriente e completa e poichè l'ordine del giorno in questione è di sfiducia al Governo io ritengo che non si possa discutere. Peraltro, per potere dare la sfiducia al Governo, occorre presentare una mozione e non un ordine del giorno.

Che di sfiducia al Governo si tratti, lo si deduce non semplicemente dal contesto, ma anche dal titolo: « Sfiducia al Governo ».

PRESIDENTE. Sull'eccezione pregiudiziale, avanzata dall'onorevole Assessore per il bilancio, possono parlare due oratori a favore e due oratori contro.

TUCCARI. Chiedo la parola per una mozione d'ordine che potrebbe contribuire a sciogliere questa pregiudiziale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUCCARI. Onorevole Presidente, noi non possiamo assolutamente essere concordi con la pregiudiziale posta dall'onorevole Lanza. In primo luogo perchè la materia dell'ordine del giorno di sfiducia è perfettamente pertinente al dibattito e ne è conclusiva; in secondo luogo perchè vi sono dei precedenti parlamentari di discussione di mozioni di sfiducia prima del passaggio agli articoli; in terzo luogo perchè il fatto che una mozione di sfiducia sia stata discussa nel corso di questa sessione non può impedire in nessun modo alla Assemblea di aggiornare e documentare ulteriormente il proprio giudizio politico attraverso una nuova mozione di sfiducia. Però, allo scopo soltanto di agevolare la spedita conclusione dei lavori, vorremmo invece avanzare una mozione d'ordine e cioè che si dia

corso alla discussione succinta dall'ordine del giorno successivo, credo l'unico che resti, e che questo in esame venga considerato come ordine del giorno contrario al passaggio all'esame degli articoli sicchè la discussione di essosarà sostituita dalle dichiarazioni di voto appunto nel passaggio all'esame degli articoli.

PRESIDENTE. Onorevole Tuccari, il passaggio all'esame degli articoli si vota per alzata e seduta. L'ordine del giorno in senso contrario si deve votare per appello nominale; è sempre una forma di sfiducia.

TUCCARI. Che venga trasformato, onorevole Presidente, e che venga inteso come un ordine del giorno di non passaggio all'esame degli articoli, consentendo quindi le normali dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE. Questo, sempre che il Governo accetti la sua proposta. Altrimenti prima si deve votare la pregiudiziale. Il Governo insiste sulla pregiudiziale dopo la proposta dell'onorevole Tuccari?

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Insiste. La dichiarazione di voto, di cui parla l'onorevole Tuccari, si potrà fare ugualmente, anzi ogni deputato ha diritto di farla e nessuno intende, evidentemente, sollevare alcuna eccezione. Intanto si può votare la pregiudiziale e poi discutere succintamente, come diceva poco fa il collega Tuccari, l'altro ordine del giorno.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare pongo ai voti la eccezione pregiudiziale avanzata dal Governo circa la discussione dell'ordine del giorno 281. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno numero 282. Ne do lettura.

« L'Assemblea regionale siciliana

considerato che contro l'attuale Assessore regionale al lavoro sono state lanciate, da parte di deputati nazionali e di membri del go-

governo nazionale, gravi accuse di corruzione elettorale;

considerato che l'Assessore regionale al lavoro non ha avuto la sensibilità politica e morale di dimettersi né di chiedere una commissione di inchiesta;

udite le sue dichiarazioni non le approva e passa all'ordine del giorno. »

MACALUSO - VARVARO - COLAJANNI - CORTESE - NICASTRO - RINDONE - RENDA - SCATURRO - OVAZZA - MARRARO - LA PORTA - DI BELLA - JACONO - PANCAMO - PRESTIPINO - D'AGATA.

Dichiaro aperta la discussione.

MESSANA. Chiedo la parola per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Vorrei pregari i colleghi che intendessero intervenire, di essere quanto più possibile succinti, perchè c'è stata già una discussione sul bilancio sufficientemente ampia.

MESSANA. Onorevole Presidente, in questi ultimi giorni l'opinione pubblica siciliana è stata scossa e turbata dalle gravi accuse di corruzione elettorale, che sono state mosse, da parte di uomini responsabili, di deputati nazionali e di membri del Governo, contro uno dei membri del Governo regionale, precisamente contro l'Assessore al Lavoro, onorevole Barone. Noi stessi, in occasione della discussione del bilancio della Presidenza, abbiamo ritenuto di avere portato all'attenzione dell'Assemblea elementi, fatti precisi, circostanziati, che bollavano questo tipo, particolarmente violento ed inusitato, di corruzione elettorale, a cui così generosamente ha fatto ricorso l'Assessore al lavoro. In questa sede devo ricordare che, proprio pochi giorni fa, domenica scorsa, in occasione della prima riunione del Consiglio comunale di Castellamare del Golfo, queste gravissime accuse sono state, in quella sede, mosse ancora una volta all'indirizzo dell'onorevole Barone. Con sdegno, il Capogruppo della Democrazia cristiana, avvocato Giuseppe Munna ha voluto in una sua dichiarazione, in sede consi-

liare, escludere qualsiasi eventuale possibile accordo tra la Democrazia cristiana e il gruppo consiliare civico, il gruppo della Unione cattolica cittadina capeggiata dall'onorevole Barone, affermando testualmente: « Non possiamo incontrarci con gli elementi della lista della Unione cittadina per i metodi con cui essa ha condotto la campagna elettorale, metodi che noi abbiamo pubblicamente denunciati e che hanno avuto la unanime condanna da parte degli altri schieramenti politici.

Un tale metodo di condurre la campagna elettorale da parte dell'Unione cittadina ci ha, come democratici, vivamente preoccupati, soprattutto per le pressioni esercitate sull'elettorato reso quasi non più libero di esprimere le proprie idee e di fare le proprie scelte. »

**Presidenza del Vice Presidente
SEMINARA**

Questa, onorevole Presidente e onorevoli colleghi, la dichiarazione testuale del Capo gruppo della Democrazia cristiana di Castellammare del Golfo. Non sappiamo se eguale dichiarazione può farci l'onorevole D'Angelo, che è oggi in questa Assemblea la bandiera della moralizzazione in Sicilia! Onorevole Presidente e onorevoli colleghi, il Consiglio comunale di Castellammare del Golfo, i democratici cristiani di Castellammare non ritengono l'onorevole Barone degno di far parte di quella giunta comunale ed escludono ogni collaborazione — se ci riferiamo soltanto alla cronaca — con senso di vivo disgusto. Noi riteniamo che la nostra Assemblea prima che venga votato il bilancio debba conoscere fino in fondo quali metodi ha adoperato l'onorevole Barone. Noi dobbiamo chiederci, e ci chiediamo, che cosa significhi in concreto, nei fatti, l'affermazione fatta dal Capo gruppo della Democrazia cristiana che l'elettorato non era più libero di esprimere le proprie idee e di fare le proprie scelte. Tutti sappiamo che l'onorevole Barone è un corruto e lo abbiamo più volte affermato, più volte detto. Tutti sanno in qual modo e a quale prezzo l'onorevole Barone abbandonò la maggioranza autonomista per far parte di questo Governo che abbiamo detto essere nato dall'intrigo e dal tradimento. Chieda l'onorevole Barone una Commissione di inchiesta,

segua l'esempio di qualche suo non meno illustre collega.

BARONE, Assessore delegato al lavoro, alla cooperazione e alla previdenza sociale. Chiederò la denunzia all'autorità giudiziaria.

MESSANA. I deputati onesti di questa Assemblea sono chiamati a scegliere o a favore di chi non ha avuto finora la sensibilità politica e morale di dimettersi o a tutela del prestigio dell'intero Parlamento siciliano, tutela che comprende anche la singola personale dignità di ciascuno dei membri del Governo. L'assunzione di nette, chiare responsabilità ci sembra, in questa situazione, punto di onore preciso e inderogabile per l'Assemblea e per ogni singolo componente di essa dinanzi al popolo siciliano. (*Applausi a sinistra*)

ZAPPALA'. Vi pare che facendo dichiarazioni generiche ci si debba dimettere? (*Proteste a sinistra*) E' nel vostro costume infangare il prossimo. Chiedono le commissioni di inchiesta con la stessa faziosità con cui svolgono le discussioni. (*Commenti*)

**Presidenza del Presidente
STAGNO d'ALCONTRES**

PRESIDENTE. Nessun altro chiede di parlare? Il Governo? Ha chiesto di parlare l'Assessore al lavoro; ne ha facoltà.

BARONE, Assessore delegato al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. Signor Presidente, non intendo consentire ad alcuno di trincerarsi dietro l'immunità parlamentare per lanciare accuse contro la mia persona. Attendo che i miei denigratori assumano la responsabilità di una denuncia dinanzi all'Autorità giudiziaria. Quando l'avranno fatto saprò come comportarmi.

D'AGATA. Ti hanno detto che sei corrotto! Perchè non rispondi?

(*Vivaci interruzioni e richiami del Presidente*)

BARONE, Assessore delegato al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. Non credo... (Nove parole sopprese per disposizio-

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

ne del Presidente) (Clamori - Richiami del Presidente)

CIPOLLA. Che significa questo? Qua siamo nel Parlamento! (*Discussione in Aula*)

PRESIDENTE. Onorevole Cipolla! onorevoli colleghi! Onorevole Cipolla torni al suo banco.

NICASTRO. Si dimetta da deputato!

PRESIDENTE. Onorevole Barone, indubbiamente le sue parole hanno tradito il suo pensiero. (*Vivaci interruzioni e richiami del Presidente*)

CRESCIMANNO. Signor Presidente! Lei deve intervenire a tutela del prestigio della Assemblea!

PRESIDENTE. Onorevole Crescimanno, la richiamo.

CRESCIMANNO. Quando si dice che non si crede... (*Tre parole soppresse per disposizione del Presidente*)

PRESIDENTE. Facciano silenzio! Lascino parlare il Presidente!

Onorevole Barone, non c'è dubbio che nella foga di parlare ella ha adoperato termini che io, come Presidente dell'Assemblea, nei confronti dei deputati tutti che eventualmente possono aver fatto parte o fanno parte di Commissioni di inchiesta, non posso consentire che si adoperino. Indubbiamente ella nella foga si è lasciato trascinare ed ha adoperato termini che, sono certo, vorrà rettificare.

BARONE, Assessore delegato al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. Io non intendevo offendere.

PRESIDENTE. Prendo atto che le sue parole hanno tradito il suo pensiero e dispongo che esse siano soppresse dal resoconto stenografico.

BARONE, Assessore delegato al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. Non intendevo offendere. Per quanto riguarda la accusa di avere sperperato somme, penso che

io non debba rispondere dei 42 milioni che ha elargito l'onorevole Calderaro. Se mi si vuole dire che io debbo rispondere dei milioni dati dall'onorevole Calderaro è un'altra cosa. Io posso rispondere della mia gestione.

(*Vivaci proteste - Richiami del Presidente*)

VARVARO. Ce ne infischiamo delle impostazioni mafiose!

D'AGATA. Rispondi dei milioni che ti sei presi.

VARVARO. Vergogna! Si tiene al governo quell'uomo!

PRESIDENTE. Onorevole D'Agata e onorevoli colleghi, prendano posto. (*Interruzioni da parte dei deputati della sinistra*)

CIPOLLA. Queste sono risposte?

VARVARO. Io esco in segno di protesta, non ascolto un uomo simile in Aula!

RENDÀ. Se lo tenga la democrazia cristiana! (*Animati commenti - Richiami del Presidente*)

PRESIDENTE. Invito i deputati questori a fare accomodare i colleghi.

BARONE, Assessore delegato al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. Per quanto riguarda l'insinuazione dell'onorevole Messana, affermo che, se è disposto a scrivere sul giornale oppure se è disposto a ripetere in pubblico e non in Aula quanto egli ha qui affermato per io potermi... (*interruzioni e proteste*) dandogli ampia facoltà di prova.

TUCCARI. Il sistema Spanò!

CIPOLLA. Onorevole Presidente, insiste sullo stesso argomento che è stato da lei censurato; gli tolga la parola.

PRESIDENTE. Onorevole Cipolla occorre che lei richiami la mia attenzione?

BARONE, Assessore delegato al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. Si-

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

gnor Presidente, questo non è tutto, c'è dello altro. Chiedo una seduta segreta perchè ho delle rivelazioni da fare.

RENDÀ. Perchè segreta?

MANGIONE. Ci opponiamo! La vogliamo pubblica! (*Proteste e rumori dai banchi della sinistra*)

PRESIDENTE. Chiede la seduta segreta? Onorevole Barone, continui, la prego, continui il suo intervento. Onorevole Barone la prego di concludere, per cortesia!

TUCCARI. Smetta quell'atteggiamento mafioso! (*Commenti*)

RENDÀ. Lanza, sei d'accordo con Barone?

MANGIONE. Noi chiediamo una seduta pubblica, non segreta, perchè non abbiamo nulla da nascondere.

BARONE. Assessore delegato al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. Giacchè non accetta la Presidenza questa riunione segreta, io respingo con sdegno le accuse che mi sono state fatte.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione. Prendano posto per la votazione per appello nominale dell'ordine del giorno numero 282.

OVAZZA. Qual'è l'opinione dell'onorevole Majorana al riguardo?

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione per appello nominale dell'ordine del giorno numero 282.

Chiarisco il significato del voto: sì, favorevole all'ordine del giorno; no, contrario.

Procedo all'estrazione a sorte del nominativo del deputato dal quale avrà inizio la votazione: risulta estratto il nominativo del deputato Buttafuoco.

Prego il deputato segretario di fare l'appello, cominciando dall'onorevole Buttafuoco.

(Il deputato segretario, onorevole Giummarrà inizia l'appello. Allorchè l'onorevole Caltabiano esprime il suo voto si elevano proteste e clamori dalla sinistra ed applausi dal centro)

PRESIDENTE. Onorevoli deputati! Non riesco a sentire le risposte! La votazione è una cosa seria; non è cosa da ridere!

ZAPPALA'. Per loro non è seria.

ALESSI. Onorevole Presidente, chiedo che ogni deputato si alzi e risponda « sì » o « no » in modo che il Presidente possa vedere e ascoltare insieme.

PRESIDENTE. Onorevole Alessi, se lei avesse avuto un minuto di pazienza! Stavo dicendo proprio le stesse cose.

ALESSI. La ringrazio.

PRESIDENTE. Prendano posto. Il deputato che viene chiamato è pregato di alzarsi e rispondere chiaramente « sì » o « no ».

(Il deputato segretario, onorevole Giummarrà, riprende l'appello. Allorchè l'onorevole Di Napoli esprime il suo voto, si elevano clamori dalla sinistra)

TUCCARI. Di Napoli si difende, ha ricevuto ottocento assegni!

DI NAPOLI. Chiedo di parlare! E' falso! (*Scambio di commenti fra gli onorevoli Tuccari e Di Napoli - Discussione in Aula - Richiami del Presidente*)

TUCCARI. Chieda la Commissione d'inchiesta!

PRESIDENTE. Onorevole Tuccari! Onorevole Di Napoli, onorevoli colleghi! Silenzio, prego! Facciano silenzio. Non riesco a sentire. Onorevole Di Napoli, la prego! Facciano silenzio!

(Il deputato segretario, onorevole Giummarrà, riprende l'appello. Allorchè l'onorevole Spanò si alza per esprimere il suo voto, si levano clamori dalla sinistra)

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

SPANO'. No, no, no! (*Animati commenti*)

(*Il deputato segretario, onorevole Giummarra, termina l'appello*)

Hanno risposto sì: Bosco - Calderaro - Carnazza - Cipolla - Colajanni - Corallo - Corrao - Cortese - Crescimanno - D'Agata - De Grazia - Di Bella - Franchina - Genovese - Germanà Gioacchino - Iacono - La Porta - Lentini - Macaluso - Mangione - Marraro - Marullo - Messana - Miceli - Milazzo - Nicastro - Ovazza - Pancamo - Prestipino Giarritta - Renda - Rindone - Romano Battaglia - Russo Michele - Scaturro - Tuccari - Varvaro.

Hanno risposto no: Alessi - Avola - Bombonati - Bonfiglio - Buttafuoco - Caltabiano - Canepa - Cangialosi - Carollo - Celi - Cimino - Coniglio - D'Angelo - Di Benedetto - Di Napoli - Fasino - Germanà Antonino - Giummarra - Grammatico - Grimaldi - Intrigliolo - La Loggia - Lanza - La Terza - Lo Giudice - Lo Magro - Majorana - Mangano - Marino Francesco - Muratore - Nicoletti - Nigro - Occhipinti Antonino - Occhipinti Vincenzo - Ojeni - Paternò - Pettini - Pivetti - Rubino Giuseppe - Rubino Raffaello - Russo Giuseppe - Sammarco - Santalco - Seminara - Spanò - Trimarchi - Zappalà.

Si sono astenuti: il Presidente Stagno D'Alcontres e l'onorevole Barone.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere al computo dei voti.

(*I deputati segretari procedono al computo dei voti*)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per appello nominale:

Presenti	86
Astenuti	2
Votanti	84
Hanno votato « si »	36
Hanno votato « no »	48

(*Applausi al centro e a destra*)

Riprende la discussione.

CIPOLLA. Chiedo di parlare per richiamo al regolamento.

DI NAPOLI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Il fatto personale ha la precedenza, onorevole Cipolla. In che cosa consiste il fatto personale, onorevole Di Napoli?

DI NAPOLI. In una insinuazione rivoltami dai banchi dal collega Tuccari. Prima di rispondere a questa insinuazione, se Vostra signoria me lo consente, desidero pregare il collega Tuccari di ripetermi da questa tribuna quanto mi ha detto dai banchi e mi riservo di rispondere dalla stessa tribuna.

TUCCARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tuccari, ne ha facoltà.

TUCCARI. Con assoluta tranquillità, onorevole Presidente, ripeto l'addebito preciso rivolto all'onorevole Di Napoli, di collusione cioè, con l'onorevole Barone nell'opera di corruzione elettorale durante le ultime elezioni amministrative. Un numero ben precisabile di elettori dell'onorevole Di Napoli, a Sant'Agata Militello, ha ricevuto, nel corso degli ultimi giorni della campagna elettorale, in base ad elenchi forniti dalla segreteria della Democrazia cristiana di Sant'Agata Militello allo onorevole Barone, assegni varianti dalle 5 alle 15 mila lire. Su queste circostanze, invito lo onorevole Di Napoli a chiedere una commissione di inchiesta. (*Commenti*)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, facciano silenzio. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Napoli.

DI NAPOLI. Onorevole Presidente, che nelle intenzioni istiche della sinistra ci sia ormai chiaramente la volontà di chiudere questa sessione in un clima di dubbi, di sospetti...

CIPOLLA. Di certezza.

DI NAPOLI. ...è ormai evidente; ma che la passione politica potesse prevalere, in un collega nei cui confronti sino a pochi momenti fa io nutrivo stima di ordine morale, questo mi turba e mi addolora. Ed io vengo alla tri-

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

buna non soltanto per smentire quanto ha detto il collega Tuccari...

MESSANA. La corruzione vi unisce.

DI NAPOLI. ...perchè nei dieci anni che ho avuto il piacere di frequentare quest'Aula, mai, collega Tuccari, ho usato sistemi come quelli da lei qui riferiti; e mi dispiace, dicevo, non solo di toglierle da questo momento la mia stima, ma di rivolgerle da questa tribuna la manifestazione del mio più profondo disprezzo di ordine morale (*Applausi al centro*). Gliela rivolgo nella serenità della mia coscienza ed invito l'Assessore Barone a smentire, come io smentisco sul mio onore di uomo e di deputato, di avere mai usato quei sistemi a cui lei alludeva.

CIPOLLA. Questa si chiama chiamata di correio.

DI NAPOLI. Nell'ultima campagna amministrativa santagatese nessun sussidio a persone è stato da me chiesto, sollecitato ed ottenuto dal Governo della Regione. Nel mio paese la Democrazia cristiana le sue campagne elettorali le affronta e le vince all'insegna della chiarezza e delle sue impostazioni programmatiche. Smentisco, nego sul mio onore di uomo, di cattolico e di deputato che mai, mai una sola volta io abbia usato in questa campagna elettorale il sistema a cui ella alludeva. Ella è stato incauto; mi dispiace, veramente mi dispiace, collega Tuccari, che la sua educazione culturale, familiare e, ritenevo, morale, abbia potuto annebbiarsi in una passionalità politica che ancora una volta abbassa, attraverso la sua azione, il livello di questa Assemblea (*Applausi al centro e a destra - Animati commenti*)

CALDERARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa, onorevole Calderaro?

CALDERARO. Per fatto personale.

PRESIDENTE. In che cosa consiste il fatto personale?

CALDERARO. L'onorevole Barone ha detto qualche cosa nei miei confronti. (*Animati commenti - Proteste dell'onorevole Di Napoli*)

PRESIDENTE. Onorevole Di Napoli! Onorevoli colleghi!

ZAPPALA'. Fanno semplicemente schifo! (*Discussione in Aula*)

PRESIDENTE. Onorevole Zappalà, la prego. Onorevole Zappalà! In che cosa consiste il fatto personale, onorevole Calderaro?

CALDERARO. L'onorevole Barone ha detto qualche cosa che riguarda la mia persona.

PRESIDENTE. L'ha detto prima della votazione. Poteva chiedere prima la parola, onorevole Calderaro. Io la prego di considerare chiuso l'incidente.

CALDERARO. Non posso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

RINDONE. Certamente non ci sarà la messa in scena per Calderaro.

PRESIDENTE. Onorevole Rindone, adesso basta.

CALDERARO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, mi dispiace, in questo momento alquanto turbato, aggiungere la mia parola. E' stato l'onorevole Barone abbastanza incauto a tirar fuori il mio nome. Si parlava di lui e da coraggioso ha voluto scaricare contro il suo predecessore all'Assessorato l'accusa che si rivolgeva verso la sua persona. La stessa cosa potrei fare io per i miei predecessori, ma non sono solito fare di queste cose. Tante cose si vedono negli Assessorati, molte volte più o meno belle; ma quando non sono cose estremamente gravi, non si viene a denunciare per piccole cose il proprio collega in Assemblea. Voglio, per quanto riguarda la mia persona, soltanto precisare che i sussidi che si poterono dare quando io ebbi la sorte di reggere quello Assessorato, sono stati distribuiti dopo le elezioni del 1959 in tutte le province della Sicilia, dico.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

tutte le province della Sicilia. Tutti i colleghi che sono venuti all'Assessorato al lavoro hanno sempre ricevuto la cortesia e l'aiuto che potevo dare senza guardare il colore. Voglio aggiungere che nessuno ha parlato male del mio operato, del mio diretto operato; piccole cose dovunque possono anche avvenire alla insaputa del titolare. Così avrebbe dovuto dire il collega Barone per quanto lo riguarda...

BARONE, Assessore delegato al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. Non potevo giustificare 42 milioni. Posso giustificare i miei sei milioni e 400 mila lire.

CALDERARO. ...e non scaricare sul collega « coraggiosamente », lo ripeto, le sue responsabilità, se queste responsabilità esistono. Ecco, perchè io non posso non respingere con dignità e con orgoglio le parole di insinuazione poco belle che il collega ha voluto profondere nei miei riguardi e dell'attività onesta che in quel periodo l'Assessorato al lavoro ha svolto a favore di tutta la Sicilia.

PRESIDENTE. L'incidente è chiuso. Per richiamo al regolamento ha chiesto di parlare l'onorevole Cipolla. Ne ha facoltà.

CIPOLLA. Signor Presidente, l'articolo 79 del Regolamento interno della nostra Assemblea dice: « Se un deputato turba l'ordine o pronunzia parole sconvenienti, il Presidente lo richiama nominandolo ». Dice ancora: « non sono ammesse proteste sulle deliberazioni dell'Assemblea; se pronunziate non si inseriscono nel processo verbale né nel resoconto. Il deputato richiamato può presentare all'Assemblea le sue spiegazioni. Se pretende di respingere il richiamo all'ordine inflittogli dal Presidente, questi invita l'Assemblea a decidere per alzata e seduta senza discussione ». Signor Presidente, Ella tante volte in questa Assemblea, vivace nei dibattiti e nelle lotte politiche, è stato costretto a richiamare allo ordine dei colleghi, a volte ha richiamato anche me. Si trattava di interruzioni, si trattava di polemiche; non si trattava, però, e non si è quasi mai trattato di premeditati insulti alla dignità stessa dell'Assemblea regionale.

L'Assessore Barone, ha affermato, leggendo da appunti, che non aveva fiducia (*Tre pa-*

role soppresse per disposizione del Presidente

e che voleva il giudizio di altri giudici.

Questo, signor Presidente, costituisce offesa grave al Parlamento. Vostra signoria lo ha richiamato la prima volta e lo ha richiamato dicendo (e scusandolo quasi) che si trattava di qualche cosa che poteva avere pronunciato nella foga del discorso. In verità, quel discorso aveva molta poca foga, era una scialba lettura di appunti che l'onorevole Barone forse ancora conserva nella sua borsa. Ma l'onorevole Barone dopo questo primo richiamo all'ordine, e qui rientriamo nel caso dell'articolo 80, signor Presidente, ha di nuovo espresso in forma diversa lo stesso concetto. Ora se siamo una Assemblea che rispetta i propri regolamenti, che rispetta il proprio senso di onorabilità, Vostra signoria, non può lasciare correre questi fatti, così come sono andati; ed io li richiamo alla sua attenzione perchè Ella, dopo la lettura del resoconto stenografico ed altri ulteriori accertamenti, possa prendere le deliberazioni atte a stabilire il principio che l'Assemblea è il miglior giudice di se stessa. Offese di questo genere, fatte all'Assemblea, ai 90 che sono oggi presenti, all'Istituto stesso parlamentare, non devono essere tollerate da parte di nessuno, tanto più se vengono dai banchi del Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Cipolla, la Presidenza ha richiamato l'onorevole Barone per le espressioni che ha usato nei confronti dell'Assemblea. Ho detto che espressioni del genere non sono tollerabili. Queste sono state le mie precise parole e credo che i deputati le abbiano presenti. Ho disposto anche che le parole pronunziate nell'Aula dall'onorevole Barone, lesive delle prerogative dell'Assemblea, venissero cancellate dal resoconto parlamentare. Come vede, onorevole Cipolla, la Presidenza era già intervenuta piuttosto energicamente.

CIPOLLA. La prima volta; parlavo della seconda volta.

PRESIDENTE. L'incidente è chiuso. Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Ovazza. Ne ha facoltà.

OVAZZA. Signor Presidente, lo sviluppo della situazione quale si è manifestata in que-

ste ultime discussioni e i gravi elementi che sono stati esaminati mi inducono a chiederle di sospendere brevemente la seduta perché il Gruppo parlamentare comunista, possa, con rapidità ma con estrema attenzione, decidere su quanto dovrà affermare nelle dichiarazioni che dovremo fare prima della votazione per il passaggio all'esame degli articoli. Mi permetto pertanto di chiedere una breve sospensione di mezz'ora.

PRESIDENTE. Il gruppo parlamentare comunista chiede, per potersi riunire, una sospensione di mezz'ora prima che si passi alle dichiarazioni di voto sul passaggio all'esame degli articoli. E' nel suo diritto e quindi sospendo la seduta.

(*La seduta, sospesa alle ore 11,45, è ripresa alle ore 12,15*)

La seduta è ripresa. Si passa alla votazione per il passaggio all'esame degli articoli. Prego i componenti della Giunta del bilancio di prendere posto al banco della Commissione.

Nessuno chiede di parlare per dichiarazione di voto?

DI NAPOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI NAPOLI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il voto che l'Assemblea si appresta a dare sul bilancio del corrente esercizio, a conclusione di un lungo ed estenuante dibattito, si inserisce in un particolare momento della vita politica italiana in cui si agitano fermenti, ovunque percepibili, di radicale mutamento nell'assetto dell'area democratica. Cade, altresì, nella fase finale e conclusiva della lunga crisi che ha travagliato l'autonomia siciliana — investendo, come altre volte fu rilevato, anche in questa sede, i rapporti tra il legislativo e l'esecutivo con una abnorme deviazione del sistema e del costume democratico — dalle vicende che determinarono, il sorgere del Governo Milazzo, in cui apparvero persino travolti i valori fondamentali della correttezza politica e della lealtà autonomistica, alla formazione dell'attuale Governo che di quelle vicende è apparso lo sbocco ultimo e necessario. E', perciò, onorevoli colleghi, il momento di raccogliere il frutto della dolorosa esperienza del passato,

prendendo atto della ormai comune volontà di ricondurre la vita della Regione sul terreno della chiarezza delle posizioni politiche e concentrare gli sforzi di tutti i gruppi nel processo di trasformazione delle strutture già tanto promettentemente avviato anche dalla attuale amministrazione attraverso un piano di sviluppo economico, articolato di una più snella e più dinamica strutturazione amministrativa. La Democrazia cristiana ribadisce il proposito di votare a favore del passaggio agli articoli per adempiere appunto a questo primo dovere di chiarezza.

Il mio Gruppo è convinto che il bilancio sia un atto essenziale per la vita della Regione, che non può e non deve subire ulteriori remore e ritardi. Esso, cioè, è un atto dovuto cui debbono richiamarsi quanti hanno a cuore la funzionalità e la continuità della vita autonomistica siciliana. Ogni tentennamento a tal proposito significherebbe paralizzare ulteriormente il normale andamento dell'amministrazione regionale ed in definitiva ledere gli interessi di tutta l'Isola. Qualunque colloquio con forze nuove che vogliano affacciarsi con franchezza nell'area democratica, non deve scaturire da tenebrosi voti segreti. Nella opposizione di oggi militano forze che aspirano ad aprire con noi colloqui su basi democratiche. Ad essi rivolgiamo un appello sincero e leale: diano prova della loro convergenza con noi sul metodo della democrazia approvando il bilancio regionale o, comunque, differenziando la loro posizione da quella di gruppi per noi non recuperabili alla democrazia e ai liberi colloqui.

Con il voto favorevole al bilancio non intendiamo interrompere un dibattito politico che interessa, con gli ambienti politici, tutta la pubblica opinione regionale e nazionale, ma piuttosto facilitarlo, liberandolo da tutte le incrostazioni artificiose e dagli elementi impropri di giudizio che dibattiti estranei finiscono fatalmente con l'introdurre. Si è spesso parlato, da parte di tutti, della necessità di uscire dal provvisorio e dall'improvvisato per avviarsi verso maggioranze sostanzialmente stabili perché frutto di maturati processi evolutivi, di accertate ed acquisite posizioni politiche e programmatiche. La Democrazia cristiana ne è convinta più di ogni altro, nè crede che la pura e semplice sostituzione di una formula con un'altra serva se non a ren-

dere più difficile e più oscuro il cammino di questa nostra Autonomia. Crede, invece, nella reale e possibile maturazione democratica di una maggioranza o di altre maggioranze che, nate alla luce di un dibattito politico, quanto più vasto e più responsabile possibile, offrano chiaramente alla pubblica opinione gli elementi di giudizio più ampi e più certi. Noi, consapevoli della nostra responsabilità, che è notevole, seguiamo questo dibattito politico in corso con estremo interesse per trarne, attraverso la chiarificazione delle posizioni politiche di altri settori, le conclusioni delle convergenze che, da lungo tempo ormai, vanno maturando.

Il Gruppo della Democrazia cristiana — e conclude, onorevole Presidente — concorda nell'opinione che il costante evolversi delle situazioni politiche richieda un continuo aggiornamento di valutazioni e periodici processi di chiarificazione sul piano del dibattito politico; ma contesta decisamente che il terreno all'uopo adatto sia il voto sul bilancio ed è per questo che esso voterà il bilancio e, quindi, il passaggio all'esame degli articoli; bilancio che continua a ritenere un atto dovuto e di cui oggi, nel generale stato di paralisi amministrativa conseguente al fatto che da quasi due mesi è scaduto l'esercizio provvisorio, la Sicilia attende, come è nel suo diritto, la sollecita approvazione. (*Applausi dal centro*)

PRESIDENTE. Chiede di parlare l'onorevole Corallo per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

CORALLO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, non senza ragione la dichiarazione di voto che mi accingo a pronunziare è stata preceduta da un comunicato del Gruppo socialista. Rendendo pubblico quel comunicato, noi abbiamo voluto eliminare dalla nostra dichiarazione di voto ogni fattore - sorpresa e, con la sorpresa, ogni alibi per chi avesse inteso mascherare i suoi reali propositi dietro una presunta impreparazione alla discussione delle nostre proposte. Che cosa abbiamo voluto dire, che cosa intendiamo confermare ancora oggi?

Che il Governo Majorana, questo Governo nato male e vissuto peggio, è morto. Queste cose le sappiamo tutti qua dentro, noi e voi.

Le sa l'onorevole D'Angelo che, non a caso, nell'ultima riunione del Gruppo della Democrazia cristiana ha tratto dalla polvere la sua tesi di laurea a testimonianza della sua immarcescibile fede antifascista e della sua disponibilità per nuove formule e nuove politiche. Le sa perfino l'onorevole Majorana, se è vero che egli, pur essendo ufficialmente a capo di un Governo basato su una maggioranza parlamentare, ha dichiarato a Roma di essere nella impossibilità di fare previsioni sul risultato della votazione relativo ai bilanci. Si dissente sulla ufficiale constatazione del decesso, constatazione che noi vogliamo perché riteniamo che elementari norme di igiene impongano l'immediato seppellimento del Governo, mentre qualcuno pensa alla imbalsamazione del Governo per poterlo mantenere morto al suo posto fingendo di non accorgersi dell'avvenuto trapasso; e a chi si ribella, di fronte a tale macabra prospettiva, si risponde assicurando che è questione di pochi giorni, perchè non si andrà al di là della prima decade di gennaio.

CORRAO. Lutto vedovile.

CORALLO. Ma a gennaio qualcuno proporrà di attendere il congresso socialista e, dopo il congresso socialista, si proporranno altre scadenze.

MACALUSO. Poi ci sono le vacanze.

CORALLO. E così, come la scaltra vedova del *Travaso* che chiede sempre a Dio di poter vedere qualcosa prima di essere raccolta accanto a « quell'anima benedetta », le inconsolabili vedove del Governo clericofascista tentano il rinvio *sine die* della crisi parlamentare. Ora noi ci rivolgiamo a quanti, più o meno manifestamente, esprimono la loro avversione al Governo, per chiedere loro se sono disposti a prestarsi a questo giuoco. Sapremo fra poche ore se costoro hanno un orientamento politico cosciente, responsabile, fermo, o sono animati soltanto da velleitari smo impotente.

Non c'è alcuna ragione per rinviare a domani quello che può e deve essere fatto oggi. Il Governo Majorana è un elemento di turbamento di tutta la vita politica italiana, è un focolaio di infezione che se a

luglio fu solo isolato adesso deve essere eliminato. Non c'è nessuna ragione perché ciò non avvenga se si tiene conto di quanto noi abbiamo responsabilmente dichiarato in occasione del dibattito sulla mozione di sfiducia e che ha fatto certa la Democrazia cristiana che la apertura di una crisi non comporterebbe per essa alcun pericolo di avvolgimento alle spalle. Non vi è per voi, colleghi della Democrazia cristiana, alcun problema di disciplina di partito, giacchè, semmai, è la sopravvivenza del Governo Majorana che costituisce una violazione degli impegni politici assunti dal vostro Partito sul piano nazionale.

E non vi è, infine, nessun problema di coscienza per quanto riguarda le conseguenze di una eventuale bocciatura del bilancio, perchè questo danno, che è un piccolo danno rispetto alle conseguenze politiche, economiche e sociali della sopravvivenza anche di un solo giorno del Governo Majorana, poteva e può ancora essere evitato sol che si abbia il coraggio di dire senza perifrasi che il Governo si dimetterà dopo la votazione del bilancio.

Questo era il succo del comunicato del mio Gruppo ed a questa richiesta ha fatto implicito riferimento la dichiarazione di voto dell'onorevole Di Napoli. Ho già detto troppe volte, onorevole Di Napoli, in quest'Aula, che noi socialisti ci consideriamo i montanari della politica, abbiamo gusti semplici e un po' rozzi, amiamo dire pane al pane e i discorsi contorti ci spaventano e ci rendono diffidenti. Ciò non significa che siamo tonti.

E' vero, onorevole Di Napoli, che, se nella sua dichiarazione di voto non si riscontra notizia del decesso, non vi è neppure l'affermazione della esistenza in vita del Governo. Così è anche vero che un governo dotato di un minimo di sensibilità politica e morale, non attenderebbe oltre a togliere l'incomodo, quando è chiaro che della sua presenza si vergognano anche i parenti più intimi. Ma il Governo Majorana ha la sensibilità dell'elefante e sapendo questo lei, onorevole Di Napoli, ha fatto la sua dichiarazione di voto tentando di alleggerire la responsabilità del suo Partito, senza per altro pagarne lo scotto (perchè lo onorevole Majorana, beato lui, non vede e non sente).

Ecco perchè, onorevole Di Napoli, malgrado la stima personale che nutriamo nei suoi

confronti — stima che abbiamo avuto occasione di confermarle stamane in occasione di un increscioso incidente — dobbiamo invitare i colleghi a non accogliere il suo appello a dare voto favorevole al bilancio; dobbiamo invitarli anzi a votare contro. Lei non ha escluso il processo di imbalsamazione e di conseguenza il voto rimane voto politico fino a quando non vi saranno almeno impegni precisi ed esplicativi. Sarebbe troppo comodo che noi consentissimo alla Democrazia cristiana di continuare a tenere in piedi questo Governo che le fa comodo, tremendamente comodo, solo perchè sulla bocca dell'onorevole Di Napoli è apparsa una smorfia di disgusto che potrebbe anch'essa fare comodo se noi la avallassimo. No, colleghi della Democrazia cristiana, noi non vi consentiremo di scaricarvi allegramente delle vostre responsabilità lasciando intendere che voi questo Governo lo subite ma non lo volete e, comunque, non lo apprezzate. Voi siete gli artefici, i sostenitori indispensabili di questo Governo; ed il Governo è e rimane, malgrado ogni sottile « distinguo », il Governo della Democrazia cristiana. E' troppo ingenuo pensare di cavarsela con una smorfia; non porta aiuto alla risoluzione della crisi. Se il vostro disgusto è sincero, aiutateci a liquidare la fonte di infezione, e a determinare oggi stesso la crisi di governo prima della votazione o, se volete, con la votazione. Non vi abbiamo chiesto, e non vi chiediamo maggiore impegno. Dei problemi di domani avremo tempo e modo di discutere ed a voi toccherà la prima parola. Ma oggi, prima di pensare ai particolari interessi di partito è necessario anzitutto rendere un grande servizio alla Sicilia e all'intero Paese. (Applausi dai socialisti)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Macaluso. Ne ha facoltà.

MACALUSO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il Gruppo comunista ha già esposto, illustrando la mozione di sfiducia, i motivi per cui avversiamo e continuiamo ad avversare l'attuale formazione governativa. Il dibattito successivo e anche quello di stamane non hanno che confermato la posizione che avevamo assunto all'atto della presentazione della mozione di sfiducia. L'Autonomia

siciliana attraversa una crisi grave che investe ormai tutti gli istituti.

Il Governo centrale continua nella politica di attacco ai poteri della Regione siciliana e le proteste dell'onorevole Lanza non sono che velleità così come inganni e velleità si sono dimostrati gli impegni della Democrazia cristiana nell'atto in cui si rovesciava il Governo Milazzo. Sono venuti dopo la costituzione del Governo Majorana nuovi attacchi e i problemi fondamentali della Sicilia (che vanno dall'Alta Corte all'articolo 38, dall'attuazione dell'articolo 31, alla quota spettante alla Sicilia sui fondi della Cassa del Mezzogiorno, alle norme di attuazione in materia finanziaria e in molte altre materie) non sono stati nemmeno sfiorati. Anzi molti di questi problemi si sono aggravati e recentemente la Corte costituzionale con una sua sentenza ha privato la Regione del potere di annullamento di atti amministrativi nell'ambito della Regione stessa. E' questo ultimo atto che chiude un ciclo, che ormai i poteri dello Stato, controllati dalla Democrazia cristiana, via via hanno portato avanti. E a questa logica non sfugge più nessuno. L'onorevole Stagno mi diceva, (mi consenta questa non certo grossa rivelazione) che anche nel protocollo per gli auguri al Capo dello Stato, i rappresentanti delle Regioni a statuto speciale che una volta venivano tra le Autorità dello Stato al quarto posto, oggi sono stati relegati al sesto posto.

Questo, altro non è se non un processo di svuotamento dell'Autonomia, di indebolimento dei nostri poteri, di svirilizzazione della nostra Autonomia. Le responsabilità, onorevoli colleghi, sono molto chiare e molto precise e riguardano il partito della Democrazia cristiana che a Roma e a Palermo ha le maggiori responsabilità di questa situazione.

Dove sono andate a finire le argomentazioni con le quali si attaccava il Governo autonomista di Milazzo, quando si diceva che proprio la costituzione di quel Governo (e lo ha ripetuto l'onorevole Di Napoli nel suo discorso) con la sua azione e la sua agitazione di tipo separatistico, metteva in pericolo le istituzioni?

La verità è che volevano togliere alla Sicilia anche il diritto di protesta; e l'attacco a quel Governo fu appunto dovuto al fatto, che si voleva che la Sicilia non avesse nemmeno un Governo che protestasse. Oggi siamo

a questo punto. L'attuale Governo ha aggravato tutti questi problemi di carattere costituzionale e non ha certo nemmeno lontanamente affrontato i problemi fondamentali dello sviluppo economico della Sicilia. L'onorevole Di Napoli quando ha detto oggi che il problema del piano di sviluppo economico della Regione è cosa da venire, ha in un certo senso affermato che l'attuale Governo è fallito.

Ebbene, onorevoli colleghi, noi abbiamo quindi un fallimento sui problemi costituzionali, un più grave fallimento sui problemi dello sviluppo economico e sociale della Sicilia. La nostra Regione è l'unica a statuto autonomo che oggi non abbia un piano di sviluppo economico e dei punti fermi di riferimento per tutti gli investimenti pubblici.

La Sardegna, tra qualche mese, grazie ad un accordo che unanimemente quell'Assemblea ha trovato, ha oggi almeno questo punto di riferimento, mentre noi non l'abbiamo per le manovre di divisione e di attacco che sono venute appunto dalla faziosità della Democrazia cristiana.

La terza questione riguarda la origine e la nascita di questo Governo, sulla quale non rinunciamo a fare luce. Per quanto ci possano amareggiare queste cose, sappiamo che gli autori della famosa operazione Santalco, non possono oggi venire in veste di moralizzatori. Oggi noi sappiamo, onorevoli colleghi, con certezza, cosa coprì quella provocazione, quale fu il vero atto di corruzione in quei giorni. L'onorevole Barone ha un bel modo di uscirsene con la sfiducia nelle commissioni parlamentari di fronte all'accusa che ormai tutti sanno per quale prezzo egli ha lasciato la maggioranza.

Noi riporteremo in Aula la questione, onorevoli colleghi, presenteremo una mozione di sfiducia al Governo non certo per avvilire ancora gli Istituti della nostra autonomia, ma perché su questa questione si sappia la verità e si conosca finalmente in Sicilia e in Italia da quale parte nel gennaio o febbraio abbia avuto origine la corruzione e la provocazione.

Questo è indispensabile, onorevole Presidente, per la tranquillità e la serenità di tutti, anche se noi sappiamo che non tutti i colleghi della maggioranza attuale del Governo sono partecipi di questa situazione, anche se facciamo una divisione tra quelli che pos-

sono essere gli atti elettoralistici che i colleghi della maggioranza possono fare alla vigilia delle elezioni, utilizzando anche spregiudicatamente il Governo, (cosa che è sempre riprovevole) e gli atti di corruzione personale di alcuni deputati di questa Assemblea.

Del resto, onorevole Presidente, noi una volta indirizzammo alla Signoria vostra una lettera che, per quel che ci riguarda, siamo pronti a ribadire ora e in futuro. Qualora infatti si dovesse procedere ad un accertamento per vedere quali erano le posizioni patrimoniali dei deputati (prima di diventare deputati e dopo cinque o dieci anni da che sono in carica) saremmo pronti a sottoporci ad una commissione parlamentare, ad un alto Magistrato o a qualunque altra autorità cui la Signoria vostra volesse rivolgersi per la tutela della dignità dei deputati dell'Assemblea che noi vogliamo rivendicare, perchè crediamo nell'Istituto dell'Autonomia. Possono dividerci e ci divideranno certamente le maggioranze e le minoranze sul piano dei programmi e della lotta per dare uno o un altro indirizzo ad una legge, ma vogliamo poter mantenere inalterata la stima verso i nostri colleghi, i nostri avversari politici dai quali solo la divergenza di idee ci deve dividere.

Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, le prospettive che abbiamo davanti non sono oscure; ed è per questo che non ci convince quello che ha detto l'onorevole Di Napoli.

L'Assemblea siciliana, può oggi, rovescian-
do l'attuale Governo, trovare nuovi sbocchi anche se non saranno quelli che noi potremo augurarci e cioè più pienamente legati alle profonde esigenze delle masse lavoratrici. Noi non abbiamo mai fatto questioni di formule, né di partecipazione al Governo (del resto non partecipavamo nemmeno al Governo presieduto dall'onorevole Milazzo). Solo desideriamo che sia chiaro e definito l'orientamento politico di ogni Governo, desideriamo conoscere il suo impegno programmatico e se abbia forze disposte a sostenere tale impegno sul terreno della rivendicazione intransigente dello Statuto, sul problema del piano di sviluppo economico e sociale della Sicilia, sul problema di una radicale moralizzazione della vita pubblica.

Qualunque possa essere la formula di un governo futuro, è chiaro che questo programma

contrasta con le posizioni dei fascisti, dei monarchici, dei liberali, delle forze retrive clericali che sono anche nella Democrazia cristiana, ma può trovare consenso in buona parte dell'Assemblea; e siano pur certi tutti i colleghi che, qualunque possa essere la nostra posizione, noi sosterremo con forza, con decisione gli atti programmatici e legislativi che si muovessero decisamente e serenamente in questa direzione per fare uscire la nostra Regione dall'attuale insostenibile situazione. (*Applausi dei comunisti*)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Grimaldi. Ne ha facoltà.

GRIMALDI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, ritengo di dovere brevemente fare una puntualizzazione che possa ad un tempo suonare come un'affermazione di lealismo, da un lato, e come chiara esplicitazione di un preciso punto di vista, dall'altro. Mi si potrà domandare perchè ritenga necessario, anche a nome dei colleghi sindacalisti Avola e Cangialosi, dare luogo ad una dichiarazione di voto particolare, quasi a significare la necessità di esprimere istanze specifiche e differenziate.

Ad una così semplicistica osservazione (formulata forse nell'intento meno semplice e più malizioso di fare insinuazioni circa pretese divisioni e fantomatiche rotture) risponderò che si illude chi pensa di poter contare su un partito democratico cristiano polverizzato e atomizzato, di fronte ad un comunismo monolitico ed ancor troppo forte per permettere illusioni e vagheggiamenti. Ma se questa mia pregiudiziale dichiarazione vuole costituire una doverosa premessa, un altro dovere ugualmente urgente e pressante mi incombe: quello di rispondere cioè ad una certa stampa che ha in questi giorni insinuato frequentemente circa la lealtà di atteggiamento della cosiddetta sinistra democristiana. Il ragionamento che si continua a fare è sempre basato su un presupposto giusto ma su conclusioni assolutamente errate.

E' mai possibile, si dice, che una situazione politica come l'attuale, uno schieramento di partiti come quello che forma l'odierna maggioranza possa essere legittimato e condìvisio anche da coloro che, per rappresentare le

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

istanze dei lavoratori hanno il dovere di ispirare la loro azione alla luce della democrazia, in un costante ripudio di ogni forma di tatticismo politico e di compromesso con partiti che non abbiano una chiara ispirazione e finalità democratica? Ed il presupposto è, quanto meno, logico oltre che giusto. Non vi è dubbio infatti che la situazione politica attuale non ci piaccia per la nostra fede democratica, perché non crediamo che giovi, alla lunga, alla stessa democrazia e ai partiti che ne sono portatori, poichè non mette sufficientemente in luce e in opera tutto il dinamismo politico necessario ad una così delicata congiuntura socio-economica quale è quella che la Sicilia sta attraversando. Ecco perchè seguiamo con piacere ogni evoluzione della situazione politica, ogni serio avvio di qualsiasi processo di democratizzazione di forze politiche, ogni tentativo di restaurazione all'area democratica di movimenti che, per la logica della loro tradizione, non siano ancorati a visioni di dittatura o peggio ancora di tirannia e di schiavitù morale e sociale. Ecco perchè quel che avviene nel Partito socialista italiano, pur tra difficoltà ed inevitabili equivoci, è un fatto che senza sorprenderci, ci interessa. Non certo perchè si ritenga che il Partito socialista possa essere considerato il toccasana dei partiti democratici, quasi il rigeneratore capace di emendare questi ultimi di colpe e carenze inesistenti, quanto perchè la acquisizione del Partito socialista italiano all'area democratica ed il conseguente isolamento delle forze politiche eversive, dittatoriali è per ogni democratico un fine tanto importante, da legittimare anche sacrifici di un certo peso e rilievo.

CORALLO. Solo per quello?

GRIMALDI. Sono convinto che le settimane che verranno potranno rivelarsi molto utili agli effetti di un chiarimento definitivo e sostanziale capace, cioè, di esprimere in termini concreti se tutto quel che avviene oggi corrisponda a volontà o a pura velleità circa la possibilità di incontri che rivelano il comune denominatore, la stessa bilaterale ansia e finalità di rompere ogni dialogo o legame con forze politiche che, per essere prive di idealità democratica, mancano della necessaria spinta di ordine psicologico e spirituale,

indispensabile premessa del progresso e di una vera giustizia sociale. Su questo terreno, onorevoli colleghi, di legalitarismo democratico, altri movimenti aspirano ad entrare in una dialettica politico-dinamica, accennando timidamente a rotture con i comunisti che assumono in questo momento più l'aria di serenate di dispetto che quella di seri tentativi nel senso da me auspicato. Anche in tal caso la Democrazia cristiana dovrà cercare, non sulla base di fuggevoli stati d'animo, di ispirare i propri atteggiamenti alla serietà delle intenzioni manifestate dalle altre forze politiche, e di decidere il proprio comportamento alla luce delle finalità da realizzare nell'interesse della democrazia, della autonomia, del progresso della nostra Isola. Ma che tutto questo possa legittimare sospetti, timori, autorizzare insinuazioni sulla lealtà di atteggiamenti in questa Assemblea, risulta ingeneroso e assurdo. Chi parla, e con lui i colleghi sindacalisti democratici ed altri amici di partito, hanno sempre disprezzato l'odioso mestiere del franco tiratore costretto a nascondere nel segreto dell'urna la propria viltà e la propria ipocrisia. Votiamo perciò il bilancio...

CORALLO. Stai parlando con Majorana!

GRIMALDI. ...con un voto che, pur non approvando incondizionatamente l'attuale formula politica, corrisponde comunque ad un meditato gesto di disciplina nei confronti del nostro partito e prima ancora della nostra Regione, che ha bisogno e vuole una Democrazia cristiana forte ed unita. Ecco perchè, onorevoli colleghi, ho creduto di parlare e dirvi il mio pensiero, senza reticenze ed equivoci, con lealtà e con chiarezza per augurarci un futuro migliore e nel contempo per annunciarvi che compiremo tutto il nostro intero dovere verso noi stessi, il nostro popolo e i suoi sacri interessi. (Applausi dal centro)

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Buttafuoco. Ne ha facoltà.

BUTTAFUOCO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rappresenterei uno dei pretesi vedovi del Governo morto, per il quale lo onorevole Corallo, che ormai ha dato parec-

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

chie prove del suo gusto per le cose funebri, ha pronunciato il *de profundis*. Se fossi quel vedovo direi che quella vedova non aveva tutti i torti...

CORALLO. Tu sei orfano.

BUTTAFUOCO. Orfano non posso essere perchè non sono tuo fratello! Se fossi quel preteso vedovo direi che quella vedova non aveva affatto tutti i torti. C'è una promessa, quella del giudizio universale, e quella vedova pensava a furia di rinviare: chissà che anzicchè raggiungere mio marito nella tomba non ci si possa riunire nella gloria eterna. Quella non aveva tutti i torti. Ma io sono convinto che il Governo Majorana, per la parte che mi riguarda soprattutto, non è per niente morto; è valido ed è vitale, e siccome sono portato all'ottimismo chiamerei il mio discorso il discorso dell'alleluja di questo Governo, il discorso dell'alleluja della vitalità. Questo Governo merita...

GERMANA' GIOACCHINO. Anche D'Angelo ride.

BUTTAFUOCO. Cosa dice l'ammiraglio Germanà?

GERMANA' GIOACCHINO. Anche D'Angelo ride.

BUTTAFUOCO. D'Angelo ride perchè è contento come me, quello che non ride sei tu, in questo momento, è fuor di dubbio.

GERMANA' GIOACCHINO. Piango sulle sorti della Sicilia.

BUTTAFUOCO. Questo Governo merita fiducia ed è vivo perchè, sul piano delle attività amministrative e di propulsione dello sviluppo dell'Isola molto ha fatto e ancora molto si prefigge di fare; ed io glielo auguro.

MARINO ANTONINO. Specialmente nello ambito dei boschi!

BUTTAFUOCO. Oh! Tu ti intendi di boschi! Non si direbbe che in cotali cotonne si potesse nascondere l'anima di un poeta (*si ride*).

Nel settore dell'agricoltura evidentemente la situazione non è stata risolta né poteva essere risolta in soli dieci mesi. Come è stato detto dall'onorevole Majorana in occasione del recente dibattito sulla mozione di sfiducia al Governo presentata dai comunisti e come è stato successivamente ribadito dagli Assessori Occhipinti Antonino e Carollo, nel corso di questo dibattito i grandi problemi della crisi agricola vanno oltre i confini della Regione, della Nazione e dello stesso continente europeo. Pertanto, l'intervento del Governo regionale può in ogni caso concorrere ad alleviare alcuni settori di carattere contingente e permanente. E questo Governo non ha mancato di colmare le numerose lacune dei problemi che interessano gli agricoltori e tutte le categorie produttive delle campagne per la difesa del mercato granicolico e vitivinicolo.

Nel settore della bonifica sono state puntualizzate per la prima volta le reali condizioni del suolo siciliano e gli impegni finanziari occorrenti per una globale soluzione di tali problemi, ed anche per la difesa e la restaurazione del suolo. Ed a proposito di iniziative a favore della economia agricola possiamo ricordare ancora la proposta di legge per la sperimentazione agraria, per le provvidenze straordinarie per l'agricoltura, per la costituzione di una società finanziaria agricola, il cui scopo è di determinare le strutture indispensabili alla trasformazione dell'economia agricola.

MANGIONE. Mi compiaccio di questa difesa.

BUTTAFUOCO. E' mio dovere, ho un dovere contrapposto al tuo.

Iniziative senza dubbio lodevoli in linea di principio; spetterà poi all'Assemblea apporcare le modifiche che riterrà opportune e darne il definitivo giudizio.

Anche nel settore dell'industrializzazione vanno all'attivo di questo Governo gli accordi E.N.I.-Regione raggiunti con il consenso di tutti i membri della Giunta. Altre realizzazioni abbiamo da ascrivere all'attivo della Giunta Majorana; la centrale termoelettrica dell'E.S.E. a Porto Empedocle, la centrale termoelettrica della Tifeo a Termini Imerese; anche la Raffineria di Milazzo si avvia alla sua realizzazione. Come si vede, quali che

possano essere le polemiche, è certo che questo Governo ha improntato la sua azione nel settore industriale su una valida impostazione competitiva tra l'industria privata e la iniziativa pubblica. Questa è la politica economica che ha ispirato e che dovrà ispirare nel futuro il Governo Majorana; una politica che saprà dare, così come nel passato, fiducia agli operatori economici ed alle iniziative private.

La nostra Isola ha bisogno di capitali di qualsiasi provenienza, purché vengano e diano impulso a tutta l'economia isolana. Occorre creare le infrastrutture. Siamo perfettamente d'accordo, ma occorre anche una maggiore incentivazione che può essere adeguatamente strutturata da una più moderna legislazione industriale. Ed ecco che questo Governo anticomunista, questo Governo chiamato reazionario, ha allo studio un provvedimento legislativo per la estensione dell'anonimato aziionario che senza dubbio apporta un contributo positivo finanziario. Altro provvedimento allo studio è quello relativo alla garanzia per le obbligazioni di credito industriale con contributi sugli interessi. Eppoi sono noti a tutti i due disegni di legge approntati dal Governo a favore della industrializzazione e delle attività commerciali. Sia l'uno che l'altro hanno lo scopo di favorire principalmente le piccole e medie industrie, i piccoli e medi esercizi commerciali. Ed ancora nel settore dei lavori pubblici, della solidarietà sociale, dell'igiene e dalla sanità, dei trasporti, del turismo, dello spettacolo e dello sport, della pubblica istruzione, della pesca e artigianato, e attraverso le relazioni degli Assessori competenti, è stato fatto un consuntivo notevole di tutte le attività che si sono realizzate e delle prospettive che sono in tanta evidenza per il bene del popolo siciliano. Non si può quindi negare la fiducia a questo Governo, così detto antidemocratico e reazionario o che, contrariamente a quanto assunto dalla opposizione, non ha avuto paura delle elezioni amministrative; anzi, nel risultato delle elezioni amministrative, così come abbiamo avuto modo di sottolineare in sede di discussione della mozione di sfiducia, ha visto convalidata e rafforzata la sua posizione.

In tutti i settori questo governo si è mosso. E molti disegni di legge aspettano di essere esaminati dalle commissioni; spetta alle commissioni legislative prenderli in esame con la

massima schiettezza e spetta ad esse esitarli subito perché fanno parte del programma della Giunta e perché ogni ritardo nell'esame di tali progetti di legge è una remora che può anche essere considerata un atto di sabotaggio, che non si ripercuote a danno del Governo ma a danno di tutta la Sicilia. I comunisti e i socialisti non possono venire in Assemblea a rimproverare al Governo certi ritardi quando essi sanno che sono dovuti alle remore che si riscontrano nel lavoro delle commissioni.

CALDERARO. Non dica sciocchezze!

BUTTAFUOCO. E' la verità. E le popolazioni isolate da noi si attendono adeguati atti amministrativi; esse non vogliono retorica e sterile polemica che tendono solo a spostare la pubblica opinione verso orizzonti estranei alla vera natura dell'autonomia regionale, di quella autonomia regionale alla quale il Movimento sociale ha sempre riservato le sue migliori energie nella difesa più schietta e leale.

Sia chiaro che il Movimento sociale sarà sempre contrario alla politicizzazione dell'autonomia regionale siciliana, politicizzazione che ha il solo scopo demagogico ed eversivo di creare una inutile e sterile polemica con lo Stato. Noi siamo contro l'ordinamento regionale; ma qui, in Sicilia, sosteniamo senza riserve l'istituto e la necessità della Regione autonoma con lo Statuto speciale, perchè ritieniamo che, attraverso questo strumento, la Sicilia possa trovarsi in posizioni adeguate, in rapporto a tutte le altre regioni italiane.

Diamo quindi la possibilità al Governo della Regione di lavorare serenamente; riportiamo l'Assemblea alla sua vera funzione legislativa ed integratrice della legislazione nazionale; non esasperiamo la battaglia politica in quest'Aula, per fini estranei alla natura della autonomia e non creiamo fratture inutili e dannose fra lo Stato e la Regione. A questo punto vorrei chiedere proprio ai socialisti, che in questi ultimi tempi si sono distinti nella politica...

CORALLO. Niente abbiamo da dire a vostra signoria!

BUTTAFUOCO. Lei può anche non rispondere, ma io debbo constatare che da un po'

di tempo, proprio da parte socialista, si fa la politica nei nostri confronti del « levati tu che mi ci metto io »; serenate, ripetute serenate, che, per orecchie prive di cera, potrebbero anche costituire l'effetto che costò tanto al povero Ulisse nel suo viaggio di ritorno dalla guerra di Troia per raggiungere la sua patria.

CORALLO. Scusate la mia erudizione, diceva la buonanima!

BUTTAFUOCO. Per carità, guardi, cerco di imitare lei. E' uno sforzo estremo, ma spero di non fare magra figura, onorevole Corallo. Quale significato può avere, dicevo ai socialisti, quel manifesto: « La permanenza del Governo clericofascista » (qui si tratta soprattutto di sostituire quel « fascista » con « socialista » sicché l'espressione diventi: « clericosocialista »: è questione di un attributo) « dell'onorevole Majorana, offende le popolazioni siciliane »? Io mi chiedo quale offesa sia stata arreccata al popolo siciliano da un Governo che lo rappresenta democraticamente; se è vero, come è vero, che i popoli, in democrazia, sono rappresentati dalla maggioranza; se la democrazia ha una sua logica e se democrazia significa governo di popolo, diciamo subito che questo Governo è democratico e come tale non offende le popolazioni siciliane. I voti della Democrazia cristiana, del Movimento sociale, del Partito liberale e degli indipendenti che fanno parte di questo Governo, sono o non sono voti del popolo siciliano? Ovvero le sinistre vogliono fare discriminazione tra elettori buoni ed elettori cattivi, fra voti validi e voti non validi?

Chiediamo che si stia molto attenti in materia, perché le discriminazioni antidemocratiche possono creare tremendi precedenti.

La verità incontestabile è che l'elettorato siciliano ha recentemente confermato la fiducia nei partiti che sostengono questa maggioranza e che i 48 deputati eletti nella primavera del 1959 e che sostengono tuttora il Governo, possono considerare aumentato, rafforzato il potenziale del favore popolare. Nessuno, quindi, deve qui presumere di essere il depositario della democrazia, senza comprometterla e senza svuotare il significato di questo termine. Qui si deve lavorare per la Sicilia.

Se si tiene conto degli uomini che con la stessa fede politica rappresentarono il nostro schieramento nella prima legislatura, noi abbiamo servito senza riserve, con estrema lealtà, la causa dell'Autonomia siciliana; e la abbiamo soprattutto servita quando (con intenti, che, senza temere di peccare di immobilità, consideriamo nobili) l'abbiamo liberata dalla ipoteca social-comunista, dalla ipoteca marxista. L'abbiamo servita attraverso la costituzione di questo Governo che noi sosteniamo in perfetta buona fede. E voteremo questo bilancio non solo per atto dovuto, ma per atto politico, perché noi siamo convinti che l'unica valida formula che possa fermare la marcia del comunismo in Sicilia ed in Italia, è quella che si avvalga del contributo determinante e decisivo del Movimento sociale. Sono queste le ragioni che ci spingono ad esprimere la fiducia al Governo dell'onorevole Majorana; e non faccio nessun invito,...

MARINO ANTONINO. Potrebbe ottenere l'effetto opposto.

BUTTAFUOCO. ...nessun invito nell'intento di contrastare quanto hanno detto qui l'onorevole Corallo e poi l'onorevole Macaluso, nel senso che tra poche ore si possa registrare il decesso del Governo Majorana. Ci sono stati degli esempi nel passato: un'allusione che possa essere bocciato il bilancio. E' stata chiara, no? Ma siccome una maggioranza esiste!

MACALUSO. Io lo spero!

BUTTAFUOCO. Questo volevo dire, perché vero è che esempi in tal senso se ne sono verificati; ma si può sbagliare una volta e anche due volte, onorevole Macaluso, però il fatto di pronunciarsi in un modo e votare in un modo diverso, è un atto di scarsa onestà, prima di tutto nei confronti di se stessi.

OVAZZA. Come la lettera anonima.

BUTTAFUOCO. Peggio della lettera anonima, onorevole Ovazza, perché chi scrive la lettera anonima rischia quanto meno l'esame calligrafico da parte dei periti; in questo caso...

MACALUSO. Scusi, onorevole Buttafuoco, sta parlando per l'onorevole Majorana?

BUTTAFUOCO. Non parlo dell'onorevole Majorana, parlo di quegli uomini offesi dallo invito a votare in maniera diversa da quella che la loro posizione politica impone.

MACALUSO. Esatto.

BUTTAFUOCO. Parlo di quell'invito che non può essere raccolto da una maggioranza che ha il coraggio di esprimersi nello stesso modo e in pubblico e in segreto.

MANGIONE. Allora si rivolga al suo presidente che le palle nere le sa usare. (*Commenti*)

MAJORANA, Presidente della Regione. Lei dice stoltezze.

BUTTAFUOCO. A nome dei deputati del Movimento sociale dichiaro che il gruppo voterà a favore del passaggio agli articoli. Dico di più: questi uomini, che hanno abbracciato una fede e l'hanno sempre servita, che si dicono servitori degli interessi del popolo siciliano, daranno positivamente il voto finale a questa legge fondamentale, per la vita della Regione siciliana. Così agendo, noi crediamo di augurare nel modo migliore il Santo Natale a tutto il popolo siciliano ed un sereno nuovo anno che possa trovarlo in condizioni migliori, proteso verso una giustizia che dovrà compiersi nei confronti di questa nostra Regione. (*Applausi dai deputati del Movimento sociale*)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazioni di voto, l'onorevole Napoli. Ne ha facoltà.

NAPOLI. Caro collega, onorevole Presidente della Regione. (*Commenti*)

ALESSI. E' un augurio!

NAPOLI. Parlo al collega deputato e Presidente della Regione in carica.

PRESIDENTE. Onorevole Napoli, la prego di non raccogliere le interruzioni e continuare.

NAPOLI. Ho sentito, onorevole Presidente della Regione, che voi sareste un elefante, sordo e cieco per giunta!...

MAJORANA, Presidente della Regione. Non lo sapevo. Chi l'ha detto?

NAPOLI. Ve l'hanno detto qui, ma non sono d'accordo; penso che non siete né sordo né cieco, ma invece abilissimo.

Gli è che abbiamo idee diverse; e avendo idee diverse, qui e fuori di qui ci troviamo in campi politici diversi. E siccome il Governo è sotto la direzione di un uomo politico le cui idee divergono completamente dalle mie (da una ventina d'anni forse egli pensa diversamente di come da una quarantina d'anni la penso io...)

MAJORANA, Presidente della Regione. Perchè, prima la pensavamo ugualmente?

NAPOLI. Intendeva dire che prima Ella era molto giovane; ed allora facciamo da una quarantina di anni per ciascuno.

E siccome — dicevo — le rispettive posizioni sono assai lontane, non è possibile che io voti la fiducia ad un Governo che è sotto la direzione dell'onorevole Majorana.

Peraltro il bilancio di un governo è un atto politico per eccellenza perchè è il programma dell'avvenire. E poichè non giudichiamo un consuntivo ma un bilancio preventivo, sia pure già scontato per metà dell'anno, dovremo dare un voto sulla previsione che fa il Governo sia sulla sua durata sia sull'indirizzo della spesa, e poichè la direzione politica di questo governo è contraria alle idee che professò, non esiste la possibilità di un mio voto favorevole.

Tuttavia, caro Presidente, vorrei richiamare la vostra attenzione non solo sull'atmosfera generale che da qualche mese circonda la vita politica della nostra Regione ma sulle dichiarazioni odiere del Capogruppo della Democrazia cristiana. E senza fare il catastrofico accompagnatore mortuario, come ha voluto fare qualche collega, debbo pure dire che le dichiarazioni che facciamo da questa tribuna sono dichiarazioni politiche che hanno un significato, che sono responsabili; e di esse bisogna intendere bene il senso.

Che vuol dire, però, la vostra risposta che bocciano il bilancio si fa il danno di una parte della popolazione?

Questo può essere vero; ma questo senso di responsabilità dobbiamo averlo tutti; non lo può avere soltanto una parte.

Se dalle dichiarazioni politiche di qualche gruppo che sostiene questo Governo si ha già la sensazione che questa baracca non può più camminare, bisogna avere il senso di responsabilità di non mettere coloro che la pensano diversamente di fronte a problemi di amministrazione o di pagamenti. Credo che una volta questo si sia avverato nella nostra Assemblea, quando si è preso atto che il Governo non aveva più la fiducia dell'Assemblea ma si è fatto passare il bilancio. E credo che questo sia stato un gesto molto responsabile. E appunto perchè non credo, onorevole Presidente della Regione, che siate un elefante, vi invito a riflettere su questa responsabilità, che è anche la vostra, senza pensare che sia solo la nostra, ma pensando che il senso di responsabilità dev'essere in tutti coloro che amano la Sicilia.

Peraltro, dovete pure pensare che, da dieci mesi o da un anno a questa parte, noi ci sentiamo dire che questo è stato un Governo nato da determinate necessità di un determinato momento politico. E' come colui che ha una determinata malattia ed ha bisogno di alcune iniezioni di una certa dose di stricnina. Sta bene, se deve guarire da una malattia...

MAJORANA, Presidente della Regione. Io sono la stricnina?

NAPOLI. Signor Presidente, voi non siete la stricnina, ma, secondo alcuni, avreste avuto in un determinato periodo di tempo la funzione terapeutica che ha la stricnina somministrata in determinate dosi. Ma quando la somministrazione si trascina per dieci mesi o per un anno, allora non si può parlare più di cura di un malanno a mezzo di piccole dosi di stricnina ma di intossicazione generale da stricnina.

MARINO FRANCESCO. Se ha avuto buoni effetti...

PRESIDENTE. A proposito di stricnina, a quali dei due Presidenti si è rivolto lei?

NAPOLI. Signor Presidente dell'Assemblea. Solo adesso mi rivolgo a lei per dire...

PRESIDENTE. Allora la stricnina non era per me?! La prego di scusare la battuta scherzosa.

NAPOLI. No, la stricnina, non era per lei, onorevole Stagno; ella non ha avuto mai nella nostra vita politica una funzione terapeutica. Peraltro, l'onorevole Majorana ha recepito bene l'argomento ed ha fatto un cenno facendo intendere che ha ben compreso che la stricnina terapeutica era lui!

Concludendo, dunque, dirò che, non potendo permanere sempre uno stato di cura dopo un momento speciale della vita di una collettività, sarebbe il momento di pensare a quel senso di responsabilità di cui parlavo poc'anzi. Vi sono una quantità di argomenti, di rilievi, di episodi, che invito il nostro Presidente della Regione a valutare insieme alle dichiarazioni che sono venute da questa tribuna. Pensi se veramente non assume egli la grave responsabilità di fare perdere tempo a coloro che aspettano l'approvazione del bilancio, anzichè pensare che l'assumiamo tutti coloro che, per ragioni esclusivamente politiche, saremo costretti a votare contro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Romano Battaglia; ne ha facoltà.

ROMANO BATTAGLIA. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il bilancio è l'espressione, la sintesi del programma politico di un Governo. I cristiano-sociali non approvano la politica di questo Governo il quale, nato da un tradimento e vissuto nell'equivoco, mantenuto al potere da una inqualificata e contraddittoria maggioranza, si è dimostrato non solamente incapace di difendere i diritti della Sicilia e lo Statuto siciliano ma è stato nocivo agli interessi della nostra Regione.

I cristiano-sociali votano pertanto contro il passaggio agli articoli. Il motivo prospettato di un eventuale ritardo di pochi giorni della attività amministrativa e finanziaria della Regione (per la mancata approvazione del bilancio) non può essere valido per affidare uno strumento così vitale per la vita della Regione ad un cattivo Governo. E quello presieduto dal barone Majorana della Nicchiara è, a giudizio dei cristiano-sociali, non solamente un pessimo Governo...

MAJORANA, Presidente della Regione. Ma il peggiore Governo della Sicilia.

ROMANO BATTAGLIA. ...ma il peggiore Governo che la Sicilia avesse potuto avere.

MAJORANA, Presidente della Regione. Lo ho detto prima di lei. Leggo il suo pensiero.

ROMANO. BATTAGLIA. Solo una formazione interessata a motivi non certamente siciliani può votare questo bilancio per questo Governo presieduto da Majorana. (*Applausi dal settore dei cristiano sociali*)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole D'Antoni. Ne ha facoltà.

D'ANTONI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rifaccio alle dichiarazioni da me fatte in occasione della discussione sulla motione presentata pochi giorni addietro dal Partito comunista e dal Partito socialista. Quelle dichiarazioni io confermo. Ma qualcuno potrebbe cogliermi in aperto contrasto per la dichiarazione di voto contrario che io darò a questo bilancio. Debbo trarre le mie conclusioni dalle stesse dichiarazioni del Capo-gruppo del Movimento sociale, il quale, mentre si oppone alla tendenza di questa Assemblea a politicizzare, dice lui, la sua attività, finisce col dare carattere di assoluto valore politico non solo al bilancio ma a tutta la situazione. E se si tratta di politica di questo tipo e di questa formazione, io non posso dare che un voto apertamente contrario, poiché politica si vuole fare ad ogni costo; e questo tipo di politica è contro tutte le ragioni di essere di questa Assemblea democratica e autonomistica. Voi non foste né amici della democrazia né sostenitori dell'Autonomia siciliana.

SEMINARA. Da 15 anni io lo sono, e lei lo sa.

D'ANTONI. I voti personali non contano niente, i voti di un uomo come Seminara, amico egregio, non contano niente rispetto all'azione di partito che si svolge non solo in questa sede, ma a Roma.

SEMINARA. L'azione di partito si svolge per interventi personali.

D'ANTONI. Comunque, se si tratta di un voto qualificato politico, provvederanno i democratici cristiani a sanare il loro grave dissidio che li mette in contrasto con le dichia-

razioni pubbliche rese dalla Segreteria generale del loro Partito che questa convivenza ha censurata e condannata sul piano nazionale.

Che non debba essere la Sicilia la cavia di un'esperienza politica condannata dal vostro stesso partito!

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, pongo ai voti il passaggio allo esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

VOCI. Sospendiamo.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Onorevole Presidente, chiedo una sospensione della seduta di mezz'ora, per dare la possibilità alla Giunta di bilancio di esaminare, ove lo ritenga, gli emendamenti presentati, ed al Governo di predisporre il lavoro necessario per il rapido svolgimento dell'esame del bilancio dato che alcune leggi approvate, particolarmente quella che abroga la legge numero 7, rendono necessarie talune modifiche al bilancio a suo tempo presentato.

ALESSI. Sospendiamo la seduta fino alle ore 15.

PRESIDENTE. Debbo comunicare ai colleghi dell'Assemblea che sono stati presentati numerosissimi emendamenti. Pertanto è necessario non solo procedere al coordinamento del bilancio con le leggi già votate, ma anche all'esame degli emendamenti presentati. Ritengo, quindi, che una sospensione di mezz'ora non sia sufficiente. Il Presidente della Giunta di bilancio ha chiesto di parlare; ne ha facoltà.

RUSSO MICHELE, Presidente della Giunta di bilancio. Onorevole Presidente, non c'è

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

dubbio che sia necessaria una convocazione immediata della Giunta di bilancio per esaminare gli emendamenti, e ritengo che per questo possa bastare mezz'ora o tre quarti d'ora. Però, mi risulta che il Governo intende ripresentare sotto forma di emendamenti le voci già modificate dalla Giunta di bilancio. Non si possono, quindi, fare previsioni sul tempo occorrente per questo riesame generale. Intanto, sono d'accordo per la sospensione di tre quarti d'ora, un'ora. La prego, onorevole Presidente, di comunicare che la Giunta di bilancio si intende convocata immediatamente dopo la sospensione.

PRESIDENTE. La Giunta di bilancio è convocata immediatamente. La seduta è sospesa fino alle ore 15.

(*La seduta, sospesa alle ore 13,35 è ripresa alle ore 15,20*)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa. Onorevoli colleghi, poichè il presidente della Giunta di bilancio e il Governo hanno fatto sapere che ancora i lavori non sono stati completati, la seduta è sospesa ulteriormente fino alle ore 16,30.

(*La seduta, sospesa alle ore 15,25 è ripresa alle ore 16,50*)

Presidenza del Vice Presidente SEMINARA

PRESIDENTE. La seduta è ripresa. Onorevoli colleghi, la Presidenza informa che non essendo stati ancora ultimati i lavori in seno alla Giunta di bilancio, si rende necessaria una ulteriore sospensione della seduta.

La seduta è sospesa fino alle ore 18,30.

(*La seduta, sospesa alle ore 16,55 è ripresa alle ore 18,50*)

Presidenza del Presidente STAGNO d'ALCONTRES

PRESIDENTE. La seduta è ripresa. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 1.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 1.

E' autorizzato l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle imposte e delle tasse di ogni specie, escluse quelle che per il secondo comma dell'art. 36 dello Statuto della Regione sono riservate allo Stato, nonchè il versamento nella Cassa della Regione delle somme e dei proventi dovuti per l'anno finanziario dal 1° luglio 1960 al 30 giugno 1961, giusta lo stato di previsione dell'entrata, annesso alla presente legge (tabella A).

E' altresì autorizzata l'emanazione dei provvedimenti necessari per rendere esecutivi i ruoli delle imposte dirette per l'anno finanziario medesimo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Poichè in tale articolo è richiamata la tabella A « Stato di previsione dell'entrata », allegata al disegno di legge, procediamo, anzitutto, all'esame della tabella stessa.

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 1 a 114 relativi al titolo I « Entrata ordinaria ».

TITOLO I — Entrata ordinaria

CATEGORIA I — Entrate effettive

Redditi patrimoniali della Regione

Capitolo 1. Redditi dei terreni e fabbricati del demanio, lire 41.500.000.

Capitolo 2. Redditi di beni reputati immobili e redditi di beni mobili, lire 13.000.000.

Capitolo 3. Proventi netti delle Aziende autonome demaniali della Regione Siciliana, *per memoria*.

Capitolo 4. Proventi delle miniere, stabilimenti minerali e sorgenti di acque minerali, lire 5.000.000.

Capitolo 5. Diritti erariali sui permessi di ricerca mineraria e sulla concessione dell'esercizio delle miniere nella Regione (artt. 7 e 25 del R. decreto 29 luglio 1927, n. 1443, legge regionale 21 gennaio 1949, n. 8 riguardante l'aumento dei canoni e legge regionale 20 marzo 1950, n. 30, relativa alla disciplina della ricerca e della coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi e art. 25 della legge regionale 1° ottobre 1956, n. 54), lire 280.000.000.

Capitolo 6. Proventi derivanti dalla coltivazione di miniere di idrocarburi liquidi e gassosi (art. 7, lettera d, della legge regionale 20 marzo 1950, n. 30), lire 2.800.000.000.

Capitolo 7. Somme versate dai richiedenti di derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche (art. 7 del testo unico di leggi 11 dicembre 1933, n. 1775, e articolo 51 del regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1920, n. 1285), lire 500.000.

Capitolo 8. Proventi delle concessioni di pesca in acque pubbliche e delle concessioni di bacini di pesca (escluse le pertinenze di bonifica) e proventi delle riserve di pesca e caccia, lire 100.000.

Capitolo 9. Proventi delle concessioni di spiagge e pertinenze marittime e lacuali, lire 60.000.000.

Capitolo 10. Proventi derivanti da opere pubbliche di bonifica e pertinenze ad esse relative (art. 100 delle norme sulla bonifica integrale approvate con il R. decreto 13 febbraio 1933, n. 215), lire 800.000.

Capitolo 11. Proventi delle trazzere, lire 30.000.000.

Capitolo 12. Interessi su titoli di debito pubblico e su titoli di credito privati, di proprietà della Regione. Interessi dovuti sui crediti della Regione e dividendi su quote di capitale azionario, conferite dalla Regione, lire 53.000.000.

Capitolo 13. Proventi dei canali dell'antico demanio, lire 8.500.000.

Capitolo 14. Proventi delle acque pubbliche e delle pertinenze idrauliche, esclusi i redditi di bonifica ed i proventi della pesca, lire 42.000.000.

Capitolo 15. Ricupero di fitti di parte dei locali di proprietà privata adibiti ai servizi governativi, lire 1.500.000.

Capitolo 16. Canoni dovuti dai concessionari di reti telefoniche per uso dei locali demaniali adibiti al servizio telefonico, *per memoria*.

Capitolo 17. Canoni dovuti da enti pubblici, organizzazioni o privati che gestiscono villaggi, campeggi e tendopoli, costruiti ed arredati dall'Amministrazione regionale. Canoni dovuti dalle Società che gestiscono alberghi di proprietà della Regione (art. 8 della legge regionale 3 agosto 1953, n. 45 e art. 3, lettera c, della legge regionale 18 febbraio 1955, n. 15), lire 4.000.000.

Capitolo 18. Canoni dovuti dai concessionari di autostazioni di proprietà della Regione (art. 3 del decreto legislativo Presidenziale 19 aprile 1951, n. 21, convertito nella legge regionale 29 gennaio 1955, n. 10, *per memoria*).

Totale dei redditi patrimoniali della Regione, lire 3.339.900.000.

Tributi

Imposte dirette

Capitolo 19. Imposta sui terreni, lire 800.000.000.

Capitolo 20. Imposta sui redditi agrari, lire 140.000.000.

Capitolo 21. Imposta sui fabbricati, lire 380.000.000.

Capitolo 22. Imposta sui redditi di ricchezza mobile comprese le quote di imposta sui redditi di ricchezza mobile sui prodotti negli stabilimenti ed impianti ubicati in Sicilia delle imprese industriali e commerciali che hanno la sede centrale fuori del territorio della Regione (Art. 37 dello Statuto Siciliano), lire 15.400.000.000.

Capitolo 23. Imposta complementare progressiva sul reddito complessivo, lire 2.300.000.000.

Capitolo 24. Somma dovuta dallo Stato corrispondente alla quota del 35 per cento dell'imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici riscossa dallo Stato stesso nel territorio della Regione (articolo 6 della legge 22 dicembre 1951, n. 1379 e legge 10 marzo 1955, n. 110), lire 200.000.000.

Capitolo 25. Versamenti per ritenuta d'imposta comunale sulle industrie e relativa addizionale provinciale operata sulle somme corrisposte per diritti di autore ed altri titoli a stranieri od italiani residenti all'estero e da liquidare annualmente ai Comuni ed alle Province ai sensi dell'art. 18 della legge 5 gennaio 1956, n. 1, lire 15.000.000.

Totale delle imposte dirette, lire 19.235.000.000.

Tasse ed imposte indirette sugli affari

Capitolo 26. Imposta sulle successioni e donazioni, lire 2.050.000.000.

Capitolo 27. Imposta sul valore netto globale delle successioni (decreto legislativo luogotenenziale 8 marzo 1945, n. 90 e legge 12 maggio 1949, n. 206), lire 500.000.000.

Capitolo 28. Imposta di registro, lire 5.300.000.000.

Capitolo 29. Imposta generale sull'entrata (R. decreto-legge 9 gennaio 1940, n. 2, convertito, con modificazioni, nella legge 19 giugno 1940, n. 762), lire 25.000.000.000.

Capitolo 30. Imposta di conguaglio sui prodotti industriali importati (legge 31 luglio 1954, n. 570 e decreto del Presidente della Repubblica 14 agosto 1954, n. 676), lire 150.000.000.

Capitolo 31. Imposta di bollo (decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492), lire 5.400.000.000.

Capitolo 32. Imposte in surrogazione del registro e del bollo (legge 22 dicembre 1951, n. 1372), lire . . . 125.000.000.

Capitolo 33. Imposta sulla pubblicità (legge 27 dicembre 1952, n. 3596 e decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1954, n. 342), lire 10.000.000.

Capitolo 34. Imposta ipotecaria, lire 1.900.000.000.

Capitolo 35. Somma dovuta dallo Stato corrispondente ai 7/25 della quota del 25 per cento dell'imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici riscossa dallo Stato nel territorio della Regione (articolo 6 della legge 22 dicembre 1951, n. 1379 e legge 10 marzo 1955, n. 110), lire 40.000.000.

Capitolo 36. Tasse sul prodotto del movimento di pubblici servizi di trasporto concessi all'industria privata, di cui all'art. 6 del R. decreto-legge 29 gennaio 1922, n. 40, convertito nella legge 17 aprile 1925, numero 473 (art. 7 del R. decreto-legge medesimo), *per memoria*.

Capitolo 37. Tassa di radiofonia sugli apparecchi e parti di apparecchi per il servizio delle radio-audizioni circolari (decreto legislativo luogotenenziale 1 dicembre 1945, n. 834, e successive variazioni), lire 4.500.000.

Capitolo 38. Canoni di abbonamento alle radio-audizioni circolari (R. decreto-legge 21 febbraio 1938, nu-

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

mero 246, convertito nella legge 4 giugno 1938, n. 880, art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 30 dicembre 1946, n. 557, decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 31 dicembre 1947, n. 1542, decreto ministeriale 17 gennaio 1948 e successive variazioni), lire 1.150.000.000.

Capitolo 39. Tasse annue sulle licenze rilasciate ai costruttori e commercianti di materiali radiofonici ai sensi del decreto legislativo Luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 399, lire 1.500.000.

Capitolo 40. Tasse sulle concessioni governative, lire 2.500.000.000.

Capitolo 41. Tasse automobilistiche (Testo unico delle leggi sulle tasse automobilistiche approvato con decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 1953, n. 39 e legge 21 maggio 1955, n. 463), lire 110.000.000.

Capitolo 42. Diritti erariali sugli ingressi agli spettacoli cinematografici (legge 26 novembre 1955, numero 1109), lire 1.600.000.000.

Capitolo 43. Diritti erariali sugli ingressi agli spettacoli ordinari (legge 26 novembre 1955, n. 1109), lire 110.000.000.

Capitolo 44. Diritti erariali sugli ingressi agli spettacoli sportivi (legge 26 novembre 1955, n. 1109), lire 70.000.000.

Capitolo 45. Diritti erariali sulle scommesse al totocalcio ed al libro che hanno luogo nelle corse dei cavalli (legge 26 novembre 1955, n. 1109), lire 40.000.000.

Capitolo 46. Diritti erariali su altre scommesse in genere (legge 26 novembre 1955, n. 1109), lire 4.000.000.

Capitolo 47. Diritto del 5% sull'introito delle rappresentazioni e esecuzioni di opere adatte a pubblico spettacolo e di opere musicali di pubblico dominio (art. 175 della legge 22 aprile 1941, n. 633), lire 10.000.000.

Capitolo 48. Imposta di bollo sulle carte da giuoco (R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3277 e successive modificazioni), lire 500.000.

Capitolo 49. Imposta di bollo sui documenti per i trasporti terrestri, marittimi, aerei etc. (decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1173), lire 160.000.000.

Capitolo 50. Tasse sul prodotto del movimento sulle ferrovie dello Stato (leggi 6 aprile 1862, n. 542 e 14 giugno 1874, n. 1945 e decreto del Presidente della Repubblica 18 gennaio 1952, n. 12), *per memoria*.

Totale delle tasse ed imposte indirette sugli affari, lire 46.235.500.000.

Dogane ed Imposte Indirette sui consumi

Capitolo 51. Imposta sul consumo del caffè (R. decreto-legge 8 ottobre 1931, n. 1250, convertito nella legge 18 gennaio 1923, n. 84 e successive variazioni), lire 1.700.000.000.

Capitolo 52. Imposta sul consumo del cacao naturale o comunque lavorato, delle bucce e pellicole di cacao e del burro di cacao (decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 ottobre 1946, n. 206), lire 100.000.

Capitolo 53. Dogane e diritti marittimi, lire 1.750.000.000.

Capitolo 54. Sovrimposta di confine (esclusa la sovrimposta sugli oli minerali, loro derivati e prodotti analoghi), lire 200.000.000.

Capitolo 55. Sovrimposta di confine sugli oli minerali, loro derivati e prodotti analoghi (R. decreto-legge 28 febbraio 1939, n. 334, convertito in legge con l'art. 1 della legge 2 giugno 1939, n. 739, decreto-legge 3 dicembre 1953, n. 878, convertito con modificazioni nella legge 31 gennaio 1954, n. 2; decreto-legge 26 luglio 1954, n. 503, convertito nella legge 31 luglio 1954, n. 627 e decreto-legge 6 ottobre 1955, n. 874, convertito con modificazioni nella legge 3 dicembre 1955, n. 111), lire 110.000.000.

Capitolo 56. Diritto del 0,50 per cento per i servizi amministrativi sul valore delle merci importate dall'estero (legge 15 giugno 1950, n. 330), *per memoria*.

Totale delle dogane e imposte indirette sui consumi, lire 3.760.100.000.

Proventi dei servizi pubblici minori

Capitolo 57. Tasse di pubblico insegnamento, lire 420.000.000.

Capitolo 58. Diritti di verificazione dei pesi e delle misure, etc. (T. U. 23 agosto 1890, n. 7088 e D.L.L. 2 aprile 1948, n. 796), lire 100.000.000.

Capitolo 59. Diritti ed emolumenti catastali esclusi quelli riscossi con le modalità stabilite dall'art. 2 del R. decreto-legge 30 dicembre 1924, n. 2102, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597 ed i diritti sui certificati catastali di cui ai nn. 2 e 3 della tabella A allegata al R. decreto-legge 15 novembre 1937, n. 2011, convertito nella legge 4 aprile 1938, n. 545, con la estensione di cui al R. decreto-legge 7 marzo 1938, n. 205, convertito nella legge 3 giugno 1938, n. 777, lire 200.000.000.

Capitolo 60. Diritti sui certificati catastali ed altri stabiliti dai nn. 2, 3, 6 e 7 della tabella A allegata al R. decreto-legge 15 novembre 1937, n. 2011, convertito nella legge 4 aprile 1938, n. 545, con la estensione di cui al R. decreto-legge 7 marzo 1938, n. 205, convertito nella legge 3 giugno 1938, n. 777, lire 100.000.000.

Capitolo 61. Tasse per l'ammissione ai concorsi per la nomina ad amministratore giudiziario (art. 11 del R. decreto 20 novembre 1930, n. 1595), *per memoria*.

Capitolo 62. Multe inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative, lire 675.000.000.

Capitolo 63. Provento delle oblazioni e condanne alle pene pecuniarie per contravvenzioni alle norme per la tutela delle strade e per la circolazione (art. 139 del decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1958, n. 956, riguardante l'approvazione delle norme concernenti la disciplina della circolazione), lire . . . 50.000.000.

Capitolo 64. Provento delle oblazioni e pene pecuniarie per le contravvenzioni forestali (art. 124 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3267), lire 10.000.000.

Capitolo 65. Provento delle multe ed ammende per trasgressioni alle norme sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico — Somma pari al valore delle cose medesime non più rintracciabili o esportate definitivamente, senza licenza, da versarsi dai con-

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

travventori (artt. 58 a 70 della legge 1 giugno 1939, n. 1089), *per memoria*.

Capitolo 66. Proventi diversi di servizi pubblici, amministrati dall'Amministrazione regionale della Pubblica istruzione, *per memoria*.

Capitolo 67. Diritto d'ingresso ai musei, gallerie, monumenti e scavi archeologici (art. 1 del R. decreto - legge 16 marzo 1933, n. 344, convertito nella legge 8 giugno 1933, n. 826 e leggi 27 maggio 1952, n. 635, e 26 novembre 1955, n. 1317), lire 22.000.000.

Capitolo 68. Provento netto della pagella prevista dal regio decreto-legge 3 giugno 1938, n. 928, convertito nella legge 5 gennaio 1939, n. 15, *per memoria*.

Totale dei proventi dei servizi pubblici minori, lire 1.557.000.000.

Rimborsi e concorsi nelle spese

Capitolo 69. Contributi di miglioria in dipendenza della esecuzione di opere pubbliche in Sicilia a carico o col concorso di organi regionali (artt. 16 e 20 del R. decreto-legge 28 novembre 1938, n. 2000, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739, art. 1), *per memoria*.

Capitolo 70. Contributi a carico dei Consorzi per opere idrauliche di seconda categoria (R. decreto 19 novembre 1921, n. 1688), *per memoria*.

Capitolo 71. Versamenti da parte degli utenti di acque pubbliche e degli esercenti di linee ed impianti elettrici per il controllo delle derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche e della trasmissione e distribuzione di energia elettrica (art. 225 del testo unico approvato con R. decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e R. decreto 12 novembre 1936, n. 2244), *per memoria*.

Capitolo 72. Contributi di Province, Comuni, Camere di Commercio e di altri Enti nelle spese di funzionamento degli Ispettorati dell'agricoltura, istituiti con la legge 13 giugno 1935, n. 1220 (art. 4 e 11 della legge medesima e legge 8 giugno 1942, numero 1070), lire 1.000.000.

Capitolo 73. Rimborsi e concorsi diversi dipendenti da spese ordinarie inscritte nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione, lire 2.500.000.

Capitolo 74. Entrate diverse e ricupero eventuale di fondi riferibili a capitoli di spesa inscritti nella parte ordinaria del bilancio, lire 100.000.000.

Totale dei rimborsi e concorsi nelle spese (parte ordinaria), lire 103.500.000.

Proventi e contributi speciali

Capitolo 75. Contribuzioni a carico dei ricevitori o speditori di merci, imbarcate o sbarcate nei porti della Regione, nelle spese di funzionamento degli uffici del lavoro portuale e nelle spese di vigilanza - Canoni di imprenditori portuali per concessione di esercizio di imprese di lavoro nei porti - Contributi a carico dei lavoratori e datori di lavoro per provvedimenti atti a promuovere la elevazione fisica e morale degli operai portuali - Proventi eventuali degli uffici suddetti (art. 1 del R. decreto-legge 24 set-

tembre 1931, n. 1277, convertito nella legge 3 marzo 1932, n. 269), *per memoria*.

Capitolo 76. Quota del 5 per cento del provento delle multe ed ammende per trasgressioni alle norme relative alle imposte comunali di consumo (legge 23 giugno 1939, n. 901), lire 3.000.000.

Capitolo 77. Proventi dei restauri delle opere di antichità e di arte eseguiti per conto di privati e di enti diversi dalla Regione (art. 7 della legge 22 luglio 1939, n. 1240), *per memoria*.

Capitolo 78. Provento delle indennità dovute per trasgressioni alle norme sulla protezione delle bellezze naturali (art. 15 della legge 29 giugno 1939, n. 1497), *per memoria*.

Capitolo 79. Contributi nelle spese per l'Ispettorato del Lavoro da versarsi dagli Enti di previdenza ai sensi dell'art. 16 del regio decreto-legge 28 dicembre 1931, n. 1684, modificato dall'art. 13 della legge 1 settembre 1940, n. 1337), *per memoria*.

Capitolo 80. Contributo per le prove, ispezioni e verifiche effettuate dall'Ispettorato del Lavoro ad ascensori per trasporto, in servizio privato, di persone e di merci accompagnate da persone (art. 8 della legge 24 ottobre 1942, n. 1415), lire 100.000.

Capitolo 81. Diritti dovuti per operazioni di visita e prova di autoveicoli ed altre prove previste dall'art. 108 del testo unico delle norme per la tutela delle strade e per la circolazione, approvato con regio decreto 8 dicembre 1933, n. 1740 e decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 421, *per memoria*.

Capitolo 82. Somma da versare ai sensi dell'art. 7 del R. decreto-legge 14 ottobre 1938, n. 1771, convertito nella legge 16 gennaio 1939, n. 446, da destinarsi a contributi per la piccola edilizia scolastica., *per memoria*.

Capitolo 83. Addizionale 5 per cento alle imposte dirette erariali, imposte di successione, registro, ipotecaria, alle imposte, sovrapposte, tasse e contributi comunali e provinciali riscuotibili mediante ruoli (art. 1 del R. decreto-legge 30 novembre 1937, n. 2145, convertito nella legge 25 aprile 1938, n. 614, modificato con l'art. 7 del decreto legislativo Luogotenenziale 18 febbraio 1946, n. 100), lire 2.565.000.000.

Capitolo 84. Importo della sopratassa ettariale sulle riserve di caccia e della sopratassa sui divieti di caccia, da destinarsi a norma dell'art. 92 del testo unico per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 5 giugno 1939, n. 1016, lire 2.000.000.

Capitolo 85. Importo della sopratassa sulle licenze di caccia e di uccellagione, da destinarsi a norma dell'art. 92 del testo unico per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 5 giugno 1939, n. 1016, lire 8.000.000.

Capitolo 86. Importo delle sopratasse sulle licenze di pesca. (legge 10 dicembre 1954, n. 1164), *per memoria*.

Capitolo 87. Provento delle ammende ed oblazioni per contravvenzioni alle norme sulla protezione della selvaggina e l'esercizio della caccia (testo unico approvato con R. decreto 5 giugno 1939, n. 1016), lire 500.000.

Capitolo 88. Diritti e contributi di cui all'art. 4, numeri 2, 3, e 4 della legge 11 aprile 1938, numero 612, modificata dalla legge 19 maggio 1954, n. 303 da destinare per la protezione degli animali, lire 5.000.000.

Capitolo 89. Proventi e contributi speciali di qualsiasi natura, *per memoria*.

Totale dei proventi e contributi speciali (parte ordinaria), lire 2.583.600.000.

Entrate diverse

Capitolo 90. Tassa del 10 per cento spettante agli ufficiali giudiziari e loro aiutanti in relazione alla legge 18 ottobre 1951, n. 1128 e somme da versarsi dal personale anzidetto agli Uffici del registro ai sensi dell'art. 142 della legge medesima, lire 6.500.000.

Capitolo 91. Provento della vendita degli oggetti sequestrati ai contravventori alle disposizioni del testo unico delle leggi per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia approvato col R. decreto 5 giugno 1939, n. 1016, *per memoria*.

Capitolo 92. Ricupero di spese anticipate per volture catastali fatte d'ufficio, lire 2.000.000.

Capitolo 93. Interessi attivi sul conto corrente per il servizio di cassa della Regione Siciliana (art. 3 della convenzione per il servizio di cassa della Regione Siciliana, approvata con il D.P.R. 3 dicembre 1947, n. 22-A), lire 1.700.000.000.

Capitolo 94. Ritenute sugli stipendi, sugli aggi, sulle paghe, sulle retribuzioni e sulle pensioni (legge 7 luglio 1876, n. 3212, art. 1 del R. decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 1970, convertito nella legge 21 agosto 1921, n. 1144; e R. decreto-legge 31 dicembre 1925, n. 2383, convertito nella legge 24 maggio 1926, n. 898), lire 4.000.000.

Capitolo 95. Ricavo dalla vendita dei prodotti dei centri di rifornimento quadrupedi (legge 3 aprile 1933, numero 287), *per memoria*.

Capitolo 96. Quota spettante alla Regione sul diritto riscosso dai comuni su ogni bovino sottoposto a macellazione (art. 4 della legge 6 luglio 1912, n. 832 e art. 1 del R. decreto-legge 15 aprile 1920, n. 577, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, modificate dal decreto legislativo 3 maggio 1948, n. 678), lire 21.500.000.

Capitolo 97. Diritti per visita sanitaria del bestiame e dei prodotti ed avanzi animali in importazione od in esportazione (art. 32 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265), lire 1.500.000.

Capitolo 98. Provento della vendita di sieri e vaccini, lire 1.700.000.

Capitolo 99. Versamenti eseguiti per le analisi di revisione dei campioni di farina e di pane, previsti dall'art. 15 della legge 17 marzo 1932, n. 368, e dagli artt. 21 e 29 del regolamento approvato con R. decreto 23 giugno 1932, n. 904, per l'applicazione della legge medesima, *per memoria*.

Capitolo 100. Diritto dovuto sulla seta tratta semplice, presentata agli stabilimenti di stagionatura ed assaggio (art. 18 del R. decreto-legge 19 ottobre 1933, numero 1956, convertito nella legge 14 giugno 1934, n. 1158), *per memoria*.

Capitolo 101. Tasse annue d'ispezione sulle farmacie e le officine di prodotti chimici e di preparati galenici (artt. 128 e 145 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265) e sui gabinetti medici e gli ambulatori dove si applicano la radioterapia e la radiumterapia, ovvero dovute da possessori di apparecchi radiologici usati anche a scopo diverso da quello terapeutico (art. 196 del testo unico predetto e art. 18 del R. decreto 28 gennaio 1935, n. 145), lire 3.300.000.

Capitolo 102. Contributo delle farmacie, escluse quelle rurali, per la costituzione del fondo previsto dall'art. 2 del R. decreto 14 febbraio 1935, n. 344, e destinato al rimborso ai Comuni di parte della spesa sostenuta per l'indennità di residenza ai farmacisti nominati in seguito a concorso (art. 115, III comma, del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265 e legge 20 febbraio 1950, n. 54 e legge 22 novembre 1954, n. 1107), lire 7.500.000.

Capitolo 103. Provento della tassa per la costituzione delle riserve aperte di caccia (art. 61 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia approvato con R. decreto 5 giugno 1939, n. 1016 e art. 3 del decreto legislativo 3 maggio 1948, n. 768), lire 700.000.

Capitolo 104. Indennità di mora e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte e tasse, escluse quelle riguardanti le imposte dirette versate direttamente dai debitori, *per memoria*.

Capitolo 105. Indennità di mora e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte dirette, lire 500.000.

Capitolo 106. Diritto fisso a carico dei trasporti per ferrovia o tramvia e degli scarichi nei porti, di carbon fossile (art. 1 della legge 27 giugno 1929, n. 1108 e art. 1 del R. decreto-legge 16 giugno 1932, n. 726, convertito nella legge 22 dicembre 1932, n. 1875), lire 200.000.

Capitolo 107. Tassa progressiva per l'esportazione di cose di interesse artistico o storico, escluse le opere di artisti viventi o la cui esecuzione non risalga ad oltre 50 anni (art. 37 della legge 1 giugno 1939, numero 1089), *per memoria*.

Capitolo 108. Tassa a titolo cauzionale per l'esportazione temporanea di cose di interesse artistico o storico, escluse le opere di artisti viventi o la cui esecuzione non risalga ad oltre 50 anni (art. 40 della legge 1 giugno 1939, n. 1089), *per memoria*.

Capitolo 109. Proventi derivanti dalla vendita di oggetti fuori uso, *per memoria*.

Capitolo 110. Ricupero di crediti verso funzionari e contabili e loro corresponsabili, derivanti da condanne pronunciate dalla Corte dei conti ed inscritti nei campioni demaniali (art. 10 del testo unico delle norme per l'esecuzione delle decisioni di condanne pronunciate dalla Corte dei conti in giudizi di responsabilità a carico di funzionari pubblici o di agenti contabili, approvato con R. decreto 5 settembre 1909 n. 776), *per memoria*.

Capitolo 111. Ricupero di crediti verso funzionari e contabili e loro corresponsabili, derivanti da condanne pronunciate dalla Corte dei conti e non inscritti nei campioni demaniali (art. 10 del testo unico delle norme per l'esecuzione delle decisioni di condanne pio-

nunciate dalla Corte dei conti in giudizi di responsabilità a carico di funzionari pubblici o di agenti contabili, approvato con R. decreto 5 settembre 1909, numero 776) *per memoria*.

Capitolo 112. Versamenti da parte dei Comuni del 40 per cento delle somme eventualmente ricuperate per spese di spedalità il cui onere è stato assunto per metà dalla Regione (art. 4 della legge regionale 7 agosto 1953, n. 47), *per memoria*.

Capitolo 113. Entrate eventuali diverse dell'Amministrazione del demanio e dell'Amministrazione delle tasse e delle imposte indirette sugli affari, lire. . . . 70.000.000.

Capitolo 114. Entrate eventuali e diverse delle Amministrazioni regionali, lire 20.000.000.

Totale delle entrate diverse (parte ordinaria), lire 1.839.400.000.

PRESIDENTE. Comunico che alla parte ordinaria dell'entrata il Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici onorevole Lanza ha presentato i seguenti emendamenti:

al capitolo 6 ridurre lo stanziamento da: « lire 2miliardi 800milioni » a « lire 2miliardi 500milioni »;

al capitolo 12 ridurre lo stanziamento da: « lire 53milioni » a « lire 40milioni »;

al capitolo 22 ridurre lo stanziamento da: « lire 15miliardi 400milioni » a « lire 13 miliardi 600milioni »;

al capitolo 26 ridurre lo stanziamento da: « lire 2miliardi 50milioni » a « lire 1miliardo 650milioni »;

al capitolo 27 ridurre lo stanziamento da: « lire 500milioni » a « lire 470milioni »;

al capitolo 28 ridurre lo stanziamento da: « lire 5miliardi 300milioni » a « lire 4miliardi 500milioni »;

al capitolo 29 ridurre lo stanziamento da: « lire 25miliardi » a « lire 24miliardi 200milioni »;

al capitolo 32 ridurre lo stanziamento da: « lire 125milioni » a « lire 80milioni »;

al capitolo 38 ridurre lo stanziamento da: « lire 1miliardo 150milioni » a « lire 800milioni »;

al capitolo 44 ridurre lo stanziamento da: « lire 70milioni » a « lire 55milioni »;

al capitolo 46 ridurre lo stanziamento da: « lire 4milioni » a « lire 2milioni »;

al capitolo 54 ridurre lo stanziamento da: « lire 200milioni » a « lire 160milioni »;

al capitolo 55 ridurre lo stanziamento da: « lire 110milioni » a « lire 50milioni »;

al capitolo 59 ridurre lo stanziamento da: « lire 200milioni » a « lire 80milioni »;

al capitolo 60 ridurre lo stanziamento da: « lire 100milioni » a « lire 60milioni »;

al capitolo 83 ridurre lo stanziamento da: « lire 2miliardi 565milioni » a « lire 2miliardi 400milioni »;

al capitolo 93 ridurre lo stanziamento da: « lire 1miliardo 700milioni » a « lire 1miliardo 300milioni ».

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Nicastro; ne ha facoltà.

NICASTRO, relatore di maggioranza. Signor Presidente, onorevoli colleghi, gli emendamenti del Governo tendono a ripristinare quegli stanziamenti del testo governativo che sono stati modificati in sede di Giunta del bilancio. In tal modo si torna ai vecchi sistemi, cioè a previsioni in effetti molto lontane dagli accertamenti in atto risultanti. Infatti, sulla base di dati nazionali, negli ultimi mesi, rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso, si è registrato un incremento di entrate oscillante dal 12 al 13 per cento. Quindi, sono del parere che gli emendamenti riduttivi del governo si debbano respingere e che si debba mantenere invece il testo della Commissione, elaborato in base agli accertamenti rispondenti alla reale situazione esistente. La mia dichiarazione, molto sintetica data la limitazione di tempo, vuole essere una protesta per questa previsione che avrà come conseguenza un incremento « invisibile » delle giacenze, incremento che si aggiunge a quello dovuto alla lentezza della spesa. Il Governo potrà presentare successivamente una variazione di entrata rispondente allo stato degli accertamenti. L'approvazione degli emendamenti provocherebbe un ritorno ai vecchi sistemi, di imboscare, cioè, entrate che vengono sottratte alle spese produttive della Regione.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare pongo ai voti l'emendamento al capitolo 6: *ridurre lo stanziamento da « lire 2miliardi 800milioni » a « lire 2miliardi 500milioni ».*

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 12: *ridurre lo stanziamento da « lire 53miliioni » a « lire 40milioni ».*

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 22: *ridurre lo stanziamento da « lire 15miliardi 400milioni » a « lire 13miliardi 600milioni ».*

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 26: *ridurre lo stanziamento da « lire 2miliardi 50milioni » a « lire 1miliardo 650milioni ».*

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 27: *ridurre lo stanziamento da « lire 500milioni » a « lire 470milioni ».*

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 28: *ridurre lo stanziamento da « lire 5miliardi 300milioni » a « lire 4miliardi 500milioni ».*

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 29: *ridurre lo stanziamento da « lire 25miliardi » a « lire 24miliardi 200milioni ».*

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 32: *ridurre lo stanziamento da « lire 125miliioni » a « lire 80milioni ».*

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 38: *ridurre lo stanziamento da « lire 1miliardo 150milioni » a « lire 800milioni ».*

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 44: *ridurre lo stanziamento da « lire 70milioni » a « lire 55milioni ».*

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 46: *ridurre lo stanziamento da « lire 4milioni » a « lire 2milioni ».*

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 54: *ridurre lo stanziamento da « lire 200milioni » a « lire 160milioni ».*

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 55: *ridurre lo stanziamento da « lire 110milioni » a « lire 50milioni ».*

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 59: *ridurre lo stanziamento da « lire 200milioni » a « lire 80milioni ».*

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 60: *ridurre lo stanziamento da « lire 100milioni » a « lire 60milioni ».*

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 83: *ridurre lo stanziamento da « lire 2miliardi 565milioni » a « lire 2miliardi 400milioni ».*

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 93: *ridurre lo stanziamento da « lire 1 miliardo 700milioni » a « lire 1miliardo 300milioni ».*

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti i capitoli da 1 a 114 con le modifiche relative agli emendamenti approvati.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Sono approvati)

Avverto che in sede di coordinamento saranno apportate ai totali le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

Si passa al titolo II - Entrata straordinaria - Categoria I - Entrate effettive.

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 115 a 148:

GIUMMARRA, segretario:

TITOLO II — Entrata straordinaria

CATEGORIA I — *Entrate effettive*

Imposte transitorie

Capitolo 115. Imposta straordinaria progressiva sul patrimonio (Titolo I del testo unico approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1950, n. 203), lire 875.000.000.

Capitolo 116. Imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio (Titolo III del testo unico approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1950, n. 203), lire 4.000.000.

Capitolo 117. Imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio delle Società e degli Enti morali (Titolo II del testo unico approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1950, n. 203), lire 2.800.000.

Capitolo 118. Imposta straordinaria sui profitti di guerra ed avocazione alla Regione delle quote indispinibili dei profitti di guerra (testo unico approvato con R. decreto 3 giugno 1943, n. 598 e art. 1 del R. decreto legislativo 27 maggio 1946, n. 436), lire. 3.000.000.

Capitolo 119. Entrate derivanti dall'avocazione alla Regione dei profitti eccezionali di contingenza (decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 28 aprile 1947, n. 330), *per memoria*.

Totale delle imposte transitorie, lire 884.800.000.

Rimborsi e concorsi nelle spese

Capitolo 120. Rimborsi e concorsi nelle spese per opere stradali straordinarie, *per memoria*.

Capitolo 121. Rimborsi e concorsi di spese straordinarie, *per memoria*.

Capitolo 122. Rimborso delle spese sostenute dagli Ispettori provinciali dell'Agricoltura per la compilazione d'ufficio dei piani di utilizzazione e di miglioramento di fondi (art. 9, primo comma, della legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104), *per memoria*.

Capitolo 123. Rimborso dallo Stato delle spese di carattere straordinario sostenute dalla Regione per servizi di interesse statale, *per memoria*.

Capitolo 124. Ricuperi di spese effettuate dalla Regione in dipendenza della legge regionale 5 agosto 1949, n. 45 e successive modificazioni, *per memoria*.

Capitolo 125. Ricuperi da Comuni di quote di spese sostenute dalla Regione per l'esecuzione di lavori per la costruzione di edifici scolastici finanziati a termini del D.L.P. 14 giugno 1949, n. 17, ratificato con la legge regionale 9 dicembre 1949, n. 60 (art. 4 del D.L.P. 14 giugno 1949, n. 17), lire 800.000.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Capitolo 126. Ricuperi delle somme erogate in dipendenza di garanzie prestate in forza di disposizioni legislative, lire 50.000.000.

Capitolo 127. Entrate diverse per ricupero eventuale di fondi riferibili a capitoli di spesa inscritti nella parte straordinaria del bilancio, lire 25.000.000.

Totale dei rimborsi e concorsi nelle spese (parte straordinaria), lire 75.800.000.

Proventi e contributi speciali

Capitolo 128. Versamenti effettuati dagli esattori delle imposte dirette per l'addizionale di aggio ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo Luogotenenziale 18 giugno 1945, n. 424 e successive modificazioni, *per memoria*.

Capitolo 129. Somme versate da Amministrazioni, da Enti pubblici e da privati per spese di escavazione di porti e di spiagge (art. 2 del R. decreto-legge 17 gennaio 1935, n. 105, convertito nella legge 4 aprile 1935, n. 563, modificato dall'art. 13 del R. decreto-legge 30 dicembre 1937, n. 2531 e art. 26 del regio decreto-legge 3 marzo 1938, n. 142 e successive variazioni), *per memoria*.

Capitolo 130. Contributi di miglioria in dipendenza dell'esecuzione di opere a carico o col concorso della Regione, previste dal Titolo II della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30, da destinare per l'adempimento dei compiti dell'Ufficio regionale della Strada (art. 12 della legge citata), *per memoria*.

Totale dei proventi e contributi speciali (parte straordinaria), lire —.

Entrate diverse

Capitolo 131. Tasse ed altri corrispettivi derivanti dall'applicazione delle leggi eversive dell'asse ecclesiastico, *per memoria*.

Capitolo 132. Indennità di mora per pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte straordinarie (articolo 19 del R. decreto legislativo 27 maggio 1946, n. 436), lire 200.000.

Capitolo 133. Penale da corrispondere dagli inadempienti, per la compilazione da parte degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura dei piani di utilizzazione e di miglioramento di fondi (art. 9, secondo comma della legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104), *per memoria*.

Capitolo 134. Entrate di ogni genere concernenti la avocazione dei profitti di regime (decreto legislativo Luogotenenziale 26 marzo 1946, n. 134), *per memoria*.

Capitolo 135. Proventi derivanti dall'applicazione di un diritto fisso imposto a carico dei produttori di combustibili nazionali fossili e vegetali, giusta il II comma dell'art. 8 del decreto-legge Luogotenenziale 22 febbraio 1917, n. 261, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 574, e decreto Luogotenenziale 3 ottobre 1918, n. 1468 (art. 10 del R. decreto-legge 19 novembre 1921, n. 1605, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473 e decreto ministeriale 26 novembre 1921), *per memoria*.

Capitolo 136. Partecipazione della Regione ai profitti delle imprese che utilizzano i residui della raf-

finazione degli oli minerali (art. 2, lettera c), del R. decreto-legge 25 novembre 1926, n. 2159, convertito nella legge 16 giugno 1927, n. 1131), *per memoria*.

Capitolo 137. Versamento alla Regione del maggior provento sulle vendite di prodotti e materie ammessi alla importazione a speciali condizioni, *per memoria*.

Capitolo 138. Versamento alla Regione dei maggiori utili sulle esportazioni dei prodotti e materie prime, disciplinate dal R. decreto-legge 13 gennaio 1941, numero 33, convertito nella legge 19 luglio 1941, n. 967, *per memoria*.

Capitolo 139. Tassa di sbarco sulle merci provenienti dall'estero e scaricate nei porti e nelle spiagge della Regione (art. 1 del R. decreto-legge 21 dicembre 1931, n. 1592, convertito nella legge 6 giugno 1932, n. 891, modificato dall'art. 2 della legge 14 marzo 1940, numero 240 e legge 27 marzo 1952, n. 198), lire 200.000.000.

Capitolo 140. Provento netto delle aziende speciali, lire 8.900.000.

Capitolo 141. Ritenuta straordinaria sulle paghe degli operai e degli incaricati stabili, a norma dell'art. 3 del R. decreto-legge 31 dicembre 1925, n. 2383, convertito nella legge 2 maggio 1926, n. 989 e successive modificazioni, *per memoria*.

Capitolo 142. Ricavo dalla alienazione delle aree espropriate latisanti alle strade di collegamento interprovinciali o di interesse economico regionale che hanno funzione di circonvallazione, da destinare per l'adempimento dei compiti dell'Ufficio regionale della Strada (art. 11, secondo comma, art. 9 e art. 6 lett. b) della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30), *per memoria*.

Capitolo 143. Somme da versare dagli Enti gestori degli alloggi costruiti dalla Regione in applicazione del Titolo III della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30, relative a canoni di affitto e a rate di ammortamento degli alloggi, al netto delle spese di gestione, da destinare per la realizzazione di ulteriori programmi di edilizia (art. 18 della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30), lire 15.000.000.

Capitolo 144. Ricavo dalla retrocessione e dalla vendita delle aree espropriate ai sensi dell'art. 20, secondo, terzo e quarto comma della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30, da destinare per le finalità del Titolo III della legge regionale medesima (art. 20, ultimo comma della legge citata), *per memoria*.

Capitolo 145. Entrata derivante dall'incameramento del 50 per cento del prezzo di vendita delle aree edificatorie, in caso di inadempienza degli acquirenti agli obblighi contrattuali (art. 22 della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30), *per memoria*.

Capitolo 146. Annualità per ammontramento dei mutui concessi alle cooperative edilizie costituite fra i dipendenti dell'Amministrazione regionale (D.L.P. 18 aprile 1951, n. 20, convertito, con modificazioni, nella legge regionale 13 maggio 1953, n. 35 e legge regionale 2 aprile 1955, n. 23), lire 188.416.000.

Capitolo 147. Entrata derivante dalla gestione stralcio del Fondo di Solidarietà siciliana, *per memoria*.

Capitolo 148. Entrate eventuali diverse, lire 5.000.000.

Totale delle entrate diverse (parte straordinaria), lire 417.516.000.

PRESIDENTE. A tale categoria il Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio ed alle finanze, onorevole Lanza, ha presentato i seguenti emendamenti:

al capitolo 115 ridurre lo stanziamento da: « lire 875milioni » a « lire 300milioni »;

al capitolo 116 sostituire allo stanziamento di « lire 4milioni » la dizione « per memoria »;

al capitolo 117 sostituire allo stanziamento di « lire 2milioni 800mila » la dizione « per memoria »;

al capitolo 118 sostituire allo stanziamento di « lire 3milioni » la dizione « per memoria ».

Qual'è il parere della Giunta?

RUSSO MICHELE, Presidente della Giunta di bilancio. La Giunta è contraria.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, pongo ai voti l'emendamento al capitolo 115: *ridurre lo stanziamento da: « lire 875milioni » a « lire 300milioni ».*

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 116: *sostituire allo stanziamento di « lire 4 milioni » la dizione « per memoria ».*

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 117: *sostituire allo stanziamento di: « lire 2 milioni 800mila » la dizione « per memoria ».*

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 118: *sostituire allo stanziamento di: « lire 3milioni » la dizione « per memoria ».*

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti i capitoli da 115 a 148 con le modifiche relative agli emendamenti approvati.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Sono approvati)

Avverto che in sede di coordinamento si provvederà ad apportare ai totali le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

Invito il deputato segretario a dar lettura dei capitoli da 149 a 154, concernenti la categoria II « Movimento di capitali ».

GIUMMARRA, segretario:

CATEGORIA II — *Movimento di capitali*

Vendita di beni e affrancazioni di canoni

Capitolo 149. *Vendita di beni immobili, per memoria.*

Capitolo 150. *Ricavo derivante dall'alienazione di immobili di proprietà demaniale, già destinati ad uffici governativi sistemati in altre sedi, per memoria.*

Capitolo 151. *Ricavo dell'alienazione di titoli di proprietà della Regione, per memoria.*

Capitolo 152. *Affrancazioni e alienazioni di prestazioni perpetue e recupero di mutui ed altri capitali ripetibili, per memoria.*

Totale dei proventi per vendita di beni ed affrancazioni di canoni, lire —.

Accensione di debiti

Capitolo 153. *Ammontare dei prestiti da contrarre a termini di legge, lire 21.800.000.000.*

Totale delle accensioni di debiti, lire 21.800.000.000

Ricuperi diversi

Capitolo 154. *Riscossione di anticipazioni e ricuperi vari, per memoria.*

Totale dei ricuperi diversi, lire —.

PRESIDENTE. A tale categoria il Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio ed alle finanze, onorevole Lanza, ha presentato il seguente emendamento:

al capitolo 153 ridurre lo stanziamento da: « lire 21miliardi 800milioni » a « lire 10miliardi 900milioni ».

Chiede di parlare l'onorevole Nicastro; ne ha facoltà.

NICASTRO, *relatore di maggioranza.* Signor Presidente, credo che si debba accantonare il capitolo 153 in quanto esso dovrebbe assicurare la parificazione del bilancio, considerate anche le disponibilità da prevedere al capitolo 47 della spesa. Non capisco come il Governo, nonostante la legge dei mutui stabilisca che si può giungere fino ai due decimi delle giacenze, proponga una cifra così esigua.

LANZA, *Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZA, *Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici.* Vorrei spiegare il motivo per cui il Governo ritiene di dover mantenere quella cifra.

NICASTRO, *relatore di maggioranza.* Si riducono le entrate effettive e si riduce anche il movimento di capitali.

LANZA, *Vice Presidente ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici.* Con le leggi fino a questo momento votate, siamo impegnati già a dovere contrarre prestiti per lire 29 miliardi.

NICASTRO, *relatore di maggioranza.* Ciò è grave di fronte alla riduzione delle entrate.

PRESIDENTE. Chiede di parlare il Presidente della Giunta di bilancio, onorevole Russo Michele; ne ha facoltà.

RUSSO MICHELE, *Presidente della Giunta di bilancio.* Onorevole Presidente, allora a maggior ragione non si comprende come mai il Governo possa proporre di ripristinare la cifra dell'originario testo governativo soprattutto dopo aver aderito al ripristino di alcuni miliardi di spesa che erano stati depennati perché vi erano delle disponibilità nei vari capitoli. Abbiamo votato adesso la riduzione dell'entrata; nello stato di previsione della spesa il Governo ripropone alcuni capitoli che importano la spesa di alcuni miliardi; inoltre le leggi che sono state votate in questi giorni fanno riferimento al capi-

tolo 47 e quindi attingono alle disponibilità di questo capitolo. Ritengo pertanto che si debba accantonare il capitolo 153 la cui cifra non può essere stabilita a priori.

PRESIDENTE. Qual'è il parere del Governo in proposito?

LANZA, *Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici.* Il Governo è d'accordo.

PRESIDENTE. Resta allora stabilito che il capitolo 153 ed il relativo emendamento sono accantonati.

Non sorgendo altre osservazioni, pongo ai voti i capitoli da 149 a 152 ed il capitolo 154.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*Sono approvati*)

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 155 a 173 concernenti la categoria III - Partite di giro dell'entrata straordinaria.

GIUMMARRA, *segretario:*

CATEGORIA III — *Entrate per partite di giro*

Partite di giro

Capitolo 155. Entrate derivanti dall'accenramento delle aliquote dell'1 per cento sull'ammontare degli stanziamenti relativi a lavori, previste dalle norme in vigore, *per memoria.*

BILANCIO

Capitolo 156. Rimborso delle anticipazioni concesse all'Istituto regionale della vite e del vino ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 18 luglio 1950, n. 64, *per memoria.*

Capitolo 157. Entrate per ricupero delle quote di spesa ricadenti negli esercizi dal 1954-55 al 1956-57, per la concessione di mutui ai sensi del decreto legislativo presidenziale 18 aprile 1951, n. 20, convertito con modificazioni nella legge regionale 13 maggio 1953, n. 35 e successive modificazioni, *per memoria.*

Capitolo 158. Rimborso delle anticipazioni concesse per la prorazione della durata di ammortamento dei mutui di cui alle lettere b e c dell'art. 11 della legge 25 luglio 1952, n. 949 artt. 13, 14 e 15 della legge regionale 5 aprile 1954, n. 9), lire 80.000.000.

Capitolo 159. Entrate per ricupero di anticipazioni varie (Legge regionale 3 aprile 1956, n. 22), lire . . . 15.000.000.000.

Capitolo 160. Entrate derivanti da versamenti provenienti dal Bilancio del Fondo di Solidarietà Nazionale, lire 15.000.000.000.

Capitolo 161. Ricupero delle anticipazioni sulle somme annue dovute alla Soprintendenza del Teatro Massimo di Palermo per gli anni finanziari dal 1958-59 al 1972-73, *per memoria*.

Capitolo 162. Ricupero delle somme anticipate per la corresponsione al personale dell'Amministrazione centrale della Regione di acconti sull'indennità di cui all'art. 28 della legge regionale 13 maggio 1953 n. 34, *per memoria*.

Totalle delle partite di giro - rubrica « Bilancio », lire 30.080.000.000.

AFFARI ECONOMICI

Capitolo 163. Ricupero delle rate anticipate sulle annualità dei contributi dovuti alla Società Bacini Siciliani, *per memoria*.

Totalle delle partite di giro - rubrica « Affari Economici », lire —.

AGRICOLTURA

Capitolo 164. Rimborsi per spese anticipate per la corresponsione di compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, al personale in servizio presso l'Amministrazione regionale della Agricoltura e quella delle Foreste, Rimboschimenti ed Economia Montana, *per memoria*.

DEMANIO

Capitolo 165. Depositi per spese di asta ed altri che per le vigenti disposizioni si eseguono negli Uffici contabili demaniali, lire 10.000.000.

Totalle delle partite di giro - rubrica « Demanio », lire 10.000.000.

INDUSTRIA E COMMERCIO

Capitolo 166. Ricupero delle quote anticipate sulle annualità dei contributi concessi all'Ente Fiera del Mediterraneo, *per memoria*.

Capitolo 167. Ricupero delle quote anticipate sulle annualità dei contributi concessi all'Ente Fiera di Messina, *per memoria*.

Capitolo 168. Ricupero delle anticipazioni a favore degli uffici minerari distrettuali per la esecuzione di opere di salvataggio e di quelle necessarie a prevenire imminenti pericoli delle miniere nelle ricerche e nelle cave (art. 13 della legge regionale 4 aprile 1956, n. 23), lire 5.000.000.

Capitolo 169. Somme da versare da privati per le spese della vigilanza esercitata dal Corpo delle miniere sulle ricerche e concessioni minerarie e per agevolazioni varie in favore delle industrie (R. decreto-legge 20 marzo 1927, n. 527, convertito nella legge 8 marzo 1928, n. 519, R. decreto 29 luglio 1927, n. 1443 e suc-

cessive disposizioni per l'incremento della produzione) lire 20.000.000.

Totalle delle partite di giro - rubrica « Industria e Commercio », lire 25.000.000.

LAVORI PUBBLICI

Capitolo 170. Somme da versarsi dal Ministero della Difesa per la partecipazione alla spesa per la costruzione dell'aeroporto civile di Palermo (legge 5 maggio 1956, n. 524 e convenzione approvata con decreto interministeriale 11 marzo 1958), *per memoria*.

Totalle delle partite di giro - rubrica « Lavori Pubblici » lire —.

TURISMO, SPETTACOLO E SPORT

Capitolo 171. Contributi per la costituzione del fondo di solidarietà alberghiera (artt. 2 e 3 della legge regionale 10 febbraio 1951, n. 8), *per memoria*.

Capitolo 172. Ricupero delle somme versate alla Sezione di credito fondiario del Banco di Sicilia per la costituzione del fondo di rotazione per industrie turistiche alberghiere a termini della legge regionale 28 gennaio 1955, n. 3 ed entrate derivanti dalla imposta di soggiorno riscosse dalla Regione destinate ad alimentare il fondo di rotazione medesimo a termini dell'art. 2 della legge 4 marzo 1958, n. 174, *per memoria*.

Capitolo 173. Contributi da versare dal Commissariato del Turismo da ripartire fra gli Enti provinciali per il turismo operanti nella Regione (art. 10 della legge 4 marzo 1958, n. 174), *per memoria*.

Totalle delle partite di giro - rubrica « Turismo, Spettacolo e Sport », lire —.

Totalle delle partite di giro, lire 30.115.000.000.

Poichè nessuno chiede di parlare, pongo ai voti i capitoli da 155 a 173.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Invito il deputato segretario a dare lettura del capitolo 174 — Categoria III — « Entrate per conto di terzi ».

GIUMMARRA, segretario:

Entrate per conto di terzi

BILANCIO

Capitolo 174. Anticipazioni o rimborsi per spese da sostenere o sostenute per conto di terzi, *per memoria*.

Totalle delle entrate per conto di terzi, lire —.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, pongo ai voti il capitolo 174.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dei capitoli da 175 a 185 concernenti la categoria III « Aziende speciali ».

GIUMMARRA, segretario:

Aziende speciali

PRESIDENZA DELLA REGIONE

Capitolo 175. Entrate derivanti dalla gestione della Azienda speciale della Gazzetta Ufficiale della Regione, lire 35.500.000.

Capitolo 176. Entrate derivanti dalla gestione dell'Azienda speciale Anagrafe Bestiame, lire 144.500.000.

Totale delle Aziende speciali - rubrica « Presidenza della Regione » lire 180.000.000.

DEMANIO

Capitolo 177. Entrate derivanti dalla gestione della Azienda speciale del Bacino idrotermale di Sciacca, *per memoria*.

Capitolo 178. Entrate derivanti dalla gestione della Azienda speciale dei complessi idrotermominerali di Acireale, *per memoria*.

Capitolo 179. Entrate derivanti dalla gestione della Azienda speciale della Zona Industriale di Catania, lire 44.400.000.

Capitolo 180. Entrate derivanti dalla gestione della Azienda speciale della Zona Industriale di Palermo, lire 166.000.000.

Capitolo 181. Entrate derivanti dalla gestione della Azienda speciale della Zona Industriale di Caltanissetta, lire 84.700.000.

Capitolo 182. Entrate derivanti dalla gestione della Azienda speciale della Zona Industriale di Ragusa, lire 1.500.000.

Capitolo 183. Entrate derivanti dalla gestione della Azienda speciale della Zona Industriale di Messina, lire 2.650.000.

Capitolo 184. Entrate derivanti dalla gestione della Azienda speciale della Zona Industriale di Porto Empedocle, lire 1.500.000.

Totale delle Aziende speciali - rubrica « Demanio » lire 300.750.000.

TURISMO, SPETTACOLO E SPORT

Capitolo 185. Entrate derivanti dalla gestione della Azienda speciale per il potenziamento delle attività sportive calcistiche isolane, lire 100.000.000.

Totale delle Aziende speciali - rubrica « Turismo, Spettacolo e Sport », lire 100.00.000.

Totale delle Aziende speciali lire 580.750.000.

LA LOGGIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA. Onorevole Presidente, ho chiesto di parlare perchè, essendo stato presentato un emendamento nella parte che riguarda la spesa, concernente l'istituzione di un contributo a pareggio del bilancio della Azienda autonoma turistico-alberghiera, per la quale fino ad ora tale contributo non era stato previsto, ritengo si debba indicare, sia pure per memoria, nella parte che riguarda l'entrata, una entrata proveniente da quella Azienda.

PRESIDENTE. Prepari l'emendamento. Chiede di parlare l'onorevole Nicastro; ne ha facoltà.

NICASTRO, relatore di maggioranza. Onorevole Presidente, nell'allegato al bilancio si prevede una entrata per memoria ed una spesa per memoria. Quindi, ritengo che quando si propone da parte del Governo una spesa, è chiaro che essa si dovrebbe articolare nello allegato al bilancio, attraverso opportuni emendamenti.

LA LOGGIA. Infatti sono stati presentati. Adesso si tratta di stabilire se dobbiamo o meno inserire la previsione, sia pure « per memoria », nell'entrata.

PRESIDENTE. Onorevole La Loggia, se vuole può presentare un emendamento.

LA LOGGIA. Lo presenterò, ove il Governo lo ritenga opportuno.

PRESIDENTE. Il Governo ritiene che sia necessario?

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio alle finanze ed agli affari economici. Non è necessario, signor Presidente.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, pongo ai voti i capitoli da 175 a 185.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Invito il deputato segretario a dare lettura del riassunto per titoli.

GIUMMARRA, segretario:

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I — Entrata ordinaria

CATEGORIA I — *Entrate effettive*

Redditii patrimoniali della Regione, lire 3.339.900.000.

Tributi:

Imposte dirette, lire 19.235.000.000.

Tasse ed imposte indirette sugli affari, lire
46.235.500.000.

Dogane e imposte indirette sui consumi, lire
3.760.100.000.

Proventi di servizi pubblici minori, lire 1.577.000.000.
Rimborsi e concorsi nelle spese, lire 103.500.000.

Proventi e contributi speciali, lire 2.583.600.000.
Entrate diverse, lire 1.839.400.000.

Totali della categoria I (parte ordinaria), lire
78.674.000.000.

TITOLO II — Entrata straordinaria

CATEGORIA I — *Entrate effettive*

Imposte transitorie, lire 884.800.000.

Rimborsi e concorsi nelle spese, lire 75.800.000.

Proventi e contributi speciali, lire —.
Entrate diverse, lire 417.516.000.

Totali della categoria I (parte straordinaria), lire
1.378.116.000.

CATEGORIA II — *Movimento di capitali*

Vendita di beni ed affrancazione di canoni, lire —.
Accensione di debiti, lire 21.800.000.000.
Ricuperi diversi, lire —.

Totali della categoria II, lire 21.800.000.000.

CATEGORIA III — *Entrate per partite di giro*

Partite di giro, lire 30.115.000.000.
Entrate per conto di terzi, lire —.
Aziende speciali, lire 580.750.000.

Totale della categoria III, lire 30.695.750.000.

Totali del titolo II - Entrata straordinaria, lire
53.873.866.000.

Totale generale, lire 132.547.866.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, pongo ai voti il riassunto per titoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del riassunto per categorie.

GIUMMARRA, segretario:

RIASSUNTO PER CATEGORIE

CATEGORIA I — *Entrate effettive*

Parte ordinaria, lire 72.048.500.000.

Parte straordinaria, lire 793.316.000.

Totale delle entrate effettive, lire 80.052.116.000.

CATEGORIA II — *Movimento di capitali*

Parte straordinaria, lire 21.800.000.000.

CATEGORIA III — *Entrate per partite di giro*

Parte straordinaria, lire 30.695.750.000.

Totale generale, lire 132.547.866.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, pongo ai voti il riassunto per categorie.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Avverto che i riassunti per titoli e per categorie si intendono approvati, con le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

Poichè il capitolo 153 ed il relativo emendamento sono stati accantonati, non possiamo procedere alla votazione dell'intera tabella A) e, conseguentemente, dell'articolo 1 del disegno di legge. Si passa, pertanto, all'articolo 2. Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 2.

Il Presidente della Regione e gli Assessori regionali, ciascuno per i rami di Amministrazione cui è preposto o destinato, sono autorizzati al pagamento delle spese ordinarie e straordinarie della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1960 al 30 giugno 1961, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella B).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Poichè nell'articolo 2 è citata la tabella B « Stato di previsione della spesa », procediamo, anzitutto, all'esame della Tabella stessa.

Comunico che gli emendamenti presentati alla tabella B e che sono stati distribuiti in copia a tutti i deputati, saranno letti man mano che verranno in discussione le rubriche cui si riferiscono.

NICASTRO, relatore di maggioranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO, relatore di maggioranza. Signor Presidente, onorevoli colleghi, debbo rilevare che il Governo, nel presentare gli emendamenti, avrebbe dovuto precisare la cifra complessiva delle diminuzioni nella parte che riguarda l'entrata ed altrettanto avrebbe dovuto fare per quanto riguarda le previsioni di spesa in aumento. Evidentemente, è questa una manovra che non tende a riformare il bilancio in senso costruttivo, bensì a scardinarlo e ad impedire l'attuazione di una politica organica di sviluppo.

In sede di Giunta di bilancio avevamo fatto un lavoro ponderato.

Eravamo pervenuti a conclusioni molto serie, quali quelle di stabilire una giusta politica in merito agli accertamenti fiscali, soprattutto nei confronti dei gruppi monopolistici. Da parte del Governo, si propongono invece riduzioni gravi, che incidono non soltanto sulla ricchezza mobile, ma anche sull'im-

porto che debbono pagare coloro i quali sfruttano le miniere siciliane.

Qual'è il risultato, onorevoli colleghi? In sede di Giunta di bilancio, avevamo previsto 7 miliardi e 211 milioni in più rispetto alle previsioni del Governo, il quale adesso vuole ritornare alla originaria previsione, sottraendo 7 miliardi alla politica della spesa. Avevamo inoltre modificato il bilancio, in modo da renderlo più aderente al carattere formale della legge di bilancio, mantenendo cioè quegli stanziamenti che sono regolati da leggi, abolendo le dispersioni di fondi e quelle spese che definirei di corruzione nonché contravvenendo al minimo le spese burocratiche.

Abbiamo proposto anche di aumentare il prestito e siamo pervenuti, fra gli altri risultati, a quello di porre a disposizione di un piano 21 miliardi. Oggi invece al capitolo 47 troveremo appena le somme necessarie a coprire le spese che vengono proposte dal Governo.

Questa è la realtà. In particolare, notiamo che si propongono aumenti per le spese di carica degli Assessori, del Governo e per spese burocratiche, mentre si propongono riduzioni per le spese a carattere produttivo. Questo è l'indirizzo generale. Da qui nasce la mia energica protesta. Ciò non significa moralizzare, né stabilire una politica che tende a riformare il bilancio, ma svolgere una politica che tende invece a consumare le entrate della Regione. Il Governo avrebbe dovuto far conoscere alla Commissione, tempestivamente, tutti gli emendamenti, in modo da dare alla Commissione stessa la possibilità di valutarli appieno. Il Governo invece non si è presentato in Commissione appena spesa la seduta ed ha fatto conoscere soltanto in Aula gli emendamenti. E poichè da parte nostra non si è voluta assumere la responsabilità di un ritardo nella votazione del bilancio, si è determinata questa situazione. La colpa quindi è del Governo, contro il cui comportamento debbo protestare.

PRESIDENTE. Si passa all'esame della rubrica « Bilancio ».

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 1 a 47 concernenti la spesa ordinaria.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

GIUMMARRA, segretario:

TITOLO I — Spesa ordinaria

CATEGORIA I — *Spese effettive***BILANCIO**

*Spese per gli organi
e per i servizi generali della Regione*

Assemblea Regionale

Capitolo 1. Spese per l'Assemblea Regionale, lire 1.500.000.000.

Alta Corte

Capitolo 2. Quota a carico della Regione delle spese per i servizi dell'Alta Corte prevista dall'art. 24 dello Statuto della Regione Siciliana, approvato con il R. decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455, lire. . . . 10.000.000.

Consiglio di Giustizia Amministrativa

Capitolo 3. Spese per il Consiglio di Giustizia Amministrativa, a carico della Regione ai sensi del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 654, lire 35.000.000.

Capitolo 4. Indennità regionale ai componenti ed al personale del Consiglio di Giustizia Amministrativa, prevista dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37 (art. 6 della legge regionale 21 aprile 1955, n. 37) (Spesa obbligatoria), lire 12.000.000.

Totale delle spese per il Consiglio di Giustizia Amministrativa, lire 47.000.000.

Sezioni della Corte dei conti

Capitolo 5. Spese per le Sezioni della Corte dei conti per la Regione Siciliana, a carico della Regione ai sensi del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, lire 13.900.000.

Capitolo 6. Indennità regionale al personale delle Sezioni della Corte dei conti, prevista dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37 (art. 6 della legge regionale 21 aprile 1955, n. 37) (Spesa obbligatoria), lire 15.000.000.

Totale delle spese per le Sezioni della Corte dei conti, lire 28.900.000.

Totale delle spese per gli Organi e per i servizi generali della Regione, lire 1.585.900.000.

Spese comuni a tutte le Amministrazioni centrali e periferiche della Regione

Spese diverse

Capitolo 7. Somma da versare allo Stato ai sensi del secondo comma dell'art. 3 del decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 507 e dell'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 30 luglio 1950, n. 878, per memoria.

Capitolo 8. Commissione sul movimento generale di cassa da liquidare a favore del Banco di Sicilia quale compenso e rimborso di spese per il servizio di cassa della Regione Siciliana. (Spesa obbligatoria), lire 75.000.000.

Totale delle spese diverse, lire 75.000.000.

Direzione regionale

Spese generali

Capitolo 9. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo ed al personale inquadrate nei ruoli transitori. (Spesa fissa e obbligatoria), *per memoria*.Capitolo 10. Compensi per il lavoro straordinario (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), *per memoria*.Capitolo 11. Indennità regionali previste dall'art. 28 della legge regionale 13 maggio 1953, n. 34 e dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.Capitolo 12. Indennità e rimborsi di spese per missioni, *per memoria*.Capitolo 13. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi in relazione a particolari esigenze di servizio (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), *per memoria*.Capitolo 14. Sussidi al personale in attività di servizio, a quello cessato e relative famiglie, *per memoria*.Capitolo 15. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità del personale dell'Amministrazione del Bilancio. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.Capitolo 16. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari e per protesi nei casi di aspettative per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio, nonché indennizzo per la perdita della integrità fisica eventualmente subita dal personale (art. 68 del T.U. delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili, approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 17. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. (Spesa obbligatoria), lire 800.000.

Capitolo 18. Manutenzione, riparazione ed adattamenti dei locali, lire 100.000.

Capitolo 19. Spese di litigi. (Spesa obbligatoria), lire 800.000.

Capitolo 20. Spesa per acquisto di libri, riviste e giornali, lire 100.000.

Capitolo 21. Spese casuali, lire 50.000.

Capitolo 22. Commissioni, Consigli, Comitati e Collegi. Gettoni di presenza, spese per missioni e di funzionamento (D.L.P. 7 agosto 1952, n. 14, modificato con la legge regionale 18 luglio 1953, n. 42), lire 1.000.000.

Capitolo 23. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Totale delle spese generali, lire 2.850.000.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Restituzioni e rimborsi

Capitolo 24. Restituzioni di somme indebitamente acquisite all'entrata. (Spesa obbligatoria), lire. 5.000.000.

Totale delle spese per restituzioni e rimborsi, lire 5.000.000.

Totale delle spese per la Direzione regionale, lire 82.850.000.

Ragioneria Generale della Regione**Spese generali**

Capitolo 25. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, al personale inquadrato nei ruoli transitori ed al personale destinato alle Commissioni provinciali di Controllo. (Spesa fissa e obbligatoria), lire 212.500.000.

Capitolo 26. Compensi per il lavoro straordinario al personale di ruolo, al personale inquadrato nei ruoli transitori ed al personale distaccato alle Commissioni Provinciali di Controllo (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 35.000.000.

Capitolo 27. Indennità regionali previste dall'art. 28 della legge regionale 13 maggio 1953, n. 34 e dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37, dovute al personale in servizio alla Ragioneria Generale della Regione. (Spesa obbligatoria), lire 55.000.000.

Capitolo 28. Indennità e rimborsi di spese per missioni al personale di ruolo, al personale inquadrato nei ruoli transitori e nei ruoli speciali regionali ed al personale distaccato alle Commissioni Provinciali di Controllo, lire 8.000.000.

Capitolo 29. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale in servizio alla Ragioneria Generale della Regione (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 4.000.000.

Capitolo 30. Sussidi al personale in servizio alla Ragioneria Generale della Regione, a quello distaccato alle Commissioni Provinciali di Controllo, a quello cessato e relative famiglie, lire 700.000.

Capitolo 31. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità del personale della Ragioneria Generale della Regione. (Spesa obbligatoria), lire 50.000.

Capitolo 32. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari e per protesi nei casi di aspettative per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio, nonché indennizzo per la perdita della integrità fisica eventualmente subita dal personale (art. 68 del T.U. delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili, approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 33. Compensi per il lavoro straordinario al personale, in servizio alle Ragionerie Provinciali dello Stato aventi sede nel territorio della Regione, che presta la propria opera anche nell'interesse dell'Amministrazione del Bilancio, *per memoria*.

Capitolo 34. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, da corrispon-

dersi in relazione a particolari esigenze di servizio al personale in servizio alle Ragionerie Provinciali dello Stato aventi sede nel territorio della Regione, che presta la propria opera anche nell'interesse dell'Amministrazione del Bilancio, lire 10.000.000.

Capitolo 35. Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali, lire 100.000.

Capitolo 36. Acquisto di libri, riviste e giornali, lire 200.000.

Capitolo 37. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. (Spesa obbligatoria), lire 500.000.

Capitolo 38. Spese di liti. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 39. Spese casuali, lire 50.000.

Capitolo 40. Commissioni, Consigli, Comitati e Collegi. Gettoni di presenza, spese per missioni e di funzionamento. (D.L.P. 7 agosto 1952, n. 14, modificato con la legge regionale 18 luglio 1953, n. 42, lire 4.000.000).

Capitolo 41. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Totale delle spese generali, lire 330.100.000.

Spese diverse

Capitolo 42. Somma da corrispondere in dipendenza della estensione, al personale dipendente dall'Amministrazione centrale della Regione ed alle rispettive famiglie, delle agevolazioni godute dagli impiegati dello Stato e rispettive famiglie in ordine alle concessioni speciali in materia di trasporti di persone e cose (legge regionale 2 aprile 1955, n. 22). (Spesa obbligatoria), lire 40.000.000.

Totale delle spese diverse, lire 40.000.000.

Debito vitalizio

Capitolo 43. Pensioni ordinarie ed assegni di caroviveri. (Spesa fissa ed obbligatoria), lire 1.400.000.

Capitolo 44. Indennità per una sola volta in luogo di pensione ed assegni congeneri dovuti per legge. Indennità di buona uscita prevista dalle norme in vigore. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Totale delle spese per il debito vitalizio, lire 1.400.000.

Totale delle spese per la Ragioneria Generale della Regione, lire 371.500.000.

Fondi di riserva e speciali**Fondi di riserva**

Capitolo 45. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (art. 40 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440), lire 8.900.000.000.

Capitolo 46. Fondo di riserva per le spese impreviste (art. 42 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440), lire 400.000.000.

Totale dei fondi di riserva, lire 9.300.000.000.

Fondi speciali

Capitolo 47. Fondo a disposizione per far fronte ad oneri di qualsiasi genere dipendenti da disposizioni legislative. lire 20.405.700.000.

Totale dei fondi di riserva e speciali, lire. 29.705.700.000.

Totale della rubrica « Bilancio » (parte ordinaria), lire 31.745.950.000.

PRESIDENTE. Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici, onorevole Lanza, ha presentato i seguenti emendamenti:

al capitolo 3 elevare lo stanziamento da « lire 35 milioni » a « lire 45 milioni »;

al capitolo 8 elevare lo stanziamento da « lire 75 milioni » a « lire 180 milioni ».

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento al capitolo 3. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

RUSSO MICHELE, Presidente della Giunta di bilancio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO MICHELE, Presidente della Giunta del bilancio. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, giungono sul tavolo della Commissione, a getto continuo, emendamenti del Governo che non sono stati resi noti né esaminati in Giunta di bilancio e che comportano nella spesa variazioni di miliardi. Abbiamo dovuto accantonare il capitolo 153 perché non conosciamo l'ammontare complessivo di questa spesa. Devo quindi dichiarare che la Giunta di bilancio non intende assumersi alcuna responsabilità per quel che concerne il pareggio del bilancio.

PRESIDENTE. L'onorevole Cipolla chiede di parlare. Ne ha facoltà.

CIPOLLA. Signor Presidente, poche volte si è verificata come oggi in quest'aula tanta indignazione a proposito degli emendamenti al bilancio. Da un mese si lavora sulla base

di un disegno di legge falsamente moralizzatore presentato dal Governo, quello dell'abrogazione della legge numero 7, e di una serie di altri disegni di legge tendenti a ricomporre la vecchia struttura del bilancio, deterioro e corrotta, risultato di tanti anni di mal governo clericale.

MAJORANA, Presidente della Regione. Nella sua fantasia!

CIPOLLA. Dopo un dibattito che ha battuto ad uno ad uno gli Assessori che siedono a questo banco, per cui tutti hanno dovuto ritirare gli emendamenti che avevano presentato, adesso, dopo aver cercato di limitare attraverso le leggi determinate spese, si ripresentano tutti gli emendamenti di corruzione e di favoritismo, tutti i capitoli neri: e ciò a detrimento degli stanziamenti che avrebbero consentito di offrire al popolo siciliano un poco di lavoro e di sollievo in questi mesi. La Giunta di bilancio, per alleviare la spaventosa miseria e la disoccupazione che regnano nelle campagne, aveva aumentato lo stanziamento stabilito in una provvida legge, approvata durante il periodo della maggioranza autonomista, per i cantieri comunali di lavoro, onde consentire ai lavoratori tutti di ogni comune, senza distinzione, di percepire in questo inverno, riparando qualche strada di campagna, un salario sia pur minimo, proprio nel momento in cui il settore agricolo ha ricevuto un duro colpo. Ebbene, per potere impinguare i capitoli che ho definito di « corruzione », si sottraggono quei fondi destinati al salario di centinaia di migliaia di lavoratori.

Ciò denota che ancora una volta si vuole, con la furbizia di chi non sa fare la politica, come abbiamo potuto constatare anche ieri sera, introdurre di soppiatto, approfittando della confusione e del desiderio legittimo dei colleghi dell'Assemblea di ultimare i lavori, emendamenti tendenti a ripristinare il testo governativo del bilancio, così come era stato originariamente presentato. Si propone la riduzione dei capitoli del fondo di rotazione dell'E.R.A.S., di quelli del lavoro ai braccianti e delle opere di struttura, e si ritorna alla previsione di entrata che testimonia la volontà di favoreggiamento costante nei confronti dei monopoli; in una parola: si vuole ripristinare il vecchio bilancio...

CORRAO. Ed allora, perchè si è abolita la legge numero 7?

CIPOLLA. Dunque, signor Presidente, a cosa è valso il lavoro della Commissione? Invito il Presidente della Giunta di bilancio, per il rispetto che tutti dobbiamo avere per il nostro lavoro, a richiamare in Commissione gli emendamenti presentati dal Governo, per procedere ad un più approfondito e sereno esame, dato che essi modificano totalmente la struttura del bilancio ed il senso delle votazioni avvenute in Aula.

CORRAO. E' una montatura!

PRESIDENTE. Chiede di parlare il Presidente della Giunta di bilancio, onorevole Russo Michele; ne ha facoltà.

RUSSO MICHELE, Presidente della Giunta di bilancio. Signor Presidente, in effetti, con l'approvazione di alcuni emendamenti all'entrata, abbiamo sottratto circa 7 miliardi al bilancio. Non siamo in grado di calcolare il corrispondente incremento conseguente agli emendamenti presentati dal Governo alla parte che riguarda la spesa, in quanto non si è potuto procedere ad un calcolo esatto della somma complessiva risultante.

Chiedo, quindi, una breve sospensione della seduta, per dare modo al Governo ed alla Giunta di bilancio di effettuare questi conteggi, onde evitare sorprese nella fase finale dell'approvazione del bilancio.

NICASTRO, relatore di maggioranza. Occorrono 24 ore!

PRESIDENTE. Qual'è il parere del governo?

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Onorevole Presidente, sono meravigliato dell'indignazione manifestata da alcuni colleghi che in verità ritengo un po' a freddo, onorevole Cipolla. Se invece fosse a caldo, devo pensare che lei non ha letto gli emendamenti che sono stati distribuiti.

CIPOLLA. Ne ho letto una piccola parte ed è sufficiente!

LA PORTA. Pure il profeta fa!

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Se li avesse letti, si sarebbe accorto certamente, con la competenza che le deriva ormai da molti anni di attività parlamentare, che gli emendamenti presentati dal Governo attengono a spese dovute ed obbligatorie, e che non un solo milione delle somme in essi previste può suscitare in lei sdegno e allarme. Se l'onorevole Cipolla era impressionato da determinate cifre, poteva, a mio parere, di volta in volta chiedere spiegazioni, invece di affermare che si vuole allegramente spendere il pubblico denaro mentre le povere popolazioni affrancate rimangono in attesa di aiuto.

CORALLO. Fa per giunta dell'ironia!

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Non faccio ironia; le assicuro, onorevole Corallo, che quanto dico risponde alla realtà. Il Presidente dell'Assemblea, fino a questo momento, ha letto due soli emendamenti e su questi fornirò le dovute spiegazioni. Se poi il Presidente della Giunta del bilancio...

RUSSO MICHELE, Presidente della Giunta del bilancio. Quali sono le cifre complesse, onorevole Lanza? Il Governo è in grado di rispondere?

PRESIDENTE. Lascino parlare l'onorevole Lanza.

CIPOLLA. Questa è la solita politica: 50 milioni alla volta; e così si formano i miliardi!

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Dato che questa è solo una questione tecnica di cifre, è inutile.....

CIPOLLA. E' una questione politica non tecnica; ecco quello che lei non capisce!

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Le sono grato dell'apprezzamento.

mento generoso, onorevole Cipolla, ma parlavamo semplicemente di capitoli di spesa, non di politica perchè questi capitoli, ripeto, attengono a spese dovute. Dopo che la Commissione li avrà esaminati, se ne renderà conto lei stesso e mi darà atto di quello che dico.

Lei non può, *a priori*, senza avere esaminato le somme stabilite e la loro motivazione, manifestare tanta preoccupazione, quando, ad esempio fra le somme proposte vi sono 685 milioni destinati a stipendi. Secondo lei vanno inclusi nel bilancio o no? Gliene cito altre: 242 milioni per fondo da corrispondere del 2 per cento dei proventi per l'I.G.E.; 193 milioni, fondo corrispondente all'1,60 per cento del precedente capitolo per l'I.G.E.; 150 milioni (come vede, sto scegliendo a caso) di rimborso all'E.R.A.S. e all'A.S.T., per competenze dovute.

Non una sola cifra di quelle che hanno provocato il suo sdegno, potrebbe giustificare le critiche che ha voluto muovere in maniera tanto energica al Governo. Comunque, se la Commissione ritiene di dovere esaminare gli emendamenti, il Governo non ha nulla in contrario ad accedere alla richiesta di sospensione per fornire in quella sede i dovuti chiarimenti, prima che in Aula.

RUSSO MICHELE, Presidente della Giunta del bilancio. Se il Governo è in grado di dare subito i totali di aumento della spesa, possiamo proseguire i lavori in Aula.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. L'onorevole Russo sa benissimo che i totali delle cifre potranno essere desunti dopo avere approvato o meno i capitoli ed i relativi emendamenti. Peraltro, lo stesso onorevole Russo, pochi minuti fa, ha chiesto — e il Governo lo ha ritenuto esatto — che il capitolo 153, attinente ai prestiti da contrarre, venisse accantonato. Assicuro, quindi, l'onorevole Russo che il Governo sarà in grado di fornire i totali di aumento della spesa dopo la votazione dei vari capitoli ai quali sono stati presentati emendamenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Presidente della Giunta di bilancio; ne ha facoltà.

RUSSO MICHELE, Presidente della Giunta di bilancio. E' naturale, onorevole Presidente, che le cifre complessive di aumento della spesa risulterano dalla somma degli stanziamenti dei capitoli che man mano saranno votati. Ma si vuole sapere dal Governo l'ammontare complessivo delle cifre proposte negli emendamenti e quali variazioni in aumento esse comporteranno nel testo approvato dalla Giunta di bilancio. Poichè questo calcolo deve farsi, avevo chiesto la sospensione della seduta.

PRESIDENTE. Insiste per la sospensione?

RUSSO MICHELE, Presidente della Giunta di bilancio. Certamente!

PRESIDENTE. Per quanto tempo?

CIPOLLA. Si deve riunire la Giunta del bilancio.

RUSSO MICHELE, Presidente della Giunta del bilancio. Il tempo che sarà necessario per questo esame.

PRESIDENTE. Mezz'ora?

RUSSO MICHELE, Presidente della Giunta di bilancio. Cominciamo con mezz'ora.

ZAPPALA'. Questo è ostruzionismo, non politica! (*Interruzioni dal settore di sinistra*)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi lascino parlare! Abbiano un pò più di riguardo!

RUSSO MICHELE, Presidente della Giunta di bilancio. Onorevole Presidente, vorrei sapere se sono in corso di copiatura altri emendamenti presentati dal Governo.

PRESIDENTE. Un altro solo, che viene adesso distribuito.

RUSSO MICHELE, Presidente della Giunta di bilancio. Dato che il lavoro procede in questo modo, non possiamo prevedere il tempo occorrente per l'esame degli emendamenti.

CIPOLLA. Gli emendamenti sono 150.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. L'onorevole Cipolla dimentica che la Commissione ha apportato 800 modifiche! (*Commenti a sinistra*)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa fino alle ore 20,30.

(*La seduta, sospesa alle ore 19,30, è ripresa alle ore 20,30*)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicastro.

NICASTRO, relatore di maggioranza. Signor Presidente, dall'esame effettuato dalla Giunta di bilancio risultano confermate, in effetti, le nostre preoccupazioni. Abbiamo accertato una diminuzione di entrate di oltre 6 miliardi, per cui, praticamente, dato che si propone nel contempo, un aumento di spese, sia pure nascenti da leggi — alcune per lo meno — ci troviamo di fronte ad un bilancio deficitario per oltre 11 miliardi; naturalmente, questa situazione impone la necessità di contrarre un prestito dell'ammontare appunto di 11 miliardi per parificare il bilancio. In aggiunta a questi 11 miliardi occorrerà prevedere altre somme per il fondo destinato ad iniziative legislative, e cioè, per finanziare leggi in corso di esame presso le commissioni. Una politica economica di questo tipo avvalorà l'osservazione contenuta nella mia relazione del luglio scorso. Le spese burocratiche tendono ad aumentare, a dilatarsi, per ragioni varie; si accresce la burocrazia, si accrescono i compensi etc..

Ora, di fronte ad dilatarsi di queste spese burocratiche che incidono nelle spese generali e di altre spese che non sono produttive, se stabiliamo e manteniamo un rapporto come questo (fra spese di ordine generale, di ordine sociale e di altro tipo, che non sono produttive, e spese produttive) non realizzeremo una politica organica di sviluppo, ma una politica di finanziamento di spese improduttive che anzichè promuovere il progresso della Regione finiranno col soffocarlo. Da qui la necessità di concentrare il più possibile gli stanziamenti verso spese produttive, secondo un piano organico di sviluppo. Naturalmente, per realizzare un piano necessitano notevoli

finanziamenti che devono essere forniti, oltre che dal bilancio della Regione, anche da prestiti ed altri apporti attraverso la Cassa per il Mezzogiorno.

E' chiaro che, se non siamo cauti nel porporzionale le previsioni di entrata, finiamo per sacrificare la produttività. E questo, a lungo andare sarà lesivo per gli interessi della Regione. Io critico il fatto di perseguire una linea diversa da quella che avevamo prospettato e che consisteva nel prevedere in esatta misura le entrate, ridurre al minimo le spese improduttive, e, nel contempo, contrarre un prestito che consentisse di finanziare iniziative organiche di sviluppo e produttive. Purtroppo dobbiamo constatare che ci siamo notevolmente allontanati da questa linea.

PRESIDENTE. Non sorgendo altre osservazioni, pongo ai voti l'emendamento dell'onorevole Lanza al capitolo 8: *elevare lo stanziamento da « lire 75 milioni » a « lire 180 milioni ».*

Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Pongo, ora, ai voti, i capitoli da 1 a 46 con le modifiche relative agli emendamenti approvati. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*Sono approvati*)

Il capitolo 47 « Fondo per le iniziative legislative » rimane accantonato per essere votato successivamente, dovendosene determinare lo stanziamento.

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 605 a 617 concernenti la spesa straordinaria - Categoria I - Spese effettive.

GIUMMARRA, segretario:

TITOLO II — Spesa straordinaria
CATEGORIA I — Spese effettive

BILANCIO

Spese varie

Capitolo 605. Fondo destinato per l'ammortamento di quota parte dei mutui contratti o da contrarre dai

Comuni per il pareggio dei bilanci degli esercizi 1951, 1952, e 1953 (art. 5 della legge regionale 7 agosto 1953, n. 46) (ottava delle 35 annualità di lire 350 milioni autorizzate dalla legge regionale predetta e sesta delle 35 annualità di lire 175 milioni autorizzate dalla legge 30 giugno 1956, n. 41), lire 525.000.000.

Capitolo 606. Somma pari al 50 per cento del prezzo pagato, da versare agli acquirenti di aree edificatorie a seguito della mancata diretta utilizzazione delle stesse entro il termine fissato con l'atto di vendita (articolo 22, 6^a comma, della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 607. Somma da versare alla Soprintendenza del Teatro Massimo di Palermo e all'Ente Musicale Catanese per concorrere nelle spese di rappresentazioni aventi spiccato carattere siciliano, in relazione o all'autore o al soggetto o all'ambiente delle rappresentazioni stesse (art. 9 della legge regionale 9 novembre 1955, n. 42 e art. 6 della legge regionale 11 dicembre 1956, n. 55). (Spesa obbligatoria), lire 109.440.000.

Capitolo 608. Oneri derivanti da garanzie prestate dalla Regione in forza di disposizioni legislative (spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 609. Oneri derivanti dalle garanzie prestate dalla Regione a termini della legge regionale 13 settembre 1956, n. 47. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 610. Somma destinata allo sviluppo ed all'incremento delle ricerche di fisica nucleare pura ed applicata presso il Centro siciliano di fisica nucleare e presso le Università degli studi di Palermo, Catania e Messina (art. 1 della legge regionale 5 agosto 1957, n. 50), lire 100.000.000.

Capitolo 611. Fondo destinato per il pagamento degli statuti di avanzamento e finali sui mutui concessi ai sensi del D.L.P. 18 aprile 1951, n. 20 e successive modificazioni ed aggiunte. (Spesa ripartita) (quarta delle dieci rate autorizzate con l'art. 25 della legge regionale 25 giugno 1954, n. 12, lire 200.000.000).

Capitolo 612. Somma destinata per il pagamento degli interessi sui mutui concessi in forza della legge regionale 20 marzo 1959 n. 8, dagli Istituti di credito operanti in Sicilia. (Spesa obbligatoria), lire. 188.416.000.

Capitolo 613. Interessi passivi sui prestiti contratti a termini dell'art. 13 della legge regionale 30 dicembre 1957, n. 60. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Totale delle spese varie, lire 1.122.856.000.

Contributi

Capitolo 614. Fondo destinato per il pagamento, ai termini della legge regionale 24 ottobre 1952, n. 50, del concorso negli interessi sui mutui contratti da pescatori singoli o associati o loro cooperative per le finalità previste dall'art. 1 della legge stessa (spesa ripartita) (parte della nona delle dieci rate), lire. 20.000.000.

Capitolo 615. Concorso della Regione nelle spese di funzionamento dell'Istituto musicale pareggiato « Arcangelo Corelli » di Messina (legge regionale 25 febbraio 1959, n. 1, lire 9.000.000).

Totale delle spese per contributi, lire 29.000.000.

Assegni vitalizi e pensioni straordinarie

Capitolo 616. Pensione straordinaria alla vedova del Deputato regionale avv. Salvatore Scifo (decreto legislativo Presidenziale 30 giugno 1950, n. 29, convertito nella legge regionale 22 marzo 1952, n. 8) lire 360.000.

Capitolo 617. Assegno vitalizio al poeta Achille Leto (legge regionale 22 dicembre 1955, n. 44), lire 600.000.

Totale delle spese per assegni vitalizi e pensioni straordinarie, lire 960.000.

Totale della rubrica « Bilancio » (parte straordinaria - categoria I), lire 1.152.816.000.

PRESIDENTE. Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici, onorevole Lanza, ha presentato i seguenti emendamenti:

al capitolo 607 ridurre lo stanziamento da « lire 109 milioni 440 mila » a « lire 108 milioni 420 mila »;

nel capitolo 611 sostituire alla denominazione la seguente: « Fondo destinato per la concessione di mutui ai sensi del decreto legislativo presidenziale 18 aprile 1951, numero 20, e successive modificazioni ed aggiunte »;

al capitolo 612 elevare lo stanziamento da « lire 188 milioni 416 mila » a « lire 388 milioni 416 mila »;

nel capitolo 613 sostituire alla denominazione la seguente: « Interessi passivi sui prestiti contratti a termini di legge (Spesa obbligatoria) »;

aggiungere i seguenti capitoli:

« Capitolo 613 bis: « Rimborso all'Ente per la riforma agraria in Sicilia (ERAS) ed all'Azienda Siciliana Trasporti (AST) delle competenze al lordo corrisposte al proprio personale, comunque distaccato presso l'Amministrazione centrale della Regione, lire 150 milioni »;

« Capitolo 617 bis: Assegno vitalizio alla Signora Serio Francesca vedova Carnevale, legge regionale 31 maggio 1960, numero 15, lire 360 mila ».

Qual è il parere della Commissione?

NICASTRO, relatore di maggioranza. La Commissione è contraria a tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 607. Chi è favorevole ri-

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

manga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 611. Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 612. Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 613. Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti il capitolo 613 bis. Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti il capitolo 617 bis. Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti i capitoli da 605 a 617, con le modifiche relative agli emendamenti approvati. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 894 a 898 - Categoria III - Spese per partite di giro.

GIUMMARRA, segretario:

CATEGORIA III — Spese per partite di giro

Partite di giro

Capitolo 894. Fondo destinato per la gestione tecnica, amministrativa e contabile per la progettazione, la direzione, la vigilanza ed il collaudo dei lavori e per la sorveglianza e la contabilizzazione delle opere (art. 12 della legge regionale 30 dicembre 1957, n. 60), per memoria.

BILANCIO

Capitolo 895. Anticipazioni delle quote di spesa autorizzate negli esercizi dal 1954-55 al 1956-57, per la concessione di mutui ai sensi del decreto legislativo Presidenziale 18 aprile 1951, n. 20, convertito con modificazioni nella legge regionale 13 maggio 1953, n. 35, e successive modificazioni, per memoria.

Capitolo 896. Anticipazioni per la protrazione della durata di ammortamento dei mutui di cui alle lettere b) e c) dell'art. 11 della legge 25 luglio 1952, n. 949 (artt. 13, 14 e 15 della legge regionale 5 aprile 1954, n. 9) (sesta quota), lire 80.000.000.

Capitolo 897. Anticipazioni varie (legge regionale 3 aprile 1956, n. 22), lire 15.000.000.000.

Capitolo 898. Restituzione di somme anticipate dal bilancio del Fondo di Solidarietà Nazionale, lire 15.000.000.000.

*Totale delle partite di giro - rubrica « Bilancio »
lire 30.080.000.000.*

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, pongo ai voti i capitoli da 894 a 898. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Prego il deputato segretario di dare lettura del capitolo 907 concernente la spesa straordinaria - Spese per conto di terzi.

GIUMMARRA, segretario:

Spese per conto di terzi

BILANCIO

Capitolo 907. Spese per conto di terzi, per memoria.

Totale delle spese per conto di terzi, lire —.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, pongo ai voti il capitolo 907. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Essendo stato accantonato il capitolo 47, alla votazione della rubrica « Bilancio » nel suo complesso si procederà successivamente.

Si passa alla rubrica « Presidenza della Regione », spesa ordinaria.

Prego il deputato segretario di dar lettura dei capitoli da 48 a 79.

GIUMMARRA, segretario:

PRESIDENZA DELLA REGIONE

Spese comuni a tutte le Amministrazioni centrali della Regione

Capitolo 48. Indennità di carica al Presidente della Regione e agli Assessori, lire 26.600.000.

Capitolo 49. Spese per i viaggi del Presidente della Regione e degli Assessori, lire 10.000.000.

Capitolo 50. Indennità al personale addetto al Gabinetto ed alla Segreteria particolare del Presidente della Regione e degli Assessori effettivi (legge regionale 28 agosto 1949, n. 53), lire 36.500.000.

Capitolo 51. Compensi ad estranei alla Amministrazione per studi, servizi e prestazioni speciali resi nello interesse della Regione, ai sensi dell'art. 380 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 8, lire 2.000.000.

Totale delle spese comuni a tutte le Amministrazioni centrali della Regione, lire 75.100.000.

Spese generali

Capitolo 52. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, al personale inquadato nei ruoli transitori, nonché agli esperti di cui all'ultimo comma dell'art. 12 della legge regionale 13 aprile 1959, n. 15. (Spesa fissa e obbligatoria), lire 345.500.000.

Capitolo 53. Paghe ed altri assegni fissi al personale salarziato dell'Amministrazione centrale della Regione di cui alla appendice alla tabella A annessa alla legge regionale 13 aprile 1959, n. 15. (Spesa fissa e obbligatoria), lire 12.000.000.

Capitolo 54. Compensi per il lavoro straordinario (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19 e art. 4 del D.L.C.P.S. 12 dicembre 1946, n. 585), lire 52.000.000.

Capitolo 55. Indennità regionali previste dall'art. 28 della legge regionale 13 maggio 1953, n. 34 e dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37. (Spesa obbligatoria), lire 110.000.000.

Capitolo 56. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 7.000.000.

Capitolo 57. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi in relazione a particolari esigenze di servizio (articolo 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 6.000.000.

Capitolo 58. Sussidi al personale in attività di servizio, a quello cessato e relative famiglie, lire 2.000.000.

Capitolo 59. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità del personale della Presidenza della Regione. (Spesa obbligatoria), lire 100.000.

Capitolo 60. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari e per protesi nei casi di aspettativa per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio, nonché indennizzo per la perdita della integrità fisica

eventualmente subita dal personale (art. 68 del T. U. delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili, approvato con D. P. R. 10 gennaio 1957, n. 3). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 61. Compensi per il lavoro straordinario da corrispondere al personale dell'Amministrazione statale o di altre pubbliche Amministrazioni che, per ragioni contingenti, presti servizio nell'interesse della Presidenza della Regione, lire 1.200.000.

Capitolo 62. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale dell'Amministrazione statale o di altre pubbliche Amministrazioni che, per ragioni contingenti, presti servizio nell'interesse della Presidenza della Regione, lire 2.000.000.

Capitolo 63. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. Impianto, manutenzione e riparazione di apparati telegrafici e telefonici e relativi accessori. (Spesa obbligatoria), lire 22.000.000.

Capitolo 64. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali adibiti per gli uffici e servizi della Presidenza, lire 1.500.000.

Capitolo 65. Biblioteca della Presidenza della Regione. Spese per acquisto di libri, riviste e giornali, lire 4.000.000.

Capitolo 66. Commissioni, Consigli, Comitati e Collegi. Gettoni di presenza, spese per missioni e di funzionamento (D.L.P. 7 agosto 1952, n. 14, modificato con la legge regionale 18 luglio 1953, n. 42), lire 3.000.000.

Capitolo 67. Spese per il mantenimento del Parco adiacente al palazzo adibito a sede della Presidenza della Regione. Acquisto di materiale vario per il Parco medesimo, lire 4.000.000.

Capitolo 68. Spese casuali, lire 300.000.

Capitolo 69. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), *per memoria*

Totale delle spese generali, lire 572.600.000.

Debito vitalizio

Capitolo 70. Pensioni ordinarie ed assegni di caroviveri. (Spesa fissa obbligatoria), lire 8.600.000.

Capitolo 71. Indennità per una sola volta in luogo di pensione ed assegni congeneri dovuti per legge. Indennità di buona uscita prevista dalle norme in vigore. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Totale delle spese per il debito vitalizio, lire 8.600.000.

Spese diverse

Capitolo 72. Spese riservate, lire 8.000.000.

Capitolo 73. Manifestazioni e celebrazioni pubbliche e spese di rappresentanza, lire 15.000.000.

Capitolo 74. Spese di beneficenza, lire 5.000.000.

Capitolo 75. Spese per i giudizi, l'assistenza e la consulenza legale. (Spesa obbligatoria), lire 14.000.000.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Capitolo 76. Spese e contributi per attività assistenziali e ricreative nell'interesse dei dipendenti della Regione Siciliana, lire 3.000.000.

Totale delle spese diverse, lire 45.000.000.

*Servizi della Stampa,
documentazioni, informazioni e propaganda*

Capitolo 77. Abbonamenti ad agenzie d'informazioni giornalistiche italiane ed estere, lire 500.000.

Capitolo 78. Spese per il servizio fotografico. Fotografie e riproduzioni fotografiche. Spese varie relative all'acquisto, rinnovo e manutenzione dei materiali occorrenti per il servizio fotografico, lire 750.000.

Capitolo 79. Spese per l'acquisto e per la pubblicazione di libri, riviste ed opuscoli di propaganda; spese per la stampa di materiale di propaganda e di statistiche, lire 10.000.000.

Totale delle spese per i servizi della stampa, documentazioni, informazioni e propaganda, lire 11.250.000.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati dal vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici onorevole Lanza, i seguenti emendamenti:

al capitolo 48 elevare lo stanziamento da « lire 26milioni 600mila » a « lire 28milioni 500mila »;

al capitolo 50 elevare lo stanziamento da « lire 36milioni 500mila » a « lire 40milioni »;

al capitolo 52 elevare lo stanziamento da « lire 345milioni 500mila » a « lire 395milioni »;

al capitolo 53, ridurre lo stanziamento da « lire 12milioni » a « lire 3milioni »;

al capitolo 55, elevare lo stanziamento da « lire 110milioni » a « lire 130milioni »;

al capitolo 67, elevare lo stanziamento da « lire 4milioni » a « lire 6 milioni ».

Pongo in discussione gli emendamenti.

Poichè nessuno chiede di parlare, pongo ai voti l'emendamento al capitolo 48. Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 50. Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 52. Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

NICASTRO, relatore di maggioranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO, relatore di maggioranza. Desidererei sapere perchè, mentre è stato previsto un aumento per quanto riguarda gli impiegati, si propone una riduzione al capitolo 53, che riguarda i salariati.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Perchè ormai sono tutti inquadrati, e quindi, la relativa cifra si trova in un altro capitolo del bilancio.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, pongo ai voti l'emendamento al capitolo 53. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 55. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 67. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo ai voti i capitoli da 48 a 79 con le modifiche relative agli emendamenti approvati. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Onorevole Presidente, prima di procedere all'esame della parte straordinaria della rubrica « Presidenza della Regione », proporrei di esaminare e votare con precedenza i capitoli per i quali sono stati presentati emendamenti, in relazione all'abrogazione della legge regionale 21 marzo 1958, numero 7.

NICASTRO, relatore di maggioranza. D'accordo.

PRESIDENTE. Poichè non sorgono osservazioni resta così stabilito.

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli delle varie rubriche, che fanno riferimento alla legge regionale 21 marzo 1958, numero 7.

GIUMMARRA, segretario:

Rubrica « PRESIDENZA »

Capitolo 620. Spese premi e concorsi per le finalità di cui alle lettere a), b) e c) dell'articolo 3 della legge 21 marzo 1958, numero 7, relative alla stampa e alla propaganda dell'autonomia e ad attività culturali (art. 3 della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7, lire 5.000.000).

Capitolo 627. Contributi per l'organizzazione di convegni, manifestazioni, fiere, mostre e mercati (art. 2 della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire. 35.000.000.

Rubrica « AGRICOLTURA »

Capitolo 132. Contributi ad Enti pubblici e privati, nazionali ed internazionali e ad associazioni che svolgono attività interessanti l'agricoltura e partecipazioni a manifestazioni, fiere e mostre agrarie (legge 30 giugno 1954, n. 493 e art. 4 della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 1.000.000.

Capitolo 135. Spese e contributi per la distruzione dei nemici e dei parassiti delle piante. Servizio fitopatologico. Osservatori per le malattie delle piante. Studi ed esperienze sulle malattie e nemici delle piante e di prodotti agricoli e sui mezzi per combatterli (legge 18 giugno 1931, n. 987 e art. 4 della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7). (Spesa obbligatoria), lire 15.000.000.

Capitolo 139. Vivai governativi di viti americane. Spese di impianto e di conduzione. Canoni di terreni (art. 4 della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 10.000.000.

Capitolo 140. Spese e contributi per il funzionamento delle stazioni agrarie sperimentali. (R. decreto - legge 25 novembre 1929, n. 2226, convertito nella legge 5 giugno 1936, n. 951); borse e sussidi di tirocinio e di perfezionamento presso stazioni agrarie per la sperimentazione agraria; studi ed esperienze relative al servizio di meteorologia applicata alla agricoltura (art. 4 della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 2.000.000.

Capitolo 141. Contributi e spese per i corsi temporanei per contadini ed altre forme di istruzione agraria e per il perfezionamento dei tecnici agricoli (art. 4 della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 4.000.000.

Capitolo 142. Spese, contributi e sussidi per propaganda agraria ed altre forme di divulgazione ed assistenza tecnica, nonché per cinematografia di carattere didattico e divulgativo (art. 4 della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7). Poderi dimostrativi e di addestramento (D.L.P. 14 marzo 1950, n. 5), lire 5.000.000.

Capitolo 143. Spese per lo studio dei problemi della produzione frumentaria e per la sperimentazione pratica (artt. 3 e 4 del R. decreto-legge 29 luglio 1925, n. 1313, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562 e legge 21 giugno 1928, n. 1891). Spese per l'impianto e la conduzione di campi dimostrativi di altre colture erbacee comprese nell'avvicendamento agrario, nonché altre iniziative connesse ai miglioramenti di determinate produzioni e di pratiche agricole (art. 4 della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire. 5.000.000.

Capitolo 144. Spese e contributi per incoraggiare lo sviluppo della frutticoltura in genere e dell'agrumicoltura. Impianto e funzionamento di vivai da frutto. Contributi ai Consorzi istituiti per i vivai stessi. (Decreto Luogotenenziale 18 febbraio 1917, n. 323, legge 3 aprile 1921, n. 600 e art. 4 della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 4.000.000.

Capitolo 146. Spese per incoraggiare, aumentare, migliorare e tutelare la produzione zootecnica di ogni specie (leggi 29 giugno 1929, n. 1366, e 27 maggio 1940, n. 627). Contributi e premi alle stazioni selezionate per la produzione mulattiera e cavallina. Industria lattifera, alimentazione del bestiame, ricoveri e concimazione, sperimentazione, libri genealogici. Contributi ed altre spese per istituti zootecnici e zooprofilattici (legge 6 luglio 1912, n. 832, e successive modificazioni e aggiunte e art. 4 della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 30.000.000.

Capitolo 147. Spese e contributi per il funzionamento dell'Istituto Incremento Ippico di Catania. Spese di manutenzione e di sistemazione locali (R.D. 18 febbraio 1932, n. 166 e decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1955, n. 1298 e art. 4 della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 7.000.000.

Capitolo 641. Spese e contributi ad enti ed istituzioni per la lotta contro i parassiti animali e vegetali delle piante e dei frutti, nonché per il miglioramento e lo incremento della produzione agricola (art. 1 della legge 30 giugno 1954, n. 493 e art. 4 della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 34.000.000.

Capitolo 642. Spese e contributi straordinari per sperimentazioni agrarie, ivi comprese quelle per la coltura della barbabietola e fibre tessili, istituzione campi, acclimazione di semi, di piante erbacee e legnose, nonché di nuove specie di selezione, di nuove

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

varietà e di moltiplicazione di semi (legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 14.000.000.

Capitolo 643. Spese e contributi straordinari per uffici enologici e cantine sperimentali e sociali. Istituti sperimentali di olivicoltura ed oleifici. Enti che svolgono attività nel campo vitivinicolo, olivicolo ed oleario (legge 30 giugno 1954, n. 93 e legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 3.500.000.

Rubrica « IGIENE E SANITA' »

Capitolo 742. Sussidi straordinari e contributi per le attività sanitarie delle istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza (art. 7, primo comma, della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 2.000.000.

Capitolo 743. Sussidi straordinari per contributi per le scuole per infermiere professionali ed assistenti sanitarie che esplicano la loro attività nella Regione (art. 7, primo comma, della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 2.000.000.

Capitolo 745. Rette di ricovero presso preventori per bambini predisposti t.b.c.. Sussidi straordinari e contributi per la lotta contro la tubercolosi, la malaria, il tracoma e le malattie sociali, anche mediante l'assunzione delle spese per rette di ricovero e per la fornitura di medicinali (art. 7, 1° comma, della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 350.000.000.

Capitolo 747. Sussidi straordinari e contributi per interventi di emergenza, in caso di inquinamento di acqua potabile, di epidemie, di malattie infettive e di pubbliche calamità anche per la lotta alle mosche, agli insetti, etc. e per urgenti interventi per pulizie e disinfezioni straordinarie compresi i lavori per raccolte e smaltimento rifiuti solidi (art. 7, primo comma della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 17.000.000.

Capitolo 750. Spese ad integrazione di quelle a cui provvede direttamente lo Stato, al fine di attuare nell'ambito della Regione, la lotta contro le malattie infettive e diffuse degli animali e contro la zoonosi. Contributi ai proprietari, coltivatori diretti, di animali riconosciuti infetti ed abbattuti per zoonosi (articolo 7, 2° e 3° comma della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 40.000.000.

Rubrica « INDUSTRIA E COMMERCIO »

Capitolo 416. Spese, contributi, concorsi e sussidi per studi, iniziative e ricerche diretti a favorire, incoraggiare e promuovere il progresso scientifico, tecnico ed economico in materia industriale mineraria e commerciale, nonché per studi e rilevazioni di carattere statistico-economico concernenti l'importazione e l'esportazione (art. 5 della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 30.000.000.

Rubrica « LAVORI PUBBLICI »

Capitolo 782. Spese per la costruzione di edifici di enti che abbiano finalità educative, culturali o sociali ovvero di prevalente interesse regionale (art. 13 della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), per memoria.

Rubrica « LAVORO, COOPERAZIONE E PREVIDENZA SOCIALE »

Capitolo 808. Spese e soccorsi straordinari per sovvenire i lavoratori destinati all'estero e le famiglie che vanno a raggiungere i lavoratori emigrati, anche ad integrazione dei benefici concessi dallo Stato (articolo 6, numero 2 - lettera a) della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 4.000.000.

Capitolo 809. Contributi, concorsi e sussidi a Patronati ed Enti giuridicamente riconosciuti a norma del D.L.C.P.S. 29 luglio 1947, n. 804, che svolgono attività a favore dei lavoratori, anche ad integrazione dei benefici concessi dallo Stato (art. 6, numero 1 - lettera a) della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 160.000.000.

Capitolo 810. Contributi, concorsi e sussidi a Patronati ed Enti che svolgono attività assistenziali a favore dei lavoratori (art. 6, numero 1, lettera b), della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 34.000.000.

Capitolo 811. Spese e soccorsi straordinari in favore di lavoratori e loro famiglie in occasione di particolari circostanze, anche ad integrazione dei benefici concessi dallo Stato (art. 6, numero 2 - lettera c), della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 20.000.000.

Capitolo 812. Spese e soccorsi straordinari per sovvenire i braccianti durante i periodi di migrazione interna, anche ad integrazione dei benefici concessi dallo Stato (art. 6, numero 2 lettera d), della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 50.000.000.

Capitolo 813. Spese e soccorsi straordinari per sovvenire le famiglie di emigrati rimasti in Patria in attesa di rimesse, anche ad integrazione dei benefici concessi dallo Stato (art. 6, numero 2 - lettera b), della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7) lire 5.000.000.

Capitolo 814. Spese e contributi per la rilevazione dei dati sul movimento emigratorio all'estero e allo interno (art. 6, numero 4 - lettera b), della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 500.000.

Capitolo 815. Spese e contributi per il coordinamento delle attività degli uffici e degli organi preposti al servizio della emigrazione (art. 6, numero 4 - lettera b), della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 500.000.

Capitolo 816. Spese e contributi per la qualificazione e la specializzazione dei lavoratori addetti alle aziende industriali, commerciali, agricole e artigiane (art. 6, numero 4, lettera c), della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 270.000.000.

Capitolo 820. Spese e contributi a favore di scuole per assistenti sociali e di istituti sociali che svolgono corsi nella Regione (art. 6, numero 3, lettera a), della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 20.000.000.

Capitolo 821. Spese e contributi a favore di enti e patronati giuridicamente riconosciuti che promuovono la costituzione di corsi concernenti il lavoro e la previdenza (art. 6, n. 4, lettera a), della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 20.000.000.

Capitolo 822. Spese e contributi a favore di enti e patronati giuridicamente riconosciuti che promuovono la costituzione di centri di servizio sociale ed anche per il funzionamento dei corsi stessi (art. 6, n. 3, lettera b), della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 100.000.000.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Capitolo 824. Spese e contributi per favorire la formazione di alleanze cooperative di consumo e di raggruppamenti di cooperative capaci di realizzare cicli di produzione e distribuzione dei prodotti (art. 6, n. 5, lettere a) e b), della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 2.000.000.

Capitolo 825. Spese e contributi a favore di enti ed istituti legalmente costituiti che svolgono corsi per dirigenti e funzionari di casse rurali e banche popolari (art. 6, n. 5, lettera e), della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 1.000.000.

Capitolo 826. Spese e contributi per studi cooperativistici eseguiti per conto della Regione con particolare riferimento alla economia siciliana; per favorire lo studio sul lavoro, sulla previdenza, sulla emigrazione (art. 6, n. 5, lettera d), della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 10.000.000.

Capitolo 827. Spese e contributi ad enti ed istituti giuridicamente riconosciuti per svolgere corsi per dirigenti e funzionari di cooperative (art. 6, n. 5, lettera e), della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire . . . 40.000.000.

Capitolo 828. Spese e contributi per l'organizzazione, il funzionamento e la riorganizzazione dei consorzi tra cooperative legalmente costituite (art. 6, n. 5, lettera f), della legge regionale 21 marzo 1958, numero 7), lire 25.000.000.

Capitolo 829. Spese e contributi per il funzionamento e la riorganizzazione degli uffici provinciali e regionali delle associazioni nazionali di assistenza e di tutela del movimento cooperative, giuridicamente riconosciute ai sensi della legge 14 dicembre 1947, numero 1577 (art. 6, n. 5 lettera g), della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 8.000.000.

Capitolo 830. Spese e contributi per favorire l'attrezzatura di cooperative di cui all'art. 13 del D.L.C. P.S. 14 dicembre 1947, n. 1577 e loro consorzi (escluse le cooperative edilizie) di carovane di facchinaggio, di compagnie portuali e società di mutuo soccorso (art. 6, n. 5, lettera h), della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 300.000.000.

Capitolo 831. Spese e contributi a favore di cooperative e società di mutuo soccorso per il riattamento di immobili di loro proprietà (art. 6, n. 5, lettera i), della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire . . . 10.000.000.

Rubrica « PESCA, ATTIVITA' MARINARE ED ARTIGIANE »

Capitolo 480. Spese e contributi per l'incremento, la disciplina e la vigilanza della pesca anche mediante stipula di convenzione con gli enti e corpi di cui agli artt. 30 e 31 del R. D. 8 ottobre 1931, n. 1604 (art. 9, lettera c), della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 9.000.000.

Capitolo 481. Spese, contributi e sussidi per favorire, incoraggiare e promuovere l'artigianato (art. 9, lettera e), della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 34.000.000.

Capitolo 832. Spese, contributi e sussidi a favore di scuole professionali marittime di istituti nautici e dei consorzi provinciali per l'istruzione tecnica nella Regione di qualunque tipo e grado, per migliorare la

attrezzatura didattica comprese le officine, per la costruzione e l'adattamento dei locali necessari, per lo svolgimento di crociere di navigazione, per la concessione di borse di studio, per l'effettuazione di corsi rapidi di qualificazione per adulti e per la propaganda marinara (art. 9, lettera b), della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 75.000.000.

Capitolo 836. Contributi ad enti, patronati e comitati giuridicamente costituiti che svolgono attività nel settore della pesca e delle attività marinare (art. 9, lettera d), secondo comma, della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 10.000.000.

Rubrica « PUBBLICA ISTRUZIONE »

Capitolo 530. Spese per il funzionamento dei cine-mobili per la istruzione popolare (art. 8, primo comma, della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 5.100.000.

Capitolo 534. Assegni, contributi e sussidi alle accademie, Enti ed Associazioni aventi finalità artistiche e culturali (art. 8, lettera d), della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 15.000.000.

Capitolo 535. Spese per il restauro, acquisto e conservazione di manoscritti e di materiale bibliografico raro e di pregio e di quelle riproduzioni fotografiche del materiale stesso. Espropriazioni, a norma di legge, di materiale bibliografico, prezioso e raro ed esercizio del diritto di prelazione, giusta l'art. 31 della legge 1 giugno 1939, n. 1089 e del diritto di acquisto della cosa denunciata per la espropriazione, giusta l'art. 39 della legge medesima (art. 8, lettera d), della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 3.000.000.

Capitolo 860. Spese e contributi per promuovere attività di carattere culturale, educativo e ricreativo nelle scuole di ogni ordine e grado esistenti nella Regione, nonché i corsi di aggiornamento di insegnanti per le stesse attività e per l'acquisto del materiale occorrente per lo svolgimento di detta attività e per l'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole elementari (art. 8, lettera b), della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 5.000.000.

Capitolo 861. Spese per l'arredamento scolastico e l'acquisto a mezzo di licitazione privata del materiale didattico, ivi compresi i mezzi audio-visivi, necessari alla utilizzazione degli edifici delle scuole elementari e di avviamento agrario costruiti dalla Regione e alla loro funzionalità (art. 8, lettera a), della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 17.000.000.

Capitolo 862. Spese per l'acquisto di materiale vario per l'attrezzatura delle palestre di educazione fisica delle scuole elementari (art. 8, lettera c), della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 20.000.000.

Rubrica « SOLIDARIETA' SOCIALE »

Capitolo 864. Spese e contributi per l'arredamento di Istituzioni ed Enti di assistenza e beneficenza (art. 1 della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire . . . 9.000.000.

Rubrica « TURISMO, SPETTACOLO E SPORT »

Capitolo 884. Contributi e concorsi per incoraggiare e sostenere le arti liriche e le attività concertistiche

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

(art. 10, lettera *a*), della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 200.000.000.

Capitolo 885. Contributi e concorsi per incoraggiare e sostenere le arti drammatiche (art. 10, lettera *a*), della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 100.000.000.

Capitolo 886. Spese, contributi e concorsi per promuovere, sostenere e sviluppare nel campo dello spettacolo, manifestazioni aventi particolare importanza ai fini dell'incremento del turismo verso la Regione, in particolare per quanto concerne le rappresentazioni classiche (art. 10, lettera *b*), della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 45.000.000.

Capitolo 890. Spese, contributi e concorsi per attività e manifestazioni sportive compreso il concorso nelle spese sostenute da atleti della Regione che partecipino a gare sportive nazionali o internazionali (art. 10, lettera *c*), della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), lire 225.000.000.

PRESIDENTE. Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici, onorevole Lanza, ha presentato i seguenti emendamenti:

al capitolo 140 portare lo stanziamento a « lire 5milioni »;

al capitolo 141 portare lo stanziamento a « lire 3milioni 340mila »;

al capitolo 143 portare lo stanziamento a « lire 15milioni »;

al capitolo 144 portare lo stanziamento a « lire 10milioni »;

al capitolo 146 portare lo stanziamento a « lire 80milioni »;

al capitolo 147 portare lo stanziamento a « lire 20milioni »;

al capitolo 416 portare lo stanziamento a « lire 10milioni »;

al capitolo 480 portare lo stanziamento a « lire 8milioni 340mila »;

al capitolo 481 portare lo stanziamento a « lire 33milioni 350mila »;

al capitolo 530 portare lo stanziamento a « lire 1milione 700mila »;

al capitolo 534 portare lo stanziamento a « lire 5milioni »;

al capitolo 535 portare lo stanziamento a « lire 1milione »;

al capitolo 620 portare lo stanziamento a « lire 50milioni »;

al capitolo 627 portare lo stanziamento a « lire 11milioni 670mila »;

al capitolo 641 portare lo stanziamento a « lire 100milioni »;

al capitolo 642 portare lo stanziamento a « lire 13milioni 340mila »;

al capitolo 643 portare lo stanziamento a « lire 10milioni »;

al capitolo 742 portare lo stanziamento a « lire 16milioni 670mila »;

al capitolo 743 portare lo stanziamento a « lire 1milione 670mila »;

al capitolo 745 portare lo stanziamento a « lire 116milioni 670mila »;

al capitolo 747 portare lo stanziamento a « lire 116milioni 670mila »;

al capitolo 750 portare lo stanziamento a « lire 6milioni 670mila »;

al capitolo 782 portare lo stanziamento a « lire 66milioni 670mila »;

al capitolo 808 portare lo stanziamento a « lire 1milione 340mila »;

al capitolo 809 portare lo stanziamento a « lire 16milioni 670mila »;

al capitolo 810 portare lo stanziamento a « lire 33milioni 350mila »;

al capitolo 811 portare lo stanziamento a « lire 6milioni 670mila »;

al capitolo 812 portare lo stanziamento a « lire 16milioni 670mila »;

al capitolo 813 portare lo stanziamento a « lire 1milione 670mila »;

al capitolo 814 portare lo stanziamento a « lire 167mila »;

al capitolo 815 portare lo stanziamento a « lire 167mila »;

al capitolo 816 portare lo stanziamento a « lire 90milioni »;

al capitolo 820 portare lo stanziamento a « lire 6milioni 670mila »;

al capitolo 821 portare lo stanziamento a « lire 6milioni 670mila »;

al capitolo 822 portare lo stanziamento a « lire 16milioni 670mila »;

al capitolo 824 sostituire allo stanziamento la dizione « per memoria »;

al capitolo 825 sostituire allo stanziamento la dizione « per memoria »;

al capitolo 826 portare lo stanziamento a « lire 3milioni 170mila »;

al capitolo 827 portare lo stanziamento a « lire 8milioni 340mila »;

al capitolo 828 sostituire allo stanziamento la dizione « per memoria »;

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

al capitolo 829 portare lo stanziamento a « lire 6milioni 670mila »;

al capitolo 830 portare lo stanziamento a « lire 50milioni »;

al capitolo 831 portare lo stanziamento a « lire 3milioni 340mila »;

al capitolo 832 portare lo stanziamento a « lire 25milioni »;

al capitolo 836 portare lo stanziamento a « lire 3milioni 340mila »;

al capitolo 860 portare lo stanziamento a « lire 5milioni »;

al capitolo 861 portare lo stanziamento a « lire 16milioni 670mila »;

al capitolo 862 portare lo stanziamento a « lire 6milioni 670mila »;

al capitolo 864 portare lo stanziamento a « lire 8milioni 340mila »;

al capitolo 884 portare lo stanziamento a « lire 66milioni 670mila »;

al capitolo 885 portare lo stanziamento a « lire 33milioni 340mila »;

al capitolo 886 portare lo stanziamento a « lire 15milioni »;

al capitolo 890 portare lo stanziamento a « lire 75milioni »;

Successivamente lo stesso Vice Presidente della Regione e Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici ha ritirato gli emendamenti ai capitoli 480, 481, 620, 742, 743, 747, 750, 782, 809, 810, 822, 826, 827, 829, 830, 860, 861, 864 e 884.

Comunico altresì:

— che gli onorevoli Grimaldi, Celi, Avola, Cangialosi e Rubino Raffaello hanno presentato i seguenti emendamenti:

al capitolo 809 ridurre lo stanziamento a « lire 150milioni »;

al capitolo 810 elevare lo stanziamento a « lire 100milioni »;

— che gli onorevoli Grimaldi, Zappalà, Santalco, Avola e Cangialosi hanno presentato il seguente emendamento:

al capitolo 884 elevare lo stanziamento a « lire 250milioni » prelevando la differenza dal capitolo 47;

— che il Presidente della Giunta di Bilancio, a nome della stessa, ha presentato un

elenco in cui per alcuni capitoli si conferma lo stanziamento già ridotto dalla Giunta di bilancio in sede di primo esame del disegno di legge e per altri si propongono emendamenti; elenco di cui dò lettura:

Rubrica Presidenza:

al capitolo 620 si conferma lo stanziamento di « lire 50milioni »;

al capitolo 627 portare lo stanziamento a « lire 11milioni 667mila »;

Rubrica agricoltura:

al capitolo 132 portare lo stanziamento a « lire 334mila »;

al capitolo 135 portare lo stanziamento a « lire 5milioni »;

al capitolo 139 si conferma lo stanziamento di « lire 10milioni »;

al capitolo 140 portare lo stanziamento a « lire 1milione 667mila »;

al capitolo 141 portare lo stanziamento a « lire 3milioni 334mila »;

al capitolo 142 si conferma lo stanziamento di « lire 5milioni »;

al capitolo 143 si conferma lo stanziamento di « lire 5milioni »;

al capitolo 144 portare lo stanziamento a « lire 3milioni 337mila »;

al capitolo 146 portare lo stanziamento a « lire 26milioni 667mila »;

al capitolo 147 portare lo stanziamento a « lire 6milioni 667mila »;

al capitolo 641 portare lo stanziamento a « lire 33milioni 334mila »;

al capitolo 642 portare lo stanziamento a « lire 13milioni 334mila »;

al capitolo 643 portare lo stanziamento a « lire 3milioni 334mila »;

Rubrica igiene e sanità:

al capitolo 742 portare lo stanziamento a « lire 16milioni 667mila »;

al capitolo 743 portare lo stanziamento a « lire 1milioni 667mila »;

al capitolo 745 portare lo stanziamento a « lire 116milioni 667mila »;

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

al capitolo 747 portare lo stanziamento a « lire 16milioni 667mila »;

al capitolo 750 portare lo stanziamento a « lire 6milioni 667mila »;

Rubrica industria e commercio:

al capitolo 416 portare lo stanziamento a « lire 10milioni »;

Rubrica lavori pubblici:

al capitolo 782 sostituire alla dizione per memoria lo stanziamento di « lire 66milioni 667mila »;

Rubrica lavoro cooperazione e previdenza sociale:

al capitolo 808 portare lo stanziamento a « lire 1milione 334mila »;

al capitolo 809 portare lo stanziamento a « lire 16milioni 667mila »;

al capitolo 810 portare lo stanziamento a « lire 33milioni 334mila »;

al capitolo 811 portare lo stanziamento a « lire 6milioni 667mila »;

al capitolo 812 portare lo stanziamento a « lire 16milioni 667mila »;

al capitolo 813 portare lo stanziamento a « lire 1milione 667mila »;

al capitolo 814 portare lo stanziamento a « lire 167mila »;

al capitolo 815 portare lo stanziamento a « lire 167mila »;

al capitolo 816 portare lo stanziamento a « lire 90milioni »;

al capitolo 820 portare lo stanziamento a « lire 6milioni 667mila »;

al capitolo 821 portare lo stanziamento a « lire 6milioni 667mila »;

al capitolo 822 portare lo stanziamento a « lire 16milioni 667mila »;

al capitolo 824 sostituire allo stanziamento la dizione « per memoria »;

al capitolo 825 sostituire allo stanziamento la dizione « per memoria »;

al capitolo 826 portare lo stanziamento a « lire 3milioni 167mila »;

al capitolo 827 portare lo stanziamento a « lire 8milioni 334mila »;

al capitolo 828 sostituire allo stanziamento la dizione « per memoria »;

al capitolo 829 portare lo stanziamento a « lire 6milioni 667mila »;

al capitolo 830 portare lo stanziamento a « lire 50milioni »;

al capitolo 831 portare lo stanziamento a « lire 3milioni 334mila »;

Rubrica pesca, attività marinare e artigianato:

al capitolo 480 portare lo stanziamento a « lire 8milioni 334mila »;

al capitolo 481 portare lo stanziamento a « lire 33milioni 334mila »;

al capitolo 832 portare lo stanziamento a « 25milioni »;

al capitolo 836 portare lo stanziamento a « lire 3milioni 334mila »;

Rubrica pubblica istruzione:

al capitolo 530 portare lo stanziamento a « lire 1milione 700mila »;

al capitolo 534 portare lo stanziamento a « lire 5milioni »;

al capitolo 535 portare lo stanziamento a « lire 1milione »;

al capitolo 860 si conferma lo stanziamento di « lire 5milioni »;

al capitolo 861 portare lo stanziamento a « lire 16milioni 667mila »;

al capitolo 862 portare lo stanziamento a « lire 6milioni 667mila »;

Rubrica solidarietà sociale:

al capitolo 864 portare lo stanziamento a « lire 8milioni 334mila »;

Rubrica turismo, spettacolo e sport:

al capitolo 884 portare lo stanziamento a « lire 66milioni 667mila »;

al capitolo 885 portare lo stanziamento a « lire 33milioni 334mila »;

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

al capitolo 886 portare lo stanziamento a « lire 15milioni »;

al capitolo 890 portare lo stanziamento a « lire 75milioni ».

Prego il Governo di fare conoscere il suo parere circa gli emendamenti presentati dalla Giunta di bilancio che riflettono anche i capitoli per i quali il Governo ha ritirato gli emendamenti in precedenza presentati.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Onorevole Presidente, il Governo e la Giunta del bilancio hanno concordato di ridurre lo stanziamento dei capitoli testè letti ad un terzo di quello previsto nel testo originario del Governo, ad eccezione del Capitolo 620 per il quale si conferma lo stanziamento di 50milioni; del capitolo 135 per il quale si conferma lo stanziamento previsto di lire 15milioni; del capitolo 140 per il quale si conferma lo stanziamento previsto di lire 5milioni; del capitolo 142 per il quale si propone lo stanziamento di lire 8 milioni; del capitolo 143 per il quale si propone lo stanziamento di lire 15 milioni; del capitolo 146 per il quale si propone lo stanziamento di lire 60 milioni; del capitolo 643 per il quale si propone lo stanziamento di lire 6milioni.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Giunta di Bilancio?

RUSSO MICHELE, Presidente della Giunta di bilancio. D'accordo.

GRIMALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRIMALDI. Onorevole Presidente, anche a nome degli altri firmatari dichiaro di ritirare gli emendamenti ai capitoli 809, 810 e 884.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Non sorgendo altre osservazioni, pongo ai voti il capitolo numero 620 con lo stanziamento previsto in lire 50milioni.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti i capitoli 627, 132, 135, 139, 140, 141 con lo stanziamento ridotto ad un terzo di quello del testo governativo.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Pongo ai voti il capitolo 142 con lo stanziamento di lire 8milioni.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti il capitolo 143 con lo stanziamento di lire 15milioni.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti il capitolo 144 con lo stanziamento ridotto ad un terzo di quello del testo governativo.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti il capitolo 146 con lo stanziamento di lire 60milioni.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti i capitoli 147, 641 e 642 con lo stanziamento ridotto ad un terzo di quello del testo governativo.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Sono approvati)

Pongo ai voti il capitolo 643 con lo stanziamento di lire 6milioni.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Pongo ai voti i capitoli 742, 743, 745, 747, 750, 416, 782, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 820, 821 e 822 con lo stanziamento ridotto ad un terzo di quello del testo governativo.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Sono approvati)

Pongo ai voti i capitoli 824 e 825, per memoria.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Sono approvati)

Pongo ai voti i capitoli 829, 830, 831, 480, 481, 832, 836, 530, 534, 535, 860, 861, 862, 864, 884, 885, 886, 890, 826 e 827 con lo stanziamento ridotto ad un terzo di quello del testo governativo.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Sono approvati)

Pongo ai voti il capitolo 828, per memoria.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Avverto che tutti gli emendamenti presentati ai capitoli testè votati si intendono superati.

Si riprende l'esame della rubrica « Presidenza della Regione ».

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli 618 e 619, da 621 a 626 e del capitolo 628 concernenti la spesa straordinaria - Categoria I - Spese effettive.

GIUMMARRÀ, segretario:

PRESIDENZA DELLA REGIONE

Servizi elettorali

Capitolo 618. Spese per le elezioni regionali. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 619. Spesa per i servizi accessori e di statistica inerenti alle elezioni, *per memoria*.

Totale delle spese per i servizi elettorali, lire —

Spese varie

Capitolo 621. Spese per l'erezione in Palermo di un monumento a Vittorio Emanuele Orlando (legge regionale 2 aprile 1953, n. 24), *per memoria*.

Capitolo 622. Spese per la formazione e per l'espletamento del bando di concorso nazionale per un monumento alla memoria di Vittorio Emanuele Orlando da erigere in Palermo (legge regionale 2 aprile 1953, n. 24), *per memoria*.

Capitolo 623. Fondo per le spese straordinarie, ad integrazione di quelle a cui provvede direttamente lo Stato, da effettuarsi anche mediante l'assegnazione agli organi periferici per la assistenza e la beneficenza alle popolazioni bisognose, lire 167.000.000.

Capitolo 624. Sussidi e contributi in favore di persone e famiglie bisognose che si trovino in condizioni di bisogno in dipendenza di pubbliche calamità (art. 1, n. 7) della legge regionale 14 dicembre 1953, n. 65), lire 17.000.000.

Capitolo 625. Spese, contributi e concorsi per iniziative e studi diretti ad incrementare la produttività o ad incoraggiare il progresso tecnico della pubblica Amministrazione. Contributi a favore di Istituti ed Enti aventi per finalità la formazione di nuove classi imprenditoriali e di dirigenti aziendali, lire 2.000.000.

Capitolo 626. Spese per l'organizzazione di convegni, manifestazioni, fiere, mostre e mercati (art. 2 della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), *per memoria*.

Capitolo 628. Spese, contributi e concorsi per corsi di qualificazione del personale dell'Amministrazione regionale (art. 150 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3), lire 700.000.

Totale delle spese varie, lire 221.700.000.

Totale della rubrica della « Presidenza della Regione » (parte straordinaria - categoria I), lire 271.700.000.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati dall'onorevole Lanza, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici, i seguenti emendamenti:

al capitolo 619 sostituire alla dizione « per memoria » lo stanziamento di « lire 5milioni »;

al capitolo 622 sostituire alla dizione « per memoria » lo stanziamento di « lire 2milioni »;

al capitolo 623 elevare lo stanziamento da « lire 167milioni » a « lire 317milioni »;

al capitolo 624, elevare lo stanziamento da « lire 17milioni » a « lire 50milioni »;

al capitolo 625 elevare lo stanziamento da « lire 2 milioni » a « lire 6 milioni ».

Non sorgendo osservazioni pongo ai voti l'emendamento al capitolo 619.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 622.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 623.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 624.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 625.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti i capitoli 618 e 619, i capitoli da 621 a 626 ed il capitolo 628 con le modifiche relative agli emendamenti approvati.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Sono approvati)

Ricordo che i capitoli 620 e 627 della rubrica « Presidenza della Regione » sono stati precedentemente approvati.

Prego il reputato segretario di dare lettura dei capitoli 908 e 909 concernenti la spesa straordinaria - Categoria III - Aziende speciali.

GIUMMARRA, segretario:

Aziende speciali

PRESIDENZA DELLA REGIONE

Capitolo 908. Spese per la gestione dell'Azienda speciale della Gazzetta Ufficiale della Regione, lire . . . 35.500.000.

Capitolo 909. Spese per la gestione dell'Azienda speciale dell'Anagrafe Bestiame, lire 144.500.000.

Totale delle Aziende speciali - rubrica « Presidenza della Regione », lire 180.000.000.

PRESIDENTE Poichè nessuno chiede di parlare, pongo ai voti i capitoli 908 e 909.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Sono approvati)

Avverto che in sede di coordinamento si provvederà ad apportare ai totali le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

Pongo ai voti la rubrica « Presidenza della Regione » nel suo complesso.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvata)

Si passa alla rubrica « Affari economici », spesa ordinaria. Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 80 a 94.

GIUMMARRA, segretario:

AFFARI ECONOMICI

Spese generali

Capitolo 80. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, ed al personale inquadrato nei ruoli transitori. (Spesa fissa e obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 81. Compensi per il lavoro straordinario (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), *per memoria*.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Capitolo 82. Indennità regionali previste dall'art. 28 della legge regionale 13 maggio 1953, n. 34 e dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 83. Indennità e rimborsi di spese per missioni, *per memoria*.

Capitolo 84. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi in relazione a particolari esigenze di servizio (articolo 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), *per memoria*.

Capitolo 85. Sussidi al personale in attività di servizio, a quello cessato e relative famiglie, *per memoria*.

Capitolo 86. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità del personale dell'Amministrazione degli Affari economici. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 87. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari e per protesi nei casi di aspettative per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio, nonché indennizzo per la perdita della integrità fisica eventualmente subita dal personale (art. 68 del T. U. delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili, approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 88. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali, lire 50.000.

Capitolo 89. Acquisto di libri, riviste e giornali, lire 50.000.

Capitolo 90. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. (Spesa obbligatoria), lire 200.000.

Capitolo 91. Spese di liti. (Spesa obbligatoria), lire 100.000.

Capitolo 92. Spese casuali, lire 50.000.

Capitolo 93. Commissioni, Consigli, Comitati e Collegi. Gettoni di presenza, spese per missioni e di funzionamento. (D.L.P. 7 agosto 1952, n. 14, modificato con la legge regionale 18 luglio 1953, n. 42), lire 100.000.

Capitolo 94. Residui passivi eliminati ai sensi dello art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Totale della rubrica «Affari economici» (parte ordinaria) lire 550.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti i capitoli da 80 a 94.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Sono approvati)

Si passa alla spesa straordinaria della rubrica «Affari economici». Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 629 a 638.

GIUMMARRA, segretario:

AFFARI ECONOMICI

Spese varie

Capitolo 629. Contributi a favore di Istituti universitari o centri di studio che si impegnino, mediante convenzione, a condurre studi, ricerche o pubblicazioni su problemi giuridici, economici e sociali relativi all'Autonomia siciliana (art. 1 della legge regionale 12 febbraio 1951, n. 18, e art. 2 della legge regionale 4 aprile 1955, n. 34), lire 80.000.000.

Capitolo 630. Contributo annuo a favore della Società Bacini Siciliani per la costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Palermo (art. 1 della legge regionale 21 dicembre 1950, n. 102) (decima delle trenta rate, lire 9.000.000).

Capitolo 631. Fondo pari al 25 per cento del provento dei canoni dovuti dai concessionari di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi per il primo triennio di coltivazione, da destinare per le finalità di cui alla legge regionale 24 luglio 1958, n. 18, lire 70.000.000.

Totale delle spese varie, lire 159.000.000.

Industrializzazione della Sicilia

Capitolo 632. Somma da versare all'Istituto regionale per il finanziamento alle industrie in Sicilia - I.R.F.I.S. - per la costituzione di un fondo, a gestione separata, per le garenzie e le operazioni previste dagli artt. 6 e 7 della legge regionale 5 agosto 1957, n. 51. (Titolo II - art. 5 della legge regionale 5 agosto 1957, n. 51. (Spesa ripartita) (quarta delle sei quote), lire 2.400.000.000.

Capitolo 633. Somma da versare all'Istituto regionale per il finanziamento alle industrie in Sicilia - I.R.F.I.S. - per la istituzione di un fondo, a gestione separata, destinato a finanziamenti per l'impianto, la trasformazione e l'ampliamento di stabilimenti industriali previsti nell'art. 1 della legge regionale 5 agosto 1957, n. 51. (Titolo II - art. 11 della legge regionale 5 agosto 1957, n. 51. (Spesa ripartita) (quarta delle cinque quote), lire 1.750.000.000.

Capitolo 634. Contributo annuo da concedersi all'Ente Siciliano di Elettricità per l'ammortamento dei prestiti contratti per le finalità di cui al primo comma dell'art. 13 della legge regionale 5 agosto 1957, n. 51, (art. 13, terzo comma, della legge regionale 5 agosto 1957, n. 51). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 635. Contributo annuo da concedersi all'Ente Siciliano di Elettricità sugli interessi dei prestiti contratti per le finalità di cui al primo comma dell'articolo 14 della legge regionale 5 agosto 1957, n. 51, (art. 14, secondo comma, ed art. 32 della legge regionale 5 agosto 1957, n. 51). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 636. Contributo annuo da concedersi alla Azienda Siciliana Trasporti sugli interessi dei prestiti contratti per acquisto di automezzi (artt. 15 e 32 della legge regionale 5 agosto 1957, n. 51). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 637. Somma destinata alla sottoscrizione del capitale di una Società finanziaria per azioni prevista dall'art. 16 della legge regionale 5 agosto 1957, n. 51. (Titolo III - art. 20 della legge regionale 5 agosto 1957, n. 51). (Spesa ripartita) (quarta delle sei quote), lire 2.000.000.000.

Capitolo 638. Contributi costanti a favore di Enti pubblici o di Società private per le finalità di cui all'art. 23 della legge regionale 5 agosto 1957, n. 51. (Spesa ripartita) (quarta delle trentacinque rate), lire 300.000.000.

Totale delle spese per l'industrializzazione della Sicilia, lire 6.450.000.000.

Totale della rubrica «Affari Economici» (parte straordinaria - Categoria I), lire 6.609.000.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti i capitoli da 629 a 638.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Sono approvati)

Pongo ai voti la rubrica «Affari economici» nel suo complesso.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvata)

Si passa alla rubrica «Agricoltura», spesa ordinaria. Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 95 a 131, dei capitoli 133, 134, 136, 137 e 138, del capitolo 145, dei capitoli da 148 a 152.

GIUMMARRA, segretario:

AGRICOLTURA

Direzione regionale

Spese generali

Capitolo 95. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo ed al personale inquadратo nei ruoli transitori. (Spesa fissa e obbligatoria), lire 616.000.000.

Capitolo 96. Compensi per il lavoro straordinario (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 65.500.000.

Capitolo 97. Indennità regionali previste dall'art. 28 della legge regionale 13 maggio 1953, n. 34 e dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37. (Spesa obbligatoria), lire 192.000.000.

Capitolo 98. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 10.000.000.

Capitolo 99. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi in relazione a particolari esigenze di servizio (articolo 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 1.000.000.

Capitolo 100. Sussidi al personale in attività di servizio, a quello cessato e relative famiglie, lire 2.000.000.

Capitolo 101. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità del personale dell'Amministrazione della Agricoltura, lire 100.000.

Capitolo 102. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari e per protesi nei casi di aspettative per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio, nonché indennizzo per la perdita della integrità fisica eventualmente subita dal personale (art. 68 del T. U. delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili, approvati con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 103. Spese per la qualificazione, il perfezionamento e l'aggiornamento culturale e tecnico del personale, lire 1.000.000.

Capitolo 104. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali, lire 2.000.000.

Capitolo 105. Acquisto di libri, riviste e giornali, lire 1.000.000.

Capitolo 106. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. (Spesa obbligatoria), lire 8.000.000.

Capitolo 107. Spese di litigi. (Spesa obbligatoria), lire 2.500.000.

Capitolo 108. Spese casuali, lire 100.000.

Capitolo 109. Indennità ai commissari ed agli assessori degli Usi civici. (Spesa obbligatoria), lire 2.000.000.

Capitolo 110. Indennità agli incaricati della Direzione degli osservatori fitopatologici e degli Istituti di ricerca e di sperimentazione scientifica. (Spesa obbligatoria), lire 500.000.

Capitolo 111. Compensi per il lavoro straordinario da corrispondere al personale dell'Amministrazione statale o di altre pubbliche Amministrazioni che presta la propria opera nell'interesse dell'Amministrazione centrale dell'Agricoltura, lire 600.000.

Capitolo 112. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale dell'Amministrazione statale o di altre pubbliche Amministrazioni che presta la propria opera nell'interesse dell'Amministrazione centrale della Agricoltura, lire 1.300.000.

Capitolo 113. Commissioni, Consigli, Comitati e Collegi. Gettoni di presenza, spese per missioni e di funzionamento (D.L.P. 7 agosto 1952, n. 14, modificato con la legge regionale 18 luglio 1953, n. 42), lire . . . 7.000.000.

Capitolo 114. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Totale delle spese generali della Direzione regionale, lire 912.600.000.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

<p>Debito vitalizio</p> <p>Capitolo 115. Pensioni ordinarie e assegni di caroviveri. (Spesa fissa e obbligatoria), lire 4.000.000.</p> <p>Capitolo 116. Indennità per una sola volta in luogo di pensione ed assegni congenere dovuti per legge. Indennità di buona uscita prevista dalle norme in vigore. (Spesa obbligatoria), <i>per memoria</i>.</p> <p style="text-align: right;"><i>Totale delle spese per il debito vitalizio, lire... . 4.000.000.</i></p>	<p>Capitolo 130. Spese di funzionamento degli Uffici periferici, lire 30.000.000.</p> <p>Capitolo 131. Commissioni, Consigli, Comitati, Collegi e Sezioni specializzati per le vertenze agrarie, Collegi. Gettoni di presenza, spese per missioni e di funzionamento (D.L.P. 7 agosto 1952, n. 14, modificato con la legge regionale 18 luglio 1953, n. 42), lire 15.000.000.</p> <p style="text-align: right;"><i>Totale delle spese generali, lire 751.100.000.</i></p>
<p>Uffici periferici</p> <p>Spese generali</p>	<p>Capitolo 133. Contributi e spese per l'esecuzione dei provvedimenti intesi a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari, a norma del R. decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, e successive modificazioni, e della legge 26 settembre 1920, n. 1363, lire 5.000.000.</p> <p>Capitolo 134. Spese per l'incremento dell'olivicoltura e per le esperienze volte al progresso dell'elaiotecnica (R. decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1754, convertito nella legge 18 novembre 1928, n. 2690, e R. decreto-legge 2 gennaio 1936, n. 59, convertito nella legge 2 aprile 1936, n. 617), lire 5.000.000.</p> <p>Capitolo 135. Spese concernenti la disciplina della coltivazione, della raccolta e del commercio delle piante officinali. Contributi per sperimentazioni (legge 6 gennaio 1931, n. 99), lire 1.000.000.</p> <p>Capitolo 137. Apicoltura: incoraggiamenti, premi e sussidi; trasporti; osservatori; acquisto di attrezzi ed esperimenti, lire 6.000.000.</p> <p>Capitolo 138. Contributi per il trasporto a mezzo ferrovia dei vini siciliani (legge regionale 10 febbraio 1958, n. 4). (Spesa obbligatoria), <i>per memoria</i>.</p> <p style="text-align: right;"><i>Totale delle spese per l'agricoltura (Cultivazioni, industrie e difese agrarie), lire 43.000.000.</i></p>
<p>Capitolo 117. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo degli Uffici periferici. (Spesa fissa ed obbligatoria), lire 440.000.000.</p> <p>Capitolo 118. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo al personale non di ruolo ed a quello salariato degli Uffici periferici. Assicurazioni sociali e indennità di licenziamento per cessazione dal servizio. (Spesa obbligatoria), lire 20.000.000.</p> <p>Capitolo 119. Compensi per il lavoro straordinario al personale degli Uffici periferici (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19 e articolo 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, n. 585), lire 50.000.000.</p> <p>Capitolo 120. Indennità regionale prevista dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37, dovuta al personale in servizio all'Ispettorato Agrario Regionale. (Spesa obbligatoria), lire 12.000.000.</p> <p>Capitolo 121. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale degli Uffici periferici (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 20.000.000.</p> <p>Capitolo 122. Indennità e rimborsi di spese per missioni al personale degli uffici periferici ed al personale degli Uffici del Ministero dei Lavori Pubblici dislocati in Sicilia per missioni inerenti ad opere di bonifica, lire 76.000.000.</p> <p>Capitolo 123. Indennità e rimborsi di spese per trasferimenti del personale, lire 1.000.000.</p> <p>Capitolo 124. Sussidi al personale degli Uffici periferici in attività di servizio, a quello cessato e relative famiglie, lire 1.000.000.</p> <p>Capitolo 125. Spese per accertamenti sanitari, casi di infermità del personale. (Spesa obbligatoria), lire 100.000.</p> <p>Capitolo 126. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali sede degli Uffici periferici, lire. 4.000.000.</p> <p>Capitolo 127. Spese postali, telegrafiche e telefoniche per gli Uffici periferici. (Spesa obbligatoria), lire 7.000.000.</p> <p>Capitolo 128. Fitto di locali per gli Uffici periferici. (Spesa fissa ed obbligatoria), lire 40.000.000.</p> <p>Capitolo 129. Spese per l'esercizio, la manutenzione e la riparazione di automezzi in servizio presso gli Uffici periferici, lire 35.000.000.</p>	<p>Capitolo 133. Contributi e spese per l'esecuzione dei provvedimenti intesi a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari, a norma del R. decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, e successive modificazioni, e della legge 26 settembre 1920, n. 1363, lire 5.000.000.</p> <p>Capitolo 134. Spese per l'incremento dell'olivicoltura e per le esperienze volte al progresso dell'elaiotecnica (R. decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1754, convertito nella legge 18 novembre 1928, n. 2690, e R. decreto-legge 2 gennaio 1936, n. 59, convertito nella legge 2 aprile 1936, n. 617), lire 5.000.000.</p> <p>Capitolo 135. Spese concernenti la disciplina della coltivazione, della raccolta e del commercio delle piante officinali. Contributi per sperimentazioni (legge 6 gennaio 1931, n. 99), lire 1.000.000.</p> <p>Capitolo 137. Apicoltura: incoraggiamenti, premi e sussidi; trasporti; osservatori; acquisto di attrezzi ed esperimenti, lire 6.000.000.</p> <p>Capitolo 138. Contributi per il trasporto a mezzo ferrovia dei vini siciliani (legge regionale 10 febbraio 1958, n. 4). (Spesa obbligatoria), <i>per memoria</i>.</p> <p style="text-align: right;"><i>Totale delle spese per l'agricoltura (Cultivazioni, industrie e difese agrarie), lire 43.000.000.</i></p>
	<p>Meteorologia ed ecologia agraria</p> <p>Capitolo 145. Studi sui fenomeni atmosferici. Spese e concorsi per il servizio della meteorologia ed ecologia agraria. Contributi ad Istituti, Società e privati che svolgono opere per il progresso della meteorologia ed ecologia agraria, lire 2.000.000.</p>
	<p>Spese varie</p> <p>Capitolo 148. Spese per incoraggiare i perfezionamenti della meccanica agraria e la diffusione della più utile applicazione di essi (R. decreto 6 settembre 1923, n. 2125), lire 3.000.000.</p> <p>Capitolo 149. Fondo destinato per provvedere alle spese per la attuazione dei programmi di studi e ricerche idrogeologiche (art. 1, lettera a, e art. 9, primo comma, del decreto legislativo Presidenziale 26 giugno 1950, n. 27), (art. 9, ultimo comma, del decreto legislativo medesimo), lire 40.000.000.</p> <p>Capitolo 150. Spese per il servizio delle trazzere (R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3244 e successive modificazioni ed aggiunte), lire 6.000.000.</p>

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Capitolo 151. Manutenzione delle trazzere in corso di trasformazione e di sistemazione (art. 10 della legge regionale 28 luglio 1949, n. 39), lire 50.000.000.

Totale delle spese varie, lire 99.000.000.

Bonifica integrale

Bonifica

Capitolo 152. Manutenzione delle opere pubbliche di bonifica, compresi i borghi rurali, lire 500.000.000.

Totale delle spese per la bonifica integrale, lire 500.000.000.

Totale della rubrica « Agricoltura » (parte ordinaria), lire 2.368.700.000.

PRESIDENTE. Comunico che il Vice Presidente della Regione e Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici, onorevole Lanza, ha presentato i seguenti emendamenti:

al capitolo 133 elevare lo stanziamento da « lire 5 milioni » a « lire 15 milioni »;

al capitolo 145 ridurre lo stanziamento da « lire 2 milioni » a « lire 670 mila ».

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento al capitolo 133.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 145.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Pongo ai voti i capitoli da 95 a 131, il capitolo 133 con la modifica relativa all'emendamento approvato, il capitolo 134, i capitoli da 136 a 138, il capitolo 145 con la modifica relativa all'emendamento approvato, i capitoli da 148 a 152.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*Sono approvati*)

Ricordo che i capitoli 132 e 135, i capitoli da 139 a 144 ed i capitoli 146 e 147 sono stati votati in precedenza.

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli 639 e 640 da 644 a 651, da 653 a 686 concernenti la spesa straordinaria - Categoria I - Spese effettive.

GIUMMARRA, segretario:

AGRICOLTURA

Direzione regionale

Programmazione, progettazione, direzione, vigilanza e collaudo delle opere.

Capitolo 639. Spese per la programmazione, la progettazione, la direzione, la vigilanza ed il collaudo delle opere, lire 150.000.000.

Totale delle spese per programmazione, direzione, vigilanza e collaudo delle opere, lire 150.000.000.

Uffici periferici

Spese generali

Capitolo 640. Spese per l'acquisto di automezzi per le necessità degli Uffici periferici, lire 2.000.000.

Totale delle spese generali, lire 2.000.000.

Capitolo 644. Contributi nelle spese di sistemazioni agrarie e ripristino degli arboreti e dei vigneti (D.L.P. 1 luglio 1947, n. 31, e successive modificazioni ed integrazioni), lire 750.000.000.

Capitolo 645. Contributi a coltivatori diretti ed altri imprenditori di aziende agricole per l'acquisto di semi selezionati di cereali, cotone, foraggere e di piante orticole (legge 16 ottobre 1954, n. 989, e legge regionale 7 febbraio 1957, n. 15), lire 200.000.000.

Capitolo 646. Contributi ai produttori di grano duro previsti dalla legge regionale 8 aprile 1958, n. 11, lire 200.000.000.

Totale delle spese per l'agricoltura (Coltivazioni, industrie e difese agrarie), lire 1.201.500.000.

Zootecnia

Capitolo 647. Contributo a carattere continuativo e straordinario a favore dei Centri ed Osservatori avicoli della Sicilia (art. 4 della legge regionale 25 giugno 1956, n. 37), lire 10.000.000.

Capitolo 648. Contributo annuo a favore del Giardino Coloniale di Palermo (legge regionale 4 aprile 1955, numero 35), lire 3.000.000.

Totale delle spese per l'agricoltura (zootecnia), lire 13.000.000.

Totale delle spese per l'agricoltura, lire 1 miliardo 214 milioni 500 mila.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Interventi straordinari

Capitolo 649. Contributo a carico della Regione sul prezzo di acquisto di macchine agricole. (Decreto legislativo Presidenziale 5 giugno 1949, n. 14, convertito, con modificazioni, nella legge regionale 11 marzo 1950, n. 21 e legge regionale 11 luglio 1952, n. 23), lire . . . 200.000.000.

Capitolo 650. Contributi per l'acquisto di attrezzi agricoli e di animali da lavoro (legge regionale 18 febbraio 1958, n. 5), *per memoria*.

Capitolo 651. Fondo destinato per le finalità di cui all'art. 12 della legge regionale 5 aprile 1954, n. 9, *per memoria*.

Capitolo 653. Contributi e premi per incoraggiare la ricostituzione degli agrumeti distrutti o colpiti dal malsecco, lettere a) e b) dell'art. 1 della legge regionale 5 agosto 1957, n. 49-, lire 8.500.000.

Capitolo 654. Premi annuali a favore degli agrumicoltori che abbiano applicato con particolare diligenza gli interventi di difesa contro il malsecco. (Lettera c) dell'art. 1 della legge regionale 5 agosto 1957, n. 49), lire 3.500.000.

Capitolo 655. Spese per l'attrezzatura ed il funzionamento dell'azienda sperimentale vivaistica di agrumicoltura. Spese di propaganda ed assistenza agli agrumicoltori, nonchè per l'istituzione di un premio annuale da destinarsi allo studioso che abbia dato il migliore contributo alla difesa ed alla prevenzione del malsecco (art. 4 secondo comma della legge regionale 5 agosto 1957, n. 49), *per memoria*.

Capitolo 656. Acquisto di terreni e spese d'impianto e di gestione di vivai per la produzione di piante e di agrumi (art. 5 della legge regionale 5 agosto 1957, n. 49), lire 3.000.000.

Capitolo 657. Contributo al Consorzio obbligatorio tra i produttori di manna per i compiti previsti dalle lettere a), b), d) ed e) dell'art. 2 della legge regionale 26 luglio 1957, n. 43 (art. 5, terzo comma, della legge regionale 26 luglio 1957, n. 43), lire 350.000.

Capitolo 658. Concorso nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito effettuate dal Consorzio obbligatorio tra i produttori di manna e garantite dalla Regione a termini dell'art. 4 della legge regionale 26 luglio 1957, n. 43 (art. 6 della legge regionale 26 luglio 1957, n. 43), *per memoria*.

Capitolo 659. Concorso nel pagamento degli interessi sui prestiti agrari accordati agli agricoltori, Enti, Associazioni o Cooperative agricole previsto dalla legge regionale 28 ottobre 1959, n. 28) (Spesa ripartita), (seconda delle cinque quote), lire 400.000.000.

Capitolo 660. Contributo da corrispondere per prodotto ammazzato dal Consorzio obbligatorio tra i produttori di manna (art. 3, ultimo comma, della legge regionale 26 luglio 1957, n. 43), *per memoria*.

Capitolo 661. Concorso della Regione nel pagamento degli interessi sui prestiti consentiti dagli Istituti esercenti il credito agrario, all'Istituto della Vite e del Vino per l'acquisto dei quantitativi di vino di cui agli artt. 5 e seguenti della legge regionale 22 giugno 1957 n. 34 (artt. 12 e 14 della legge regionale citata nella denominazione), (quarta ed ultima quota), lire 40.000.000.

Capitolo 662. Fondo destinato per la concessione di contributi per la costruzione — compreso l'onere per l'acquisto dell'area — il completamento, l'ampliamento e l'attrezzatura di cantine sociali, nonchè per provvedere al concorso nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito (legge regionale 23 dicembre 1954, n. 47), *per memoria*.

Capitolo 663. Fondo destinato per la costruzione — compreso l'onere per l'acquisto dell'area — il completamento, l'ampliamento e l'attrezzatura di impianti e magazzini destinati alla conservazione, manipolazione e trasformazione di prodotti agricoli, nonchè locali destinati al ricovero di macchine agricole, per provvedere al concorso nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito (legge regionale 23 dicembre 1954, n. 47), *per memoria*.

Capitolo 664. Fondo destinato per integrare l'attrezzatura tecnica e di cantiere della Sezione autonoma ricerche idrogeologiche dell'Ente per la riforma agraria in Sicilia (art. 10 del D.L.P. 26 giugno 1950, 27, convertito, con modificazioni, nella legge regionale 18 dicembre 1953, n. 70), lire 100.000.000.

*Totale delle spese per interventi straordinari, lire
755.350.000.*

Riforma Agraria

(legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104)

Capitolo 665. Somma da versare all'Ente per la riforma agraria in Sicilia (E.R.A.S.) per la costituzione del fondo di rotazione previsto dall'art. 14 della legge regionale 12 maggio 1959, n. 21), lire 500.000.000.

Capitolo 666. Compensi ad estranei all'Amministrazione per studi, servizi e prestazioni speciali resi ai fini dell'attuazione della riforma agraria, lire 700.000.

Capitolo 667. Spese per la compilazione dei piani generali di bonifica e delle direttive fondamentali, dei criteri tecnici generali di coltivazione relativi alla trasformazione agraria, lire 1.000.000.

Capitolo 668. Anticipazioni per la compilazione dei piani particolari di utilizzazione e di miglioramento di fondi, lire 1.500.000.

Capitolo 669. Spese per l'acquisto, la manutenzione e la riparazione di strumenti tecnici e spese per l'acquisto di materiale tecnico occorrente per l'attuazione della riforma agraria, lire 1.000.000.

Capitolo 670. Spese per il pagamento, ai proprietari dei terreni consegnati, del 5% dell'ammontare dell'indennità di trasferimento (art. 42 della legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104), *per memoria*.

Capitolo 671. Indennità di espropriazione totale o parziale di fabbricati aventi funzioni di centro aziendale ed impianti agricoli a tipo aziendale (art. 32 della legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104), *per memoria*.

Capitolo 672. Indennità e rimborsi di spese per missioni compiute nell'interesse del servizio per la riforma agraria, lire 3.500.000.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Capitolo 673. Spese occorrenti all'attuazione degli interventi, all'assistenza tecnica e alla vigilanza per l'applicazione della riforma agraria ai terreni degli enti pubblici (legge regionale 13 settembre 1956, numero 46), *per memoria.*

Capitolo 674. Contributi per l'attuazione delle opere previste dall'art. 24 della legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104), lire 17.000.000.

Totale delle spese per la riforma agraria, lire... 527.700.000.

Bonifica integrale

Bonifica

Capitolo 675. Spese a pagamento non differito relative ad opere di bonifica di competenza della Regione, a lavori e ad interventi antianofelici, lire 167.000.000.

Miglioramenti fondiari

Capitolo 676. Spese a pagamento non differito relative a sussidi in conto capitale per opere di miglioramento fondiario di competenza privata, obbligatorie o facoltative; a studi e ricerche occorrenti per il migliore indirizzo tecnico delle opere di miglioramento fondiario e per la sperimentazione nei perimetri di bonifica di nuovi ordinamenti agrari; nonché a sussidi e premi per azioni ed interventi antianofelici (artt. 2, ultimo comma, 38, 40, 43, 47, 49, quarto comma, 51 lettera b) e 53 del R. decreto 13 febbraio 1933, n. 215; R. decreto-legge 13 gennaio 1938, n. 12, convertito nella legge 31 marzo 1938, n. 543; legge 22 giugno 1939, n. 1002; legge 25 giugno 1940, n. 842; legge 12 febbraio 1942, n. 183; leggi 15 aprile 1942, nn. 514 e 515 e decreto legislativo Luogotenenziale 28 dicembre 1944, n. 417), lire 167.000.000.

Capitolo 677. Spese a pagamento non differito relative a sussidi in conto capitale per opere di miglioramento fondiario (art. 2 della legge regionale 5 aprile 1954, n. 9). (Spesa ripartita) (ottava delle undici quote; l'ultima quota ricade nell'anno finanziario 1963-64), lire 300.000.000.

Capitolo 678. Spese a pagamento non differito relative a sussidi in conto capitale per la esecuzione delle opere comprese nei piani particolari di utilizzazione e di miglioramento (art. 9 della legge regionale 5 aprile 1954, n. 9) (Spesa ripartita), lire 200.000.000.

Capitolo 679. Concorso della Regione nel pagamento degli interessi sui mutui per la esecuzione delle opere di miglioramento fondiario di cui all'art. 8 della legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104 (articolo 11 della legge regionale 5 aprile 1954, n. 9) (Spesa ripartita), *per memoria.*

Capitolo 680. Premi e concorsi nelle spese a favore di cooperative agricole per la redazione e l'esecuzione dei piani di trasformazione dei terreni gestiti, *per memoria.*

Totale delle spese per i miglioramenti fondiari, lire 667.000.000.

Totale delle spese per la bonifica integrale, lire 834.000.000.

Piccola proprietà contadina
(legge regionale 11 marzo 1957, n. 24)

Capitolo 681. Concorso nel pagamento degli interessi sui mutui contratti a termini dell'art. 1, lettera a), della legge regionale 11 marzo 1957, n. 24, concernente agevolazioni per lo sviluppo della piccola proprietà contadina. (Spesa ripartita), lire 48.000.000.

Capitolo 682. Concorso nel pagamento degli interessi sui mutui contratti a termini dell'art. 1, lettera b), della legge regionale 11 marzo 1957, n. 24, concernente agevolazioni per lo sviluppo della piccola proprietà contadina. (Spesa ripartita), lire 180.000.000.

Capitolo 683. Concorso nel pagamento degli interessi sui mutui contratti a termini dell'art. 1, lettera c), della legge regionale 11 marzo 1957, n. 24, concernente agevolazioni per lo sviluppo della piccola proprietà contadina. (Spesa ripartita), lire 20.000.000.

Capitolo 684. Sussidi in conto capitale per le opere di miglioramento fondiario eseguite dagli acquirenti di lotti in applicazione della legge regionale per lo sviluppo della piccola proprietà contadina (art. 8 della legge regionale 11 marzo 1957, numero 24). (Spesa ripartita), lire 200.000.000.

Capitolo 685. Contributi per la esecuzione di opere di trasformazione agraria da concedere ai sensi dello articolo 13 della legge regionale 11 marzo 1957, numero 24, *per memoria.*

Capitolo 686. Concorso nel pagamento degli interessi sui mutui concessi per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario (R.D.L. 29 luglio 1927, n. 1509 e R. D. 13 febbraio 1933, n. 215), lire 10.000.000.

Totale delle spese per la piccola proprietà contadina, lire 458.000.000.

Totale della rubrica « Agricoltura » (parte straordinaria - Categoria I), lire 3.938.550.000.

PRESIDENTE. Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio ed alle finanze, onorevole Lanza, ha presentato i seguenti emendamenti:

al capitolo 640 aumentare lo stanziamento da « lire 2milioni » a « lire 6milioni »;

ripristinare il capitolo 652 del testo del Governo con lo stanziamento previsto di « lire 100milioni »;

al capitolo 653 aumentare lo stanziamento da « lire 8milioni 500mila » a « lire 25milioni »;

al capitolo 654 aumentare lo stanziamento da « lire 3milioni 500mila » a « lire 10milioni »;

al capitolo 656 aumentare lo stanziamento da « lire 3 milioni » a « lire 8milioni »;

al capitolo 665 ridurre lo stanziamento da « lire 500milioni » a « lire 200milioni »;

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

al capitolo 672 aumentare lo stanziamento da « lire 3milioni 500mila » a « lire 10milioni »;

al capitolo 674 aumentare lo stanziamento da « lire 17milioni » a « lire 50milioni »;

al capitolo 675 aumentare lo stanziamento da « lire 167milioni » a « lire 500milioni »;

al capitolo 676 aumentare lo stanziamento da « lire 167milioni » a « lire 500milioni »;

al capitolo 679 sostituire alla dizione « per memoria » lo stanziamento di « lire 130milioni ».

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento al capitolo 640.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti il capitolo 652: Spese per la riattivazione, il completamento e la ricostruzione di abbeveratoi pubblici e spese relative per la progettazione e le opere accessorie (D. L. P. R. 3 marzo 1949, numero 3, convertito nella legge regionale 14 luglio 1949, numero 33, lire 100milioni).

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 653.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 654.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 656.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 665.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 672.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 674.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 675.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 676.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 679.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

CELI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CELI. Onorevole Presidente, alcuni capitoli segnati nell'elenco degli emendamenti del Governo non sono stati votati. Si tratta dei capitoli che fanno riferimento alla legge 7. Comunque, bisogna stabilire su quale cifra va effettuata la riduzione.

PRESIDENTE. Un terzo dell'originario stanziamento del testo governativo.

CELI. Si tratta dei capitoli 146, 147, 641, 642 e 643.

PRESIDENTE. Le faccio presente che i capitoli 143, 146, 147 e i capitoli da 641 a 643 sono stati già approvati.

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti i capitoli 639 e 640, i capitoli da 644 a 686 con le modifiche relative agli emendamenti approvati.

(*Sono approvati*)

Avverto che in sede di coordinamento si provvederà ad apportare ai totali le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

Pongo ai voti la rubrica « Agricoltura » nel suo complesso.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvata*)

Si passa alla rubrica « Amministrazione civile ».

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 153 a 181 concernenti la spesa ordinaria.

GIUMMARRA, segretario:

AMMINISTRAZIONE CIVILE

Spese generali

Capitolo 153. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, al personale inquadратo nei ruoli transitori ed al personale destinato alle Commissioni provinciali di controllo. (Spesa fissa ed obbligatoria), lire 238.500.000.

Capitolo 154. Compensi per il lavoro straordinario (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, numero 19), lire 25.000.000.

Capitolo 155. Indennità regionali previste dall'articolo 28 della legge regionale 13 maggio 1953, n. 34 e dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37. (Spesa obbligatoria), lire 47.000.000.

Capitolo 156. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 20.000.000.

Capitolo 157. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi in relazione a particolari esigenze di servizio (art. 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 1.100.000.

Capitolo 158. Sussidi al personale in attività di servizio, a quello cessato e relative famiglie, lire 700.000.

Capitolo 159. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità del personale dell'Amministrazione civile. (Spesa obbligatoria), lire 100.000.

Capitolo 160. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari e per protesi nei casi di aspettative per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio, nonché indennizzo per la perdita della integrità fisica eventualmente subita dal personale (art. 68 del T. U. delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili, approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 161. Spese postali, telegrafiche e telefoniche (Spesa obbligatoria), lire 2.000.000.

Capitolo 162. Spese di litigi. (Spesa obbligatoria), lire 50.000.

Capitolo 163. Acquisto di libri, riviste e giornali, lire 300.000.

Capitolo 164. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali, lire 400.000.

Capitolo 165. Spese casuali, lire 50.000.

Capitolo 166. Commissioni, Comitati, Consigli e Collegi. Gettoni di presenza, spese per missioni e di funzionamento. (D.L.P. 7 agosto 1952, n. 14, modificato con la legge regionale 18 luglio 1953, n. 42), lire . . . 3.000.000.

Capitolo 167. Residui passivi eliminati ai sensi dello art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Totale delle spese generali, lire 338.200.000.

Debito vitalizio

Capitolo 168. Pensioni ordinarie ed assegni di caroviveri. (Spesa fissa ed obbligatoria), lire 3.500.000.

Capitolo 169. Indennità per una sola volta in luogo di pensione ed assegni congeneri dovuti per legge. Indennità di buona uscita prevista dalle norme in vigore. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Totale delle spese per il debito vitalizio, lire 3.500.000.

Spese diverse

Capitolo 170. Vigilanza sui manicomii pubblici e privati, lire 100.000.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Capitolo 171. Fondo corrispondente ai due quinti dell'addizionale 5% ai vari tributi erariali, da devolvere ai sensi del R. decreto-legge 30 novembre 1937, n. 2145, ad integrazione di quanto dovuto dallo Stato. (Spesa obbligatoria), lire 1.026.000.000.

Totale delle spese diverse, lire 1.026.100.000.

Spese per le Commissioni Provinciali di Controllo

Capitolo 172. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo (Spesa fissa ed obbligatoria), lire 93.500.000.

Capitolo 173. Compensi per lavoro straordinario al personale in servizio negli uffici delle Commissioni Provinciali di Controllo, lire 12.000.000.

Capitolo 174. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi in relazione a particolari esigenze di servizio (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 450.000.

Capitolo 175. Sussidi al personale in attività di servizio, a quello cessato e relative famiglie, lire 270.000.

Capitolo 176. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità del personale delle Commissioni Provinciali di Controllo. (Spesa obbligatoria), lire 100.000.

Capitolo 177. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari e per protesi nei casi di aspettative per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio, nonché indennizzo per la perdita della integrità fisica eventualmente subita dal personale (art. 68 del T. U. delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3). (Spesa obbligatoria), *per memoria.*

Capitolo 178. Indennità ai componenti effettivi e supplenti delle Commissioni Provinciali di Controllo, lire 120.000.000.

Capitolo 179. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 3.000.000.

Capitolo 180. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. (Spesa obbligatoria), lire 7.000.000.

Capitolo 181. Acquisto di libri, riviste e giornali, lire 1.000.000.

Totale delle spese per le Commissioni Provinciali di Controllo, lire 237.320.000.

Totale della rubrica « Amministrazione Civile » (parte ordinaria) lire 1.605.120.000.

PRESIDENTE. Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio ed alle finanze, onorevole Lanza, ha presentato i seguenti emendamenti:

al capitolo 154 aumentare lo stanziamento da « lire 25milioni » a « lire 30milioni »;

al capitolo 156 aumentare lo stanziamento da « lire 20milioni » a « lire 23milioni »;

al capitolo 166 aumentare lo stanziamento da « lire 3milioni » a « lire 4milioni »;

al capitolo 171 ridurre lo stanziamento da « lire 1miliardo 26milioni » a « lire 960milioni »;

al capitolo 179 aumentare lo stanziamento da « lire 3milioni » a « lire 8milioni ».

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento al capitolo 154.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 156.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 166.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 171.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 179.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Pongo ai voti i capitoli da 153 a 181 con le modifiche relative agli emendamenti approvati.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*Sono approvati*)

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 687 a 691 concernenti la

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

spesa straordinaria - Categoria I - spese effettive.

GIUMMARRA, segretario.

AMMINISTRAZIONE CIVILE

Servizio elettorale

Capitolo 687. Spese per le elezioni amministrative (Spesa obbligatoria), lire 200.000.000.

Capitolo 688. Spese per i servizi accessori e di statistica inerenti alle elezioni amministrative, lire . . . 6.000.000.

Totale delle spese per il servizio elettorale, lire 206.000.000.

Interventi vari

Capitolo 689. Contributi a favore di Enti locali nelle spese per la esecuzione, la sistemazione o gli adattamenti di impianti concernenti uffici e servizi pubblici (legge regionale 14 dicembre 1953, n. 66), lire . . . 50.000.000.

Capitolo 690. Fondo destinato per la concessione dei contributi per i servizi igienico-sanitari e per i servizi pubblici obbligatori dei Comuni delle Isole minori comprese nel territorio della Regione (legge regionale 19 febbraio 1955, n. 16). (Spesa obbligatoria), lire 65.000.000.

Capitolo 691. Contributi in capitale in favore dei Comuni della Regione con popolazione sino a cincquantamila abitanti, nelle spese occorrenti per l'acquisto, la costruzione, l'adattamento, l'ampliamento e le riparazioni indispensabili ed urgenti di edifici destinati a sedi Municipali (legge regionale 10 giugno 1957, n. 31), lire 50.000.000.

Totale delle spese per interventi vari, lire . . . 165.000.000.

Totale della rubrica « Amministrazione civile » (parte straordinaria - Categoria I), lire . . . 371.000.000.

PRESIDENTE. Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio ed alle finanze, onorevole Lanza ha presentato i seguenti emendamenti:

al capitolo 689 aumentare lo stanziamento da « lire 50milioni » a « lire 100milioni »;

al capitolo 691 aumentare lo stanziamento da « lire 50milioni » a « lire 200milioni »;

che gli onorevoli Prestipino Giarritta, De Grazia, D'Agata, Carnazza e Renda, hanno presentato il seguente emendamento:

aggiungere il seguente capitolo 691 bis « Spese relative alla redazione d'ufficio dei progetti di determinazione e rettifica di con-

fini di cui all'articolo 9 del D.L.P. 29 ottobre 1955, numero 7, lire 1milione ».

NICASTRO, relatore di maggioranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO, relatore di maggioranza. Vorrei fare presente che il capitolo 689 è stato ridotto per questo esercizio a 50milioni rispetto ai 100milioni dell'esercizio precedente, per adeguare lo stanziamento, come è detto nella nota di richiamo, alla presunta necessità di spesa per l'esercizio 1960-61. Adesso ci si richiede una somma superiore. Perchè questa contraddizione? Non lo capisco. La Giunta di bilancio non ha apportato nessuna modifica al capitolo 689.

TRIMARCHI, Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale. L'aumento si richiede per le attrezzature; una volta che si fanno le case comunali devono essere attrezzate. Serve per la meccanizzazione dei servizi.

LA LOGGIA. Sono le case comunali.

NICASTRO, relatore di maggioranza. Le case comunali sono al capitolo 648.

LA LOGGIA. Come costruzione. Questo si riferisce all'arredamento.

PRESIDENTE. Non sorgendo altre osservazioni, pongo ai voti l'emendamento al capitolo 689.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 691.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Si passa all'esame del capitolo 691 bis. La Commissione.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

NICASTRO, relatore di maggioranza. Si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Il Governo?

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio alle finanze ed agli affari economici. Il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Non sorgendo altre osservazioni, pongo ai voti il capitolo 691 bis.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Non è approvato)

Pongo ai voti i capitoli da 697 a 691 con le modifiche relative agli emendamenti approvati.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Sono approvati)

Avverto che in sede di coordinamento si provvederà ad apportare ai totali le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

Pongo ai voti la rubrica « Amministrazione civile » nel suo complesso.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvata)

Si passa alla rubrica « Demanio ».

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 182 a 221 concernenti la spesa ordinaria.

GIUMMARRA, segretario:

DEMANIO

Spese generali

Capitolo 182. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo ed al personale inquadратo nei ruoli transitori. (Spesa fissa ed obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 183. Compensi per il lavoro straordinario (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), *per memoria*.

Capitolo 184. Indennità regionali previste dall'articolo 28 della legge regionale 13 maggio 1953, n. 34 e dalla legge regionale 31 aprile 1955, n. 37, dovute al personale in servizio all'Amministrazione del Demanio. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 185. Indennità e rimborsi di spese per missioni, *per memoria*.

Capitolo 186. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi in relazione a particolari esigenze di servizio (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), *per memoria*.

Capitolo 187. Sussidi al personale in attività di servizio, a quello cessato e relative famiglie, *per memoria*.

Capitolo 188. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità del personale dell'Amministrazione del Demanio. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 189. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari e per protesi nei casi di aspettative per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio, nonché indennizzo per la perdita della integrità fisica eventualmente subita dal personale (art. 68 del T.U. delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili, approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, numero 3). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 190. Acquisto di libri, riviste e giornali, lire 200.000.

Capitolo 191. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. (Spesa obbligatoria), lire 1.000.000.

Capitolo 192. Spese di liti. (Spesa obbligatoria), lire 300.000.

Capitolo 193. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali, lire 100.000.

Capitolo 194. Spese casuali, lire 50.000.

Capitolo 195. Commissioni, Comitati, Consigli e Collegi. Gettoni di presenza, spese per missioni e di funzionamento (D.L.P. 7 agosto 1952, n. 14, modificato con la legge regionale 18 luglio 1953, n. 42), lire 500.000.

Capitolo 196. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Totale delle spese generali, lire 2.150.000.

Spese per i servizi comuni a tutte le Amministrazioni centrali e agli uffici periferici della Regione

Economato regionale

Capitolo 197. Spese d'ufficio, di illuminazione e di riscaldamento. Spese per la cancelleria e per la fornitura di materiali speciali. Spese per la fornitura di stampati, di stampe e di carta bianca e da lettere. Rilegature. Spese per la stampa dei bilanci preventivi e consuntivi della Regione e dei relativi documenti e della relazione economica annuale, lire. . . . 100.000.000.

Capitolo 198. Spese per l'acquisto, la manutenzione e la riparazione di mobili e suppellettili, lire 60.000.000.

Capitolo 199. Spese per l'acquisto, la manutenzione e la riparazione di macchine da scrivere e calcolatrici, lire 12.000.000.

Capitolo 200. Fitto di locali e canoni di acqua. (Spesa fissa e obbligatoria), lire 140.000.000.

Capitolo 201. Impianti telefonici e manutenzione telefoni, lire 5.000.000.

Capitolo 202. Spese per la fornitura delle uniformi al personale subalterno (art. 117 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960), lire 12.000.000.

Capitolo 203. Paghe ed altri assegni fissi al personale salariato addetto alla pulizia dei locali degli uffici (art. 4 della legge regionale 12 maggio 1959, n. 19), (Spesa fissa e obbligatoria), lire 110.000.000.

Capitolo 204. Indennità regionale prevista dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37, dovuta al personale salariato addetto alla pulizia dei locali degli uffici. (Spesa obbligatoria), lire 31.000.000.

Totale delle spese per l'economato regionale, lire 470.000.000.

Autoparco regionale

Capitolo 205. Spese di esercizio, di manutenzione e di riparazione di automobili, motociclette e mezzi in genere di locomozione, lire 40.000.000.

Totale delle spese per l'Autoparco regionale, lire 40.000.000.

Totale delle spese per i servizi comuni a tutte le Amministrazioni Centrali e agli uffici periferici della Regione, lire 510.000.000.

Spese per servizi speciali e per gli uffici periferici

Servizi del demanio

Capitolo 206. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo. (Spesa fissa e obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 207. Stipendi, salari ed altri assegni di carattere continuativo al personale addetto alle proprietà immobiliari del demanio. Assicurazioni sociali ed indennità di licenziamento per cessazione del servizio. (Spesa fissa ed obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 208. Spese di personale per speciali gestioni patrimoniali e per le speciali gestioni dell'antico demanio. (Spesa fissa e obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 209. Compensi per il lavoro straordinario al personale di ruolo e non di ruolo (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19) ed a quello salariato (art. 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, n. 585), *per memoria*.

Capitolo 210. Sussidi al personale in attività di servizio, a quello cessato e relative famiglie, *per memoria*.

Capitolo 211. Indennità e rimborsi di spese per missioni, *per memoria*.

Capitolo 212. Indennità e rimborsi di spese per trasferimenti, *per memoria*.

Capitolo 213. Compensi al personale estraneo alla Amministrazione della Regione assunto presso gli Uffici periferici dei servizi del Demanio per l'appura-

mento della consistenza del patrimonio regionale e per particolari servizi inerenti all'appuramento stesso, lire 35.000.000.

Capitolo 214. Spese di verifiche e delimitazioni dei terreni del demanio pubblico, lire 300.000.

Capitolo 215. Spese e passività relative ai beni provenienti da donazioni e da eredità passate o devolute alla Regione. Spese per i servizi della Magione di Palermo, lire 100.000.

Capitolo 216. Contribuzioni fondiarie sui beni dell'antico demanio e del demanio pubblico. Imposta erariale e sovrapposte. Imposte consorziali. Contributi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 217. Tributi erariali, sovrapposte provinciali e comunali gravanti sulle proprietà immobiliari della Regione (legge regionale 12 ottobre 1956, n. 52). (Spesa obbligatoria), lire 10.000.000.

Capitolo 218. Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria delle proprietà demaniali, comprese quelle dei canali demaniali dell'antico demanio. Assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro. (Spesa fissa e obbligatoria), lire 15.000.000.

Capitolo 219. Annualità e prestazioni diverse comprese quelle relative ai beni provenienti dall'Asse ecclesiastico. (Spesa fissa e obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 220. Canoni e annualità passive. (Spesa obbligatoria), lire 100.000.

Capitolo 221. Restituzioni e rimborsi. (Spesa obbligatoria), lire 2.000.000.

Totale delle spese per i servizi del demanio, lire 62.500.000.

Totale delle spese per i servizi speciali e per gli uffici periferici, lire 62.500.000.

Totale della rubrica « Demanio » (parte ordinaria), lire 574.650.000.

PRESIDENTE. Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici ha presentato il seguente emendamento:

sostituire al capitolo 203 la denominazione con la seguente: « Paghe ed altri assegni fissi al personale salariato addetto alla pulizia dei locali degli uffici. Indennità di licenziamento (articolo 4 della legge regionale 12 maggio 1959, numero 19 (spesa fissa e obbligatoria) ».

NICASTRO, relatore di maggioranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO, relatore di maggioranza. Sono contrario all'emendamento perché una modifica del genere, penso dovrebbe essere fatta

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

con una legge sostanziale, non proponendo un emendamento al bilancio.

PRESIDENTE. Non sorgendo altre osservazioni, pongo ai voti l'emendamento al capitolo 203.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Pongo ai voti i capitoli da 182 a 221 con la modifica relativa all'emendamento approvato.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*Sono approvati*)

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 692 a 700 concernenti la spesa straordinaria, - categoria I - spese effettive.

GIUMMARRA, segretario:

DEMANIO

Autoparco regionale

Capitolo 692. Spesa per l'acquisto di automobili, motociclette e mezzi di locomozione in genere. Spese per l'acquisto delle attrezzature per l'autoparco, lire 4.000.000.

Totale delle spese per l'Autoparco regionale, lire 4.000.000.

Spese per servizi speciali e uffici periferici

Servizi del demanio

Capitolo 693. Spese e contributi per l'esecuzione di lavori concernenti miglioramenti patrimoniali. Spese per l'acquisto di immobili per indennità di esproprio e per manutenzione straordinaria. Spese per manutenzione straordinaria e forniture varie occorrenti nello interesse di aziende patrimoniali, lire 90.000.000.

Capitolo 694. Spese per l'incremento del patrimonio della Regione mediante l'espropriazione di immobili da destinare a servizi di pubblico interesse. Spese per la definizione dei rapporti economici discendenti dalla demanializzazione dei complessi idrotermomimnerali, *per memoria*.

Capitolo 695. Spese per indennità di esproprio di aree edificabili e di edifici nella città di Palermo, rispondenti ai requisiti di idoneità per procedere alle

costruzioni ed alle trasformazioni occorrenti ai fini di cui all'art. 1 della legge regionale 7 febbraio 1957, n. 17. Spese per la costruzione, trasformazione e manutenzione straordinaria degli edifici espropriati. Spese per la costruzione ed esproprio di edifici da permutare (legge regionale 7 febbraio 1957, n. 17 e successiva modificazione), *per memoria*.

Capitolo 696. Fondo destinato per l'incremento del patrimonio turistico-alberghiero della Regione mediante espropriazione od acquisto di immobili già destinati ad albergo, nonché per la sistemazione, ammodernamento ed attrezzatura degli immobili medesimi (legge regionale 18 febbraio 1955, n. 15), lire 20.000.000.

Capitolo 697. Contributi a pareggio dei bilanci delle Aziende autonome termali, lire 6.300.000.

Capitolo 698. Contributi a pareggio dei bilanci delle Aziende speciali, lire 29.700.000.

Capitolo 699. Spese per l'utilizzazione industriale delle acque minerali esistenti nelle zone delimitate ai sensi del primo comma dell'art. 28 della legge regionale 21 aprile 1953, n. 31, nonché per accertamenti idropinici di acque, *per memoria*.

Capitolo 700. Spese inerenti alla vendita di beni, *per memoria*.

Totale delle spese per i servizi speciali e uffici periferici, lire 146.000.000.

Totale della rubrica « Demanio » (parte straordinaria - categoria I), lire 150.000.000.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli La Loggia, Cangialosi, Avola, Nicoletti, Rubino Raffaello e Di Napoli: *istituire il seguente capitolo:*

capitolo 698 bis. - « Contributo a pareggio dell'azienda autonoma turistico alberghiera lire 50milioni », prelevando la somma occorrente dal capitolo 47 dello stato di previsione per l'esercizio corrente.

— da Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio ed alle finanze:

al capitolo 692 aumentare lo stanziamento da « lire 4milioni » a « lire 12milioni »;

al capitolo 693 aumentare lo stanziamento da « lire 90milioni » a « lire 250milioni »;

al capitolo 696 aumentare lo stanziamento da « lire 20milioni » a « lire 50milioni »;

istituire il seguente capitolo 698 bis: « Contributo a pareggio dell'azienda autonoma turistico-alberghiera « lire 50milioni ».

La istituzione del capitolo 698 bis dà luogo alle seguenti variazioni allo stato di previsione dell'Azienda autonoma turistico-alber-

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

ghiera per l'anno finanziario 1° gennaio - 31 dicembre 1961:

Entrata:

all'articolo 7 sostituire alla dizione « per memoria », lo stanziamento di « lire 50milioni ».

Spesa:

all'articolo 1 sostituire alla dizione « per memoria », lo stanziamento di « lire 3milioni »;

all'articolo 2 sostituire alla dizione « per memoria » lo stanziamento di « lire 100mila »;

all'articolo 4 sostituire alla dizione « per memoria » lo stanziamento di « lire 300mila »;

all'articolo 5 sostituire alla dizione « per memoria » lo stanziamento di « lire 300mila »;

all'articolo 7 sostituire alla dizione « per memoria » lo stanziamento di « lire 1milione »;

all'articolo 8 sostituire alla dizione « per memoria » lo stanziamento di « lire 2milioni »;

all'articolo 9 sostituire alla dizione « per memoria » lo stanziamento di « lire 1milione »;

all'articolo 15 sostituire alla dizione « per memoria » lo stanziamento di « lire 32milioni 500mila »;

all'articolo 16 sostituire alla dizione « per memoria » lo stanziamento di « lire 2milioni »;

all'articolo 17 sostituire alla dizione « per memoria » lo stanziamento di « lire 8milioni ».

LA LOGGIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA. Onorevole Presidente, dichiaro di ritirare l'emendamento istitutivo del capitolo 698 bis a mia firma, e di aderire all'emendamento allo stesso capitolo presentato dal Governo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Si passa all'emendamento al capitolo 692.

NICASTRO, relatore di maggioranza. La Giunta di bilancio aveva ridotto lo stanziamento a 4 milioni, il governo propone di ripristinare lo stanziamento di 12 milioni. Siamo contrari.

PRESIDENTE. Non sorgendo altre osservazioni, pongo ai voti l'emendamento al capitolo 692.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento al capitolo 693.

NICASTRO, relatore di maggioranza. Anche per questo capitolo devo precisare che la Giunta di bilancio aveva proposto la riduzione dello stanziamento a lire 90milioni mentre il Governo propone di ripristinare lo stanziamento di lire 250milioni, per una voce molto polemica che riguarda esecuzione di lavori concernenti miglioramenti patrimoniali.

La Commissione, pertanto, è contraria.

PRESIDENTE. Non sorgendo altre osservazioni, pongo ai voti l'emendamento al capitolo 693.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento al capitolo 696.

NICASTRO, relatore di maggioranza. Anche per questo emendamento la Giunta aveva proposto una riduzione della somma che ora il governo vorrebbe ripristinare. La Commissione è contraria.

PRESIDENTE. Non sorgendo altre osservazioni, pongo ai voti l'emendamento al capitolo 696.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa al capitolo 698 bis.

NICASTRO, relatore di maggioranza. Chi l'ha proposto?

PRESIDENTE. Il Governo.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

NICASTRO, relatore di maggioranza. Anche questa è una forma irrituale. Si sarebbe dovuto provvedere allo statuto.

PRESIDENTE. Non sorgendo altre osservazioni, pongo ai voti il capitolo 698 bis.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Avverto che, a seguito della istituzione del capitolo 698 bis, rimane approvata la conseguente modifica allo stato di previsione della Azienda autonoma turistico alberghiera.

Pongo ai voti i capitoli da 692 a 700 con le modifiche relative agli emendamenti approvati.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*Sono approvati*)

Prego il deputato segretario di dare lettura del capitolo 899 concernente la spesa straordinaria. Categoria III - Spese per partite di giro.

GIUMMARRA, segretario:

Capitolo 899. Restituzione di depositi per spese di asta ed altri che per le vigenti disposizioni si eseguono negli uffici contabili demaniali, lire 10.000.000.

Totale delle partite di giro - rubrica « Demanio »
lire 10.000.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti il capitolo 899.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli af-

fari economici. Onorevole Presidente, vorrei precisare che, nell'emendamento con cui si propone l'istituzione del capitolo 698 bis, è stato segnato per errore materiale lo stanziamento di lire 50milioni e che il governo intendeva proporre uno stanziamento di lire 10milioni. La prego, pertanto, di voler correggere l'errore in sede di coordinamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole La Loggia; ne ha facoltà.

LA LOGGIA. Onorevole Presidente, faccio osservare che non si tratta di un errore materiale, dato che nell'emendamento stesso è prevista la suddivisione dell'intero contributo di 50milioni tra i vari articoli della spesa del bilancio dell'Azienda turistico-alberghiera. Quindi, ritengo che non possa essere operata alcuna correzione, tanto più che al riguardo, vi è già una deliberazione dell'Assemblea.

PRESIDENTE. La sua osservazione è esatta, onorevole La Loggia. Dichiaro, pertanto, di non potere apportare modifica alcuna in sede di coordinamento, in quanto l'emendamento stesso è stato approvato.

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 910 a 917 concernenti la categoria III^a - Aziende speciali.

GIUMMARRA, segretario:

DEMANIO

Capitolo 910. Spese per la gestione dell'Azienda speciale del bacino idrotermale di Sciacca, *per memoria*.

Capitolo 911. Spese per la gestione dell'Azienda speciale dei complessi idrotermominerali di Acireale, *per memoria*.

Capitolo 912. Spese per la gestione dell'Azienda speciale della Zona Industriale di Catania, lire 44.400.000.

Capitolo 913. Spese per la gestione dell'Azienda speciale della Zona industriale di Palermo, lire. 166.000.000.

Capitolo 914. Spese per la gestione dell'Azienda speciale della Zona Industriale di Caltanissetta, lire 84.700.000.

Capitolo 915. Spese per la gestione dell'Azienda speciale della Zona industriale di Ragusa, lire 1.500.000.

Capitolo 916. Spese per la gestione dell'Azienda speciale della Zona Industriale di Messina, lire 2.650.000.

Capitolo 917. Spese per la gestione dell'Azienda speciale della Zona Industriale di Porto Empedocle, lire 1.500.000.

Totale delle Aziende speciali - rubrica « Demanio », lire 300.750.000.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti i capitoli da 910 a 917.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Sono approvati)

Avverto che in sede di coordinamento si provvederà ad apportare ai totali le modifiche relative agli emendamenti approvati.

Pongo ai voti la rubrica « Demanio » nel suo complesso.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvata)

Si passa alla rubrica « Edilizia popolare e sovvenzionata ».

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 222 a 237 concernenti la spesa ordinaria.

GIUMMARRA, segretario:

EDILIZIA POPOLARE E SOVVENZIONATA

Spese generali

Capitolo 222. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo ed al personale inquadратo nei ruoli transitori. (Spesa fissa e obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 223. Compensi per il lavoro straordinario (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), *per memoria*.

Capitolo 224. Indennità regionali previste dall'articolo 28 della legge regionale 13 maggio 1953, n. 34 e dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 225. Indennità e rimborsi di spese per missioni, *per memoria*.

Capitolo 226. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi in relazione a particolari esigenze di servizio (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), *per memoria*.

Capitolo 227. Sussidi al personale in attività di servizio, a quello cessato e relative famiglie, *per memoria*.

Capitolo 228. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità del personale dell'Amministrazione della Edilizia Popolare e Sovvenzionata. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 229. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari e per protesi nei casi di aspettative per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio, nonché indennizzo per la perdita della integrità fisica eventualmente subita dal personale (art. 68 degli impiegati civili, approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 230. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. (Spesa obbligatoria), lire 1.500.000.

Capitolo 231. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali, lire 500.000.

Capitolo 232. Provvida, riparazione e manutenzione di strumenti geodeticici, lire 1.000.000.

Capitolo 233. Acquisto di libri, riviste e giornali, lire 200.000.

Capitolo 234. Spese di liti. (Spesa obbligatoria), lire 500.000.

Capitolo 235. Spese casuali, lire 100.000.

Capitolo 236. Commissioni, Comitati, Consigli e Collegi. Gettoni di presenza, spese per missioni e di funzionamento (D.L.P. 7 agosto 1952, n. 14, modificato con la legge regionale 18 luglio 1953, n. 42), lire 1.500.000.

Capitolo 237. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Totale delle spese generali, lire 5.300.000.

Totale della rubrica « Edilizia Popolare e Sovvenzionata » (parte ordinaria), lire 5.300.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, pongo ai voti i capitoli da 222 a 237.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Sono approvati)

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 701 a 705 concernenti a spesa straordinaria - Categoria I - Spese effettive.

GIUMMARRA, segretario:

EDILIZIA POPOLARE E SOVVENZIONATA

Programmazione, progettazione, direzione, vigilanza e collaudo delle opere

Capitolo 701. Spese per la programmazione, la progettazione, la direzione, la vigilanza ed il collaudo delle opere, lire 250.000.000.

Totale delle spese per programmazione, progettazione, direzione, vigilanza e collaudo delle opere, lire 250.000.000.

EDILIZIA

Capitolo 702. Contributi a favore degli Enti e degli Istituti previsti dall'art. 2 della legge regionale 12 aprile 1952, n. 12, e dalla legge regionale 10 luglio 1953, n. 38, per la costruzione di alloggi a carattere popolare decima delle 35 annualità di 500.000.000 ciascuna; ottava delle 35 annualità di 100.000.000 ciascuna decorrenti dall'es. 1953-54; settima delle 35 annualità di 100.000.000 ciascuna decorrenti dall'es. 1954-55, sesta delle 35 annualità di L. 100.000.000 ciascuna decorrenti dall'esercizio 1955-56 e sesta delle 35 annualità di lire 200.000.000 ciascuna decorrenti dall'es. 1955-56 (leggi regionali 12 aprile 1952, n. 12, 10 luglio 1953, n. 38 e 5 febbraio 1956, n. 9), lire 1.000.000.000.

Capitolo 703. Somma destinata per la realizzazione di programmi di edilizia ai sensi del Titolo III della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30, pari all'ammontare dei proventi previsti dal primo e dal secondo comma dell'art. 18 della legge predetta (articolo 18, terzo comma, della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 704. Fondo destinato per la costruzione di case a tipo popolare (legge regionale 19 maggio 1956, numero 33) (parte della sesta delle sette quote). (Spesa ripartita), lire 4.000.000.000.

Capitolo 705. Spese per fronteggiare gli oneri derivanti dalla revisione dei prezzi contrattuali (legge regionale 28 dicembre 1948, n. 50). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Totale delle spese per l'edilizia, lire 5.000.000.000.

Totale della rubrica « Edilizia Popolare e Sovvenzionata » (parte straordinaria - categoria I), lire 5.250.000.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, pongo ai voti i capitoli da 701 a 705.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Sono approvati)

Pongo ora ai voti la rubrica « Edilizia popolare e sovvenzionata » nel suo complesso.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvata)

Si passa alla rubrica « Finanze ». Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 238 a 321 concernenti la spesa ordinaria.

FINANZE*Spese generali*

Capitolo 238. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo ed al personale inquadrato nei ruoli transitori. (Spesa fissa e obbligatoria), lire 290.000.000.

Capitolo 239. Compensi per il lavoro straordinario (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 36.000.000.

Capitolo 240. Indennità regionali previste dalla legge regionale 13 maggio 1953, n. 34 e dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37. (Spesa obbligatoria), lire 80.000.000.

Capitolo 241. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 5.000.000.

Capitolo 242. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi in relazione a particolari esigenze di servizio (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 1.450.000.

Capitolo 243. Sussidi al personale in attività di servizio, a quello cessato e relative famiglie, lire 1.100.000.

Capitolo 244. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità del personale dell'Amministrazione delle Finanze. (Spesa obbligatoria), lire 100.000.

Capitolo 245. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari e per protesi nei casi di aspettative per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio, nonchè indennizzo per la perdita della integrità fisica eventualmente subita dal personale (art. 68 del T.U. delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili, approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 246. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. (Spesa obbligatoria), lire 1.000.000.

Capitolo 247. Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali, lire 200.000.

Capitolo 248. Spese di liti. (Spesa obbligatoria) lire 700.000.

Capitolo 249. Spesa per acquisto di libri, riviste e giornali, lire 300.000.

Capitolo 250. Spese casuali, lire 50.000.

Capitolo 251. Compensi per il lavoro straordinario da corrispondersi al personale dell'Amministrazione statale o di altre pubbliche Amministrazioni che presti la propria opera nell'interesse dell'Amministrazione delle Finanze, lire 1.500.000.

Capitolo 252. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale dell'Amministrazione statale o di altre pubbliche Amministrazioni che presti la propria opera nell'interesse dell'Amministrazione delle Finanze, lire 15.000.000.

Capitolo 253. Commissioni, Comitati, Consigli e Collegi. Gettoni di presenza, spese per missioni e di funzionamento (D.L.P. 7 agosto 1952, n. 14, modificato con la legge regionale 18 luglio 1953, n. 42), lire 4.500.000.

Capitolo 254. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), *per memoria.*

Totale delle spese generali, lire 436.900.000.

Debito vitalizio

Capitolo 255. Pensioni ordinarie ed assegni di caroviveri. (Spesa fissa ed obbligatoria), *per memoria.*

Capitolo 256. Indennità per una sola volta in luogo di pensione ed assegni congeneri dovuti per legge. Indennità di buona uscita prevista dalle norme in vigore. (Spesa obbligatoria) *per memoria.*

Totale delle spese per il debito vitalizio, lire —.

Spese per servizi speciali e Uffici periferici

Servizi della finanza locale

Capitolo 257. Quota del provento delle tasse automobilistiche da devolvere a favore delle province. (Spesa obbligatoria), lire 36.600.000.

Capitolo 258. Fondo corrispondente ai tre quinti del provento per addizionale del cinque per cento dei vari tributi erariali, da devolvere ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo Luogotenenziale 18 febbraio 1946, n. 100. (Spesa obbligatoria), lire 1.539.000.000.

Capitolo 259. Somma dovuta allo Stato per provenuto dell'I.G.E. e da versare, per conto dello Stato stesso, alle Amministrazioni comunali e provinciali della Regione (legge 2 luglio 1952, n. 703, e legge regionale 2 maggio 1953, n. 33). (Spesa obbligatoria), lire 2.750.000.000.

Capitolo 260. Fondo corrispondente al gettito della imposta dei fabbricati non rurali da devolvere a favore dei Comuni, ai sensi dell'art. 258 del D.L. del Presidente della Regione 29 ottobre 1955, n. 6. (Spesa obbligatoria), lire 380.000.000.

Capitolo 261. Fondo corrispondente al 95 per cento del gettito dell'imposta fondiaria da devolvere a favore dei Comuni e dei Liberi Consorzi, ai sensi degli artt. 259 e 261 del D. L. del Presidente della Regione 29 ottobre 1955, n. 6. (Spesa obbligatoria), lire 760.000.000.

Capitolo 262. Rimborso ai Comuni ed ai liberi Consorzi degli oneri per i servizi svolti nell'interesse dello Stato e della Regione (artt. 257 e 260 del decreto legislativo del Presidente della Regione 29 ottobre 1955, n. 6. (Spesa obbligatoria), lire 600.000.000.

Capitolo 263. Somma da liquidare ai Comuni e alle Province per ritenute di imposta comunale sulle industrie e relativa addizionale operate sulle somme corrisposte per diritti di autore ed altri titoli a stranieri od italiani residenti all'estero, ai sensi dell'articolo 18 della legge 5 gennaio 1956, n. 1. Restituzioni e rimborsi delle ritenute predette. (Spesa obbligatoria), lire 15.000.000.

Capitolo 264. Restituzioni e rimborsi. (Spesa obbligatoria), lire 2.000.000.

Totale delle spese dei servizi per la finanza locale, lire 6.082.600.000.

Servizi del catasto e servizi tecnici erariali

Capitolo 265. Personale di ruolo. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo. (Spesa fissa e obbligatoria), *per memoria.*

Capitolo 266. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo al personale non di ruolo e a quello salariato. Assicurazioni sociali e indennità di licenziamento per cessazione dal servizio. (Spesa fissa obbligatoria), *per memoria.*

Capitolo 267. Compensi per il lavoro straordinario al personale di ruolo e non di ruolo (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19) ed a quello salariato (art. 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, numero 585), *per memoria.*

Capitolo 268. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale di ruolo e non di ruolo (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19) *per memoria.*

Capitolo 269. Spese per lavori a cottimo eseguiti dal personale estraneo all'Amministrazione e indennità di cancelleria al personale di ruolo, provvisorio, avventizio e giornaliero, per la conservazione dei catasti terreni. Paghe ai canneggiatori, *per memoria.*

Capitolo 270. Indennità e rimborsi di spese per missioni, *per memoria.*

Capitolo 270. Indennità e rimborsi di spese per missioni, *per memoria.*

Capitolo 271. Indennità e rimborsi di spese per trasferimenti, *per memoria.*

Capitolo 272. Indennità e spese per la Commissione censuaria, *per memoria.*

Capitolo 273. Somma da corrispondere al personale del catasto e dei servizi tecnici erariali per diritti di scritturazione, di visura ed altri sugli atti dei catasti terreni. (Spesa obbligatoria e d'ordine), *per memoria.*

Capitolo 274. Contributi alla cassa di previdenza per il personale tecnico, d'ordine e di servizio del catasto e dei servizi tecnici erariali. (Spesa obbligatoria), *per memoria.*

Capitolo 275. Indennità agli impiegati dei ruoli del già personale aggiunto tecnico, d'ordine e di servizio in caso di cessazione dal servizio o in caso di morte alle loro vedove ed ai loro figli. (Spesa obbligatoria), *per memoria.*

Capitolo 276. Spese per la notificazione di atti concernenti la conservazione dei catasti terreni, *per memoria.*

Capitolo 277. Acquisto, manutenzione e riparazione di strumenti. Acquisto di carta da disegno e di oggetti tecnici diversi. Trasporto di strumenti e di altro materiale tecnico. Spesa per la riproduzione di mappe in conservazione, *per memoria.*

Capitolo 278. Spese per la formazione ed il rilascio di planimetrie relative al nuovo catasto edilizio urbano, *per memoria.*

Capitolo 279. Anticipazione delle spese occorrenti per la esecuzione d'ufficio delle volture relative ai catasti dei terreni. (Spesa obbligatoria), *per memoria.*

Totale delle spese per i servizi del catasto ed i servizi tecnici erariali, —.

*Servizi delle tasse
e delle imposte indirette sugli affari*

Capitolo 280. Personale di ruolo. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo. (Spesa fissa e obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 281. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo al personale non di ruolo e a quello salariato. Assicurazioni sociali e indennità di licenziamento per cessazione dal servizio. (Spesa fissa e obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 282. Compensi per il lavoro straordinario al personale di ruolo e non di ruolo (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), ed a quello salariato (art. 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, n. 585), *per memoria*.

Capitolo 283. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale di ruolo e non di ruolo (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, numero 19), *per memoria*.

Capitolo 284. Indennità e rimborsi di spese per missioni. Indennità per reggenze di uffici, *per memoria*.

Capitolo 285. Indennità e rimborsi di spese per trasferimenti. *per memoria*.

Capitolo 286. Spese per il personale addetto alla vigilanza fiduciaria permanente istituita presso gli Uffici del registro, *per memoria*.

Capitolo 287. Spese varie inerenti all'esecuzione della vigilanza fiduciaria permanente istituita presso gli Uffici del registro, alla custodia dei valori bollati e spese per acquisto di casseforti e armadi di sicurezza, *per memoria*.

Capitolo 288. Spese generali di esercizio, funzionamento e gestione del deposito generale dei valori bollati e dei magazzini. Indennità speciale di maneggio di valori ai funzionari incaricati. Sussidi di malattia agli operai di detti depositi. Spese di trasporto dei valori bollati dai depositi e dalle cartiere alle Intendenze di Finanza, sedi di economato, ai magazzini del bollo e degli Uffici esecutivi. Spese di ogni genere necessarie per l'impianto ed il regolare funzionamento delle macchine bollatrici e per il trasporto, la riparazione e la sostituzione delle medesime. Rimborso delle spese di viaggio e indennità di missione ai funzionari che accompagnano le spedizioni di valori bollati ed ai funzionari ed operai che curano il servizio delle macchine bollatrici, *per memoria*.

Capitolo 289. Aggio ai distributori secondari dei valori di bollo, escluso quello per l'imposta generale sull'entrata; quota parte, ai funzionari delle cancellerie ed agli ufficiali giudiziari, sulle somme ricuperate sui crediti inscritti nei campioni civili e penali delle cancellerie; rimborso allo Stato della spesa per vaglia di servizio per il versamento dei proventi; indennità di cassa e per maneggio di valori; spese per visite medico fiscali e spese di assicurazione. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 290. Aggio ai distributori secondari di marche per la imposta generale sull'entrata. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 291. Spese per l'accertamento, la riscossione ed il riscontro dei diritti erariali sui biglietti di ingresso ai cinematografi e sugli spettacoli e trattenimenti pubblici; per la bollatura delle carte da gioco; per l'accertamento e la riscossione delle tasse e dei proventi relativi ai servizi della radiofonia; spese per l'accertamento, la riscossione ed il riscontro della imposta generale sull'entrata, compreso l'aggio agli industriali, commercianti ed esercenti, ed in genere per le tasse ed imposte indirette sugli affari, nonché premi sulla scoperta delle relative violazioni. Spese generali per il funzionamento delle commissioni speciali previste dalla legge 12 giugno 1930, n. 742. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 292. Compensi al personale estraneo alla Amministrazione della Regione assunto per l'accertamento della materia imponibile e per particolari servizi inerenti all'accertamento stesso, lire 75.000.000.

Capitolo 293. Spese per lavori di sicurezza degli uffici esecutivi, *per memoria*.

Capitolo 294. Contributi e rimborsi in relazione ai proventi delle tasse dovute sugli apparecchi e accessori radioelettrici ai sensi dei RR. decreti-legge 23 ottobre 1925, n. 1917, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, e 17 novembre 1927, n. 2207, convertito nella legge 17 maggio 1928, n. 1355 e del decreto legislativo Luogotenenziale 1 dicembre 1945, n. 843. (Spesa obbligatoria), lire 4.050.000.

Capitolo 295. Contributi e rimborsi in relazione ai proventi dei canoni di abbonamento alle radioaudizioni e alla televisione circolari. (Spesa obbligatoria), lire 1.104.000.000.

Capitolo 296. Contributi e rimborsi in relazione ai proventi sulle tasse di licenza ai costruttori ed ai rivenditori di materiali radioelettrici (decreto legislativo Luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 399). (Spesa obbligatoria), lire 750.000.

Capitolo 297. Devoluzione a favore dei Comuni del 75 per cento del provento dei diritti erariali sui pubblici spettacoli, sui giochi e trattenimenti di qualunque genere e sulle scommesse (art. 3 della legge 26 novembre 1955, n. 1109). (Spesa obbligatoria), lire 1.360.000.000.

Capitolo 298. Quota del 18 per cento dei diritti erariali sui pubblici spettacoli, da devolversi a termini di legge. (Spesa obbligatoria), lire 328.320.000.

Capitolo 299. Somma da corrispondere all'Ente nazionale per la protezione degli animali per proventi dei diritti e contributi di cui ai nn. 2, 3 e 4 dell'art. 4 della legge 11 aprile 1938, n. 612. (Spesa obbligatoria), lire 4.750.000.

Capitolo 300. Somme da corrispondere alla Unione Nazionale Incremento Razze Equine (U.N.I.R.E.) per abbuoni sui diritti erariali accertati sulle scommesse al totalizzatore ed al libro, che hanno luogo alle corse dei cavalli (legge 26 novembre 1955, numero 1109). (Spesa obbligatoria), lire 24.000.000.

Capitolo 301. Restituzioni e rimborsi di imposta generale sull'entrata. (Spesa obbligatoria), lire 500 milioni.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Capitolo 302. Restituzioni e rimborsi delle addizionali alle imposte di registro, successione e ipotecaria, istituite con R. decreto-legge 30 novembre 1937, numero 2145, convertito nella legge 25 aprile 1938, numero 614, e con la legge regionale 26 gennaio 1953, numero 2. (Spesa obbligatoria), lire 10.000.00.

Capitolo 303. Restituzioni e rimborsi, escluse quelle indicate nei precedenti capitoli. (Spesa obbligatoria), lire 100.000.000.

Totale delle spese per i servizi delle tasse e delle imposte indirette sugli affari, lire 3miliardi 510milioni 870mila.

Servizi delle imposte dirette

Capitolo 304. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo addetto agli Uffici periferici. (Spesa fissa e obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 305. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo al personale provinciale non di ruolo ed a quello salariato. Assicurazioni sociali e indennità di licenziamento per cessazione dal servizio. (Spesa fissa e obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 306. Compensi per il lavoro straordinario al personale di ruolo e non di ruolo (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19) e a quello salariato (art. 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, n. 585), *per memoria*.

Capitolo 307. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale di ruolo e non di ruolo (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, numero 19), *per memoria*.

Capitolo 308. Somme da corrispondere al personale degli uffici distrettuali delle imposte dirette per diritti di scritturazione, di visura ed altri, ai sensi dell'art. 3 del R. decreto-legge 15 novembre 1937, n. 2011, convertito nella legge 4 aprile 1938, n. 545, e dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 maggio 1938, n. 664, convertito nella legge 5 gennaio 1939, n. 9. (Spesa obbligatoria e d'ordine), *per memoria*.

Capitolo 309. Spese e premi per la ricerca di materia imponibile nell'applicazione delle diverse imposte ordinarie, lire 15.000.000.

Capitolo 310. Compensi al personale estraneo alla Amministrazione della Regione assunto per l'accertamento della materia imponibile e per particolari servizi inerenti all'accertamento stesso, lire 145.000.000.

Capitolo 311. Compensi e spese per i messi notificatori, informatori e indicatori (art. 3 del R. decreto 14 aprile 1927, n. 617, convertito nella legge 19 febbraio 1928, n. 259, e legge 29 maggio 1939, n. 817). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 312. Spese per il funzionamento delle Commissioni per la risoluzione dei reclami inerenti alla applicazione delle imposte dirette e delle imposte indirette sugli affari. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 313. Spese inerenti alla composizione, formazione e tenuta degli albi degli esattori e dei collezionisti delle imposte dirette. Spese per il funziona-

mento delle Commissioni relative (art. 6, ultimo comma, della legge 16 giugno 1939, n. 942), *per memoria*.

Capitolo 314. Indennità e rimborsi di spese per missioni, *per memoria*.

Capitolo 315. Indennità e rimborsi di spese per trasferimenti, *per memoria*.

Capitolo 316. Spese ed indennità per la gestione delle esattorie vacanti e per le verifiche delle esattorie comunali e delle ricevitorie provinciali. (Spesa obbligatoria), lire 4.000.000.

Capitolo 317. Spese d'indole amministrativa riflettenti la conservazione del catasto presso gli Uffici distrettuali delle imposte dirette. (Spesa d'ordine e obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 318. Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi di imposte e devoluti alla Regione in forza dell'art. 54 del testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette del 17 ottobre 1922, n. 1401. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 319. Restituzioni e rimborsi delle addizionali alle imposte dirette, istituite con R. decreto-legge 3 novembre 1937, n. 2145, convertito nella legge 25 aprile 1938, n. 614 e con la legge regionale 26 gennaio 1953, n. 2. (Spesa obbligatoria), lire 60.000.000.

Capitolo 320. Restituzioni e rimborsi. (Spesa obbligatoria), lire 750.000.000.

Totale delle spese dei servizi delle imposte dirette, lire 974.000.000.

Servizi delle dogane

Capitolo 321. Restituzione di diritti all'esportazione; restituzione di diritti indebitamente riscossi. (Spesa obbligatoria), lire 3.000.000.

Totale delle spese per i servizi delle dogane, lire 3.000.000.

Totale della sottorubrica delle spese per servizi speciali e uffici periferici, lire 10.570.470.000.

Totale della rubrica « Finanze » (parte ordinaria), lire 11.007.370.000.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti dal Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici:

al capitolo 249 aumentare lo stanziamento da « lire 300mila » a « lire 800mila »;

istituire i seguenti capitoli da inserire dopo la sottorubrica « Spese per i servizi speciali ed uffici periferici »:

Spese comuni ai vari servizi:

— capitolo 256 bis. - « Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di cui all'articolo 1 della legge regionale 12 settembre 1960, numero 40, (articolo 2 della legge regionale citata), (Spesa fissa ed obbligatoria), lire 685milioni »;

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

— capitolo 256 *ter.* - « Compensi per il lavoro straordinario al personale di cui all'articolo 1 della legge regionale 12 settembre 1960, numero 40, (articolo 2 della legge regionale 12 settembre 1960, numero 40, e articolo 1 del D.L.P. 27 giugno 1946, numero 19), lire 65milioni. »;

— capitolo 256 *quater.* - « Sussidi al personale di cui all'articolo 1 della legge regionale 12 settembre 1960, numero 40, in attività di servizio, lire 2milioni. »;

al capitolo 258 ridurre lo stanziamento da « lire 1miliardo 539milioni » a « lire 1miliardo 440milioni »;

al capitolo 259 ridurre lo stanziamento da « lire 2miliardi 750milioni » a « lire 2miliardi 662milioni »;

istituire i seguenti capitoli:

— capitolo 259 *bis.* - « Fondo corrispondente al 2 per cento del provento dell'I.G.E. da ripartirsi fra i comuni e le province della Regione ai sensi dell'articolo 16 della legge 16 settembre 1960, numero 1014 (Spesa obbligatoria), lire 242milioni. »;

— capitolo 259 *ter.* - « Fondo corrispondente all'1,60 per cento del provento dell'I.G.E. da ripartirsi fra i comuni della Regione ai sensi dell'articolo 2 della legge 21 ottobre 1960, numero 1371, (Spesa obbligatoria), lire 193 milioni 600mila. »;

al capitolo 295 ridurre lo stanziamento da « lire 1miliardo 104milioni » a « lire 768milioni »;

al capitolo 297 ridurre lo stanziamento da « lire 1miliardo 360milioni » a « lire 1miliardo 355milioni 250mila »;

al capitolo 298 ridurre lo stanziamento da « lire 328milioni 320mila » a « lire 325milioni 260mila ».

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento al capitolo 249.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti il capitolo 256 *bis.*

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti il capitolo 256 *ter.*

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti il capitolo 256 *quater.*

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 258.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 259.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa al capitolo 259 *bis.*

Ha chiesto di parlare l'onorevole Nicastro; ne ha facoltà.

NICASTRO, relatore di maggioranza. Onorevole Presidente, non vedo come si possa introdurre qui un nuovo capitolo che fa riferimento alla legge dello Stato, quando per il concorso I.G.E. a favore dei comuni si è provveduto con legge regionale. Protesto contro questo modo di procedere.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Gli stanziamenti sono due: uno si riferisce al capitolo 259 bis, l'altro al 259 ter e vennero stabiliti con legge sostanziale, la quale prevedeva che si dovesse erogare il 2 per cento della metà della previsione di entrata. Secondo la previsione di entrata di quest'anno, il conto è esattamente, per uno dei due capitoli 242 milioni; per l'altro 193 milioni.

PRESIDENTE. Non sorgendo altre osservazioni, pongo ai voti il capitolo 259 bis.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti il capitolo 259 ter.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 295.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 297.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 298.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti i capitoli da 238 a 321, con le modifiche relative agli emendamenti approvati.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Sono approvati)

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 706 a 724 concernenti la spesa straordinaria - Categoria I - Spese effettive.

GIUMMARRA, segretario:

FINANZE

Spese varie

Capitolo 706. Sovvenzioni agli Istituti scientifici universitari siciliani per il pagamento dei diritti doganali relativi alla importazione di apparecchiature scientifiche (legge regionale 4 aprile 1956, n. 24), lire 20.000.000.

Totale delle spese varie, lire 20.000.000.

Spese per i servizi speciali e uffici periferici

Servizi del catasto e servizi tecnici erariali

Capitolo 707. Indennità di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo e non di ruolo per missioni compiute per la formazione del nuovo catasto per i terreni, per l'accertamento generale dei fabbricati urbani, la rivalutazione del relativo reddito e la formazione del nuovo catasto edilizio urbano, per l'applicazione della legge 6 aprile 1933, n. 427, riguardante i contributi di migliaria, per la revisione generale degli estimi, *per memoria*.

Capitolo 708. Spese (escluse le retribuzioni al personale non di ruolo, i compensi di qualsiasi natura e le indennità di missione) per la formazione del nuovo catasto dei terreni nelle province che ne sono sprovviste e per la esecuzione, mediante appalto, delle operazioni inerenti alla formazione delle mappe, *per memoria*.

Capitolo 709. Spese (escluse le retribuzioni al personale non di ruolo, i compensi di qualsiasi natura e le indennità di missione) per l'applicazione della legge 6 aprile 1933, numero 427, riguardante i contributi di migliaria per le opere eseguite dalla Regione o con il concorso della Regione, *per memoria*.

Capitolo 710. Spese (escluse le retribuzioni al personale non di ruolo, i compensi di qualsiasi natura e le indennità di missione) per la revisione generale degli estimi e del classamento dei terreni (R. decreto-legge 4 aprile 1939, n. 589, convertito, con modificazioni, nella legge 29 giugno 1939, n. 976), *per memoria*.

Capitolo 711. Spese (escluse le retribuzioni al personale non di ruolo, i compensi di qualsiasi natura e le indennità di missione) per l'accertamento generale dei fabbricati urbani, la rivalutazione del relativo reddito e la formazione del nuovo catasto edilizio ur-

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

bano (R. decreto-legge 13 aprile 1939, n. 652, convertito, con modificazioni, nella legge 11 agosto 1939, n. 1249), *per memoria*.

Capitolo 712. Spese per rilievi fotogrammetrici del territorio della Regione eseguiti allo scopo di preparare gli elementi base per la formazione o per l'aggiornamento del catasto dei terreni e del catasto edilizio urbano e relativo accertamento dei fabbricati urbani. Spese per l'esecuzione delle operazioni inerenti alla formazione delle mappe catastali e per il relativo aggiornamento di classamento. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Totale delle spese per i servizi del catasto per i servizi tecnici erariati, —.

Servizi delle imposte dirette

Capitolo 713. Spese varie (escluse le retribuzioni al personale non di ruolo e i compensi di qualsiasi natura) per l'impianto ed il funzionamento dell'anagrafe tributaria (articolo 12 del R. decreto-legge 7 agosto 1936, n. 1639, convertito nella legge 7 giugno 1937, n. 1016), *per memoria*.

Capitolo 714. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo al personale non di ruolo assunto per l'impianto e il primo funzionamento dell'anagrafe tributaria, *per memoria*.

Capitolo 715. Compensi per lavoro straordinario al personale addetto ai lavori inerenti all'impianto ed al primo funzionamento dell'anagrafe tributaria (articolo 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), *per memoria*.

Capitolo 716. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale addetto ai lavori dell'anagrafe tributaria (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), *per memoria*.

Capitolo 717. Rimborso ai delegati governativi ed ai gestori provvisori di esattorie delle imposte dirette delle spese effettivamente sostenute e strettamente indispensabili ai fini della gestione di esattorie, non coperte dall'aggio riscosso (art. 21 della legge regionale 9 marzo 1953, n. 8). (Spesa obbligatoria e d'ordine), *per memoria*.

Totale delle spese per i servizi delle imposte dirette —.

Servizi della finanza straordinaria

Capitolo 718. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo al personale non di ruolo, *per memoria*.

Capitolo 719. Compensi per lavoro straordinario al personale non di ruolo (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), *per memoria*.

Capitolo 720. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale non di ruolo (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), *per memoria*.

Capitolo 721. Spese e premi per la ricerca della

materia imponibile nell'applicazione delle imposte straordinarie, *per memoria*.

Capitolo 722. Compensi e spese per i messi notificatori, informatori e indicatori, *per memoria*.

Capitolo 723. Indennità e rimborsi di spese per missioni, *per memoria*.

Capitolo 724. Restituzioni e rimborsi. (Spesa d'ordine), lire 150.000.000.

Totale delle spese per i servizi della finanza straordinaria, lire 150.000.000.

Totale delle spese per i servizi speciali ed uffici periferici, lire 150.000.000.

Totale della rubrica « Finanze » (parte straordinaria - Categoria I), lire 170.000.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti i capitoli da 706 a 724.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Sono approvati)

Avverto che in sede di coordinamento si provvederà ad apportare ai totali le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

Pongo ai voti la rubrica « Finanze » nel suo complesso.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvata)

Si passa alla rubrica « Foreste, rimboschimenti ed economia montana ».

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 322 a 369 concernenti la spesa ordinaria.

GIUMMARRA, segretario:

**FORESTE, RIMBOSCHIMENTI
ED ECONOMIA MONTANA**

Direzione regionale

Spese generali

Capitolo 322. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo ed al personale inquadrate nei ruoli transitori. (Spesa fissa e obbligatoria), lire 80.000.000.

Capitolo 323. Compensi per il lavoro straordinario (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 11.000.000.

Capitolo 324. Indennità regionali previste dall'art. 28 della legge regionale 13 maggio 1953, n. 34 e dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37, (Spesa obbligatoria), lire 36.000.000.

Capitolo 325. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 3.500.000.

Capitolo 326. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi in relazione a particolari esigenze di servizio (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 700.000.

Capitolo 327. Sussidi al personale in attività di servizio, a quello cessato e relative famiglie, lire 550.000.

Capitolo 328. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità del personale dell'Amministrazione delle Foreste, Rimboschimenti ed Economia Montana. (Spesa obbligatoria), lire 50.000.

Capitolo 329. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari e per protesi nei casi di aspettative per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio, nonché indennizzo per la perdita della integrità fisica eventualmente subita dal personale (art. 68 del T.U. delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili, approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 330. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. (Spesa obbligatoria), lire 2.000.000.

Capitolo 331. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali, lire 200.000.

Capitolo 332. Spese per acquisto di libri, riviste e giornali, lire 500.000.

Capitolo 333. Spese di liti. (Spesa obbligatoria), lire 300.000.

Capitolo 334. Spese casuali, lire 100.000.

Capitolo 335. Commissioni, Consigli, Comitati e Collegi. Gettoni di presenza, spese per missioni e di funzionamento (D.L.P. 7 agosto 1952, n. 14, modificato con la legge regionale 18 luglio 1953, n. 42), lire 100 mila.

Capitolo 336. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Totale delle spese generali della Direzione regionale, lire 135.000.000.

Uffici periferici

Spese generali

Capitolo 337. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo degli Uffici periferici. (Spesa fissa e obbligatoria), lire 335.000.000.

Capitolo 338. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo al personale non di ruolo ed a quello salariato degli uffici periferici. Assicurazioni sociali e indennità di licenziamento per cessazione dal servizio. (Spesa obbligatoria), lire 35.000.000.

Capitolo 339. Sussidi al personale degli uffici periferici, a quello cessato e relative famiglie, lire 500.000.

Capitolo 340. Compensi per il lavoro straordinario al personale in servizio presso gli Uffici periferici, lire 18.000.000.

Capitolo 341. Compensi speciali al personale degli Uffici periferici, lire 500.000.

Capitolo 342. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità del personale degli Uffici periferici. (Spesa obbligatoria), lire 100.000.

Capitolo 343. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari e per protesi nei casi di aspettative per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio, nonché indennizzo per la perdita della integrità fisica eventualmente subita dal personale (art. 68 del T.U. delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili, approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 344. Indennità e rimborsi di spese per missioni al personale degli Uffici periferici, lire 5.000.000.

Capitolo 345. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali degli Uffici periferici, lire 8.000.000.

Capitolo 346. Spese postali, telegrafiche e telefoniche degli Uffici periferici. (Spesa obbligatoria), lire 5.000.000.

Capitolo 347. Fitto di locali per gli Uffici periferici. (Spesa fissa ed obbligatoria), lire 8.000.000.

Capitolo 348. Spese per l'esercizio, la manutenzione e la riparazione di automezzi in servizio presso gli Uffici periferici, lire 12.000.000.

Capitolo 349. Spese di funzionamento degli Uffici periferici, lire 15.000.000.

Totale delle spese generali, lire 442.100.000.

Foreste

Spese generali

Capitolo 350. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale del Corpo delle Foreste (R. decreto-legge 6 dicembre 1943, n. 16-B). (Spesa fissa e obbligatoria), lire 200.000.000.

Capitolo 351. Compensi per il lavoro straordinario al personale del Corpo delle Foreste (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 3.500.000.

Capitolo 352. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale del Corpo delle Foreste (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 1.500.000.

Capitolo 353. Indennità e rimborsi di spese per missioni, pernottamenti e dislocamenti al personale del Corpo delle Foreste, lire 8.000.000.

Capitolo 354. Indennità e rimborsi di spese per trasferimenti al personale del Corpo delle Foreste, lire 5.000.000.

Capitolo 355. Istruzione ed assistenza forestale (legge 30 dicembre 1923, n. 3267, e R. D. 16 maggio 1926, n. 1126), lire 4.000.000.

Capitolo 356. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità del personale del Corpo delle Foreste. (Spesa obbligatoria), lire 100.000.

Capitolo 357. Spese per il servizio sanitario e spese funerarie nei casi di decesso in servizio, lire 1.000.000.

Capitolo 358. Sussidi al personale del Corpo delle

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Foreste, a quello cessato e relative famiglie, lire 500 mila.

Capitolo 359. Rimborso al Corpo Forestale dello Stato del corredo, equipaggiamento, armamento, munizioni e buffetterie forniti al personale del Corpo in servizio nella Regione. Spese di casermaggio, lire 1 milione.

Totale delle spese generali. lire 224.600.000.

Spese per i servizi

Capitolo 360. Spese e contributi per incoraggiamento alla silvicoltura ed alle piccole industrie forestali (artt. 90, 91, 104 e 105 del R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267, e art. 127 del R.D. 16 maggio 1926, n. 1126), lire 150.000.000.

Capitolo 361. Spese per la coltura, la manutenzione ordinaria ed affitto dei vivai forestali; concorso nelle spese per la lotta contro i parassiti delle piante forestali; contributi per la gestione dei patrimoni silvo-pastorali dei Comuni ed altri Enti (R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267), lire 125.000.000.

Capitolo 362. Delimitazione delle zone da assoggettare al regime dei vincoli forestali, formazione di ufficio dei piani economici dei boschi e catasto forestale (R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267 e D.L. 12 marzo 1948, n. 804), lire 15.000.000.

Totale delle spese per i servizi, lire 290.000.000.

Totale delle spese per le foreste, lire 514.600.000.

Spese varie

Capitolo 363. Anticipazione o contributi per studi e progetti di opere, irrigue, di massima ed esecutivi, da eseguirsi dall'E.R.A.S. in adempimento dei compiti istituzionali dell'Ente previsti dal D.L.P. 22 giugno 1946, n. 40, *per memoria*.

Capitolo 364. Manutenzione delle opere comprese nei bacini montani, lire 700.000.000.

Totale delle spese varie, lire 700.000.000.

Caccia, Istituti ed Enti vari

Capitolo 365. Spese e contributi per l'applicazione della legge sulla caccia, per il coordinamento della vigilanza e per le zone di ripopolamento e di cattura e relativa vigilanza tecnica. Sussidi per infortuni nello esercizio della vigilanza agli agenti e loro famiglie (art. 93 del testo unico approvato con R. decreto 5 giugno 1939, n. 1016), lire 40.000.000.

Capitolo 366. Contributi ad Enti vari per i servizi attinenti alla zootecnia e alla caccia. (Spesa obbligatoria), lire 9.500.000.

Capitolo 367. Premi alle riserve di caccia per l'intensivo allevamento della selvaggina (art. 61 del testo unico approvato con R. decreto 5 giugno 1939, numero 1016). (Spesa obbligatoria), lire 120.000.

Capitolo 368. Somma da erogare per il mantenimento dei guardiacaccia e per premi agli agenti che si distinguono maggiormente nel servizio della vigilanza ai sensi dell'art. 80 del testo unico approvato con R.

decreto 5 giugno 1939, n. 1016). (Spesa obbligatoria, lire 500.000).

Capitolo 369. Spese e contributi per l'incremento della pesca nelle acque interne, lire 2.000.000.

Totale delle spese per la caccia, istituti ed enti vari, lire 52.120.000.

Totale della rubrica « Foreste, Rimboschimenti ed Economia Montana » (parte ordinaria), lire 1.843.820.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti i capitoli da 322 a 369.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Sono approvati)

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 725 a 738 concernenti la spesa straordinaria - Categoria I - Spese effettive.

GIUMMARRA, segretario:

FORESTE, RIMBOSCHIMENTI ED ECONOMIA MONTANA

Direzione regionale

Programmazione, progettazione, direzione, vigilanza e collaudo delle opere.

Capitolo 725. Spese per la programmazione, la progettazione, la direzione, la vigilanza ed il collaudo delle opere, lire 25.000.000.

Totale delle spese per programmazione, progettazione, direzione, vigilanza e collaudo delle opere, lire 25.000.000.

Uffici periferici

Spese generali

Capitolo 726. Spese per l'acquisto di automezzi per le necessità degli Uffici periferici, lire 4.000.000.

Totale delle spese generali, lire 4.000.000.

Foreste

Spese per i servizi

Capitolo 727. Acquisto di terreni, anche mediante espropriazione, e spese di impianto ed ampliamento di vivai forestali, lire 7.000.000.

Capitolo 728. Indennizzo per minori redditi derivanti da occupazione di terreni o da limitazioni alle consuetudinarie utilizzazioni di boschi vincolati (articoli 21, 50 e 55 del R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267), lire 7.000.000.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Capitolo 729. Spese e contributi per l'attuazione di rimboschimenti di terreni sottoposti al relativo vincolo, per la ricostituzione di boschi estremamente deteriorati sottoposti a vincoli e per rimboschimenti di dune e sabbie mobili (art. 75 del R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267 e art. 2 del R. D. 13 febbraio 1933, n. 215), lire 150.000.000.

Capitolo 730. Contributi per l'attuazione di rimboschimenti volontari e per la ricostituzione di boschi estremamente deteriorati non sottoposti a vincoli (art. 91 del R. decreto-legge 30 dicembre 1923, numero 3267), *per memoria*.

Capitolo 731. Spesa per la costruzione di fabbricati da destinare a caserme degli agenti del Corpo delle Foreste, *per memoria*.

Capitolo 732. Contributo straordinario a pareggio del bilancio dell'Azienda delle Foreste Demaniali della Regione Siciliana, lire 332.050.000.

Totale delle spese per i servizi delle foreste, lire 496.050.000.

Economia montana

Capitolo 733. Spese a pagamento non differito relative ad opere di sistemazione idraulico-forestali ed idraulico-agrarie di bacini montani (R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267). Spese per l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica montana (legge 25 luglio 1952, n. 991), lire 334.000.000.

Capitolo 734. Spese e anticipazioni per la progettazione di cui agli art. 17 e 18 della legge 25 luglio 1952, n. 991, lire 1.700.000.

Capitolo 735. Contributi da concedere a termini dell'articolo 3 della legge 25 luglio 1952, numero 991, lire 200.000.000.

Capitolo 736. Contributi da concedere a termini degli artt. 4 e 5 della legge 25 luglio 1952, n. 991, *per memoria*.

Capitolo 737. Spese per studi e progetti relativi alla costituzione di comprensori e consorzi di bonifica montana (legge 25 luglio 1952, n. 991), *per memoria*.

Capitolo 738. Spese e contributi straordinari per sperimentazioni ivi compresa l'acciaimazione di piante, lire 1.700.000.

Totale delle spese per l'Economia montana, lire 537.400.000.

Totale della rubrica « Foreste, Rimboschimenti ed Economia Montana » (parte straordinaria - categoria I), lire 1.062.450.000.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

dal Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici onorevole Lanza:

al capitolo 727 aumentare lo stanziamento da « lire 7milioni » a « lire 20milioni »;

al capitolo 728 aumentare lo stanziamento da « lire 7milioni » a « lire 20milioni »;

al capitolo 729 aumentare lo stanziamento da « lire 150milioni » a « lire 450milioni »;

al capitolo 732 aumentare lo stanziamento da « lire 332milioni e 50mila » a « lire 996 milioni 150mila »;

al capitolo 733 aumentare lo stanziamento da « lire 334milioni » a « lire 1miliardo »;

al capitolo 734 aumentare lo stanziamento da « lire 1milione 700mila » a « lire 5milioni »;

al capitolo 735 aumentare lo stanziamento da « lire 200milioni » a « lire 600milioni »;

al capitolo 738 aumentare lo stanziamento da « lire 1milione 700mila » a « lire 5milioni ».

NICASTRO, relatore di maggioranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO, relatore di maggioranza. Onorevole Presidente, si è data lettura di un emendamento al capitolo 732 che si riferisce all'Azienda delle foreste demaniali della Regione con il quale si propone un aumento di spesa per acquisto ed espropriazione di terreni. Desidero far presente che la Commissione è contraria a questo emendamento.

PRESIDENTE. Non sorgendo altre osservazioni, pongo ai voti l'emendamento al capitolo 727.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 728.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 729.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 732.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 733.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 734.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 735.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 738.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti i capitoli da 725 a 738 con le modifiche relative agli emendamenti approvati.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Sono approvati)

Avverto che in sede di coordinamento si provvederà ad apportare ai totali le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

Pongo ai voti la rubrica « Foreste, rimboschimenti ed economia montana » nel suo complesso.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvata)

Si passa alla rubrica « Igiene e sanità ». Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 370 a 387, concernenti la spesa ordinaria.

GIUMMARRA, segretario:

IGIENE E SANITA'

Spese generali

Capitolo 370. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo ed al personale inquadrato nei ruoli transitori. (Spesa fissa ed obbligatoria), lire 80.000.000.

Capitolo 371. Compensi per il lavoro straordinario (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 10.400.000.

Capitolo 372. Indennità regionali previste dall'articolo 28 della legge regionale 13 maggio 1953, n. 34 e dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37. (Spesa obbligatoria), lire 26.000.000.

Capitolo 373. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 4.000.000.

Capitolo 374. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi in relazione a particolari esigenze di servizio (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19) lire 700.000.

Capitolo 375. Sussidi al personale in attività di servizio, a quello cessato e relative famiglie, lire 250.000.

Capitolo 376. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità del personale dell'Amministrazione della Igiene e Sanità. (Spesa obbligatoria), lire 50.000.

Capitolo 377. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari e per protesi nei casi di aspettative per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio, nonché indennizzo per la perdita della integrità fisica eventualmente subita dal personale (art. 68 del T. U. delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili, approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3). (Spesa obbligatoria), per memoria.

Capitolo 378. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali, lire 100.000.

Capitolo 379. Acquisto di libri, riviste e giornali, lire 700.000.

Capitolo 380. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. (Spesa obbligatoria), lire 1.500.000.

Capitolo 381. Spese di liti. (Spesa obbligatoria), lire 1.500.000.

Capitolo 382. Spese casuali, lire 100.000.

Capitolo 383. Commissioni, Comitati, Consigli e Collegi. Gettoni di presenza, spese per missioni e di funzionamento (D.L.P. 7 agosto 1952, n. 14 modificato con la legge regionale 18 luglio 1953, n. 42), lire 1.500.000.

Capitolo 384. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), per memoria.

Totale delle spese generali, lire 125.400.000.

Débito vitalizio

Capitolo 385. Pensioni ordinarie e assegni di caroviveri. (Spesa fissa e obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 386. Indennità per una sola volta in luogo di pensione ed assegni congeneri dovuti per legge. Indennità di buona uscita prevista dalle norme in vigore. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Totale delle spese per il debito vitalizio, lire —.

Spese per i servizi

Capitolo 387. Sussidi e spese per la propaganda igienica nelle scuole elementari e nelle scuole materne, lire 2.000.000.

Totale delle spese per i servizi, lire 2.000.000.

Totale della rubrica « Igiene e Sanità » (parte ordinaria), lire 127.400.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti i capitoli da 370 a 387.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Sono approvati)

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 739 a 741, dei capitoli 744, 746, 748 e 749 e dei capitoli da 751 a 753, concernenti la spesa straordinaria - Categoria I - Spese effettive.

GIUMMARRA, segretario:

IGIENE E SANITÀ*Igiene e Sanità*

Capitolo 739. Contributi per provvedere all'accrescimento, al rinnovo ed al miglioramento dell'attrezzatura degli Enti ospedalieri e delle Istituzioni di assistenza sanitaria, dei laboratori provinciali di profili e delle istituzioni dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia, nonchè all'ampliamento od al rinnovo, anche mediante nuove costruzioni, od al restauro delle relative sedi (art. 1, lettera a), del decreto legislativo Presidenziale 30 giugno 1950, n. 31, convertito nella legge regionale 14 dicembre 1950, n. 85), lire 234.000.000.

Capitolo 740. Contributi per provvedere all'esecuzione di opere igieniche, di carattere urgente ed indispensabili, anche se di competenza degli Enti locali (art. 1, lettera b), del decreto legislativo Presidenziale 30 giugno 1950, n. 31 convertito nella legge regionale 14 dicembre 1950, n. 85), lire 20.000.000.

Capitolo 741. Contributi per provvedere all'accrescimento, al rinnovo od al miglioramento dell'attrezzatura degli Enti ospedalieri e delle Istituzioni di assistenza sanitaria destinati alla formazione ed al per-

fezionamento tecnico-professionale e culturale del personale sanitario, nonchè all'accrescimento od al rinnovo, anche mediante nuove costruzioni, od al restauro, delle relative sedi (art. 1, lettera c), del decreto legislativo Presidenziale 30 giugno 1950, n. 31, convertito nella legge regionale 14 dicembre 1950, n. 85), lire 75.000.000.

Capitolo 744. Fondo destinato per provvedere alla liquidazione delle rette di spedalità in favore delle Amministrazioni Ospedaliere a termini degli artt. 1, 2 e 3 della legge regionale 7 agosto 1953, n. 47, e della legge regionale 8 luglio 1957, n. 40, lire 750.000.000.

Capitolo 746. Somma destinata per le finalità della legge regionale 29 luglio 1957 n. 47, sulla istituzione del Centro Regionale di profilassi visiva, *per memoria*.

Capitolo 748. Spese per borse di studio e per corsi di perfezionamento, *per memoria*.

Totale delle spese per l'igiene e sanità, lire 1 miliardo 493 milioni.

Veterinaria

Capitolo 749. Spese e contributi straordinari per la veterinaria ad integrazione di quelli a cui provvede direttamente lo Stato, *per memoria*.

Capitolo 751. Spese e contributi straordinari per borse di studio e per corsi di perfezionamento, *per memoria*.

Capitolo 752. Contributi straordinari per il rinnovo ed il miglioramento dell'attrezzatura dei mattatoi comunali (art. 1, lettera a) della legge regionale 12 febbraio 1955, n. 13), lire 25.000.000.

Capitolo 753. Contributi straordinari per l'ampliamento, il restauro ed il rinnovo dei locali adibiti a mattatoi comunali (art. 1, lettera b) della legge regionale 12 febbraio 1955, n. 13), lire 100.000.000.

Totale delle spese per la veterinaria, lire 165 milioni.

Totale della rubrica « Igiene e Sanità » (Parte straordinaria - categoria I), lire 1.658.000.000.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dal Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici:

al capitolo 739 aumentare lo stanziamento da « lire 234milioni » a « lire 700milioni »;

al capitolo 740 aumentare lo stanziamento da « lire 20milioni » a « lire 50milioni »;

al capitolo 741 aumentare lo stanziamento da « lire 75milioni » a « lire 200milioni »;

— dagli onorevoli Romano Battaglia, Corrao, Germanà Gioacchino, Crescimanno e Signorino:

istituire il seguente capitolo:

« Capitolo 745 bis. Rette di ricovero presso il Centro di recupero medico sociale dell'Istituto siciliano dei mutilati ed invalidi di guerra per i bambini poliomelitici: lire 50 milioni ».

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti lo emendamento al capitolo 739.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 740.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 741.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Pongo in discussione il capitolo 745 bis.

Qual'è il parere della Giunta di bilancio?

LA LOGGIA. E' contraria.

PRESIDENTE. Il Governo?

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. E' contrario.

PRESIDENTE. Non sorgendo altre osservazioni, pongo ai voti il capitolo 745 bis.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*Non è approvato*)

Pongo ai voti i capitoli da 739 a 741, i capitoli 744, 746, 748 e 749 ed i capitoli da 751 a 753, con le modifiche relative agli emendamenti approvati.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*Sono approvati*)

Ricordo che sono stati in precedenza approvati i capitoli 742, 743, 745, 747 e 750.

Avverto, altresì, che in sede di coordinamento si provvederà ad apportare ai totali le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

Pongo ai voti la rubrica « Igiene e sanità » nel suo complesso.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvata*)

Si passa alla rubrica « Industria e commercio ». Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 388 a 415 e dei capitoli 417 e 418, concernenti la spesa ordinaria.

GIUMMARRA, segretario:

INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione regionale

Capitolo 388. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo ed al personale inquadrato nei ruoli transitori. (Spesa fissa e obbligatoria), lire 101.000.000.

Capitolo 389. Compensi per il lavoro straordinario (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 14.500.000.

Capitolo 390. Indennità regionali previste dall'articolo 28 della legge regionale 13 maggio 1958, n. 34 e dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37. (Spesa obbligatoria) lire 30.000.000.

Capitolo 391. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi in relazione a particolari esigenze di servizio (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 700.000.

Capitolo 392. Sussidi al personale in attività di servizio, a quello cessato e relative famiglie, lire 400.000.

Capitolo 393. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità del personale dell'Amministrazione della Industria e Commercio. (Spesa obbligatoria) lire 50.000.

Capitolo 394. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari e per protesi nei casi di aspettative per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio, nonché indennizzo per la perdita della integrità fisica eventualmente subita dal personale (art. 68 del T.U. delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili, approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957 n. 3). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 395. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 5.500.000.

Capitolo 396. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali, lire 200.000.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Capitolo 397. Acquisto di libri, riviste e giornali, lire 500.000.

Capitolo 398. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. (Spesa obbligatoria), lire 2.000.000.

Capitolo 399. Spese di liti. (Spesa obbligatoria), lire 200.000.

Capitolo 400. Spese casuali, lire 50.000.

Capitolo 401. Commissioni, Comitati, Consigli, Collegi. Gettoni di presenza, spese per missioni e di funzionamento (D.L.P. 7 agosto 1952, n. 14, modificato con la legge regionale 18 luglio 1953, n. 42), lire. . . . 3.000.000.

Capitolo 402. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Totale delle spese generali della Direzione regionale, lire 158.100.000.

Debito vitalizio

Capitolo 403. Pensioni ordinarie ed assegni di caroviveri. (Spesa fissa e obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 404. Indennità per una sola volta in luogo di pensione e assegni congenerti dovuti per legge. Indennità di buona uscita prevista dalle norme in vigore. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Totale delle spese per il debito vitalizio, lire —.

Uffici periferici

Industria

Spese generali

Capitolo 405. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo degli Uffici periferici. (Spesa fissa ed obbligatoria), lire 71.000.000.

Capitolo 406. Compensi per il lavoro straordinario al personale di ruolo degli Uffici periferici (articolo 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19) lire 7.000.000.

Capitolo 407. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondere, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale degli Uffici periferici (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 200.000.

Capitolo 408. Sussidi al personale in attività di servizio, a quello cessato e relative famiglie degli Uffici periferici, lire 300.000.

Capitolo 409. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità del personale degli Uffici periferici. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 410. Indennità e rimborsi di spese per missioni al personale degli Uffici periferici, lire 19.000.000.

Capitolo 411. Indennità e rimborsi di spese per trasferimenti al personale degli Uffici periferici, lire 300.000.

Capitolo 412. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali degli Uffici periferici, lire 500.000.

Capitolo 413. Spese per l'acquisto di materiale tecnico degli Uffici periferici, *per memoria*.

Capitolo 414. Spese di esercizio, di manutenzione e di riparazione di automezzi per il Distretto Minerario di Caltanissetta, lire 600.000.

Capitolo 415. Spese postali, telegrafiche e telefoniche degli Uffici periferici. (Spesa obbligatoria), lire 1.500.000.

Totale delle spese generali degli Uffici periferici, lire 100.400.000.

Spese per i servizi

Industria, Miniere e Commercio

Capitolo 417. Spese per l'impianto, mantenimento e funzionamento (escluse quelle per l'esercizio, la manutenzione e la riparazione di automezzi) degli Uffici minerari, lire 10.000.000.

Capitolo 418. Ufficio Geologico — Sussidi per incoraggiamento ad Enti privati che si occupano di studi e pubblicazioni geologiche, lire 150.000.

Totale delle spese per l'industria, le miniere e il commercio, lire 40.150.000.

Totale della rubrica « Industria e Commercio » (parte ordinaria), lire 298.650.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti i capitoli da 388 a 415 ed i capitoli 417 e 418.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Sono approvati)

Ricordo che il capitolo 416 è stato in precedenza approvato.

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 754 a 776 concernenti la spesa straordinaria, CATEGORIA I - Spese effettive.

GIUMMARRA, segretario:

INDUSTRIA E COMMERCIO

Industria

Capitolo 754. Contributi nelle spese di funzionamento dei centri sperimentali dell'Industria. Contributi ad Istituti Universitari per ricerche, studi, esperimenti ed analisi e per pareri e consulenze in materia industriale (art. 9 della legge regionale 3 giugno 1950, n. 35, modificato dall'art. 3 del decreto legislativo Presidenziale 31 ottobre 1952, n. 26, convertito nella legge regionale 14 marzo 1953, n. 18), lire 60.000.000.

Capitolo 755. Concorso nel pagamento degli interes-

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

si sui mutui contratti per la realizzazione delle iniziative industriali aventi per oggetto l'impianto, lo ampliamento e l'ammodernamento di stabilimenti industriali, tecnicamente organizzati compresi nelle categorie ed aventi le caratteristiche previste dalla legge regionale 20 marzo 1950, n. 29, integrata dalla legge 7 dicembre 1953, n. 61 e dal decreto del Presidente della Regione 4 marzo 1954, n. 2 (Titolo I - art. 1, lettera a), ed art. 4, primo comma, della legge regionale 5 agosto 1957, n. 51. (Spesa ripartita) (quarta rata del primo limite decennale di impegno di lire 300 milioni decorrente dall'es. 1957-58, terza, seconda e prima rata del limite decennale di impegno annuo di lire 150 milioni per gli anni finanziari 1958-59, 1959-60 e 1960-61, lire 750.000.000).

Capitolo 756. Contributi per la costruzione di opere di carattere sociale destinate ad assicurare le migliori condizioni igienico-sanitarie, ricreative o di istruzione professionale. (Titolo I - art. 1, lettera b), ed art. 4, secondo comma, della legge regionale 5 agosto 1957, n. 51. (Spesa ripartita), lire 200.000.000.

Capitolo 757. Premi per la compilazione di monografie riguardanti l'industria e il commercio della Sicilia; spese per i relativi concorsi e per la pubblicazione e la diffusione delle monografie premiate. Contributi per la pubblicazione di periodici scientifici che si occupano di problemi tecnico-giuridici relativi all'industria e al commercio (legge regionale 10 febbraio 1951, n. 11), lire 3.000.000.

Totale delle spese per l'industria, lire 1.013.000.000.

Commercio

Capitolo 758. Contributi ad Enti e privati per la partecipazione, con prodotti siciliani, a mostre, fiere ed esposizioni, sia nazionali sia estere; spese per la diretta partecipazione della Regione a mostre, fiere ed esposizioni, sia nazionali sia estere (decreto legislativo Presidenziale 15 novembre 1949, n. 32, artt. 1, 3 e 4, convertito nella legge regionale 25 febbraio 1950, n. 10), lire 15.000.000.

Capitolo 759. Contributi per incrementare ed agevolare, nel territorio della Regione l'organizzazione di fiere e mostre; spese per la diretta organizzazione da parte della Regione, di fiere e mostre, contributi a favore di Enti per l'organizzazione, in Italia o all'Esterro di mostre ed esposizioni che abbiano particolare interesse per l'economia siciliana o che servano a favorire la diffusione dei prodotti siciliani (D.L.P. 15 novembre 1949, n. 24, convertito, con modificazioni nella legge regionale 25 febbraio 1950, n. 8 e modificato con leggi regionali 5 marzo 1951, n. 22 e 26 gennaio 1953, n. 3 e legge regionale 14 dicembre 1953, n. 68), lire 53.000.000.

Capitolo 760. Spese e contributi per l'organizzazione di esposizioni. Spese e contributi per l'organizzazione di convegni ed altre manifestazioni aventi lo scopo di studiare i problemi dell'industria, del commercio e dell'artigianato nella Regione. Spese per la partecipazione a convegni italiani ed esteri aventi particolare interesse per i problemi siciliani dell'industria, del commercio e dell'artigianato (decreto legislativo Presidenziale 15 novembre 1949, n. 24, convertito, con modificazioni, nella legge regionale 25 febbraio 1950, n. 8 e modificato con le leggi regionali

5 marzo 1951, n. 22 e 26 gennaio 1953, n. 3 e legge regionale 14 dicembre 1953, n. 68), lire 7.000.000.

Capitolo 761. Contributi a favore di Enti pubblici per l'esecuzione delle opere occorrenti per la recinzione e la idonea attrezzatura di punti e depositi franchi che vengono istituiti nelle città marinare della Regione, nonché per la costruzione di locali, impianti e servizi da destinarsi all'esercizio dei punti e depositi franchi medesimi (artt. 1 e 4 della legge regionale 27 febbraio 1950, n. 13), lire 50.000.000.

Capitolo 762. Fondo destinato per lo sviluppo della propaganda dei prodotti siciliani ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 7 ottobre 1950, n. 75 (art. 4 della legge regionale citata e art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 31 ottobre 1952, n. 25, convertito nella legge regionale 14 marzo 1953, n. 17), lire 100.000.000.

Capitolo 763. Fondo destinato per la diffusione dei bollettini di informazioni di carattere economico-commerciale e per la corresponsione di compensi a corrispondenti, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 7 ottobre 1950, n. 75 (art. 4 della legge medesima), lire 10.000.000.

*Totale delle spese per il commercio, lire
235.000.000.*

Miniere

Capitolo 764. Somma destinata al completamento degli studi e delle indagini in corso di cui all'art. 1 della legge regionale 5 agosto 1949, n. 45 e del regolamento approvato con il decreto del Presidente della Regione 9 agosto 1950, n. 37, nonché al finanziamento di un piano di ricerca per materiali radioattivi e forze endogene (art. 1 della legge regionale 29 luglio 1958, n. 20). (Spesa ripartita) (terza ed ultima quota) lire 400.000.000.

Capitolo 765. Contributi diretti ad agevolare la fornitura di energia elettrica occorrente per le piccole coltivazioni minerarie, nonché per le cave di marmo e di pomicce, e per gruppi di cave di altri materiali (legge regionale 28 gennaio 1957, n. 8). (Spesa ripartita), lire 20.000.000.

Capitolo 766. Concorso della Regione alle spese di funzionamento della Fondazione « Mario Gatto » con sede in Caltanissetta (art. 4 della legge regionale 2 agosto 1954, n. 30), lire 20.000.000.

Capitolo 767. Somma destinata per il pagamento degli interessi sui mutui contratti dalle imprese zolfifere ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 26 marzo 1955, n. 19 (artt. 3 e 16 della legge regionale predetta sostituiti con gli artt. 10 e 12 della legge regionale 8 ottobre 1956, n. 49) (seconda delle dodici quote), lire 210.000.000.

Capitolo 768. Somma destinata per il pagamento degli interessi sui mutui contratti dalle imprese zolfifere siciliane a termini della legge regionale 8 ottobre 1956, n. 48 (art. 9 della legge regionale citata). (Spesa ripartita) (quinta delle sei quote), lire 84.400.000.

Capitolo 769. Somma destinata per la costituzione di un fondo di rotazione a gestione separata presso la Sezione di credito minerario del Banco di Sicilia per le Industrie Zolfifere (art. 1 della legge regionale 13 marzo 1959, n. 4). (Spesa ripartita) (terza delle otto rate), lire 1.500.000.000.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Capitolo 770. Contributo alla Sezione tecnico-industriale dello Ente Zolfi italiani per la gestione di nuove attività minerarie ai sensi dell'art. 4, comma b), della legge 2 aprile 1940, n. 287 (art. 29 della legge regionale 13 marzo 1959, n. 4). (Spesa ripartita) (seconda delle cinque rate), lire 200.000.000.

Capitolo 771. Contributi per gli impianti e le attrezzature per la concentrazione del minerale di zolfo e per la verticalizzazione dell'industria, installati nel territorio della Regione da imprese minerarie, anche se consorziate (art. 27 della legge regionale 13 marzo 1959, n. 4), (Spesa ripartita) (seconda delle tre rate, lire 300.000.000).

Capitolo 772. Contributi sui minerali e concentrati di zolfo utilizzati da stabilimenti chimici (art. 33 della legge regionale 13 marzo 1959, n. 4). (Spesa ripartita seconda delle tre rate), lire 134.000.000.

Capitolo 773. Somma destinata per le finalità di cui agli artt. 41, 42 e 43 della legge regionale 13 marzo 1959, n. 4 (art. 44 della legge regionale 13 marzo 1959, n. 4), *per memoria*.

Capitolo 774. Contributo in favore dell'Ente Zolfi italiani per lo svolgimento in Sicilia dell'attività tecnico-industriale (art. 46 della legge regionale 13 marzo 1959, n. 4). (Spesa ripartita) (terza delle cinque quote), lire 100.000.000.

Capitolo 775. Contributo in favore dell'Ente Zolfi italiani per lo svolgimento in Sicilia dell'attività assistenziale (art. 46 della legge regionale 13 marzo 1959, n. 4). (Spesa ripartita) (terza delle cinque quote), lire 30.000.000.

Capitolo 776. Acquisto di automezzi per il Distretto Minerario di Caltanissetta, lire 3.000.000.

Totale delle spese per le miniere, lire 3.001.400.000.

Totale della rubrica « Industria e Commercio » (parte straordinaria - categoria I), lire 4.249.400.000.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati dal Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici, i seguenti emendamenti:

al capitolo 757 ridurre lo stanziamento da « lire 3 milioni » a « lire 1 milione »;

sopprimere il capitolo 769.

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento al capitolo 757.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento soppressivo del capitolo 769.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti i capitoli da 754 a 776 con le modifiche relative agli emendamenti approvati.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Sono approvati)

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli 900 e 901, concernenti la spesa straordinaria - Categoria III - Spese per partite di giro.

GIUMMARRA, segretario:

INDUSTRIA E COMMERCIO

Capitolo 900. Anticipazioni a favore degli uffici minerali distrettuali per la esecuzione di opere di salvataggio e di quelle necessarie a prevenire imminenti pericoli delle miniere nelle ricerche e nelle cave (articolo 13 della legge regionale 4 aprile 1956, n. 23), lire 5.000.000.

Capitolo 901. Indennità di trasferta e rimborso di spese a carico di privati, dovuti a funzionari minerali ed agli Ispettori dell'Industria e del Commercio per missioni compiute ai sensi dei RR. decreti-legge 26 febbraio 1924, n. 346, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473; 20 marzo 1927, n. 527, convertito nella legge 8 marzo 1928, n. 519, e 27 dicembre 1930, n. 1835, convertito nella legge 18 maggio 1931, n. 658, nonché dei RR. decreti 29 luglio 1927, n. 1443, e 20 luglio 1934, n. 1303. Rimborso ai privati di eventuali eccedenze sulle somme versate, lire 20.000.000.

Totale delle partite di giro - rubrica « Industria e Commercio », lire 25.000.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti i capitoli 900 e 901.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Sono approvati)

Avverto che in sede di coordinamento si provvederà ad apportare ai totali le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

Pongo ai voti la rubrica « Industria e commercio » nel suo complesso.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvata)

Si passa alla rubrica « Lavori pubblici ». Prego il deputato segretario di dare lettura

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

dei capitoli da 419 a 439 concernenti la spesa ordinaria.

GIUMMARRA, segretario:

LAVORI PUBBLICI

Spese generali

Capitolo 419. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo ed al personale inquadратo nei ruoli transitori. (Spesa fissa ed obbligatoria), lire 410.000.000.

Capitolo 420. Compensi per il lavoro straordinario (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 50.000.000.

Capitolo 421. Indennità regionali previste dall'articolo 28 della legge regionale 13 maggio 1953, n. 34 e dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37. (Spesa obbligatoria), lire 120.000.000.

Capitolo 422. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 10.000.000.

Capitolo 423. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi in relazione a particolari esigenze di servizio (articolo 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 2.000.000.

Capitolo 424. Sussidi al personale in attività di servizio, a quello cessato e relative famiglie, lire 2 milioni.

Capitolo 425. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità del personale dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici. (Spesa obbligatoria), lire 100.000.

Capitolo 426. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari e per protesi nei casi di aspettative per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio, nonchè indennizzo per la perdita della integrità fisica eventualmente subita dal personale (art. 68 del T. U. delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili, approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 427. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. (Spesa obbligatoria) lire 4.000.000.

Capitolo 428. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali, lire 2.000.000.

Capitolo 429. Provvista, riparazione e manutenzione di strumenti geodetici, lire 600.000.

Capitolo 430. Acquisto di libri, riviste e giornali, lire 600.000.

Capitolo 431. Spese per il controllo delle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche e della trasmissione e distribuzione di energia elettrica (art. 225 del testo unico approvato con R. decreto 11 dicembre 1933, n. 1775) e spese relative al funzionamento dei servizi per l'applicazione del R. decreto-legge 16 aprile 1936, n. 886, convertito nella legge 25 marzo 1937, n. 436, lire 500.000.

Capitolo 432. Spese inerenti alla formazione ed alla tenuta dell'albo degli appaltatori di opere pubbliche, lire 1.200.000.

Capitolo 433. Spese di liti. (Spesa obbligatoria), lire 500.000.

Capitolo 434. Spese casuali, lire 100.000.

Capitolo 435. Commissioni, Comitati, Consigli e Collegi. Gettoni di presenza, spese per missioni e di funzionamento (D.L.P. 7 agosto 1952, n. 14, modificato con la legge regionale 18 luglio 1953, n. 42), lire 2.500.000.

Capitolo 436. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), lire *per memoria*.

Totale delle spese generali, lire 606.100.000.

Debito vitalizio

Capitolo 437. Pensioni ordinarie e assegni di caroviveri. (Spesa fissa e obbligatoria), lire 1.000.000.

Capitolo 438. Indennità per una sola volta in luogo di pensione ed assegni congenerti dovuti per legge. Indennità di buona uscita prevista dalle norme in vigore. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Totale delle spese per il debito vitalizio, lire 1.000.000.

Opere edilizie

Capitolo 439. Spese per manutenzione e riparazioni ordinarie di edifici pubblici, anche se di pertinenza di Enti locali (legge regionale 2 agosto 1954, n. 32), lire 110.000.000.

Totale delle spese per opere edilizie, lire 110 milioni.

Totale della rubrica «Lavori pubblici» (parte ordinaria), lire 717.100.000. —

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici il seguente emendamento:

al capitolo 432 ridurre lo stanziamento da « lire 1 milione 200mila » a « lire 400mila »

Presidenza del Vice Presidente COLAJANNI

Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti lo emendamento al capitolo 432.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Pongo ai voti i capitoli da 419 a 439 con la modifica relativa all'emendamento approvato.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*Sono approvati*)

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 777 a 781 e da 783 a 807, concernenti la spesa straordinaria - Categoria I - Spese effettive.

GIUMMARRA, segretario:

LAVORI PUBBLICI

Programmazione, progettazione, direzione, vigilanza e collaudo delle opere.

Capitolo 777. Spese per la programmazione, la progettazione, la direzione, la vigilanza ed il collaudo delle opere, lire 750.000.000.

Totale delle spese per programmazione, progettazione, direzione, vigilanza e collaudo delle opere, lire 750.000.000.

Opere pubbliche

Capitolo 778. Spese per fronteggiare gli oneri derivanti dalla revisione dei prezzi contrattuali (legge regionale 28 dicembre 1948, n. 50). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 779. Spese per la costruzione e riparazione di acquedotti anche se di competenza degli Enti locali della Regione, lire 67.000.000.

Capitolo 780. Spese e concorso per l'esecuzione di opere pubbliche marittime di carattere straordinario urgenti ed indifferibili anche se di competenza degli Enti locali della Regione, lire 67.000.000.

Capitolo 781. Spese per la costruzione e le riparazioni straordinarie di opere pubbliche edili anche se di competenza degli Enti locali della Regione comprese quelle di natura igienico-sanitaria e sociale assistenziale, lire 234.000.000.

Capitolo 783. Fondo destinato alla esecuzione di opere e spese di carattere straordinario e di interesse di Enti di culto e formazione religiosa di beneficenza e di assistenza, mediante la costruzione, l'ampliamento, il completamento, l'adattamento, la manutenzione e la riparazione di edifici destinati per l'attuazione delle finalità degli Enti medesimi (art. 3, lettera c) della legge regionale 26 gennaio 1953, n. 2, e successive modificazioni ed aggiunte). (Spesa autorizzata con l'articolo 36 della legge regionale 2 aprile 1955, n. 24), lire 300.000.000.

Capitolo 784. Spesa occorrente per la costruzione di stazioni ad uso di linee automobilistiche (decreto legislativo Presidenziale 19 aprile 1951, n. 21 convertito nella legge regionale 29 gennaio 1955, n. 10), *per memoria*.

Capitolo 785. Spesa per la costruzione di edifici da destinare a sede degli uffici periferici dell'agricoltura e delle foreste, nonché per l'ampliamento ed il riattamento di edifici demaniali già destinati o destinabili a sede degli uffici medesimi (legge regionale 26 febbraio 1954, n. 2), *per memoria*.

Capitolo 786. Spesa per l'espropriazione dell'area, per il concorso, per la progettazione e per la costruzione del Palazzo della Regione e spese eventuali

connesse all'espropriazione (legge regionale 19 febbraio 1951, n. 20), *per memoria*.

Capitolo 787. Spese per il completamento del programma di edilizia scolastica approvato in attuazione del disposto dell'art. 2 della legge regionale 16 gennaio 1951, n. 5 (legge regionale 9 novembre 1957, numero 59). (Spesa ripartita) (quarta delle sei rate), lire 1.000.000.000.

Capitolo 788. Fondo destinato per la concessione di contributi costanti a favore dei Comuni nelle spese per la esecuzione di opere rientranti nelle categorie previste dall'art. 1 della legge regionale 7 agosto 1953, n. 46, nonché a favore degli Enti previsti dall'ultimo comma dell'articolo medesimo, limitatamente alle spese per l'esecuzione di opere per edifici da adibire a preventori o tubercolosari (legge regionale 7 agosto 1953, n. 46, art. 23 della legge regionale 9 novembre 1954, n. 38 e art. 39 della legge regionale 30 dicembre 1957, n. 60) (ottava delle 35 annualità di lire 250 milioni autorizzate della legge regionale 7 agosto 1953, n. 46, settima delle 35 annualità di lire 100 milioni autorizzate dall'art. 23 della legge regionale 9 novembre 1954, n. 38, sesta delle 35 annualità di lire 150 milioni autorizzate dall'art. 31 della legge regionale 9 novembre 1955, n. 42, quarta delle 35 annualità di lire 150 milioni e terza delle altre 35 annualità di lire 150 milioni autorizzate con l'art. 39 della legge regionale 30 dicembre 1957, n. 60), lire 800.000.000.

Capitolo 789. Somma destinata alla esecuzione di opere pubbliche relative alle vie urbane, ai servizi del sottosuolo ed ai servizi igienici in genere (art. 1 della legge regionale 15 dicembre 1959, n. 31), lire 1 miliardo 500.000.000.

Capitolo 790. Somma destinata per il raggiungimento delle finalità previste dal Titolo III della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30, pari all'ammontare dei proventi previsti dal penultimo comma dell'art. 20 della legge predetta (art. 20, ultimo comma, della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30), *per memoria*.

Capitolo 791. Somma destinata per il raggiungimento delle finalità previste dal Titolo IV della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30, pari all'ammontare del provento derivante dalle vendite previste dal terzo comma dell'art. 22 della legge predetta, tenuto conto del disposto del sesto comma dell'articolo stesso (articolo 22, 6° e 7° comma della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30) *per memoria*.

Capitolo 792. Fondo destinato per la concessione di contributi a favore dei Comuni di Catania e Messina per procedere alle più urgenti ed improrogabili opere relative alle condutture del sottosuolo del territorio dei Comuni stessi (art. 1 della legge regionale 4 dicembre 1954, n. 43 e legge regionale 4 aprile 1955, n. 25) (ultima delle sei quote), *per memoria*.

Capitolo 793. Somma destinata per la concessione a favore dei Comuni della Regione con popolazione non superiore a 30 mila abitanti, di contributi per la costruzione o sistemazione di villette o giardini pubblici (legge regionale 24 giugno 1957, n. 37) lire 50.000.000.

Capitolo 794. Spese per la esecuzione di opere di arginamento di corsi d'acqua e di opere stradali, edili ed acquedottistiche nelle zone colpite da alluvioni, *per memoria*.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Capitolo 795. Spese per l'esecuzione di opere pubbliche stradali, anche se di competenza degli Enti locali della Regione, lire 2.000.000.000.

Capitolo 796. Spese per la costruzione di tratti funzionali compresi nel progetto della autostrada Palermo-Catania (art. 1, primo comma, della legge regionale 13 aprile 1959, n. 14). (Spesa ripartita) (terza delle nove quote), lire 500.000.000.

Capitolo 797. Spese per la costruzione di tratti funzionali compresi nel progetto della autostrada Catania-Messina (art. 1, primo comma, della legge regionale 13 aprile 1959, n. 14). (Spesa ripartita) (terza delle quattro rate), lire 500.000.000.

Capitolo 798. Spese per la costruzione di strade che collegino la rete viaria esistente con le autostrade Palermo-Catania e Catania-Messina e per le rettifiche necessarie per migliorare le comunicazioni tra i capoluoghi di provincia (art. 1, secondo comma, della legge regionale 13 aprile 1959, n. 14). (Spesa ripartita) (terza delle quattro quote), lire 500.000.000.

Capitolo 799. Partecipazione alla spesa per la costruzione dell'Aeroporto civile di Palermo in misura pari al 40 per cento del costo di costruzione riconosciuto ammissibile, ad integrazione del concorso statale autorizzato con la legge 5 maggio 1956, n. 524 (artt. 1 e 2 della legge regionale 7 giugno 1957, n. 29). (Spesa ripartita) (quinta delle dieci rate), lire 100 milioni.

Capitolo 800. Spese per la costruzione nei centri pescherecci dei compartimenti marittimi della Sicilia, di case da destinare a pescatori, nonché spese per la esecuzione di opere per i servizi occorrenti alla attività peschereccia (legge regionale 25 agosto 1958, n. 25). (Spesa ripartita) (ultima delle tre rate), lire 1 miliardo.

Totalle delle « Opere pubbliche », lire 8.618.000.000.

Ufficio regionale della strada

Capitolo 801. Spese per la costruzione, il miglioramento e la manutenzione delle strade regionali (articolo 6, lettera a), della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30 e art. 3 della legge regionale 14 giugno 1957, numero 32), lire 200.000.000.

Capitolo 802. Spese per la manutenzione di trazzere o di tratti di esse trasformati in rotabili (art. 6, lettera a), della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30) lire 600.000.000.

Capitolo 803. Spese per la costruzione, il miglioramento e la manutenzione delle strade di collegamento interprovinciali o di interesse economico regionale, di pertinenza degli Enti locali (art. 6, lettera b), della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30), lire 200.000.000.

Capitolo 804. Spese per il miglioramento e la manutenzione delle strade per le quali l'Amministrazione della Regione ritiene di provvedere in tutto od in parte alla temporanea gestione (art. 6, lettera c), della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30 e art. 2, secondo comma della legge regionale 14 giugno 1957, n. 32), *per memoria*.

Capitolo 805. Spese per il miglioramento e la manutenzione delle strade che previ accordi con l'Amministrazione dello Stato, siano assunte in gestione dalla Regione (art. 6, lettera d), della legge regionale 21

aprile 1953, n. 30 e art. 2, secondo comma della legge regionale 14 giugno 1957, n. 32), *per memoria*.

Capitolo 806. Spese per il miglioramento e la manutenzione delle strade la cui costruzione finanziata da altri Enti, è affidata alla Regione (art. 6, lettera e) della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30), *per memoria*.

Capitolo 807. Spese per provvedere all'alberatura delle strade extra urbane (legge regionale 21 luglio 1949, numero 36), lire 100.000.000.

Totalle delle spese dell'Ufficio regionale della strada, lire 1.100.000.000.

Totalle della rubrica « Lavori Pubblici » (parte straordinaria - categoria I), lire 10.468.000.000.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dal Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, al bilancio ed agli affari economici, onorevole Lanza:

al capitolo 779 aumentare lo stanziamento da « lire 67milioni » a « lire 200milioni »;

al capitolo 780 aumentare lo stanziamento da « lire 67milioni » a « lire 200milioni »;

al capitolo 781 aumentare lo stanziamento da « lire 234milioni » a « lire 700milioni »;

al capitolo 789 aumentare lo stanziamento da « lire 1miliardo 500milioni » a « lire 3miliardi 500milioni »;

— dagli onorevoli La Porta, Renda, D'Agata, Cortese e Corallo:

al capitolo 780 aumentare lo stanziamento da « lire 67milioni » a « lire 400milioni »;

— dagli onorevoli Santalco, Russo Giuseppe, Lo Giudice, Sammarco e Zappala:

istituire il seguente capitolo:

« Capitolo 793 bis. Spese per studi e progettazioni relativi ai piani regolatori generali e particolari dei comuni dell'Isola: lire 150milioni. »

Non sorgendo osservazioni pongo ai voti lo emendamento del capitolo 779.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo in discussione l'emendamento al capitolo 780 a firma dell'onorevole La Porta ed altri.

Ha facoltà di parlare l'onorevole La Porta per illustrare l'emendamento.

LA PORTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ieri il Governo ha accettato un ordine del giorno con il quale si proponeva un intervento specifico per il porto di Augusta. Con l'onorevole Assessore ai lavori pubblici abbiamo concordato l'emendamento in discussione, con il quale si propone di aumentare lo stanziamento da 67 milioni a 400 milioni, ad una somma cioè ancora inferiore a quella dell'anno scorso. Tuttavia, questo emendamento è stato presentato con l'impegno — e prego l'onorevole Assessore di confermarlo ufficialmente — di stanziare una notevole parte di questa somma per la costruzione del porto peschereccio di Augusta. Lo onorevole Assessore mi conferma che è così.

PRESIDENTE. Il Governo?

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Il Governo è contrario.

CORALLO. L'Assessore ai lavori pubblici non si dimette dopo questo schiaffo?

CONIGLIO, Assessore ai lavori pubblici. E' lui che deve disporre l'erogazione dei fondi.

PRESIDENTE. La Commissione?

NICASTRO, relatore di maggioranza. E' favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo altre osservazioni, pongo ai voti l'emendamento La Porta al capitolo 780.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Non è approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 780 a firma dell'onorevole Lanza.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 781.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 789.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo in discussione il capitolo 793 bis.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Vorrei pregare i colleghi presentatori di questo emendamento di ritirarlo, in quanto il governo si ripromette di presentare un disegno di legge che assicuri uno stanziamento in favore di tutti i comuni dell'Isola per le finalità previste nell'emendamento stesso.

ZAPPALA'. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Pongo ai voti i capitoli da 777 a 781 e da 783 a 807 con le modifiche relative agli emendamenti approvati.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Sono approvati)

Ricordo che il capitolo 782 è stato votato in precedenza.

Prego il deputato segretario di dare lettura del capitolo 902 concernente la spesa straordinaria, categoria III - Spese per partite di giro.

GIUMMARRA, segretario:

LAVORI PUBBLICI

Capitolo 902. Spese per la costruzione dell'aeroponto civile di Palermo mediante la utilizzazione delle somme allo scopo versate alla Regione dal Ministero della Difesa (legge 5 marzo 1956, n. 524 e convenzione approvata con decreto interministeriale 11 marzo 1958), *per memoria*.

Totale delle partite di giro - rubrica « Lavori Pubblici », lire —.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti il capitolo 902.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Avverto che in sede di coordinamento si provvederà ad apportare ai totali le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

Pongo ai voti la rubrica « Lavori pubblici » nel suo complesso.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvata*)

Si passa alla rubrica « Lavoro, cooperazione e previdenza sociale ».

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 440 a 464 concernenti la spesa ordinaria.

GIUMMARRA, segretario:

**LAVORO, COOPERAZIONE
E PREVIDENZA SOCIALE**

Spese generali

Capitolo 440. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo ed al personale inquadrato nei ruoli transitori. (Spesa fissa ed obbligatoria), lire 128.000.000.

Capitolo 441. Compensi per il lavoro straordinario (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1947, n. 19), lire 15.000.000.

Capitolo 442. Indennità regionali previste dall'articolo 28 della legge regionale 13 maggio 1953, n. 34 e dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37. (Spesa obbligatoria), lire 45.000.000.

Capitolo 443. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 2.500.000.

Capitolo 444. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispon-

dersi in relazione a particolari esigenze di servizio (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 500.000.

Capitolo 445. Sussidi al personale in attività di servizio, a quello cessato e relative famiglie, lire 500.000.

Capitolo 446. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità del personale dell'Amministrazione del Lavoro, Cooperazione e Previdenza Sociale. (Spesa obbligatoria), lire 50.000.

Capitolo 447. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari e per protesi nei casi di aspettative per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio, nonché indennizzo per la perdita della integrità fisica eventualmente subita dal personale (art. 68 del T.U. delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili, approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 448. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali, lire 300.000.

Capitolo 449. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. (Spesa obbligatoria), lire 1.500.000.

Capitolo 450. Compensi a Commissari e liquidatori nominati dall'Assessore per il Lavoro, Cooperazione e Previdenza Sociale nelle Cooperative e Carovane di facchinaggio e loro Consorzi, nonché negli Enti ed Istituti compresi nell'art. 3 del D.P.R. 25 giugno 1952, numero 1138, lire 5.000.000.

Capitolo 451. Rimborso di spese e missioni ai funzionari dell'Ispettorato del Lavoro e dell'E.N.P.I. per ispezioni straordinarie richieste dall'Amministrazione del Lavoro, Cooperazione e Previdenza Sociale. *per memoria*.

Capitolo 452. Acquisto di libri, riviste e giornali, lire 500.000.

Capitolo 453. Spese di liti. (Spesa obbligatoria), lire 300.000.

Capitolo 454. Spese casuali, lire 100.000.

Capitolo 455. Compensi per il lavoro straordinario al personale dell'Amministrazione statale o di altre pubbliche Amministrazioni che presti la propria opera nell'interesse dell'Amministrazione del Lavoro, Cooperazione e Previdenza Sociale, lire 200.000.

Capitolo 456. Compensi speciali da corrispondersi in relazione a particolari esigenze di servizio al personale dell'Amministrazione statale o di altre pubbliche Amministrazioni che presti la propria opera nell'interesse dell'Amministrazione del Lavoro, Cooperazione e Previdenza Sociale, lire 10.000.000.

Capitolo 457. Commissioni, Comitati, Consigli e Collegi. Gettoni di presenza, spese per missioni e di funzionamento (D.L.P. 7 agosto 1952, n. 14, modificato con la legge regionale 18 luglio 1953, n. 42), lire 20.000.000.

Capitolo 458. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Totale delle spese generali, lire 229.450.000.

Debito vitalizio

Capitolo 459. Pensioni ordinarie e assegni di caroviveri. (Spesa fissa e obbligatoria), lire 2.000.000.

Capitolo 460. Indennità per una sola volta in luogo

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

di pensione ed assegni congeneri dovuti per legge. Indennità di buona uscita prevista dalle norme in vigore. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Totale delle spese per il debito vitalizio, lire 2.000.000.

Spese varie

Capitolo 461. Spese di funzionamento del centro montano di riposo e ristoro per gli operai addetti alle miniere (art. 4, ultimo comma, del decreto legislativo Presidenziale 12 aprile 1951, n. 11, convertito con modificazioni nella legge regionale 21 luglio 1952, n. 42), *per memoria*.

Capitolo 462. Indennità e spese relative alla vigilanza sulle cooperative e loro consorzi (legge regionale 26 giugno 1950, n. 45), lire 3.000.000.

Capitolo 463. Spese per la rilevazione e la raccolta di dati riguardanti il lavoro, la cooperazione e la previdenza, lire 300.000.

Capitolo 464. Spese di vigilanza sull'accertamento degli elenchi dei lavoratori agricoli soggetti all'assicurazione sociale (decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1952, n. 1138), *per memoria*.

Totale delle spese varie, lire 3.300.000.

Totale della rubrica « Lavoro, Cooperazione e Previdenza Sociale » (parte ordinaria), lire 234.750.000.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Seminara, Grimaldi, Avola, Rubino Raffaello, La Terza, Buttafuoco:

al capitolo 456 aumentare lo stanziamento da « lire 10milioni » a « lire 40milioni », prelevando la differenza dal capitolo 47;

— dal Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici, onorevole Lanza:

al capitolo 463 ridurre lo stanziamento da « lire 300mila » a « lire 100mila ».

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Onorevole Presidente, vorrei pregare i presentatori dell'emendamento di ritirarlo perché la somma prevista in bilancio per l'esercizio precedente era di 10milioni

ed il Governo, in rapporto alle esigenze reali, l'aveva già ridotta come previsione di bilancio. Quindi, prego i colleghi di non insistere.

PRESIDENTE. I presentatori, insistono?

GRIMALDI e SEMINARA. Insistiamo.

PRESIDENTE. La Commissione?

NICASTRO, relatore di maggioranza. Debbo dire che la Commissione ha ripristinato lo stanziamento dell'anno scorso riportando a 10milioni la cifra di 6milioni prevista nel testo governativo. Si tratta di compensi a favore degli impiegati dello Stato che prestano servizio per conto della Regione. Ora si è sempre sostenuta la tesi che occorre estendere questi compensi a tutti gli impiegati. Quindi, in attesa che avvenga la unificazione, per stabilire un trattamento che non crei sperequazione tra l'Amministrazione finanziaria e le amministrazioni del lavoro e della pubblica istruzione, ritengo si debba mantenere lo stanziamento stabilito dalla Giunta di bilancio, cioè quello di 10milioni.

PRESIDENTE. Non sorgendo altre osservazioni, pongo ai voti l'emendamento al capitolo 456.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Non è approvato)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 463.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti i capitoli da 440 a 464 con la modifica relativa all'emendamento approvato.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Sono approvati)

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli 817, 818, 819 e 823 concernen-

ti la spesa straordinaria - Categoria I - Spese effettive.

GIUMMARRA, segretario:

Capitolo 817. Contributo della Regione a favore del Fondo Siciliano per l'assistenza ed il collocamento di lavoratori disoccupati (art. 8 del decreto legislativo Presidenziale 18 aprile 1951, n. 25), lire 500.000.000.

Capitolo 818. Somma da versare al Fondo Siciliano per l'assistenza ed il collocamento dei lavoratori disoccupati per l'esecuzione di opere di interesse comunale previste dalla legge regionale 18 marzo 1959, n. 7, lire 2.350.000.000.

Capitolo 819. Contributo della Regione a favore del Fondo Siciliano per l'assistenza ed il collocamento dei lavoratori disoccupati per l'assistenza straordinaria ai lavoratori della industria zolfifera (artt. 17 e 26 della legge regionale 13 marzo 1959, n. 4) (prima delle cinque quote), lire 300.000.000.

Capitolo 823. Somme da versare al fondo siciliano per l'assistenza ed il collocamento dei lavoratori disoccupati per finanziare l'acquisto di materiali occorrenti per l'attuazione di cantieri di lavoro il cui costo della mano d'opera è a carico dello Stato, lire 700 milioni.

Totale delle spese per la previdenza sociale, lire 4.534.000.000.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Grimaldi, Celi, Avola, Cangialosi, Rubino Raffaello:

al capitolo 817 portare lo stanziamento a « lire 1 miliardo »;

al capitolo 818 portare lo stanziamento a « lire 1 miliardo 450 milioni »;

— dal Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio ed alle finanze, onorevole Lanza:

al capitolo 818 portare lo stanziamento a « lire 900 milioni ».

GRIMALDI. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare gli emendamenti ai capitoli 817 e 818.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Pongo in discussione l'emendamento al capitolo 818 presentato dall'onorevole Lanza.

CIPOLLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIPOLLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rifaccio al mio intervento precedente alla sospensione della seduta, che ha indotto la Giunta ad un riesame degli emendamenti presentati dal Governo, al fine di desumerne i totali, nonché a quanto ebbi a dire all'onorevole Lanza il quale sosteneva che i suoi emendamenti si riferivano soltanto a spese obbligatorie e d'ordine, mentre invece si riferivano anche ad altre spese.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Le indichi invece di essere generico.

CIPOLLA. Gli emendamenti concernenti la rubrica foreste e rimboschimenti, quelli relativi alla rubrica solidarietà sociale e quelli tendenti a ripristinare gli stanziamenti previsti nel vecchio bilancio, la cui struttura era il risultato dei patteggiamenti interni della Giunta di Governo. Quindi, onorevole Lanza, perchè deve fare quella figura che nel presepe fa « u spirdatu », meravigliandosi ogni qualvolta le si fa rilevare ciò?

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Quale Governo?

CIPOLLA. L'attuale, che ancora oggi ci delizia per alcune ore.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. L'altro Governo lo aveva modificato e noi l'abbiamo riportato alle proposte dell'unico Governo, che..... (*Commenti*)

CIPOLLA. Non era mai accaduto, signor Vice Presidente della Regione, che tutte le proposte della Giunta di bilancio venissero modificate, neanche nel periodo del Blocco del popolo e della maggioranza restiviana.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. E' logico, perchè la Giunta di bilancio oggi è in maggioranza formata dall'opposizione, cosa che non era mai accaduta.

CIPOLLA. Poichè lei è illuminato dalla volontà del Signore, deve mantenere quello

che ha scritto: questo è il punto. L'emendamento in discussione si riferisce ad un capitolo, il solo che consente una spesa rapida ed efficace che si trasformi in realizzazione di opere ed in lavoro. E' regolato da una legge, vanto di questa Assemblea che ha portato il salario da 600 a 1000 lire, per cui oggi il lavoratore non si limita soltanto ad apporre la firma di presenza, ma lavora effettivamente soprattutto quando le amministrazioni esercitano una vigilanza. E' questo l'unico sistema che consente, nell'attuale situazione in cui versano alcune zone della Sicilia, di assicurare una possibilità di lavoro ai paesi agricoli. Il Governo l'anno passato aveva fissato il salario nella misura di 500 lire *pro-capite* per questo tipo di comuni con uno stanziamento di bilancio di 1miliardo e 850milioni; voler ridurre lo stanziamento a 900milioni, significa corrispondere un salario di 250 lire *pro-capite*; e ciò in un piccolo comune di 2,3mila abitanti, comporterà il non utilizzo di una somma tanto irrisoria da non consentire neanche un progetto. In tal modo volette assolutamente ridurre la consistenza dell'unica fonte di lavoro che in questo momento può essere di rapida effettuazione. Vi erano altri capitoli su cui si poteva operare la riduzione. Ecco perchè abbiamo chiesto che il Governo si pronunziasse e che altrettanto facessero i colleghi attraverso una votazione per appello nominale. Le migliaia di disoccupati, cui si aggiungono quelle di piccoli contadini rovinati dalla cattiva annata, sapranno, così, chi devono ringraziare per il fatto che quest'anno in un comune dove prima si erano eseguiti lavori per 8milioni, ne saranno eseguiti per 4milioni soltanto. Questa è responsabilità del Governo.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Commissione?

NICASTRO, relatore di maggioranza. Onorevole Presidente, la Commissione è contraria a questo emendamento presentato dal Governo. L'anno scorso, il Gruppo della Democrazia cristiana sostenne un aumento dello stanziamento di questo capitolo che prevedeva una spesa da distribuirsi nei vari comuni per abitante. Si propose, altresì, che i fondi destinati alla viabilità interna, che gravano sul bilancio dei lavori pubblici, fossero regolati da una legge che stabilisse una quota *pro-ca-*

pite nonchè una estensione del provvedimento ai comuni fino a 50mila abitanti. Ora ci troviamo di fronte alla negazione completa di queste tesi. Si propone di dimezzare lo stanziamento previsto da una legge che, pur rinviando la determinazione dello stanziamento alla legge di bilancio, annualmente, partiva da una quota minima di 500 lire per abitante. Quindi, lo stanziamento si sarebbe dovuto aumentare, non diminuire, come oggi in realtà si propone, portandolo a 900milioni anche per i comuni con popolazione fino a 50mila abitanti. Questo determina una grave responsabilità del governo.

Da una indagine da me svolta e riportata nella relazione sulla rubrica « Lavoro », risulta che, durante la permanenza in carica di questo Governo, l'occupazione operaia è diminuita di 400mila unità, mentre, nel corrispondente periodo del Governo Milazzo, l'occupazione operaia era aumentata di 400mila unità. Pertanto, protesto energicamente contro questo modo di procedere e dichiaro che la Commissione è favorevole al mantenimento dello stanziamento previsto in sede di Giunta di bilancio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Scaturro; ne ha facoltà.

SCATURRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la riduzione dello stanziamento proposta dal Governo è di una gravità eccezionale. Questa legge, con lo stanziamento di un miliardo 350milioni, prevedeva una quota di 500 lire *pro-capite* per il primo anno, quando il salario era di 600 lire. Successivamente, si è avuto un aumento a 800 lire, più 100 lire per ogni componente di famiglia a carico. La riduzione, quindi, che viene proposta, non consentirà ai lavoratori disoccupati di ottenere nei cantieri quel lavoro assolutamente indispensabile nei mesi invernali di grave disoccupazione. Sulla questione ritengo di dover richiamare l'attenzione dei colleghi della C.I.S.L.. E' un fatto, a nostro giudizio, che va seriamente esaminato; pertanto, invitiamo il Governo a rivedere la sua posizione. Considerando la quota di 500 lire *pro-capite*, una volta che la legge è stata estesa anche ai comuni con popolazione fino a 50mila abitanti, occorre uno stanziamento minimo di 1miliardo e 750milioni. Ma se consideriamo l'aumen-

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

to del salario che si è verificato, evidentemente, per assicurare lo stesso numero di giornate lavorative previste dalla legge, la cifra necessaria è quella di 2miliardi e 350milioni, così come aveva stabilito la Giunta di bilancio.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Grimaldi, Lanza, Russo Giuseppe, La Loggia e Cangialosi hanno presentato il seguente emendamento:

al capitolo 818 portare lo stanziamento a « lire 1miliardo e 100milioni ».

Pongo in discussione l'emendamento.

GRIMALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRIMALDI. Onorevoli colleghi, da un calcolo che ho effettuato, ho potuto rilevare che il fabbisogno occorrente per soddisfare questa iniziativa, ammonterebbe a circa un miliardo 114milioni. Quindi, ai 900milioni previsti nell'emendamento del Governo, propongo di aggiungere altri 200milioni, in modo che si possa raggiungere la cifra di 1miliardo e 100milioni.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Cipolla, Scaturro, Ovazza ed altri hanno chiesto la votazione per appello nominale sullo emendamento al capitolo 818 presentato dal Governo.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Calderaro; ne ha facoltà.

CALDERARO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la legge che interessa in maniera particolare la povera gente delle campagne, dei piccoli centri, ed anche dei grossi centri dove si registra uno stato di grave disoccupazione, dovrebbe essere guardata con maggiore attenzione.

Il Governo ha voluto ridurre lo stanziamento da un miliardo e 350milioni a 900 milioni. La legge stabilisce esattamente questa cifra di un miliardo e 350milioni e afferma, all'articolo 11, che per gli esercizi successivi la spesa sarà stanziata con legge di bilancio. Quindi, non è possibile operare riduzione alcuna avendo la legge stabilito già la quota annua da destinare al finanziamento di queste opere.

Pertanto, deve essere mantenuto lo stanziamento di un miliardo e 350milioni corrispondente ad una quota di 500lire *pro-capite*. La proposta di riduzione di questo stanziamento dimostra che si sono apportati degli aumenti ad altri capitoli mentre non si sarebbe dovuto e si è voluta ridurre una cifra stabilita per legge, il che non è legale (*Commenti*)

LA PORTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA PORTA. Signor Presidente, la discussione che si sta svolgendo, evidentemente può suscitare anche i commenti ironici dello onorevole Fasino, che non ritiene abbastanza produttiva questa spesa. Però credo che lo onorevole Fasino, illustre studioso di economia, dovrebbe sapere che la migliore fonte produttiva esistente in un paese, è costituita dai lavoratori e dalle forze del lavoro. Ora, quando questi lavoratori rimangono inoperosi, inattivi, perché disoccupati, le forze produttive vengono disperse e conseguentemente viene a mancare la ricchezza. E' evidente che l'onorevole Fasino a queste cose non pensava e riteneva che la legge fosse una delle tante, in base alle quali si potevano erogare sussidi senza controlli e senza, soprattutto, produrre un beneficio per i comuni, per le città e per le popolazioni. Debbo qui aggiungere che questa legge ha consentito a quasi tutti i piccoli comuni dell'Isola di compiere dei lavori che diversamente non sarebbero stati compiuti; ha consentito, cioè, a centinaia di piccoli comuni di risolvere dei problemi, che diversamente sarebbero rimasti insoluti.

Quest'anno è stato particolarmente negativo per l'agricoltura. Se l'anno scorso in Assemblea ci siamo dovuti preoccupare di fare una legge per cercare di alleviare il disagio dei lavoratori agricoli danneggiati dalle condizioni atmosferiche avverse, quest'anno certamente non potremo non tener conto del fatto che, prima per la siccità e poi per le prolungate piogge, in molte zone la disoccupazione contadina è andata aumentando. Quindi, l'esigenza di assicurare l'occupazione nelle campagne è aumentata. L'onorevole Assessore al lavoro anzichè andarsene alla tribuna e dichiarare che secondo lui esistono dei

residui per questo capitolo, cerca di far dire ad altri, i quali evidentemente non possono assumersene la responsabilità come potrebbe fare lui, che esistono residui per centinaia di milioni su questo capitolo che andrebbero ad aggiungersi alle somme indicate prima nello emendamento del governo, e, successivamente, in quello dell'onorevole Grimaldi ed altri.

Noi riteniamo che si debba prevedere uno stanziamento maggiore, non in base alla quota di 500 lire per ogni abitante dei comuni interessati, ma tenendo presente la necessità di mantenere quanto meno l'occupazione dell'anno scorso.

Vorrei che l'onorevole Assessore al lavoro ascoltasse le cose che si dicono e poi, possibilmente, si sforzasse di rispondere. Il problema, ripeto, non è soltanto quello di mantenere lo stanziamento *pro-capite* di 500 lire, ma di assicurare il livello di occupazione registratosi negli anni scorsi. Or poichè l'Assemblea ha votato una modifica ai salari spettanti a lavoratori impegnati in questi cantieri, nel calcolo bisogna tener conto di queste modifiche, per cui se prima potevano essere sufficienti 500 lire *pro-capite*, oggi tale quota va necessariamente portata a 750 lire. Ritengo che anche la Giunta di bilancio, nel proporre che si mantenesse lo stanziamento previsto per l'anno scorso, — sempre che lo Assessore abbia dato alla Giunta di bilancio quella informazione, sino ad ora tenuta segreta, secondo cui esistevano dei residui per questo capitolo — ha tenuto presente la possibilità di assicurare, con i miglioramenti retributivi previsti dall'Assemblea, lo stesso numero di giornate lavorative ai lavoratori occupati nell'esecuzione di queste opere. Per questi motivi, penso che il Governo non dovrebbe più insistere sugli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. L'onorevole Milazzo ha chiesto di parlarne; ne ha facoltà.

MILAZZO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, non credo di sottrarre tempo alle discussioni utili che si svolgono, soffermandomi brevemente su una delle leggi più provvide e sagge scaturite da questa Assemblea. Legge che avvantaggia i comuni mettendo in condizione il sindaco di ogni cittadina di potere disporre tempestivamente del

denaro occorrente per occupare le maestranze locali e per provvedere alla manutenzione delle opere pubbliche. Spesso ci troviamo di fronte ad opere che richiedono un cospicuo intervento pubblico e che poi rimangono in stato di abbandono.

Un bevaio, ad esempio, che non funziona, richiede soltanto due giornate di lavoro, ma non essendovi il denaro, il bevaio non si rimezza in efficienza. Così avviene anche per le opere stradali, dato che manca una legge che consenta interventi diretti. Non posso quindi pensare neanche lontanamente che il Governo voglia lesinare sullo stanziamento regolato da una legge che risolve il problema della rapidità della spesa, che soddisfa il principio dell'equità nella distribuzione dei fondi e che, fra l'altro, mette in evidenza come in Sicilia meglio si sia disposto di quanto non sia stato fatto con i fondi statali per i cantieri di lavoro.

L'anno scorso di fronte alle alluvioni verificate nei piccoli comuni della provincia di Messina, abbiamo visto come questa sola legge dava possibilità di pronto intervento. Circa la somma occorrente, ho sentito parlare di 300-400 milioni di giacenze esistenti, perchè alcuni comuni non hanno approntato un progetto, progetto che non ha ragion d'essere perchè la legge stabiliva che si accreditasse al sindaco la cifra spettante al comune e che egli ne disponesse secondo le necessità del comune stesso.

La presentazione di un progetto, è fuori luogo, ed è scaturita da tutt'altro intendimento di quello che ispirava la legge della quale sono stato l'ideatore. Quindi vorrei che si riparasse all'inconveniente se vogliamo realmente attuare il comunismo, e non soltanto sul piano di ipocrite affermazioni, di enunciazioni filosofico-morali.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Celi; ne ha facoltà.

CELI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, mi sembra che la situazione sia stata già sufficientemente puntualizzata. Si tratta di accertare materialmente la necessità dei fondi per dare attuazione a quanto dispone a legge 18 marzo 1959, numero 7. Il Governo è chiamato a dirci se ha questa disponibilità di fondi e, in caso negativo, ha l'obbligo di chiederli all'Assemblea. A proposito di occu-

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

pazione, vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi ed anche dell'opinione pubblica, sulle spese inerenti alla occupazione che la Giunta di bilancio ha sottratto in sede di primo esame del bilancio stesso. Esse ammontano, esattamente: per l'agricoltura a 1miliardo 70milioni 450mila; per la rubrica foreste a 2miliardi 62milioni e 700mila lire; per la rubrica lavori pubblici a 2miliardi 982milioni.

CIPOLLA. L'acquisto di terreni è occupazione!

CELI. Evidentemente i colleghi che avevano creato questo iato di occupazione avevano bisogno di gridare alla disoccupazione. Prima ancora di pensare ai cantieri, bene ha fatto il Governo a ripristinare queste spese per occupazione che non danno sussidi ma salari e incrementano l'economia dei nostri paesi agricoli e delle nostre città.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cipolla; ne ha facoltà.

CIPOLLA. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, non voglio controbattere le cose dette dall'onorevole Celi. Basta citare tra le spese inerenti alla occupazione, di cui si parla e che la Giunta di bilancio avrebbe depennato, quelle per l'acquisto di terreni da rimboschire. Ora io non credo che le spese per l'acquisto di terreni da rimboschire significhino occupare gente, ma dare lavoro esclusivamente a qualche mediatore, onorevole Majorana. Questi sono i lavoratori che voi preferite e di cui vi curate. Noi, invece, ci occupiamo di quelli più umili, quelli che realmente lavorano.

MAJORANA, Presidente della Regione. Significa anche occupare i lavoratori addetti ai rimboschimenti.

FASINO, Assessore all'industria ed al commercio ed al demanio. Trecento milioni sui quattro miliardi di cui ha fatto cenno l'onorevole Celi.

CIPOLLA. Trecento milioni. I due miliardi della rubrica foreste cui ha fatto cenno l'onorevole Celi, sono ridotti già, secondo l'onorevole Fasino, di 300milioni.

La legge di cui parliamo prevedeva, per l'esercizio 1958-59 uno stanziamento, calcolato in base a quote di 500lire *pro-capite*. All'articolo 11, è detto che per gli esercizi successivi, si sarebbe provveduto con legge di bilancio. La legge non precisa che negli esercizi successivi l'Assemblea debba stanziare 500lire *pro-capite*; si può anche stanziare di più. Per esempio, noi, a nome di organizzazioni di lavoratori, oltre che di deputati, unitamente alla C.G.I.L. ed all'Alleanza Lavoratori, abbiamo chiesto recentemente che venisse fissata una quota di 1000lire *pro-capite*. La nostra richiesta era motivata dal fatto che, quando l'anno passato, si parlava contro i cantieri, contro queste forme di occupazione — riferendoci ai cantieri di vecchio tipo, non a quelli istituiti in base a questa legge ed effettivamente operanti — si prospettava l'attuazione di un piano di sviluppo. E' passato però un anno e non è stata neanche insediata l'apposita Commissione per il piano di sviluppo.

Se vogliamo, quindi, pervenire a delle realizzazioni, dobbiamo farlo con i mezzi legislativi e le possibilità che abbiamo. C'è una tesi della Giunta di bilancio, una tesi della organizzazione dei lavoratori, per un aumento della quota *pro-capite* fissata precedentemente in 500 lire, tesi che non è condivisa dal Governo, il quale vuole mantenere, con i 200 milioni di aumento dello stanziamento proposti dall'onorevole Grimaldi, la quota dell'anno passato, cioè 500 lire. Secondo il Governo nessun comune, che nel precedente anno ha usufruito di 500lire *pro-capite*, dovrà per il corrente anno vedersi modificata, sia pure minimamente tale quota. Grossso modo, a me sembra che nella cifra del Governo ci sia un errore, pur basandoci sulla quota di 500 lire. E' questione aritmetica, non è questione politica. Quale è l'errore? L'onorevole Barone ha affermato che vi sono 450milioni di residui dell'esercizio scorso. Orbene, non è che sono rimasti questi residui perché la somma stanziata superava di 450milioni quella risultante dalla moltiplicazione per 500 del numero degli abitanti. In questo caso, lo Assessore avrebbe potuto moltiplicare non per 500 ma per 550, per 600, il numero degli abitanti ed erogare le relative somme ai comuni. I 450milioni di residuo sono dovuti al fatto che alcuni comuni o non hanno presentato i piani o, avendoli presentati, non li han-

no avuti approvati oppure, avendoli avuti approvati, non li hanno portati a compimento.

GRIMALDI. Si devono dare 500 lire per ogni abitante.

CIPOLLA. Esatto, ma se poi i fondi non sono sufficienti, come si rimedia? Occorre assicurare l'intero stanziamento sin da adesso, perché non è detto che alcuni comuni non debbano, quest'anno, presentare i progetti. Anzi, data l'esperienza degli anni precedenti, i comuni si affretteranno a presentare tempestivamente i regolari progetti per ottenere il finanziamento dei relativi lavori.

Tra le due tesi opposte, quella del Governo e quella della Giunta di bilancio che portava a 2miliardi e 300milioni lo stanziamento, calcolando una quota di 750 lire *pro-capite*, lasciamo almeno la cifra di 1miliardo e 850 milioni. Se poi si potranno erogare anzichè 500 lire *pro-capite*, 550 oppure 600, avremo acquisito un merito davanti ai lavoratori.

PRESIDENTE. Il Governo?

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Onorevole Presidente, dichiaro di ritirare l'emendamento in precedenza presentato, avendo aderito all'emendamento Grimaldi ed altri. Assicuro, altresì, gli onorevoli colleghi, che tutti i comuni dell'isola avranno un'assegnazione *pro-capite* di lire 500.

Presidenza del Presidente STAGNO d'ALCONTRES

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Commissione?

NICASTRO, relatore di maggioranza. La Commissione è contraria ed insiste perché non si approvino modifiche al testo della Giunta di bilancio.

RENDÀ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENDÀ. Vorrei che l'Assessore chiarisse il suo pensiero in merito all'assicurazione da lui

data, che verranno erogate a tutti i comuni della Sicilia 500 lire *pro-capite*, dato che, con il provvedimento dello scorso anno, il beneficio è stato esteso ai comuni fino a 50mila abitanti ed oltre, essendovi incluse le frazioni periferiche.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Ma che cosa dice?

GENOVESE. Lo stralcio che abbiamo fatto comprendeva soltanto i comuni fino a 50 mila abitanti.

RENDÀ. Comunque per i comuni con popolazione superiore a 50mila abitanti si arriva a 3milioni e mezzo di popolazione, per cui occorre un miliardo e 750milioni.

PRESIDENTE. I colleghi che avevano chiesto la votazione per appello nominale sull'emendamento al capitolo 818, insistono?

MACALUSO. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare la richiesta di appello nominale.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Pongo ai voti l'emendamento Grimaldi ed altri al capitolo 818: portare lo stanziamento a lire 1miliardo 100milioni.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Pongo ai voti i capitoli 817, 818 con la modifica relativa all'emendamento approvato, ed i capitoli 819 e 823.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*Sono approvati*)

Ricordo che i capitoli da 808 a 816, da 820 a 822 e da 824 a 831 sono stati approvati in precedenza.

Avverto che in sede di coordinamento si provvederà ad apportare ai totali le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Pongo ai voti la rubrica « Lavoro, cooperazione e previdenza sociale » nel suo complesso.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvata)

Si passa alla rubrica « Pesca, attività marinare ed artigianato.

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 465 a 479 concernenti la spesa ordinaria.

GIUMMARRA, segretario:

**PESCA, ATTIVITA' MARINARE
E ARTIGIANATO**

Capitolo 465. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo ed al personale inquadrato nei ruoli transitori. (Spesa fissa ed obbligatoria), lire 6.000.000.

Capitolo 466. Compensi per il lavoro straordinario (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 600.000.

Capitolo 467. Indennità regionali previste dall'articolo 28 della legge regionale 13 maggio 1953, n. 34 e dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37. (Spesa obbligatoria), lire 1.600.000.

Capitolo 468. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 500.000.

Capitolo 469. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi in relazione a particolari esigenze di servizio (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 50.000.

Capitolo 470. Sussidi al personale in attività di servizio, a quello cessato e relative famiglie, lire 25.000.

Capitolo 471. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità del personale dell'Amministrazione della Pesca, Attività Marinare e Artigianato. (Spesa obbligatoria), lire 25.000.

Capitolo 472. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari e per protesi nei casi di aspettative per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio, nonché indennizzo per la perdita della integrità fisica subita eventualmente dal personale (art. 68 del T.U. delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili, approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 473. Acquisto di libri, riviste e giornali, lire 200.000.

Capitolo 474. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. (Spesa obbligatoria), lire 500.000.

Capitolo 475. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali, lire 100.000.

Capitolo 476. Spese di liti. (Spesa obbligatoria), lire 100.000.

Capitolo 477. Spese casuali, lire 50.000.

Capitolo 478. Commissioni, Comitati, Consigli e Collegi. Gettoni di presenza, spese per missioni e di funzionamento (D.L.P. 7 agosto 1952, n. 14, modificato con la legge regionale 18 agosto 1953, n. 42), lire 1.000.000.

Capitolo 479. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Totale delle spese generali, lire 10.750.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti i capitoli da 465 a 479.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Sono approvati)

Ricordo che i capitoli 480 e 481 sono stati approvati in precedenza.

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 833 a 835 e da 837 a 840 concernenti la spesa straordinaria - Categoria I Spese effettive.

GIUMMARRA, segretario:

**PESCA, ATTIVITA' MARINARE
E ARTIGIANATO**

Pesca e Attività Marinare

Capitolo 833. Spese e contributi ad enti e associazioni per studi e ricerche sulla platea marina e sulla fauna ittica (art. 9, lettera d), primo comma, della legge regionale 21 marzo 1958, n. 7), *per memoria*.

Capitolo 834. Contributi in capitale a favore dei lavoratori addetti alla piccola pesca e delle cooperative legalmente costituite i cui soci esercitano esclusivamente la piccola pesca, previsti dall'art. 1 e dalle lettere a) e c), dell'art. 2 della legge regionale 21 ottobre 1957, n. 57). (Spesa ripartita) (quarta ed ultima quota), lire 233.300.000.

Capitolo 835. Contributi in capitale a favore delle cooperative legalmente costituite, i cui soci esercitano esclusivamente la piccola pesca, previsti dall'articolo 2, lettera b) della legge regionale 21 ottobre 1957, n. 57). (Spesa ripartita), lire 50.000.000.

Totale delle spese per la pesca e le attività marinare, lire 368.300.000.

Artigianato

Capitolo 837. Premi per la creazione di modelli d'arte applicata all'artigianato. Spese per i relativi concorsi, per la riproduzione e la diffusione dei modelli premiati (decreto legislativo Presidenziale 15 ottobre

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

1952, n. 18, convertito nella legge regionale 23 febbraio 1953, n. 5), lire 5.000.000.

Capitolo 838. Fondo destinato per la concessione di contributi a scuole ed istituti a carattere artigiano ed a cooperative artigiane (legge regionale 20 marzo 1953, n. 21), lire 10.000.000.

Capitolo 839. Borse di studio per corsi speciali o di perfezionamento nei vari rami dell'attività artigiana presso Scuole e Istituti particolarmente attrezzati (legge regionale 5 aprile 1951, n. 33), lire 3.000.000.

Capitolo 840. Contributi per l'organizzazione di fiere, mostre e mercati a carattere artigiano e per la partecipazione degli artigiani a fiere, mostre e mercati che si svolgono in Italia e all'estero (art. 4 del decreto legislativo Presidenziale 19 giugno 1950, n. 25, convertito con modificazioni, nella legge regionale 2 ottobre 1950, n. 72), lire 10.000.000.

Totale delle spese per l'artigianato, lire 28.000.000.

Totale della rubrica « Pesca, Attività Marinare e Artigianato » (parte straordinaria - categoria I), lire 396.300.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti i capitoli da 833 a 835 e da 837 a 840.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario, si alzi.

(Sono approvati)

Ricordo che i capitoli 832 ed 836 sono stati in precedenza approvati.

Avverto, altresì, che in sede di coordinamento si provvederà ad apportare ai totali le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

Pongo ai voti la rubrica « Pesca, attività marinare e artigianato » nel suo complesso.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvata)

Si passa alla rubrica « Pubblica istruzione ». Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 482 a 529, dei capitoli 531, 532 e 533 e dei capitoli da 536 a 548 concernenti la spesa ordinaria.

GIUMMARRA, segretario:

PUBBLICA ISTRUZIONE

Spese generali

Capitolo 482. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, al personale in-

quadrato nei ruoli transitori. (Spesa fissa ed obbligatoria), lire 178.000.000.

Capitolo 483. Compensi per il lavoro straordinario (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 21.000.000.

Capitolo 484. Indennità regionali previste dall'articolo 28 della legge regionale 13 maggio 1953, n. 34 e dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37. (Spesa obbligatoria), lire 70.000.000.

Capitolo 485. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 7.000.000.

Capitolo 486. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondere in relazione a particolari esigenze di servizio (articolo 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 3.700.000.

Capitolo 487. Sussidi al personale in attività di servizio, a quello cessato e relative famiglie, lire 600.000.

Capitolo 488. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità del personale dell'Amministrazione della Pubblica Istruzione. (Spesa obbligatoria), lire 100.000.

Capitolo 489. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari e per protesi nei casi di aspettative per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio, nonché indennizzo per la perdita della integrità fisica eventualmente subita dal personale (art. 68 del T.U. delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili, approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 490. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. (Spesa obbligatoria), lire 3.000.000.

Capitolo 491. Spese per acquisto di libri, riviste e giornali, lire 700.000.

Capitolo 492. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali, lire 500.000.

Capitolo 493. Spese di litigi. (Spesa obbligatoria), lire 300.000.

Capitolo 494. Spese casuali, lire 100.000.

Capitolo 495. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondere, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale di ruolo dell'Amministrazione dello Stato o di altri Enti pubblici che presti la propria opera nell'interesse dell'Amministrazione regionale della Pubblica Istruzione, lire 15.000.000.

Capitolo 496. Commissioni. Comitati, Consigli e Collegi. Gettoni di presenza, spese per missioni e di funzionamento (D.L.P. 7 agosto 1952, n. 14, modificato con la legge regionale 18 luglio 1953, n. 42), lire 4.000.000.

Capitolo 497. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440), e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Totale delle spese generali, lire 304.000.000.

Debito vitalizio

Capitolo 498. Pensioni ordinarie e assegni di caroviveri. (Spesa fissa e obbligatoria), lire 1.500.000.

Capitolo 499. Indennità per una sola volta in luogo di pensione ed assegni congeneri dovuti per legge.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Indennità di buona uscita prevista dalle norme in vigore. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Totale delle spese per il debito vitalizio, lire... 1.500.000.

Spese per l'istruzione elementare

Capitolo 500. Trasporti (esclusi quelli di persone) e spese per i concorsi magistrali. Indennità ai componenti delle commissioni esaminatrici, ai segretari ed ai commissari di vigilanza, *per memoria*.

Capitolo 501. Stipendi, assegni, indennità di studio ed altre competenze di carattere generale al personale insegnante delle scuole elementari per sdoppiamenti di classi disposti dall'Amministrazione regionale ai termini della legge regionale 2 luglio 1948, n. 30. (Spesa obbligatoria), lire 700.000.000.

Capitolo 502. Indennità e premi ai maestri delle scuole sussidiarie (legge regionale 23 settembre 1947, n. 13), lire 1.300.000.000.

Capitolo 503. Contributi per il mantenimento di scuole elementari parificate dall'Amministrazione regionale (art. 95 del T. U. 5 febbraio 1928, n. 577), lire 200.000.000.

Capitolo 504. Spese per visite medico-fiscali agli insegnanti delle scuole elementari, disposte direttamente dall'Amministrazione regionale, lire 100.000.

Capitolo 505. Assegnazione di premi, sussidi e contributi per il mantenimento e la diffusione delle scuole materne, degli asili e dei giardini d'infanzia (articolo 44 del T. U. 5 febbraio 1928, n. 577), lire 200 milioni.

Capitolo 506. Concorso nelle spese per il funzionamento delle scuole magistrali nonché di quelle dipendenti da Enti morali destinate alla formazione delle maestre del grado preparatorio, lire 1.000.000.

Capitolo 507. Sussidi per il mantenimento e l'incremento delle biblioteche scolastiche (art. 217 del T. U. 5 febbraio 1928, n. 577), lire 10.000.000.

Capitolo 508. Contributi ai Patronati scolastici (articolo 12 della legge regionale 1 aprile 1955, n. 21), lire 224.375.000.

Capitolo 509. Spese per la vigilanza delle scuole e corsi non governativi (decreto legislativo Luogotenenziale 24 maggio 1945, n. 412), lire 3.000.000.

Capitolo 510. Spese di locomozione (escluso l'acquisto od il noleggio di automezzi) per la vigilanza delle scuole elementari, lire 4.000.000.

Totale delle spese per l'istruzione elementare, lire 2.642.475.000.

Spese per la scuola professionale

(leggi regionali 15 luglio 1950, n. 63, 14 luglio 1952, n. 30 e 9 aprile 1959, n. 13)

Capitolo 511. Stipendi, assegni, retribuzioni, indennità di studio ed altre competenze di carattere generale al personale direttivo, insegnante e non insegnante. Assicurazioni sociali (legge regionale 15 luglio 1950, n. 63 e successive modificazioni). (Spesa obbligatoria), lire 1.000.000.000.

Capitolo 512. Compensi per il lavoro straordinario al personale direttivo, insegnante e non insegnante

(art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19 e art. 3 del decreto legislativo 11 marzo 1948, n. 240), lire 11.000.000.

Capitolo 513. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), *per memoria*.

Capitolo 514. Sussidi al personale direttivo, insegnante e non insegnante in attività di servizio, a quello cessato e relative famiglie, lire 500.000.

Capitolo 515. Indennità e rimborsi di spese per missioni compiute dal personale delle Scuole professionali, disposte dall'Amministrazione regionale, lire 1.000.000.

Capitolo 516. Spese per le assicurazioni sociali degli alunni contro gli infortuni sul lavoro (art. 9 della legge regionale 14 luglio 1952, n. 30). (Spesa obbligatoria), lire 4.000.000.

Capitolo 517. Spese per visite medico-fiscali per il personale delle Scuole Professionali, lire 200.000.

Capitolo 518. Spese per visite sanitarie degli alunni, lire 800.000.

Capitolo 519. Spese di ufficio e di cancelleria e fornitura e manutenzione di mobili e suppellettili, lire 10.000.000.

Capitolo 520. Spese postali, telegrafiche e telefoniche, lire 1.000.000.

Capitolo 521. Spese per l'acquisto e la conservazione di materiale didattico; spese per l'acquisto di materiali e materie prime per esercitazioni; spese per corredi scolastici degli alunni, lire 40.000.000.

Capitolo 522. Borse di studio da assegnare agli alunni meritevoli (art. 25 della legge 14 luglio 1952, numero 30, modificata dalla legge regionale 15 luglio 1952, n. 30), lire 3.000.000.

Totale delle spese per la scuola professionale, lire 1.071.500.000.

Spese varie

Capitolo 523. Contributo in favore dell'Istituto tecnico agrario di Caltagirone (art. 4 della legge regionale 25 luglio 1948, n. 36 e artt. 2 e 3 della legge regionale 5 aprile 1958, n. 8), lire 25.000.000.

Capitolo 524. Spese per il funzionamento della scuola regionale per l'arte della ceramica in S. Stefano di Camastrà, escluse quelle indicate nell'art. 2 della legge regionale 6 aprile 1951 n. 36. (Legge regionale 6 aprile 1951, n. 36), lire 26.000.000.

Capitolo 525. Spese per il funzionamento della scuola regionale d'arte di Enna per la lavorazione del legno e del ferro, escluse quelle indicate nell'art. 2 del D.L.P. 19 aprile 1951, n. 13. (Decreto legislativo Presidenziale 19 aprile 1951, n. 13, convertito nella legge regionale 21 marzo 1952, n. 4), lire 26.000.000.

Capitolo 526. Spese per il funzionamento della Scuola d'arte per la lavorazione del legno e della ceramica e lo studio del disegno e di nozioni delle arti figurative in Grammichele, escluse quelle indicate nell'art. 2 della legge regionale 27 novembre 1954 n. 42. Legge regionale 27 novembre 1954, n. 42), lire 20 milioni.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Capitolo 527. Spese per il funzionamento della scuola magistrale ortofrenica in Catania (art. 7 della legge regionale 4 aprile 1955, n. 33), *per memoria*.

Capitolo 528. Concorso nelle spese di funzionamento della Scuola regionale d'arte femminile per la lavorazione del bianco in San Cataldo, escluse quelle indicate nell'art. 2 della legge regionale 31 gennaio 1957, n. 10 (legge regionale 31 gennaio 1957, n. 10) lire 6.000.000.

Capitolo 529. Spesa per la stampa di un bollettino, lire 2.000.000.

Capitolo 531. Indennità e rimborsi di spese per missioni al personale dei Provveditorati agli studi, al personale addetto alla vigilanza delle scuole, ed a quello partecipante ai convegni didattici ed a commissioni di esami nelle scuole sussidiarie, lire 34 milioni.

Totale delle spese varie, lire 144.100.000.

Spese per le Accademie e le Biblioteche

Capitolo 532. Acquisto, conservazione e rilegatura di libri, manoscritti e pubblicazioni periodiche. Spese per la compilazione di un catalogo bibliografico siciliano, lire 4.000.000.

Capitolo 533. Spese di cancelleria e per fornitura di stampati per le biblioteche circolanti, lire 200.000.

Capitolo 536. Assegnazioni a biblioteche non statali e a biblioteche popolari, lire 15.000.000.

Capitolo 537. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 300.000.

Totale delle spese per le Accademie e le Biblioteche, lire 37.500.000.

Spese per le Antichità e Belle Arti

Capitolo 538. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 1.000.000.

Capitolo 539. Spese per la conservazione, il restauro ed il trasporto di opere d'arte di proprietà pubblica. Sussidi a musei e pinacoteche non governative, lire 5.000.000.

Capitolo 540. Scavi, lavori di scavo e sistemazione degli edifici e monumenti scoperti. Trasporto, restauro e conservazione degli oggetti scavati. Sussidi per scavi non statali. Indennità di espropriazioni in genere, lire 20.000.000.

Capitolo 541. Spese per la manutenzione e la conservazione dei monumenti, lire 15.000.000.

Capitolo 542. Spese inerenti alla tutela paesistica (legge 29 giugno 1939, n. 1497), *per memoria*.

Capitolo 543. Compensi per indicazioni e rinvenimenti di oggetti d'arte, lire 1.000.000.

Capitolo 544. Spese per l'acquisto di materiale storico, artistico o raro, lire 1.000.000.

Capitolo 545. Paghe, mercedi ed altre competenze di carattere generale al personale salariato (operai, custodi straordinari e giardinieri) in servizio nei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità. Assicurazioni sociali (articoli 19 e 20 del decreto legislativo Luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722, e decreto

legislativo Luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 142), *per memoria*.

Capitolo 546. Compensi per il lavoro straordinario al personale salariato in servizio nei monumenti, musei, gallerie e scavi (art. 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1946, n. 585), *per memoria*.

Capitolo 547. Manutenzione di mobili e suppelli. Trasporti (esclusi quelli di persone) e facchinaggi, lire 200.000.

Capitolo 548. Quota del cinque per cento del provento dei diritti d'ingresso nei musei, nelle gallerie, nei monumenti e negli scavi archeologici della Regione, da assegnarsi a favore della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i pittori, scultori ed incisori (art. 3 del decreto legislativo Luogotenenziale 12 ottobre 1945, n. 781). (Spesa obbligatoria), lire 1.000.000.

Totale delle spese per le Antichità e Belle Arti, lire 44.200.000.

Totale della rubrica « Pubblica Istruzione » (parte ordinaria), lire 4.245.275.000.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dal Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio ed alle finanze, onorevole Lanza:

al capitolo 502 portare lo stanziamento a « lire 1miliardo 550milioni »;

al capitolo 529 portare lo stanziamento a « lire 670mila »;

— dagli onorevoli Grimaldi, La Loggia, Russo Giuseppe, Rubino Raffaello e Avola:

al capitolo 502 portare lo stanziamento a « lire 1miliardo 550milioni »;

al capitolo 503 portare lo stanziamento a « lire 230milioni »;

al capitolo 511 portare lo stanziamento a « lire 1miliardo 250milioni »;

al capitolo 512 portare lo stanziamento a « lire 16milioni »;

— dagli onorevoli Seminara, Grammatico, Russo Giuseppe, Buttafuoco, La Terza e Mangano:

al capitolo 502 portare lo stanziamento a « lire 1milione 700mila »;

— dagli onorevoli Pancamo, Prestipino Giarritta, Marraro, Jacono e Scaturro:

al capitolo 502 portare lo stanziamento a « lire 1miliardo 700milioni »;

— dagli onorevoli Prestipino Giarritta, Tuccari, Pancamo, Marraro e Jacono:

al capitolo 505 portare lo stanziamento a « lire 80milioni »;

istituire il seguente capitolo:

capitolo 505 bis - « Spese per scuole materni gestite dai patronati scolastici e finanziate dalla Regione. Lire 220milioni »;

— dagli onorevoli Grimaldi, Santalco, Murratore, Russo Giuseppe e Rubino Raffaello:

al capitolo 541 portare lo stanziamento a « lire 25milioni »;

— dagli onorevoli Caltabiano, Grimaldi, Di Benedetto, Nicoletti, Russo Giuseppe e Ojeni:

al capitolo 490 portare lo stanziamento a « lire 6milioni »;

al capitolo 498 portare lo stanziamento a « lire 3milioni »;

al capitolo 503 portare lo stanziamento a « lire 230milioni »;

al capitolo 511 portare lo stanziamento a « lire 1miliardo 250milioni »;

al capitolo 512 portare lo stanziamento a « lire 16milioni »;

al capitolo 515 portare lo stanziamento a « lire 6milioni »;

al capitolo 516 portare lo stanziamento a « lire 6milioni »;

al capitolo 522 portare lo stanziamento a « lire 10milioni »;

al capitolo 537 portare lo stanziamento a « lire 1milione »;

al capitolo 541 portare lo stanziamento a « lire 25milioni »;

prelevando la differenza conseguente:

dal capitolo 45 per gli emendamenti ai capitoli 490, 498, 511, 516 e 537;

dal capitolo 46 per gli emendamenti ai capitoli 503, 512, 515, 522 e 541.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il presidente della Giunta di bilancio; ne ha facoltà.

RUSSO MICHELE, Presidente della Giunta del bilancio. Onorevole Presidente, vorrei ricordare che una volta si aveva la buona abitudine nella discussione sul bilancio, quando si proponevano aumenti di spesa, di indicare la fonte di copertura. In alcuni emendamenti

è indicata, con riferimento al fondo di riserva, quindi, tale riferimento è superfluo, nel senso che se si tratta di spese che eccedono i limiti della parte di bilancio possono essere imputate automaticamente, con variazione operata dall'Assessore al bilancio.

LA LOGGIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA. Traendo le conseguenze dalla osservazione fatta dall'onorevole Presidente della Giunta di bilancio, sarebbero da dichiarare inammissibili per mancanza di indicazione delle fonti di copertura, gli emendamenti degli onorevoli Grimaldi ed altri ai capitoli 502, 503, 511, 512, e 541; Pancamo ed altri al capitolo 502; Seminara ed altri al capitolo 502; Prestipino Giarritta ed altri istitutivo del capitolo 505 bis.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Grimaldi ha ritirato gli emendamenti a firma sua e di altri colleghi, ai capitoli 502, 503, 511, 512 e 541.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Nicastro; ne ha facoltà.

NICASTRO, relatore di maggioranza. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dissenso dalla pregiudiziale sollevata dall'onorevole La Loggia. Se avessimo dovuto proporre questa pregiudiziale, avremmo dovuto farlo nei confronti degli emendamenti presentati dal governo nei quali non è indicata alcuna fonte di copertura. Nella specie debbo dire che abbiamo accantonato il capitolo relativo al movimento di capitali, che per se stesso non fa fronte a sufficienza alle proposte di aumento di spesa e di riduzione di entrate fatte dal Governo. Quindi, alla stessa fonte si può attingere per quel che riguarda gli emendamenti proposti dagli altri colleghi. Non vedo perciò che si debbano fare discriminazioni.

LA LOGGIA. Il Governo ha indicato il prestito.

NICASTRO, relatore di maggioranza. Devo dire, inoltre, alcune cose nel merito: si propongono qui emendamenti di aumento per spese obbligatorie e d'ordine cui si deve far

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

fronte facendo ricorso al fondo di riserva, cosa che può fare direttamente l'Assessore con proprio decreto, salvo a proporre eventuali impinguamenti di quel fondo. Quindi, credo che da questo punto di vista gli emendamenti siano superflui. Rientra nella responsabilità dell'Assessore reperire i fondi necessari per dare piena attuazione alla legge. Pertanto sono contrario alla pregiudiziale. Per me la fonte del prestito è aperta a tutti i colleghi e non soltanto al Governo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Assessore al bilancio; ne ha facoltà.

LANZA, Vice presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Onorevole Presidente, indipendentemente dalla pregiudiziale, vorrei pregare i colleghi che hanno presentato emendamenti sui capitoli della pubblica istruzione, di volerli ritirare, dato che alcuni di essi riguardano spese obbligatorie ed il Governo ha ritenuto di contenere gli stanziamenti entro determinati limiti che l'Amministrazione deve rispettare. Per quanto riguarda gli altri capitoli, ove il Governo dovesse ritenere necessaria la spesa, provvederà con nota di variazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Caltabiano; ne ha facoltà.

CALTABIANO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, vorrei dire che gli emendamenti da me presentati sui capitoli concernenti la rubrica « Pubblica istruzione », riguardano tutti il mantenimento di servizi già istituiti e sollecitano in particolare un incremento di 250milioni per le scuole sussidiarie. Quest'anno vi sono 2740 scuole sussidiarie già istituite ed assegnate; solo che fino all'anno scorso esse costavano 243mila lire l'una, mentre adesso, in virtù della legge approvata nella primavera scorsa, costano 847mila lire l'una, sicchè la spesa è più che triplicata. Attualmente è previsto uno stanziamento di 1miliardo e 300milioni; chiediamo un incremento minimo di 250milioni una parte del quale potrà gravare sul bilancio successivo. Un altro emendamento riguarda le scuole professionali. Vi sono attualmente 49 scuole professionali di cui 21 convenzionate che necessitano di uno stanziamento per pagare l'affitto dei lo-

cali, per corrispondere l'indennità all'impresa che fornisce gli attrezzi, il macchinario e tutto il resto. In base alle convenzioni già stipulate ed operanti, occorrono 130milioni, mentre il bilancio in esame ne prevede solo 50. Per gli stipendi delle scuole professionali, in base alla legge di inquadramento del giugno scorso ed in vista, anche, di sdoppiamenti di classi, si domanda un altro incremento di 250 milioni su un miliardo previsto. Per le scuole materne, chiediamo che da 200milioni si passi a 300milioni, dato che vi sono circa 2mila asili sussidiati e 200 e più asili regionali con un complesso di 70mila bambini.

CALDERARO. Ancora la scuola materna regionale non c'è.

CALTABIANO. Domandiamo poi 30milioni di incremento per le scuole parificate, somma che del resto l'anno scorso venne accordata con variazioni. Gli incrementi richiesti, unitamente alle altre spese inerenti ai servizi, ammontano complessivamente ad 800milioni. Si tratta però di spese indispensabili per il funzionamento dell'Assessorato.

Onorevole Presidente, ho esposto le ragioni che mi inducono ad insistere nei miei emendamenti. L'Assessore al bilancio ci invita a ritirarli assicurando che provvederà con note di variazioni; vorrei però sentire in proposito il parere dell'Assessore alla pubblica istruzione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla pubblica istruzione.

LO MAGRO, Assessore alla pubblica istruzione. Onorevole Presidente, signori deputati, vorrei pregare l'onorevole Caltabiano di ritirare gli emendamenti presentati. Alcune voci si riferiscono effettivamente a spese obbligatorie e, pertanto, possono essere diversamente soddisfatte. Per ciò che riguarda alcuni capitoli, cui si riferiscono le sue richieste di aumento di spesa, già il Governo ha provveduto a presentare i relativi emendamenti che saranno sottoposti senz'altro a votazione. Per le scuole professionali, sono già d'accordo con l'onorevole Lanza che si provvederà con successive variazioni di bilancio, in quanto è assolutamente indispensabile mantenerle in vita, mentre per le scuole popolari e sussi-

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

diarie il Governo ha presentato regolare variazione di spesa.

Quindi sono in condizione di poterla tranquillizzare sull'argomento.

PRESIDENTE. Onorevole Caltabiano, date le assicurazioni dell'Assessore, lei insiste sugli emendamenti?

CALTABIANO. Onorevole Presidente, anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

PRESTIPINO GIARRITTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PRESTIPINO GIARRITTA. Dichiaro di ritirare gli emendamenti ai capitoli 502 e 505 bis a firma mia e di altri colleghi.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Comunico che è stato ritirato anche l'emendamento al capitolo 502 degli onorevoli Seminara ed altri.

Al capitolo 502 rimane soltanto l'emendamento presentato dal vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, onorevole Lanza: « portare lo stanziamento a lire 1miliardo 550milioni ». Non sorgendo osservazioni lo pongo ai voti.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo in discussione l'emendamento al capitolo 505 degli onorevoli Prestipino Giarritta ed altri.

Qual'è il parere della Commissione?

RUSSO MICHELE, *Presidente della Giunta di bilancio.* La Commissione è contraria.

PRESIDENTE. Vorrei sentire il parere del Governo.

LANZA, *Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici.* Il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 505.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Non è approvato)

Pongo in discussione l'emendamento al capitolo 529 presentato dal vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici, onorevole Lanza.

Qual'è il parere della Commissione su questo emendamento?

RUSSO MICHELE, *Presidente della Giunta di bilancio.* La Commissione è favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'emendamento al capitolo 529: *portare lo stanziamento a « lire 670mila ».*

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti i capitoli da 482 a 529, con le modifiche relative agli emendamenti approvati, i capitoli 531, 532, 533 e da 536 a 548.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Sono approvati)

Ricordo che i capitoli 530, 534 e 535 sono stati in precedenza approvati.

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 841 a 859 concernenti la parte straordinaria — Categoria I — spese effettive.

GIUMMARRA, *segretario:*

PUBBLICA ISTRUZIONE

(*leggi regionali 15 luglio 1950, n. 63, 14 luglio 1952, n. 30 e 9 aprile 1959, n. 13*)

Capitolo 841. Spesa straordinaria per l'attrezzatura tecnica delle scuole professionali e per l'acquisto di scorte vive, lire 50.000.000.

Capitolo 842. Contributi a favore di aziende, opifici ed officine derivanti da convenzioni stipulate ai sensi

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

dell'art. 7 della legge 15 luglio 1950, n. 63, lire 50.000.000.

Totale delle spese per la scuola professionale, lire 100.000.000.

Spese varie

Capitolo 843. Restauri e riparazioni di danni a cose mobili ed immobili di interesse artistico, archeologico e bibliografico ed a uffici e locali delle Soprintendenze, dei musei, delle gallerie e delle biblioteche, lire 10.000.000.

Capitolo 844. Contributi a favore della Facoltà di Economia e Commercio della Università di Messina e di quella Agraria dell'Università di Catania (DD.LL. PP. 19 maggio 1953, n. 4 e 2 aprile 1954, n. 10), lire 50.000.000.

Capitolo 845. Contributo a favore della Facoltà di Architettura della Università degli Studi di Palermo (legge regionale 3 aprile 1954, n. 8), lire 3.000.000.

Capitolo 846. Contributo nelle spese di funzionamento della scuola di perfezionamento di diritto regionale presso l'Università di Palermo (decreto legislativo Presidenziale 10 aprile 1951, n. 9), lire 9.000.000.

Capitolo 847. Contributo a favore dell'Istituto di biochimica applicata della Università di Messina quale concorso nelle spese di funzionamento e di potenziamento dell'Istituto stesso e dell'impianto sperimentale per la coltura delle alghe ad esso annesso (art. 2 della legge regionale 4 aprile 1960, n. 11), lire 2.000.000.

Capitolo 848. Fondo destinato per provvedere agli oneri derivanti dalla istituzione di un posto di professore di ruolo: di lingua araba presso l'Università di Palermo (legge regionale 11 luglio 1952, n. 24, e articolo 34, ultimo comma, della legge regionale 9 novembre 1954, n. 38); di odontoiatria presso l'Università di Catania (legge regionale 2 aprile 1953, n. 25); di ti siologia presso l'Università di Palermo (D.L.P. 19 ottobre 1952, n. 16, convertito, con modificazioni, nella legge regionale 2 aprile 1953, n. 27); di urologia presso l'Università di Palermo (D.L.P. 29 ottobre 1952, n. 17, convertito, con modificazioni, nella legge regionale 2 aprile 1953, n. 28); di lingua e letteratura albanese presso l'Università di Palermo (legge regionale 11 dicembre 1953, n. 63); di diritto minerario presso l'Università di Palermo (legge regionale 3 aprile 1954, n. 7); di clinica otorinolaringoiatrica presso l'Università di Palermo (legge regionale 2 agosto 1954, n. 34); di clinica ortopedica presso l'Università di Catania (legge regionale 26 novembre 1954, n. 39) e di radiologia medica presso l'Università di Palermo (legge regionale 27 novembre 1954, n. 41 e art. 14 della legge regionale 14 gennaio 1956, n. 1); di semeiotica presso l'Università di Catania (legge regionale 4 aprile 1955, n. 26); di puericoltura presso l'Università di Palermo (legge regionale 27 marzo 1956, n. 18); di lingua e letteratura russa presso l'Università di Palermo (legge regionale 4 aprile 1955, n. 28); di clinica delle malattie tropicali e sub-tropicali presso la Università di Palermo (legge regionale 4 aprile 1955, n. 29); di un posto di aiuto ed uno di assistente alla cattedra di medicina del lavoro presso l'Università di Palermo, (legge regionale 4 aprile 1955, n. 30); di idrologia medica presso l'Università di Messina (legge regionale 4 aprile 1955, n. 31); e di clinica odontoiatrica

presso l'Università di Palermo (legge regionale 4 aprile 1955, n. 32); di un posto di aiuto e due di assistente ordinario presso l'Istituto di clinica delle malattie infettive, tropicali e subtropicali della Università di Messina (legge regionale 26 gennaio 1957, n. 5) (legge regionale 22 giugno 1956, n. 35). (Spesa obbligatoria), lire 32.500.000.

Capitolo 849. Concorso nelle spese di funzionamento della scuola professionale femminile e di magistero della donna di Catania (art. 5 della legge regionale 1 agosto 1953, n. 43, modificato dall'art. 40 della legge regionale 9 novembre 1955, n. 42 e dell'art. 1 della legge regionale 15 dicembre 1959, n. 33, lire 27.000.000.

Capitolo 850. Contributo straordinario a favore del Centro di studi filologici e linguistici siciliani (legge regionale 30 novembre 1953, n. 58, e art. 34 della legge regionale 11 dicembre 1956, n. 55), lire 5.000.000.

Capitolo 851. Spese per l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza dei corsi della scuola popolare contro l'analfabetismo., lire 280.000.000.

Capitolo 852. Contributo a favore dell'Istituto di Vulcanologia dell'Università di Catania (decreto legislativo Presidenziale 13 giugno 1949, n. 18, convertito, con modificazioni, nella legge regionale 9 dicembre 1949, n. 65), lire 2.000.000.

Capitolo 853. Contributo a favore dell'Ospizio per ciechi « Ardizzone Gioeni » di Catania per il funzionamento dell'Istituto professionale per ciechi, istituito presso predetto Ospizio con l'art. 3 della legge 3 luglio 1954, n. 17 (legge regionale 31 marzo 1959, n. 11), lire 18.000.000.

Capitolo 854. Contributo per il mantenimento della Facoltà di Magistero dell'Università di Palermo (legge regionale 28 marzo 1955, n. 20 e legge regionale 13 marzo 1959, n. 6). (Spesa obbligatoria) lire 32.000.000.

Capitolo 855. Spese di attrezzatura per la refezione scolastica (art. 14 della legge regionale 1 aprile 1955, n. 21), lire 25.000.000.

Capitolo 856. Spesa per il funzionamento della refezione scolastica. (Art. 14 della legge regionale 1 aprile 1955, n. 21), lire 450.000.000.

Capitolo 857. Spese per colonie istituite dalla Regione (art. 3 della legge regionale 1 aprile 1955, n. 21), lire 200.000.000.

Capitolo 858. Borse di studio e di perfezionamento (legge regionale 8 agosto 1949, n. 48, modificata dal decreto legislativo Presidenziale 12 dicembre 1949, n. 34, convertito nella legge regionale 27 febbraio 1950, n. 15), lire 33.000.000.

Capitolo 859. Borse di studio premio Papas Gaetano Petrotta (legge regionale 24 giugno 1957, n. 36), lire 300.000.

Totale delle spese varie, lire 1.220.800.000.

Totale della rubrica « Pubblica istruzione » (Parte straordinaria - Categoria I), lire 1.320.800.000.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Grimaldi, Santalco, Muratore, Russo Giuseppe e Rubino Raffaello:

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

al capitolo 842 portare lo stanziamento a « lire 180milioni »;

al capitolo 851 portare lo stanziamento a « lire 330milioni »;

al capitolo 855 portare lo stanziamento a « lire 50milioni »;

— dal Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio ed alle finanze, onorevole Lanza:

al capitolo 851 portare lo stanziamento a « lire 330milioni »;

istituire il « capitolo 853 bis. Contributo annuo a favore dell'Istituto siciliano di studi bizantini e neo ellenici in Palermo (articolo 1 della legge regionale 31 maggio 1960, numero 14) (2° delle cinque quote), lire 12milioni »;

al capitolo 854 aggiungere nella denominazione le parole: « legge regionale 31 maggio 1960, numero 19 »; ed elevare lo stanziamento a « lire 38milioni »;

— dagli onorevoli Caltabiano, Di Benedetto, Russo Giuseppe, Ojeni e Nicoletti:

al capitolo 842 portare lo stanziamento a « lire 180milioni », prelevando la differenza dal capitolo 46;

al capitolo 855 portare lo stanziamento a « lire 50milioni », prelevando la differenza dal capitolo 46;

al capitolo 857 portare lo stanziamento a « lire 300milioni », prelevando la differenza dal capitolo 46;

CALTABIANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALTABIANO. Dichiaro di ritirare gli emendamenti ai capitoli 842, 855 e 857 a firma mia e di altri colleghi.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Grimaldi; ne ha facoltà.

GRIMALDI. Onorevole Presidente, dichiaro di ritirare gli emendamenti ai capitoli 842 e 855.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Non sorgendo osservazioni pongo ai voti

l'emendamento al capitolo 851 del vice Presidente della Regione ed assessore al bilancio, onorevole Lanza.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Avverto che si intende così assorbito l'emendamento Grimaldi ed altri allo stesso capitolo, essendo identico.

Pongo ai voti il capitolo 853 bis del Vice Presidente della Regione ed assessore al bilancio, onorevole Lanza.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Pongo ai voti l'emendamento Lanza al capitolo 854.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Pongo ai voti i capitoli da 841 a 859 con le modifiche relative agli emendamenti approvati.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*Sono approvati*)

Ricordo che i capitoli 860, 861 e 862 sono stati in precedenza approvati.

Avverto che in sede di coordinamento si provvederà ad apportare ai totali le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

Pongo ai voti la rubrica « Pubblica istruzione » nel suo complesso.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvata*)

PRESIDENTE. Si passa alla rubrica « Solidarietà sociale ». Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 549 a 565 concernenti la spesa ordinaria.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

GIUMMARRA, segretario:

SOLIDARIETA' SOCIALE*Spese generali*

Capitolo 549. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo ed al personale inquadrato nei ruoli transitori. (Spesa fissa ed obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 550. Compensi per il lavoro straordinario (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), *per memoria*.

Capitolo 551. Indennità regionali previste dall'articolo 28 della legge regionale 13 maggio 1953, n. 34 e dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37, dovute al personale in servizio all'Amministrazione della Solidarietà Sociale. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 552. Indennità e rimborsi di spese per missioni, *per memoria*.

Capitolo 553. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi in relazione a particolari esigenze di servizio (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), *per memoria*.

Capitolo 554. Sussidi al personale in attività di servizio, a quello cessato e relative famiglie, *per memoria*.

Capitolo 555. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità del personale dell'Amministrazione della Solidarietà Sociale. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 556. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari e per protesi nei casi di aspettative per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio, nonché indennizzo per la perdita della integrità fisica eventualmente subita dal personale (art. 68 del T. U. delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili, approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 557. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali. lire 100.000.

Capitolo 558. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. (Spesa obbligatoria), lire 1.000.000.

Capitolo 559. Spese di liti. (Spesa obbligatoria), lire 50.000.

Capitolo 560. Acquisto di libri, riviste e giornali, lire 100.000.

Capitolo 561. Spese casuali, lire 50.000.

Capitolo 562. Commissioni, Consigli, Comitati e Collegi. Gettoni di presenza, spese per missioni e di funzionamento (D.L.P. 7 agosto 1952, n. 14, modificato con la legge regionale 18 luglio 1953, n. 42), lire 2.000.000.

Capitolo 563. Gettoni di presenza dovuti ai componenti della Commissione istituita con l'art. 4 della legge regionale 21 ottobre 1957, n. 58 (art. 4 della legge regionale 8 gennaio 1960, n. 1), lire 6.000.000.

Capitolo 564. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Totale delle spese generali, lire 9.300.000.

Spese per i servizi

Capitolo 565. Spese per la vigilanza sulle istituzioni ed enti di assistenza, lire 4.000.000.

Totale delle spese per i servizi, lire 4.000.000.

Totale della rubrica « Solidarietà Sociale » (parte ordinaria), lire 13.300.000.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti dal vice Presidente della Regione ed assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici, onorevole Lanza:

— *al capitolo 557 elevare lo stanziamento a « lire 700mila »;*

— *la capitolo 565 ridurre lo stanziamento a « lire 1 milione 340mila ».*

Qual'è il parere della Commissione?

RUSSO MICHELE, Presidente della Giunta di bilancio. La Giunta è favorevole.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 557.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 565.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Pongo ai voti i capitoli da 549 a 565 con le modifiche relative agli emendamenti approvati.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*Sono approvati*)

Prego il deputato segretario di dare lettura del capitolo 863 e dei capitoli da 865 a 873 concernenti la spesa straordinaria — categoria I — spese effettive.

GIUMMARRA, segretario:

SOLIDARIETA' SOCIALE

Interventi vari

Capitolo 863. Sussidi straordinari ad Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, erette in Enti morali (articolo 1, n. 1), della legge regionale 14 dicembre 1953, n. 65), lire 34.000.000.

Capitolo 865. Contributi per agevolare la costruzione, l'ampliamento, il riattamento e l'attrezzatura di edifici destinati a case di Ospitalità per indigenti e per adulti inabili in stato di povertà, a case per ricoveri notturni per indigenti. Contributi per il completamento, il restauro, l'adattamento e l'attrezzatura di edifici destinati ad uso di beneficenza (legge regionale 23 marzo 1953, n. 23 e art. 19 della legge regionale 28 giugno 1957, n. 39), lire 235.000.000.

Capitolo 866. Sussidi straordinari ad Istituti, ad Enti che ricoverano ciechi e sordomuti indigenti (art. 1, n. 5, della legge regionale 14 dicembre 1953, n. 65), lire 75.000.000.

Capitolo 867. Contributi straordinari a Patronati costituiti presso i Tribunali della Regione per l'assistenza ai dimessi dagli Istituti di prevenzione ed alle loro famiglie che versino in condizioni bisognose (art. 1, n. 6), della legge regionale 14 dicembre 1953, n. 65, lire 4.000.000.

Capitolo 868. Sussidi a Ministri del Culto particolarmente bisognosi, nonchè contributi ad Enti di Culto o a Ministri di Culto particolarmente benemeriti per promuovere o favorire le iniziative e finalità religiose, di beneficenza e di istruzione (art. 1, n. 8, della legge regionale 14 dicembre 1953, n. 65), lire 20.000.000.

Capitolo 869. Sovvenzioni ad Associazioni ed Enti giuridicamente costituiti, per l'impianto ed il funzionamento di cucine economiche e di mense popolari (art. 1, n. 4), della legge regionale 14 dicembre 1953, n. 65), *per memoria*.

Capitolo 870. Contributi in favore di Enti ed Istituzioni giuridicamente costituiti nelle spese di impianto e di funzionamento di colonie marine e montane riservate a minori ricoverati ed agli orfani (art. 1, n. 3), della legge regionale 14 dicembre 1953, n. 65), lire 100.000.000.

Capitolo 871. Sussidi ai mutilati o menomati negli arti, i quali non godano di nessuna protezione sociale né fruiscono di assegni o pensioni di sorta (legge regionale 29 luglio 1957, n. 44), lire 10.000.000.

Capitolo 872. Spesa per la concessione di un assegno mensile non riversibile ai vecchi lavoratori (legge regionale 21 ottobre 1957, n. 58 e legge regionale 8 gennaio 1960, n. 1), lire 800.000.000.

Capitolo 873. Spese per pagamento di rette dipendenti da provvedimenti di ricovero di minori, vecchi ed inabili al lavoro indigenti (legge regionale 27 dicembre 1958, n. 28 e legge regionale 8 gennaio 1960, n. 2) lire 1.300.000.000.

Totale delle spese per interventi vari, lire 2 miliardi 587 milioni.

Totale della rubrica « Solidarietà Sociale » (parte straordinaria - categoria I), lire 2.587.000.000.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dal Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio ed alle finanze, onorevole Lanza:

al capitolo 863 portare lo stanziamento a « lire 100milioni »;

al capitolo 866 portare lo stanziamento a « lire 100milioni »;

al capitolo 867 portare lo stanziamento a « lire 10milioni »;

al capitolo 873 sostituire alla denominazione la seguente: « Spese e contributi ad integrazione di quelle a cui provvede direttamente lo Stato, per le finalità ed i compiti considerati all'articolo 1 della legge regionale 27 dicembre 1958, numero 28, relativi al ricovero di minori ed inabili indigenti (leggi regionali 27 dicembre 1958, numero 28, e 8 gennaio 1960, numero 2) »;

— dal Presidente della Giunta del bilancio, onorevole Russo Michele:

al capitolo 866 sostituire alla denominazione la seguente: « Sussidi straordinari ad istituti ed enti giuridicamente costituiti aventi la finalità di prestare assistenza ai ciechi e sordomuti indigenti. »

Pongo in discussione l'emendamento Lanza al capitolo 863. Qual'è il parere della Commissione?

RUSSO MICHELE, Presidente della Giunta di bilancio. La Giunta è contraria.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 863.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Pongo in discussione l'emendamento al capitolo 866 presentato dal Presidente della Giunta di bilancio, onorevole Russo Michele, relativo al cambio di denominazione. Vorrei sentire il parere del governo su questo emendamento.

LANZA, Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Il Governo è contrario.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento Russo Michele al capitolo 866.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Non è approvato)

Pongo in discussione l'emendamento Lanza al capitolo 866. Qual'è il parere della Commissione?

RUSSO MICHELE, Presidente della Giunta di bilancio. La Giunta è contraria.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento Lanza al capitolo 866.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento Lanza al capitolo 867.

Qual'è il parere della Giunta di bilancio?

RUSSO MICHELE, Presidente della Giunta di bilancio. La Giunta è contraria.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento Lanza al capitolo 867.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo in discussione l'emendamento Lanza al capitolo 873. Qual'è il parere della Giunta di bilancio?

RUSSO MICHELE, Presidente della Giunta di bilancio. La Giunta di bilancio si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento Lanza al capitolo 873.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti il capitolo 863 ed i capitoli da 865 a 873 con le modifiche relative agli emendamenti approvati.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Sono approvati)

Ricordo che il capitolo 864 è stato approvato in precedenza.

Prego il deputato segretario di dare lettura del capitolo 903 concernente la spesa straordinaria — categoria III — Spese per partite di giro.

GIUMMARRA, segretario:

Solidarietà sociale

Capitolo 903. Anticipazione di quote di contributi per incrementare la costruzione di edifici destinati ad asili infantili o asili nido. *per memoria*.

Totalle delle partite di giro — rubrica « Solidarietà sociale », lire —.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti il capitolo 903.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Avverto, che in sede di coordinamento si provvederà ad apportare ai totali le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

Pongo ai voti la rubrica « Solidarietà sociale » nel suo complesso.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvata)

Si passa alla rubrica « Trasporti e comunicazioni ». Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 566 a 580 concernenti la spesa ordinaria.

GIUMMARRA, segretario:

TRASPORTI E COMUNICAZIONI

Spese generali

Capitolo 566. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo ed al personale in-

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

quadrato nei ruoli transitori. (Spesa fissa ed obbligatoria), lire 21.000.000.

Capitolo 567. Compensi per il lavoro straordinario (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 2.500.000.

Capitolo 568. Indennità regionali previste dall'articolo 28 della legge regionale 13 maggio 1953, n. 34 e dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37). (Spesa obbligatoria), lire 7.000.000.

Capitolo 569. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 2.000.000.

Capitolo 570. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi in relazione a particolari esigenze di servizio (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 140.000.

Capitolo 571. Sussidi al personale in attività di servizio, a quello cessato e relative famiglie, lire 150.000.

Capitolo 572. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità del personale dell'Amministrazione dei Trasporti e comunicazioni. (Spesa obbligatoria) lire 25.000.

Capitolo 573. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari e per protesi nei casi di aspettative per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio, nonché indennizzo per la perdita della integrità fisica eventualmente subita dal personale (art. 68 del T. U. delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili, approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 574. Acquisto di libri, riviste e giornali, lire 400.000.

Capitolo 575. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. (Spesa obbligatoria), lire 1.500.000.

Capitolo 576. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali, lire 200.000.

Capitolo 577. Spese di liti. (Spesa obbligatoria), lire 100.000.

Capitolo 578. Spese casuali, lire 100.000.

Capitolo 579. Commissioni, Consigli, Comitati e Collegi. Gettoni di presenza, spese per missioni e di funzionamento (D.L.P. 7 agosto 1952, n. 14, modificato con la legge regionale 18 luglio 1953, n. 42), lire 1.000.000.

Capitolo 580. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Totale della rubrica « Trasporti e Comunicazioni » (parte ordinaria), lire 36.115.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti i capitoli da 566 a 580.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*Sono approvati*)

Prego il deputato segretario di dare lettura del capitolo 874 concernente la spesa straordinaria - Categoria I - Spese effettive.

GIUMMARRA, *segretario*:

TRASPORTI E COMUNICAZIONI

Spese varie

Capitolo 874. Spesa occorrente per l'arredamento di stazioni ad uso di linee automobilistiche e per la relativa progettazione (decreto legislativo Presidenziale 19 aprile, 1951 n. 21 convertito nella legge regionale 29 gennaio 1955, n. 10), *per memoria*.

Totale della rubrica « Trasporti e comunicazioni » (parte straordinaria - Categoria I), lire ...

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti il capitolo 874.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Pongo ai voti la rubrica « Trasporti e comunicazioni » nel suo complesso.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvata*)

Si passa alla rubrica « Turismo, spettacolo e sport ». Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 581 a 604, concernente la spesa ordinaria.

GIUMMARRA, *segretario*:

TURISMO, SPETTACOLO E SPORT

Spese generali

Capitolo 581. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, al personale inquadato nei ruoli transitori. (Spesa fissa ed obbligatoria), lire 69.000.000.

Capitolo 582. Compensi per il lavoro straordinario (art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 10.000.000.

Capitolo 583. Indennità regionali previste dall'articolo 28 della legge regionale 13 maggio 1953, n. 34 e dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37, dovute al personale in servizio all'Amministrazione del Turismo, Spettacolo e Sport. (Spesa obbligatoria), lire 22.000.000.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Capitolo 584. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 3.500.000.

Capitolo 585. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi in relazione a particolari esigenze di servizio (art. 6 del decreto legislativo Presidenziale 27 giugno 1946, n. 19), lire 500.000.

Capitolo 586. Sussidi al personale in attività di servizio, a quello cessato e relative famiglie, lire 300.000.

Capitolo 587. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità del personale dell'Amministrazione del Turismo, Spettacolo e Sport. (Spesa obbligatoria), lire 50.000.

Capitolo 588. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari e per protesi nei casi di aspettative per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio, nonchè indennizzo per la perdita della integrità fisica eventualmente subita dal personale (art. 68 del T. U. delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili, approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957) n. 3). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 589. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali, lire 500.000.

Capitolo 590. Spese postali, telegrafiche e telefoniche. (Spesa obbligatoria), lire 3.000.000.

Capitolo 591. Acquisto di libri, riviste e giornali, lire 500.000.

Capitolo 592. Spese di liti. (Spesa obbligatoria), lire 300.000.

Capitolo 593. Spese casuali, lire 100.000.

Capitolo 594. Commissioni, Consigli, Comitati e Collegi. Gettoni di presenza, spese per missioni e di funzionamento (D.L.P. 7 agosto 1952, n. 14, modificato con la legge regionale 18 luglio 1953, n. 42), lire 1.500.000.

Capitolo 595. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Totale delle spese generali, lire 111.250.000.

Debito vitalizio

Capitolo 596. Pensioni ordinarie e assegni di caro viveri. (Spesa fissa e obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 597. Indennità per una sola volta in luogo di pensione ed assegni congeneri dovuti per legge. Indennità di buona uscita prevista dalle norme in vigore. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Totale delle spese per il debito vitalizio, lire —.

Spese per i servizi

Capitolo 598. Spese per ospitalità, lire 3.500.000.

Capitoli 599. Spese inerenti ai servizi tecnici del turismo e dello spettacolo, lire 1.000.000.

Capitolo 600. Spese di propaganda e di informazioni per l'incremento turistico. Spese per la diffusione di materiale di propaganda, lire 50.000.000.

Capitolo 601. Spese per la pubblicità attraverso la stampa italiana ed estera, lire 30.000.000.

Capitolo 602. Spese per l'acquisto di materiale artistico da destinare a fini di propaganda turistica, lire 3.000.000.

Capitolo 603. Spese di propaganda turistica a mezzo della radio-diffusione e della televisione, lire 10.000.000.

Capitolo 604. Spese per la istituzione ed il funzionamento, nei centri di maggiore interesse turistico del territorio nazionale, di uffici di informazioni turistiche e mostre del turismo siciliano ai fini dell'incremento del movimento turistico verso la Sicilia (art. 1 della legge regionale 12 ottobre 1956, n. 51), lire 40.000.000.

Totale delle spese per i servizi, lire 137.500.000.

Totale della rubrica «Turismo, Spettacolo e Sport» (parte ordinaria), lire 248.750.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti i capitoli da 581 a 604.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Sono approvati)

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 875 a 883, dei capitoli da 887 a 889 e dei capitoli da 891 a 893 concernenti la spesa straordinaria Categoria I - Spese effettive.

GIUMMARRA, segretario:

TURISMO, SPETTACOLO E SPORT

Turismo

Capitolo 875. Contributi e concorsi di carattere straordinario per iniziative attinenti alla propaganda a favore del turismo in Sicilia, *per memoria*.

Capitolo 876. Contributi, premi, concorsi straordinari per documentari di interesse turistico - Spese per acquisto di documentari, pellicole e cortometraggi, *per memoria*.

Capitolo 877. Contributi ad Enti ed Istituti per la formazione e per la elevazione professionale del personale addetto o da adibire a mansioni connesse all'esercizio dell'attività turistica, lire 20.000.000.

Capitolo 878. Spese e contributi per manifestazioni di particolare interesse ai fini dell'incremento del turismo verso la Regione (esclusi i convegni ed i congressi), lire 100.000.000.

Capitolo 879. Contributi straordinari a favore delle Aziende di cura, soggiorno e turismo (art. 30, secondo comma, legge 29 dicembre 1949, n. 958). (Spesa obbligatoria), lire 45.000.000.

Capitolo 880. Contributi straordinari a favore delle Pro Loco, lire 15.000.000.

Capitolo 881. Fondo destinato per la concessione dei premi turistici e della bontà a favore della gio-

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

ventù studiosa (legge regionale 21 marzo 1955, n. 18), lire 50.000.000.

Capitolo 882. Somma destinata per le sovvenzioni a favore di Enti o privati previste dall'art. 3 della legge regionale 7 giugno 1957, n. 30, sullo sviluppo turistico delle Isole minori della Regione (legge regionale 7 giugno 1957, n. 30). (Spesa ripartita) (quarta delle cinque rate), lire 66.000.000.

Capitolo 883. Contributi a favore di Enti pubblici o di privati che istituiscono servizi turistici verso le Isole minori della Regione (art. 5 della legge regionale 7 giugno 1957, n. 30). (Spesa ripartita) (quinta delle sette rate), lire 30.000.000.

Totale delle spese per il turismo, lire 326.000.000.

Spettacolo

Capitolo 887. Contributo a favore dell'Ente autonomo Orchestra Sinfonica Siciliana da erogare nei termini della lettera e) dell'art. 4 del decreto legislativo Presidenziale 19 aprile 1951, n. 19, convertito, con modificazioni nella legge regionale 18 luglio 1952, n. 40, lire 40.000.000.

Capitolo 888. Contributo al Comune di Taormina per la costruzione di un teatro (legge regionale 31 gennaio 1958, n. 2) (spesa ripartita), lire 20.000.000.

Totale delle spese per lo spettacolo, lire 405.000.000.

Sport

Capitolo 889. Spese e concorsi per la costruzione, lo ampliamento, l'adattamento, il restauro e le modifiche di impianti sportivi e loro accessori. Spese relative alle espropriazioni del suolo occorrente per la costruzione di nuovi impianti sportivi ai quali provvede direttamente la Regione e di quello occorrente per le realizzazioni del C.O.N.I. - Contributi a favore di Enti pubblici e di Enti e società sportive regolarmente costituite e riconosciute da una Federazione sportiva, per l'acquisto di attrezzatura sportiva mobile, nonché per l'equipaggiamento (legge regionale 20 aprile 1956, n. 27) (spesa ripartita) (parte della quarta delle cinque quote), lire 200.000.000.

Capitolo 891. Contributi per l'impianto e l'esercizio di attrezzature turistiche attinenti alla viabilità montana e alle comunicazioni marittime ed aeree, *per memoria.*

Capitolo 892. Fondo speciale destinato al potenziamento delle attività sportive calcistiche isolane (legge regionale 28 dicembre 1953, n. 72). (Spesa obbligatoria), lire 100.000.000.

Totale delle spese per lo sport, lire 525.000.000.

Provvidenze alberghiere

Capitolo 893. Fondo destinato per la concessione dei contributi previsti dall'art. 4 della legge regionale 28 gennaio 1955, n. 3 (spesa ripartita), lire 100.000.000.

Totale delle provvidenze alberghiere, lire 100 milioni.

Totale della rubrica « Turismo, Spettacolo e Sport » (parte straordinaria - categoria I), lire 1.356.000.000.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente emendamento dal Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici, onorevole Lanza:

al capitolo 876 sostituire alla denominazione la seguente: « Spese per l'acquisto di documentari, pellicole e cortometraggi. ».

Pongo in discussione l'emendamento. Quale è il parere della Giunta di bilancio?

RUSSO MICHELE, Presidente della Giunta di bilancio. La Giunta di bilancio si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento Lanza al capitolo 876.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Pongo ai voti i capitoli da 875 a 883, da 887 a 889, da 891 a 893 con la modifica relativa all'emendamento approvato.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Sono approvati)

Ricordo che i capitoli da 884 a 886 e il capitolo 890 sono stati approvati in precedenza.

Prego il deputato segretario di dare lettura dei capitoli da 904 a 906 concernenti la spesa straordinaria - Categoria III - Spese per partite di giro.

GIUMMARRA, segretario:

TURISMO, SPETTACOLO E SPORT

Capitolo 904. Fondo di solidarietà alberghiera destinato ad agevolare le iniziative per nuovi impianti di piccoli alberghi, rifugi e posti di ristoro, nonché per l'ampliamento, il riammodernamento e l'arredamento di quelli esistenti (art. 1 della legge regionale 10 febbraio 1951, n. 8), *per memoria.*

Capitolo 905. Somme da versare alla Sezione di credito fondiario del Banco di Sicilia per la costituzione del fondo di rotazione per le industrie turistiche e alberghiere a termini della legge regionale 28 gennaio 1955, n. 3 nonché quelle derivanti dalle entrate previste dall'art. 2 della legge 4 marzo 1958, n. 174, destinate ad alimentare il fondo di rotazione medesimo, *per memoria.*

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Capitolo 906. Somma da ripartire tra gli enti provinciali per il turismo operanti nella Regione (art. 10 della legge 4 marzo 1958, n. 174), *per memoria*.

Totale delle partite di giro - rubrica « Turismo, Spettacolo e Sport », lire —.

Totale delle partite di giro, lire 30.115.000.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti i capitoli da 904 a 906.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*Sono approvati*)

Prego il deputato segretario di dare lettura del capitolo 918 (Aziende speciali).

GIUMMARRA, segretario:

TURISMO, SPETTACOLO E SPORT

Capitolo 918. Spese per la gestione della Azienda speciale per il potenziamento delle attività sportive calcistiche isolane, lire 100.000.000.

Totale delle Aziende speciali rubrica « Turismo, Spettacolo e Sport », lire 100.000.000.

Totale delle Aziende speciali, lire 580.750.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni pongo ai voti il capitolo 918.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Avverto che in sede di coordinamento si provvederà ad apportare ai totali le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

Pongo ai voti la rubrica « Turismo, spettacolo e sport » nel suo complesso.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvata*)

Si riprende l'esame della rubrica « Bilancio » in precedenza accantonata.

Comunico che il Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio ed alle finanze, onorevole Lanza, ha presentato il seguente emendamento istitutivo del capitolo 893 bis alla spesa straordinaria Categoria II Movimento di capitali:

BILANCIO

Estinzione di debiti

Capitolo 893 bis. Quota capitale di ammortamento dei prestiti autorizzati a termini di legge lire 1 miliardo 500 milioni.

Qual'è il parere della Giunta di bilancio?

RUSSO MICHELE, Presidente della Giunta di bilancio. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo ai voti il capitolo 893 bis.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Si riprende l'esame del capitolo 47 in precedenza accantonato.

NICASTRO, relatore di maggioranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO, relatore di maggioranza. Signor Presidente, è stato accantonato anche il capitolo 153 relativo al movimento di capitali.

Si prospettano due vie: o stabiliamo col prestito di parificare il bilancio e, quindi, praticamente di tradurre in prestito la cifra che nasce dal disavanzo soltanto, oppure fissiamo uno stanziamento per il capitolo 47 salvo a far corrispondere poi al prestito la cifra del capitolo 47, più la parte che si riferisce alla parificazione del bilancio.

Noi siamo di fronte ad un bilancio deficitario perché la spesa supera l'entrata. Occorre in primo luogo parificare il bilancio ed è appunto con il prestito che si deve far fronte a questa parificazione. Vi è poi nel capitolo 47 un fondo a disposizione di iniziative legislative che può essere stabilito dall'Assemblea per una cifra determinata oppure lasciato a zero. Ciò sarebbe possibile, in quanto, secondo quello che mi è stato riferito — perchè io non ho partecipato alla elaborazione del disegno di legge — nel bilancio di quest'anno, per quanto riguarda i prestiti, non è stata fissata una cifra proporzionata alle giacenze; a se-

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

conda l'opportunità essa nascerà dalle leggi che si voteranno.

Nel caso in cui non si stabilisse alcuna cifra per il capitolo 47, non occorre fare il conteggio prima della votazione. Bisogna quindi decidere se lasciarlo a zero o fissare una cifra. Supponiamo che si determini una cifra di 4 miliardi e che il disavanzo sia di 11 miliardi: conseguentemente il prestito sarà di 15 miliardi. In questo senso potremmo dare il mandato alla Presidenza stessa.

PRESIDENTE. Se non ci sono osservazioni resta stabilito di esaminare congiuntamente i capitoli 47 e 153. Ha chiesto di parlare il Presidente della Giunta di bilancio; ne ha facoltà.

RUSSO MICHELE, Presidente della Giunta di bilancio. Onorevole Presidente vorrei richiamare all'attenzione dell'onorevole Nicastro che è indispensabile che il capitolo 47 abbia una determinata disponibilità per fare fronte alle leggi già votate e il cui onere ammonta a parecchi miliardi. Il conteggio esatto deve essere fatto. Il problema è, semmai, se coprire il capitolo 47 esclusivamente con l'ammontare necessario al finanziamento delle leggi che sono state votate e quindi accettare la raccomandazione dell'onorevole Nicastro nel senso che per altre spese si provvederà con prestiti di volta in volta necessari per le varie leggi.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al bilancio ha chiesto di parlare; ne ha facoltà.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio alle finanze ed agli affari economici. Secondo me, non è questo il pensiero dell'onorevole Nicastro. Egli vorrebbe adottare il sistema secondo il quale, fermo restando che la copertura per tutto quanto è stato votato in questi giorni debba trovare nel prestito la possibilità di finanziamento, dovremmo stabilire una cifra per iniziative legislative, cioè per il capitolo 47, e demandare poi il tutto alla Presidenza dell'Assemblea in modo che il Governo possa, alla stregua di quello che risulterà dai due computi, provvedere ai prestiti.

NICASTRO, relatore di maggioranza. Esattamente; dovremmo calcolare un miliardo in più.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Siamo d'accordo. Lo stanziamento al capitolo 47 sarà di una somma pari all'onere finanziario previsto dalle leggi già approvate — con esclusione di quelle la cui copertura è assicurata da prestiti — più un miliardo. Naturalmente, al capitolo 153 della entrata verrà stanziata la somma necessaria ad assicurare il pareggio.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta dell'Assessore Lanza.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvata*)

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici. Onorevole Presidente, propongo che si dia mandato alla Presidenza di apportare in sede di coordinamento tutte le modifiche conseguenti alle deliberazioni prese dall'Assemblea. Il capitolo 623 è stato votato erroneamente....

PRESIDENTE. Il capitolo 623 deve essere riportato ad una cifra pari ad un terzo dell'originario stanziamento previsto nel testo governativo.

NICASTRO, relatore di maggioranza. Il mandato di coordinamento, penso debba essere il più ampio, nel senso, cioè, di coordinare tutte le decisioni che nascono dalle leggi approvate ieri e di correggere gli eventuali errori materiali.

PRESIDENTE. La proposta del Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio ed alle finanze, sulla quale concorda l'onorevole Nicastro, si concreta nei seguenti termini: dare il più ampio mandato al Presidente di apportare, in sede di coordinamento, tutte le modifiche conseguenti alle deliberazioni prese dall'Assemblea in sede di discussione

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

del bilancio ed in rapporto anche alle leggi connesse al bilancio e ciò con particolare riferimento al capitolo 623, il cui stanziamento erroneamente approvato in 317 milioni, va corretto, riportandolo ad una cifra pari ad un terzo dell'originario stanziamento previsto nel testo governativo; di effettuare altresì, l'arretondamento degli stanziamenti che, per precedenti deliberazioni dell'Assemblea, sono stati ridotti ad un terzo di quelli dell'originario testo governativo.

Non sorgendo altre osservazioni, pongo ai voti la proposta.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvata)

Pongo ai voti la tabella A, stato di previsione dell'entrata nel suo complesso.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvata)

Pongo ai voti l'articolo 1 di cui è già stata data lettura.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura del riassunto per titoli.

GIUMMARRA, segretario:

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I — Spesa ordinaria

CATEGORIA I — Spese effettive

BILANCIO

SPESI PER GLI ORGANI E PER I SERVIZI GENERALI DELLA REGIONE

Assemblea Regionale, lire 1.500.000.000.

Alta Corte, lire 10.000.000.

Consiglio di giustizia amministrativa, lire 47.000.000.

Sezione della Corte dei Conti, lire 28.900.000.

SPESE COMUNI A TUTTE LE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PERIFERICHE DELLA REGIONE

Spese diverse, lire 75.000.000.

Direzione regionale:

Spese generali, lire 2.850.000.

Restituzioni e rimborsi, lire 5.000.000.

Ragioneria Generale della Regione:

Spese generali, lire 330.100.000.

Spese diverse, lire 40.000.000.

Debito vitalizio, lire 1.400.000.

Fondi di riserva e speciali

Fondi di riserva, lire 9.300.000.000.

Fondi speciali, lire 20.405.700.000.

*Totale della rubrica « Bilancio », lire 31 miliardi
745 milioni 950 mila.*

PRESIDENZA DELLA REGIONE

Spese comuni a tutte le Amministrazioni centrali della Regione, lire 75.100.000.

Spese generali, lire 572.600.000.

Debito vitalizio, lire 8.600.000.

Spese diverse, lire 45.000.000.

Servizi della Stampa, documentazioni e informazioni, lire 11.250.000.

Urbanistica e Programmazione Economica, lire —.

*Totale della rubrica « Presidenza della Regione ».
lire 712.550.000.*

AFFARI ECONOMICI

Spese generali, lire 550.000.

Totale della rubrica « Affari Economici », lire 550 mila.

AGRICOLTURA

Direzione regionale:

Spese generali, lire 912.600.000.

Debito vitalizio, lire 4.000.000.

Uffici periferici - Spese generali, lire 751.100.000.

Spese per l'agricoltura:

Coltivazioni, industrie e difese agrarie, lire 43 milioni.

Sperimentazione pratica e propaganda agraria, lire 20.000.000.

Metereologia ed ecologia agraria, lire 2.000.000.

Zootecnia, lire 33.000.000.

Spese varie, lire 99.000.000.

Bonifica integrale, lire 500.000.000.

Totale della rubrica « Agricoltura », lire 2 miliardi 368 milioni 700 mila.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

AMMINISTRAZIONE CIVILE

Spese generali, lire 338.200.000.
 Debito vitalizio, lire 3.500.000.
 Spese diverse, lire 1.026.100.000.
 Spese per le Commissioni provinciali di controllo,
 lire 237.320.000.

*Totale della rubrica « Amministrazione Civile »,
 lire 1.605.120.000.*

DEMANIO

Spese generali, lire 2.150.000.

**SPESE PER I SERVIZI COMUNI
A TUTTE LE AMMINISTRAZIONI CENTRALI
E AGLI UFFICI PERIFERICI DELLA REGIONE**

Economato regionale, lire 470.000.000.
 Autoparco regionale, lire 40.000.000.

**SPESE PER I SERVIZI SPECIALI
E PER GLI UFFICI PERIFERICI**

Servizi del demanio, lire 62.500.000.
*Totale della rubrica « Demanio », lire 574. milioni
 650 mila.*

EDILIZIA POPOLARE E SOVVENZIONATA

Spese generali, lire 5.300.000.

Totale della rubrica « Edilizia Popolare e Sovvenzioneata », lire 5.300.000.

FINANZE**SPESE GENERALI**

Spese generali, lire 436.900.000.
 Debito vitalizio, lire —.

**SPESE PER I SERVIZI SPECIALI
E UFFICI PERIFERICI**

Servizi della finanza locale, lire 6.082.600.000.
 Servizi del catasto e servizi tecnici erariali, lire —.
 Servizi delle tasse e delle imposte indirette sugli
 affari, lire 3.510.870.000. ()
 Servizi delle imposte dirette, lire 974.000.000.
 Servizi delle dogane, lire 3.000.000.

Totale della rubrica « Finanze », lire 11.007.570.000.

**FORESTE, RIMBOSCHIMENTI
ED ECONOMIA MONTANA**

Direzione Regionale - Spese generali, lire 135 mi-
 lioni.
 Uffici periferici - Spese generali, lire 442.100.000.

FORESTE

Spese generali, lire 224.600.000.
 Spese per i servizi, lire 290.000.000.
 Spese varie, lire 700.000.000.
 Caccia, Istituti ed Enti vari, lire 52.120.000.

*Totale della rubrica « Foreste, Rimboschimenti ed
 Economia Montana », lire 1.843.820.000.*

IGIENE E SANITA'

Spese generali, lire 125.400.000.
 Debito vitalizio, lire —.
 Spese per i servizi, lire 2.000.000.

*Totale della rubrica « Igiene e Sanità », lire 127
 milioni 400 mila.*

INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione regionale - Spese generali, lire 158 mi-
 lioni 100 mila.

Debito vitalizio, lire —.
 Uffici periferici - Spese generali, lire 100.400.000.
 Industria, Miniere e Commercio:
*Industria, lire 30.000.000.
 Miniere, lire 10.150.000.
 Commercio, lire —.*

*Totale della rubrica « Industria e Commercio »,
 lire 298.650.000.*

LAVORI PUBBLICI

Spese generali, lire 606.100.000.
 Debito vitalizio, lire 1.000.000.
 Opere edilizie, lire 110.000.000.

*Totale della rubrica « Lavori Pubblici », lire 717
 milioni 100 mila.*

**LAVORO, COOPERAZIONE
E PREVIDENZA SOCIALE**

Spese generali, lire 229.450.000.
 Debito vitalizio, lire 2.000.000.
 Spese varie, lire 3.300.000.

*Totale della rubrica « Lavoro, Cooperazione e
 Previdenza sociale », lire 234.750.000.*

**PESCA, ATTIVITA' MARINARE
E ARTIGIANATO**

Spese generali, lire 10.750.000.
 Spese per i servizi:
*Pesca, lire 9.000.000.
 Artigianato, lire 34.000.000.*

*Totale della rubrica « Pesca, Attività Marinare
 e Artigianato », lire 53.750.000.*

PUBBLICA ISTRUZIONE

Spese generali, lire 304.000.000.
 Debito vitalizio, lire 1.500.000.
 Spese per l'istruzione elementare, lire 2.642.475.000.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Spese per la scuola professionale, lire 1.071.500.000.
Spese varie, lire 144.100.000.

Spese per le Accademie e le Biblioteche, lire 37 milioni 500 mila.

Spese per le antichità e Belle Arti, lire 44.200.000.

Totale della rubrica « Pubblica Istruzione », lire 4.245.275.000.

SOLIDARIETÀ SOCIALE

Spese generali, lire 9.300.000.

Spese per i servizi, lire 4.000.000.

Totale della rubrica « Solidarietà Sociale », lire 13.300.000.

TRASPORTI E COMUNICAZIONI

Spese generali, lire 36.115.000.

Totale della rubrica « Trasporti e Comunicazioni », lire 36.115.000.

TURISMO, SPETTACOLO E SPORT

Spese generali, lire 111.250.000.

Debito vitalizio, lire —.

Spese per i servizi, lire 137.500.000.

Totale della rubrica « Turismo, Spettacolo e Sport », lire 248.750.000.

Totale della Categoria I - parte ordinaria, lire 55.839.100.000.

TITOLO II — Spesa straordinaria**CATEGORIA I — Spese effettive****BILANCIO**

Spese varie, lire 1.122.856.000.

Contributi, lire 29.000.000.

Assegni vitalizi e pensioni straordinarie, lire 960.000.

Totale della rubrica « Bilancio », lire 1.152.816.000.

PRESIDENZA DELLA REGIONE

Servizi elettorali, lire —.

Servizi della stampa, documentazioni, informazioni e propaganda, lire 50.000.000.

Spese varie, lire 221.700.000.

Totale della rubrica « Presidenza della Regione », lire 271.700.000.

AFFARI ECONOMICI

Spese varie, lire 159.000.000.

Industrializzazione della Sicilia, lire 6.450.000.000.

Totale della rubrica « Affari Economici », lire 6 miliardi 609.000.000.

AGRICOLTURA

Direzione regionale - Programmazione, lire 150 milioni.

Uffici periferici - Spese generali, lire 2.000.000.

Agricoltura:

Coltivazioni, industrie e difese agrarie, lire 1 miliardo 201 milioni 500 mila.

Zootecnia, lire 13.000.000.

Interventi straordinari, lire 755.350.000.

Riforma agraria, lire 524.700.000.

Bonifica integrale, lire 834.000.000.

Piccola proprietà contadina, lire 458.000.000.

Totale della rubrica « Agricoltura », lire 3 miliardi 938 milioni 550 mila.

AMMINISTRAZIONE CIVILE

Servizio elettorale, lire 206.000.000.

Interventi vari, lire 165.000.000.

Totale della rubrica « Amministrazione Civile », lire 371.000.000.

DEMANIO

Direzione regionale - Programmazione, lire —.
Autoparco regionale, lire 4.000.000.

**SPESE PER I SERVIZI SPECIALI
E UFFICI PERIFERICI**

Servizi del demanio, lire 146.000.000.

Totale della rubrica « Demanio », lire 150.000.000.

EDILIZIA POPOLARE E SOVVENZIONATA

Programmazione, lire 250.000.000.

Edilizia, lire 5.000.000.000.

Totale della rubrica « Edilizia Popolare e Sovvenzionata », lire 5.250.000.000.

FINANZE

Spese varie, lire 20.000.000.

**SPESE PER I SERVIZI SPECIALI
E UFFICI PERIFERICI**

Servizi del catasto e dei servizi tecnici erariali, lire —.

Servizi delle imposte dirette, lire —.

Servizi della finanza straordinaria, lire 150.000.000.

Totale della rubrica « Finanze », lire 170.000.000.

**FORESTE, RIMBOSCHIMENTI
ED ECONOMIA MONTANA**

Direzione regionale - Programmazione, lire 25 milioni.

Uffici periferici - Spese generali, lire 4.000.000.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Foreste:

Spese per i servizi, lire 496.050.000.
Economia montana, lire 537.400.000.

Totale della rubrica « Foreste, rimboschimenti ed Economia Montana », lire 1.062.450.000.

IGIENE E SANITA'

Igiene e Sanità, lire 1.493.000.000.
 Veterinaria, lire 165.000.000.

Totale della rubrica « Igiene e Sanità », lire 1.658.000.000.

INDUSTRIA E COMMERCIO

Industria, lire 1.013.000.000.
 Commercio, lire 235.000.000.
 Miniere, lire 3.001.400.000.

Totale della rubrica « Industria e Commercio », lire 4.249.400.000.

LAVORI PUBBLICI

Direzione regionale - Programmazione, lire 750.000.000.
 Opere pubbliche, lire 8.618.000.000.
 Ufficio regionale della strada, lire 1.100.000.000.

Totale della rubrica « Lavori Pubblici », lire 10 miliardi 468 milioni.

**LAVORO, COOPERAZIONE
E PREVIDENZA SOCIALE**

Previdenza Sociale, lire 4.534.000.000.
 Cooperazione, lire 468.000.000.

Totale della rubrica « Lavoro, Cooperazione e Previdenza Sociale », lire 5.002.000.000.

**PESCA, ATTIVITA' MARINARE
E ARTIGIANATO**

Pesca e Attività Marinare, lire 368.300.000.
 Artigianato, lire 28.000.000.

Totale della rubrica « Pesca, Attività Marinare e Artigianato », lire 396.300.000.

PUBBLICA ISTRUZIONE

Spese per la scuola professionale, lire 100.000.000.
 Spese varie, lire 1.220.800.000.

Totale della rubrica « Pubblica Istruzione », lire 1.320.800.000.

SOLIDARIETA' SOCIALE

Interventi vari, lire 2.587.000.000.

Totale della rubrica « Solidarietà Sociale », lire 2.587.000.000.

TRASPORTI E COMUNICAZIONI

Spese varie, lire —.

Totale della rubrica « Trasporti e Comunicazioni », lire —.

TURISMO, SPETTACOLO E SPORT

Programmazione, lire —.
 Turismo, lire 326.000.000.
 Spettacolo, lire 405.000.000.
 Sport, lire 525.000.000.
 Provvidenze alberghiere, lire 100.000.000.

Totale della rubrica « Turismo, Spettacolo e Sport », lire 1.356.000.000.

Totale della Categoria I parte straordinaria, lire 46.013.016.000.

CATEGORIA II — Movimento di capitali

Totale della Categoria II — Movimento di capitali, lire —.

CATEGORIA III — Spese per partite di giro**BILANCIO**

Partite di giro, lire 30.080.000.000.
 Spese per conto di terzi, lire —.

Totale della rubrica « Bilancio », lire 30.080.000.000.

PRESIDENZA DELLA REGIONE

Aziende speciali, lire 180.000.000.

AFFARI ECONOMICI

Partite di giro, lire —.

DEMANIO

Partite di giro, lire 10.000.000.
 Aziende speciali, lire 300.750.000.

Totale della rubrica « Demanio », lire 310.750.000.

INDUSTRIA E COMMERCIO

Partite di giro, lire 25.000.000.

LAVORI PUBBLICI

Partite di giro, lire —.

SOLIDARIETA' SOCIALE

Partite di giro, lire —.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

TURISMO, SPETTACOLO E SPORT

Partite di giro, lire —.

Aziende speciali, lire 100.000.000.

Totale della rubrica « Turismo, Spettacolo e Sport », lire 100.000.000.

Totale della Categoria III Spese per partite di giro, lire 30.695.750.000.

Totale della parte straordinaria - Categoria I, II e III, lire 76.708.766.000.

TOTALE GENERALE, lire 132.547.866.000.

PRESIDENTE. Avverto che in sede di coordinamento si provvederà ad apportare alle cifre le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

Pongo ai voti il riassunto per titoli.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura del riassunto per categorie.

GIUMMARRA, segretario:

CATEGORIA I — Spese effettive

Bilancio, lire 32.398.766.000.

Presidenza della Regione, lire 984.250.000.

Affari economici, lire 6.609.550.000.

Agricoltura, lire 6.307.250.000.

Amministrazione civile, lire 1.976.120.000.

Demanio, lire 724.650.000.

Edilizia popolare e sovvenzionata, lire 5.255.300.000.

Finanze, lire 11.177.370.000.

Foreste, rimboschimenti ed economia montana, lire 2.906.270.000.

Igiene e sanità, lire 1.785.400.000.

Industria e commercio, lire 4.548.050.000.

Lavori pubblici, lire 11.185.100.000.

Lavoro, cooperazione e previdenza sociale, lire 5 miliardi 236 milioni 750 mila.

Pesca, attività marinare e artigianato, lire... 450.050.000.

Pubblica istruzione, lire 5.566.075.000.

Solidarietà sociale, lire 2.600.300.000.

Trasporti e comunicazioni, lire 36.115.000.

Turismo, spettacolo e sport, lire 1.604.750.000.

Totale della Categoria I (parte ordinaria e straordinaria), lire 101.852.116.000.

CATEGORIA II - Movimento di capitali

Totale della Categoria II (parte straordinaria), lire —.

CATEGORIA III - Spese per partite di giro

Bilancio, lire 30.080.000.000.

Presidenza della Regione, lire 180.000.000.

Affari economici, lire —.

Demanio, lire 310.750.000.

Industria e commercio, lire 25.000.000.

Lavori pubblici, lire —.

Solidarietà sociale, lire —.

Turismo, spettacolo e sport, lire 100.000.000.

Totale della Categoria III - (parte straordinaria), lire 30.695.750.000.

TOTALE GENERALE, lire 132.547.866.000.

PRESIDENTE. Avverto che in sede di coordinamento saranno apportate alle cifre le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

Pongo ai voti il riassunto per categorie.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'esame degli allegati al bilancio concernenti le « Aziende speciali ». Prego il deputato segretario di dare lettura dell'allegato numero 22.

GIUMMARRA, segretario:

Allegato numero 22.

Azienda speciale**GAZZETTA UFFICIALE****Capitolo 175**

Entrate derivanti dalla gestione dell'Azienda Speciale della Gazzetta Ufficiale della Regione

ENTRATA

Articolo 1. Proventi derivanti dalla vendita di pubblicazioni speciali e dalla vendita della Gazzetta Ufficiale della Regione, lire 5.500.000.

Articolo 2. Proventi delle inserzioni sulla Gazzetta Ufficiale della Regione e su pubblicazioni speciali lire 29.000.000.

Articolo 3. Imposta generale entrata, lire 1.000.000.
Totale capitolo n. 175, lire 35.500.000.

Capitolo 908

Spese per la gestione dell'Azienda Speciale della Gazzetta Ufficiale della Regione

S P E S A

Articolo 1. Spese di carta e stampa per la Gazzetta Ufficiale della Regione e per pubblicazioni speciali, lire 15.000.000.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Articolo 2. Spese postali, telegrafiche e telefoniche, lire 600.000.

Articolo 3. Spese per trasporto di cose (escluse quelle per trasporto di persone), lire 400.000.

Articolo 4. Spese per rilegature delle Gazzette Ufficiali, lire 300.000.

Articolo 5. Spese di manutenzione e funzionamento di macchine speciali in uso all'Azienda speciale, lire 300.000.

Articolo 6. Spese per l'acquisto, riparazione e manutenzione di mobili e la fornitura di materiali speciali in dotazione alla Gazzetta Ufficiale della Regione, lire 3.000.000.

Articolo 7. Rimborso forfattario alla Regione delle spese per competenze fondamentali e accessorie al personale che presta la propria opera presso la Gazzetta Ufficiale, comprese quelle per fitto di locali, illuminazione, cancelleria, etc., lire 6.000.000.

Articolo 8. Restituzioni e rimborsi di somme indebitamente percepite per inserzioni sulla Gazzetta Ufficiale della Regione, *per memoria*.

Articolo 9. Versamento imposta generale entrata, lire 1.000.000.

Articolo 10. Utili di gestione da versare al bilancio della Regione, lire 8.900.000.

Totale capitolo n. 908. lire 35.500.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'allegato numero 22 relativo all'Azienda speciale Gazzetta Ufficiale.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'allegato numero 23.

GIUMMARRA, segretario:

ALLEGATO n. 23

Azienda speciale

ANAGRAFE BESTIAME

Capitolo 176

Entrate derivanti dalla gestione dell'Azienda Speciale

ENTRATA

Articolo 1. Proventi dei diritti previsti dal regolamento per l'anagrafe del bestiame nella Regione, approvato con il D.P. 28 novembre 1952, n. 204/A, lire 133.500.000.

Articolo 2. Proventi delle penali previste dal regolamento per l'anagrafe del bestiame nella Regione, ap-

provato con il D.P. 28 novembre 1952, n. 204/A, lire 10.600.000.

Articolo 3. Entrate eventuali diverse, lire 400.000.

Totale capitolo n. 176, lire 144.500.000.

Capitolo 909

Spese per la gestione dell'Azienda Speciale

Anagrafe Bestiame

S P E S A

Articolo 1. Spese per il Comitato amministrativo: gettoni di presenza, indennità e rimborsi di spese per missioni, spese di funzionamento, (art. 3 del regolamento approvato con il D. P. 28 novembre 1952, numero 204/A), lire 300.000.

Articolo 2. Rimborso forfattario alla Regione delle spese per competenze fondamentali e accessorie al personale che presta la propria opera presso la Direzione regionale del servizio per l'anagrafe del bestiame, lire 10.000.000.

Articolo 3. Spese d'ufficio. Spese per l'acquisto, la manutenzione e la riparazione di mobili suppellettili. Spese per la fornitura di materiali, di macchine da scrivere e calcolatrici, di cancelleria e di stampati necessari per i servizi dell'Anagrafe bestiame. Spese per trasporti di materiali (art. 10-11 del Regolamento approvato con il D. P. 28 novembre 1952, n. 204/A, lire 10.000.000).

Articolo 4. Rimborso all'Amministrazione di appartenenza delle competenze fondamentali ed accessorie corrisposte al Veterinario provinciale in servizio alla Direzione regionale del servizio per l'anagrafe del bestiame, *per memoria*.

Articolo 5. Compensi e premi per il personale addetto al servizio per l'anagrafe del bestiame (art. 3, lettera d) del regolamento approvato con il D. P. 28 novembre 1952, n. 204/A, lire 13.000.000.

Articolo 6. Spese postali, telegrafiche e telefoniche, lire 2.500.000.

Articolo 7. Compensi per il servizio di cassa ai segretari delle Commissioni comunali (art. 51 del regolamento approvato con il D. P. 28 novembre 1952, numero 204/A, lire 5.000.000).

Articolo 8. Spese per la fornitura di bolli e marchi a fuoco (art. 11, quarto comma, del regolamento approvato con il D. P. 28 novembre 1952, n. 204/A), lire 500.000.

Articolo 9. Indennità e rimborsi di spese per missioni al personale (art. 2, secondo comma, e art. 6, secondo comma, del regolamento approvato con il D. P. 28 novembre 1952, n. 204/A), lire 18.000.000.

Articolo 10. Spese per il funzionamento delle Commissioni comunali: compensi, indennità e rimborsi di spese per missioni e trasporti ai componenti delle Commissioni, ai marchiatori ed al personale straordinario, (artt. 7, 38, 47, 48, 49 e 68 del regolamento approvato con il D. P. 28 novembre 1952, n. 204/A). Emolumenti al personale degli Uffici provinciali dell'anagrafe e Bestiame (Prefetture), lire 55.000.000.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Articolo 11. Somma destinata per le finalità di cui all'art. 1 del regolamento approvato con il D. P. 28 novembre 1952, n. 204/A, lire 30.200.000.

Totale capitolo n. 909, lire 144.500.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'allegato numero 23 relativo all'« Azienda speciale Anagrafe bestiame ».

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'allegato numero 24.

GIUMMARRA, segretario:

ALLEGATO n. 24

Azienda Speciale

BACINO IDROTERMALE DI SCIACCA

Capitolo 177

Entrate derivanti dalla gestione dell'Azienda Speciale
del Bacino Idrotermale di Sciacca

ENTRATA

Articolo 1. Proventi dello Stabilimento Nuove Terme, *per memoria*.

Articolo 2. Proventi dello Stabilimento Vecchie Terme, *per memoria*.

Articolo 3. Proventi dello Stabilimento dei Molinelli, *per memoria*.

Articolo 4. Proventi delle Stufe Vaporose, *per memoria*.

Articolo 5. Proventi vari, *per memoria*.

Articolo 6. Imposta generale entrata sui proventi, *per memoria*.

Articolo 7. Contributo a pareggio a carico del bilancio della Regione, *per memoria*.

Totale capitolo n. 177, lire —.

Capitolo 910

Spese per la gestione dell'Azienda Speciale
del Bacino Idrotermale di Sciacca

S P E S A

Articolo 1. Personale: stipendi, assegni e indennità, *per memoria*.

Articolo 2. Spese di ufficio, cancelleria, postali, telegrafiche e telefoniche, *per memoria*.

Articolo 3. Spese di stampa e di propaganda, *per memoria*.

Articolo 4. Biancheria ed indumenti di lavoro, *per memoria*.

Articolo 5. Mobili, arredi e attrezzi varie, *per memoria*.

Articolo 6. Materiali di consumo, *per memoria*.

Articolo 7. Forza motrice ed energia elettrica, *per memoria*.

Articolo 8. Manutenzione immobili, impianti, mobili, arredi e attrezzi varie, *per memoria*.

Articolo 9. Spese per studi, per consulenze scientifiche, per ricerche chimiche, fisiche ed idrologiche. Spese per consulenze e pratiche legali, *per memoria*.

Articolo 10. Versamenti imposta generale entrata, *per memoria*.

Articolo 11. Contributi a favore dell'Azienda di cura di Sciacca, *per memoria*.

Articolo 12. Spese di locomozione e trasporti, *per memoria*.

Articolo 13. Utili di gestione da versare al bilancio della Regione, *per memoria*.

Totale capitolo n. 910, lire —.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'allegato numero 24 relativo all'« Azienda speciale Bacino idrotermale di Sciacca».

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'allegato numero 25.

GIUMMARRA, segretario:

ALLEGATO n. 25

Azienda Speciale

COMPLESSI IDROTERMOMINERALI DI ACIREALE

Capitolo 178

Entrate derivanti dalla gestione dell'Azienda Speciale
dei Complessi Idrotermominerali di Acireale

ENTRATA

Articolo 1. Proventi dello Stabilimento di S. Venera, *per memoria*.

Articolo 2. Proventi dello Stabilimento del Pozzillo, *per memoria*.

Articolo 3. Proventi diversi, *per memoria*.

Articolo 4. Imposta generale entrata sui proventi, *per memoria*.

Articolo 5. Contributo a pareggio a carico del bilancio della Regione, *per memoria*.

Totale capitolo n. 178, lire —.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Capitolo 911**Spese per la gestione dell'Azienda Speciale
dei Complessi Idrotermominerali di Acireale****S P E S A**

Articolo 1. Personale: stipendi, assegni e indennità, *per memoria.*

Articolo 2. Spese di ufficio, cancelleria, postali, telegrafiche e telefoniche, *per memoria.*

Articolo 3. Spese di stampa e di propaganda, *per memoria.*

Articolo 4. Biancheria ed indumenti di lavoro, *per memoria.*

Articolo 5. Mobili, arredi e attrezzi varie, *per memoria.*

Articolo 6. Carbone, materiale di consumo ed energia elettrica, *per memoria.*

Articolo 7. Manutenzione immobili, impianti, mobili, arredi e attrezzi varie *per memoria.*

Articolo 8. Spese per studi, per consulenze tecniche, scientifiche, per ricerche chimiche, fisiche ed idrologiche. Spese per consulenze e pratiche legali, *per memoria.*

Articolo 9. Spese di locomozione e trasporti, *per memoria.*

Articolo 10. Contributo all'Azienda di cura di Acireale, *per memoria.*

Articolo 11. Versamento imposta generale entrata, *per memoria.*

Articolo 12. Utili di gestione da versare al bilancio della Regione, *per memoria.*

Totale capitolo n. 911, lire —.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'allegato numero 25 relativo all'« Azienda speciale Complessi idrotermominerali di Acireale ».

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'allegato numero 26.

GIUMMARRA, segretario:

ALLEGATO n. 26

Azienda Speciale

ZONA INDUSTRIALE DI CATANIA

Capitolo 179**Entrate derivanti dalla gestione dell'Azienda Speciale
della Zona Industriale di Catania****ENTRATA**

Articolo 1. Ricavo dell'alienazione delle aree edificatorie, lire 24.400.000.

Articolo 2. Proventi della gestione dei beni, lire 2.000.000.

Articolo 3. Entrate eventuali diverse, *per memoria.*

Articolo 4. Contributo a pareggio a carico del bilancio della Regione, lire 18.000.000.

Totale capitolo n. 179, lire 44.400.000.

Capitolo 912**Spese per la gestione dell'Azienda Speciale
della Zona Industriale di Catania****S P E S A**

Articolo 1. Personale: stipendi, retribuzioni ed altri assegni. Assicurazioni sociali, lire 3.350.000.

Articolo 2. Rimborso delle competenze corrisposte al personale di fatto distaccato da altri Enti presso la Azienda, *per memoria.*

Articolo 3. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 600.000.

Articolo 4. Spese di ufficio, fitto di locali, cancelleria, postali, telegrafiche e telefoniche, lire 1.000.000.

Articolo 5. Spese per l'acquisto di mobili e per la fornitura di materiali speciali per il servizio tecnico, lire 1.000.000.

Articolo 6. Spese per la manutenzione di strade, attraversamenti ferroviari, canali, rete idrica, impianti di sollevamento acque e rete di illuminazione, lire 13.000.000.

Articolo 7. Spese per accertamenti tecnici, consulenze e pratiche legali, lire 500.000.

Articolo 8. Imposte e sovrapposte, canoni e censi, lire 500.000.

Articolo 9. Spese casuali, lire 50.000.

Articolo 10. Fondo da destinare per gli scopi di cui al 6° e 7° comma dell'articolo 22 della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30 e da ripartire in relazione al contenuto dei comma medesimi ai successivi articoli 11, 12 e 13, lire 24.400.000.

Articolo 11. Somma da versare al bilancio del fondo di Solidarietà Nazionale per essere destinato al raggiungimento delle finalità del titolo IV della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30, sulla Zona Industriale di Catania, *per memoria.*

Articolo 12. Restituzioni agli acquirenti di aree del 50 per cento del prezzo pagato in dipendenza della mancata utilizzazione delle aree, *per memoria.*

Articolo 13. Versamento all'entrata del Bilancio della Regione del 50% del prezzo pagato agli acquirenti di aree in dipendenza della mancata utilizzazione delle aree, *per memoria.*

Totale capitolo n. 912, lire 44.400.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'allegato numero 26 relativo all'« Azienda speciale Zona industriale di Catania ».

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'allegato numero 27.

GIUMMARRA, segretario:

ALLEGATO n. 27

Azienda Speciale

ZONA INDUSTRIALE DI PALERMO

Capitolo 180

Entrate derivanti dalla gestione dell'Azienda Speciale della Zona Industriale di Palermo

ENTRATA

Articolo 1. Ricavo dell'alienazione delle aree edificatorie, lire 155.000.000.

Articolo 2. Proventi della gestione dei beni, lire 2.000.000.

Articolo 3. Entrate eventuali e diverse, *per memoria*.

Articolo 4. Contributo a pareggio a carico del bilancio della Regione, lire 9.000.000.

Totale capitolo n. 180, lire 166.000.000.

Capitolo 913

Spese per la gestione dell'Azienda Speciale della Zona Industriale di Palermo

S P E S A

Articolo 1. Personale: stipendi, retribuzioni ed altri assegni. Assicurazioni sociali, lire 4.944.000.

Articolo 2. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 500.000.

Articolo 3. Spese di ufficio, fitto di locali, cancellerie, postali, telegrafiche e telefoniche, lire 1.150.000.

Articolo 4. Spese per l'acquisto di mobili e per la fornitura di materiali speciali per il servizio tecnico, lire 1.110.000.

Articolo 5. Spese per la manutenzione di strade, attraversamenti ferroviari, canali, rete idrica, impianti di sollevamento acque e rete di illuminazione, *per memoria*.

Articolo 6. Spese per accertamenti tecnici, consulenze e pratiche legali, lire 2.500.000.

Articolo 7. Imposte e sovrapposte, canoni e censi, lire 100.000.

Articolo 8. Spese casuali, lire 696.000.

Articolo 9. Fondo da destinare per gli scopi di cui al 6° e 7° comma dell'articolo 22 della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30 e da ripartire in relazione al contenuto dei comma medesimi ai successivi articoli 10, 11 e 12, lire 155.000.000.

Articolo 10. Somma da versare al bilancio del fondo di Solidarietà Nazionale per essere destinato al raggiungimento delle finalità del titolo IV della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30, sulla Zona Industriale di Palermo, *per memoria*.

Articolo 11. Restituzione agli acquirenti di aree del 50 per cento del prezzo pagato in dipendenza di mancata utilizzazione delle aree, *per memoria*.

Articolo 12. Versamento all'entrata del bilancio della Regione del 50 per cento del prezzo pagato dagli acquirenti di aree in dipendenza della mancata utilizzazione delle aree, *per memoria*.

Totale capitolo n. 913, lire 166.000.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'allegato numero 27 relativo all'« Azienda speciale zona industriale di Palermo ».

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'allegato numero 28.

GIUMMARRA, segretario:

ALLEGATO n. 28

Azienda Speciale

ZONA INDUSTRIALE DI CALTANISSETTA

Capitolo 181

Entrate derivanti dalla gestione dell'Azienda Speciale della Zona Industriale di Caltanissetta

ENTRATA

Articolo 1. Ricavo dell'alienazione delle aree edificatorie, lire 80.000.000.

Articolo 2. Proventi della gestione dei beni, lire 2.000.000.

Articolo 3. Entrate eventuali e diverse, *per memoria*.

Articolo 4. Contributo a pareggio a carico del bilancio della Regione, lire 2.700.000.

Totale capitolo n. 181, lire 84.700.000.

Capitolo 914

Spese per la gestione dell'Azienda Speciale della Zona Industriale di Caltanissetta

S P E S A

Articolo 1. Personale: stipendi, retribuzioni ed altri assegni. Assicurazioni sociali, lire 3.200.000.

Articolo 2. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 300.000.

Articolo 3. Spese di ufficio, fitto di locali, cancellerie, postali, telegrafiche, telefoniche, lire 550.000.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Articolo 4. Spese per l'acquisto di mobili e per la fornitura di materiali speciali per il servizio tecnico, lire 300.000.

Articolo 5. Spese per la manutenzione di strade, attraversamenti ferroviari, canali, rete idrica, impianti di sollevamento acque e rete di illuminazione, *per memoria*.

Articolo 6. Spese per accertamenti tecnici, consulenze e pratiche legali, lire 300.000.

Articolo 7. Imposte e sovrapposte, canoni e censi, lire 50.000.

Articolo 8. Fondo da destinare agli scopi di cui al sesto e settimo comma dell'art. 22 della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30 e da ripartire in relazione al contenuto dei comma medesimi ai successivi articoli 9, 10 e 11, lire 80.000.000.

Articolo 9. Somma da versare al bilancio del Fondo di Solidarietà Nazionale per essere destinato al raggiungimento delle finalità del titolo IV della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30 sulla Zona Industriale di Caltanissetta, *per memoria*.

Articolo 10. Restituzione agli acquirenti di aree del 50 per cento del prezzo pagato in dipendenza di mancata utilizzazione delle aree, *per memoria*.

Articolo 11. Versamento all'entrata del bilancio della Regione del 50 per cento del prezzo pagato dagli acquirenti di aree in dipendenza della mancata utilizzazione delle aree, *per memoria*.

Totale capitolo n. 914, lire 84.700.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'allegato numero 28 relativo all'« Azienda speciale zona industriale di Caltanissetta ».

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'allegato numero 29.

GIUMMARRA, segretario:

ALLEGATO n. 29

Azienda Speciale

ZONA INDUSTRIALE DI RAGUSA

Capitolo 182

Entrate derivanti dalla gestione dell'Azienda Speciale della Zona Industriale di Ragusa

ENTRATA

Articolo 1. Ricavo dell'alienazione delle aree edificatorie, *per memoria*.

Articolo 2. Proventi della gestione dei beni, lire 1.500.000.

Articolo 3. Entrate eventuali e diverse, *per memoria*.

Articolo 4. Contributo a pareggio a carico del bilancio della Regione, *per memoria*.

Totale capitolo n. 182, lire 1.500.000.

Capitolo 915

Spese per la gestione dell'Azienda Speciale della Zona Industriale di Ragusa

S P E S A

Articolo 1. Personale: stipendi, retribuzioni ed altri assegni. Assicurazioni sociali, lire 750.000.

Articolo 2. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 100.000.

Articolo 3. Spese di ufficio, fitto di locali, cancellerie, postali, telegrafiche, telefoniche, lire 200.000.

Articolo 4. Spese per l'acquisto di mobili e per la fornitura di materiali speciali per il servizio tecnico, lire 300.000.

Articolo 5. Spese per la manutenzione di strade, attraversamenti ferroviari, canali, rete idrica, impianti di sollevamento acque e rete di illuminazione, *per memoria*.

Articolo 6. Spese per accertamenti tecnici, consulenze e pratiche legali, lire 100.000.

Articolo 7. Imposte e sovrapposte, canoni e censi, lire 50.000.

Articolo 8. Fondo da destinare agli scopi di cui al sesto e settimo comma dell'art. 22 della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30 e da ripartire in relazione al contenuto dei comma medesimi ai successivi articoli 9, 10 e 11, *per memoria*.

Articolo 9. Somma da versare al bilancio del Fondo di Solidarietà Nazionale per essere destinato al raggiungimento delle finalità del titolo IV della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30 sulla Zona Industriale di Ragusa, *per memoria*.

Articolo 10. Restituzione agli acquirenti di aree del 50 per cento del prezzo pagato in dipendenza di mancata utilizzazione delle aree, *per memoria*.

Articolo 11. Versamento all'entrata del bilancio della Regione del 50 per cento del prezzo pagato dagli acquirenti di aree in dipendenza della mancata utilizzazione delle aree, *per memoria*.

Totale capitolo n. 915, lire 1.500.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'allegato numero 29 relativo all'« Azienda speciale Zona industriale di Ragusa ».

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Prego il deputato segretario di dare lettura dall'allegato numero 30.

GIUMMARRA, segretario:

ALLEGATO n. 30

Azienda Speciale

ZONA INDUSTRIALE DI MESSINA

Capitolo 183

Entrate derivanti dalla gestione dell'Azienda Speciale della Zona Industriale di Messina

E N T R A T A

Articolo 1. Ricavo dell'alienazione delle aree edificatorie, *per memoria*.

Articolo 2. Proventi della gestione dei beni, lire 2.650.000.

Articolo 3. Entrate eventuali e diverse, *per memoria*.

Articolo 4. Contributo a pareggio a carico del bilancio della Regione, *per memoria*.

Totale capitolo n. 183 lire 2.650.000.

Capitolo 916

Spese per la gestione dell'Azienda Speciale della Zona Industriale di Messina

S P E S A

Articolo 1. Personale: stipendi, retribuzioni ed altri assegni. Assicurazioni sociali, lire 1.800.000.

Articolo 2. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 200.000.

Articolo 3. Spese di ufficio, fitto di locali, cancelleria, postali, telegrafiche, telefoniche, lire 300.000.

Articolo 4. Spese per l'acquisto di mobili e per la fornitura di materiali speciali per il servizio tecnico, lire 200.000.

Articolo 5. Spese per la manutenzione di strade, attraversamenti ferroviari, canali, rete idrica, impianti di sollevamento acque e rete di illuminazione, *per memoria*.

Articolo 6. Spese per accertamenti tecnici, consulenze pratiche legali, lire 100.000.

Articolo 7. Imposte e sovrapposte, canoni e censi, lire 50.000.

Articolo 8. Fondo da destinare agli scopi di cui al sesto e settimo comma dell'art. 22 della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30 e da ripartire in relazione al contenuto dei comma medesimi ai successivi articoli, 9, 10 e 11, *per memoria*.

Articolo 9. Somma da versare al bilancio del Fondo di Solidarietà Nazionale per essere destinato al raggiungimento delle finalità del titolo IV della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30 sulla Zona Industriale di Messina, *per memoria*.

Articolo 10. Restituzione agli acquirenti di aree del

50 per cento del prezzo pagato in dipendenza di mancata utilizzazione delle aree, *per memoria*.

Articolo 11. Versamento all'entrata del bilancio della Regione del 50 per cento del prezzo pagato dagli acquirenti di aree in dipendenza della mancata utilizzazione delle aree, *per memoria*.

Totale capitolo n. 916, lire 2.650.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'allegato numero 30 relativo all'**«Azienda speciale Zona industriale di Messina»**.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'allegato numero 31.

GIUMMARRA, segretario:

ALLEGATO n. 31

Azienda Speciale

ZONA INDUSTRIALE DI PORTO EMPEDOCLE

Capitolo 184

Entrate derivanti dalla gestione dell'Azienda Speciale della Zona Industriale di Porto Empedocle

E N T R A T A

Articolo 1. Ricavo dell'alienazione delle aree edificatorie, *per memoria*.

Articolo 2. Proventi della gestione dei beni, lire 1.500.000.

Articolo 3. Entrate eventuali e diverse, *per memoria*.

Articolo 4. Contributo a pareggio a carico del bilancio della Regione, *per memoria*.

Totale capitolo n. 184, lire 1.500.000.

Capitolo 917

Spese per la gestione dell'Azienda Speciale della Zona Industriale di Porto Empedocle

S P E S A

Articolo 1. Personale: stipendi, retribuzioni ed altri assegni. Assicurazioni sociali, lire 750.000.

Articolo 2. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 100.000.

Articolo 3. Spese di ufficio, fitto di locali, cancelleria, postali, telegrafiche e telefoniche, lire 200.000.

Articolo 4. Spese per l'acquisto di mobili e per la

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

fornitura di materiali speciali per il servizio tecnico, lire 300.000.

Articolo 5. Spese per la manutenzione di strade, attraversamenti ferroviari, canali, rete idrica, impianti di sollevamento acque e rete di illuminazione, *per memoria*.

Articolo 6. Spese per accertamenti tecnici, consulenze e pratiche legali, lire 100.000.

Articolo 7. Imposte e sovrapposte, canoni e censi, lire 50.000.

Articolo 8. Fondo da destinare per gli scopi di cui al sesto e settimo comma dell'art. 22 della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30 e da ripartire in relazione al contenuto dei commi medesimi ai successivi articoli, 9, 10 e 11, *per memoria*.

Articolo 9. Somma da versare al bilancio del Fondo di Solidarietà Nazionale per essere destinato al raggiungimento delle finalità del titolo IV della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30 sulla Zona Industriale di Porto Empedocle, *per memoria*.

Articolo 10. Restituzione agli acquirenti di aree del 50 per cento del prezzo pagato in dipendenza di mancata utilizzazione delle aree, *per memoria*.

Articolo 11. Versamento all'entrata del bilancio della Regione del 50 per cento del prezzo pagato dagli acquirenti di aree in dipendenza della mancata utilizzazione delle aree, *per memoria*.

Totale capitolo n. 917, lire 1.500.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'allegato numero 31 relativo all'*«Azienda speciale Zona industriale di Porto Empedocle»*.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'allegato numero 32.

GIUMMARRA, segretario:

ALLEGATO n. 32.

Azienda Speciale

POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' SPORTIVE
CALCISTICHE ISOLANE

Capitolo 185

Entrate derivanti dalla gestione dell'Azienda Speciale per il Potenziamento delle attività sportive Calcistiche isolane

ENTRATA

Articolo 1. Concorso della Regione al fondo previsto dall'art. 1 della legge regionale 28 dicembre

1953, n. 72 (art. 2 del decreto del Presidente della Regione 23 febbraio 1955, n. 2), lire 100.000.000.

Articolo 2. Contributi ed erogazioni di Enti e privati (art. 2 del decreto del Presidente della Regione 23 febbraio 1955, n. 2) *per memoria*.

Totale del capitolo n. 185, lire 100.000.000.

Capitolo 918

Spese per la gestione dell'Azienda Speciale per il Potenziamento delle attività sportive calcistiche isolane

S P E S A

Articolo 1. Contributi a favore di società o associazioni esplicanti lo sport del calcio (art. 3 della legge regionale 28 dicembre 1953, n. 72), lire 100.000.000.

Totale capitolo n. 918, lire 100.000.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'allegato numero 32 relativo all'*«Azienda speciale Potenziamento delle attività sportive calcistiche isolane»*.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Si passa agli elenchi allegati allo stato di previsione della spesa. Prego il deputato segretario di dare lettura dell'elenco numero 1.

GIUMMARRA, segretario:

ELENCO N. 1

Spese obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario dal 1 luglio 1960 al 30 giugno 1961 ai termini dell'articolo 40 del R. decreto 16 novembre 1923, n. 2440.

PARTE ORDINARIA

BILANCIO

Capitolo 4. Indennità regionale ai componenti ed al personale del Consiglio di Giustizia Amministrativa, ecc..

Capitolo 6. Indennità regionale al personale delle Sezioni della Corte dei conti, ecc.

Capitolo 8. Commissione sul movimento generale di cassa, ecc.

Capitolo 9. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, ecc.

Capitolo 11. Indennità regionali previste, ecc.

Capitolo 15. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità, ecc.

Capitolo 16. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari, ecc.

Capitolo 17. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.
Capitolo 19. Spese di liti.

Capitolo 23. Residui passivi eliminati ai sensi dello art. 36, ecc.

Capitolo 24. Restituzioni di somme indebitamente acquisite all'entrata.

Capitolo 25. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, ecc.

Capitolo 27. Indennità regionali previste, ecc.

Capitolo 31. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità, ecc.

Capitolo 32. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari, ecc.

Capitolo 37. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 38. Spese di liti.

Capitolo 41. Residui passivi eliminati ai sensi dello art. 36, ecc.

Capitolo 42. Somma da corrispondere in dipendenza della estensione, ecc.

Capitolo 43. Pensioni ordinarie ed assegni di caroviveri.

Capitolo 44. Indennità per una sola volta, ecc.

PRESIDENZA DELLA REGIONE

Capitolo 52. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, ecc.

Capitolo 53. Paghe ed altri assegni fissi al personale salarato, ecc.

Capitolo 55. Indennità regionali previste, ecc.

Capitolo 59. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità, ecc..

Capitolo 60. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari, ecc.

Capitolo 63. Spese postali, telegrafiche e telefoniche, ecc..

Capitolo 69. Residui passivi eliminati ai sensi dello art. 36, ecc.

Capitolo 70. Pensioni ordinarie, ecc.

Capitolo 71. Indennità per una sola volta in luogo di pensione, ecc.

Capitolo 75. Spese per i giudizi, l'assistenza e la consulenza legale.

AFFARI ECONOMICI

Capitolo 80. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, ecc.

Capitolo 82. Indennità regionali previste, ecc.

Capitolo 86. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità, ecc.

Capitolo 87. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari, ecc.

Capitolo 90. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 91. Spese di liti.

Capitolo 94. Residui passivi eliminati ai sensi dello art. 36, ecc.

AGRICOLTURA

Capitolo 95. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, ecc.

Capitolo 97. Indennità regionali previste, ecc.

Capitolo 101. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità, ecc.

Capitolo 102. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari, ecc.

Capitolo 106. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 107. Spese di liti.

Capitolo 109. Indennità ai commissari ed agli assessori degli usi civici.

Capitolo 110. Indennità agli incaricati della Direzione, ecc.

Capitolo 114. Residui passivi eliminati ai sensi dello art. 36, ecc.

Capitolo 115. Pensioni ordinarie, ecc.

Capitolo 116. Indennità per una sola volta in luogo di pensioni, ecc.

Capitolo 117. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, ecc.

Capitolo 118. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo al personale non di ruolo, ecc.

Capitolo 120. Indennità regionale prevista dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37, ecc.

Capitolo 125. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità, ecc.

Capitolo n. 127. Spese postali, telegrafiche e telefoniche, ecc.

Capitolo 128. Fitto di locali per gli uffici periferici dell'Agricoltura.

Capitolo 135. Spese e contributi per la distruzione dei nemici e dei parassiti, ecc.

Capitolo 138. Contributi per il trasporto a mezzo ferrovia dei vini siciliani, ecc.

AMMINISTRAZIONE CIVILE

Capitolo 153. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, ecc.

Capitolo 155. Indennità regionali previste, ecc.

Capitolo 159. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità, ecc.

Capitolo 160. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari, ecc.

Capitolo 161. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 162. Spese di liti.

Capitolo 167. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36, ecc.

Capitolo 168. Pensioni ordinarie ed assegni di caroviveri.

Capitolo 169. Indennità per una sola volta, ecc.

Capitolo 171. Fondo corrispondente ai due quinti dell'addizionale 5 per cento, ecc.

Capitolo 172. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, ecc.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Capitolo 176. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità, ecc.

Capitolo 177. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari, ecc.

Capitolo 180. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

DEMANIO

Capitolo 182. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, ecc.

Capitolo 184. Indennità regionali previste, ecc.

Capitolo 188. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità, ecc.

Capitolo 189. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari, ecc.

Capitolo 191. Spese postali telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 192. Spese di liti.

Capitolo 196. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36, ecc.

Capitolo 200. Fitto di locali e canoni di acqua.

Capitolo 203. Paghe ed altri assegni fissi al personale salariato, ecc.

Capitolo 204. Indennità regionale prevista, ecc.

Capitolo 206. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, ecc.

Capitolo 207. Stipendi, salari ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 208. Spese di personale per speciali gestioni patrimoniali, ecc.

Capitolo 216. Contribuzioni fondiarie sui beni dell'antico demanio, ecc.

Capitolo 217. Tributi erariali e sovrapposte provinciali, ecc.

Capitolo 218. Spese di amministrazione e di manutenzione, ecc.

Capitolo 219. Annualità e prestazioni diverse, ecc.

Capitolo 220. Canoni ed annualità passive.

Capitolo 221. Restituzioni e rimborsi.

EDILIZIA POPOLARE E SOVVENZIONATA

Capitolo 222. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, ecc.

Capitolo 224. Indennità regionali previste, ecc.

Capitolo 228. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità, ecc.

Capitolo 229. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari, ecc.

Capitolo 230. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 234. Spese di liti.

Capitolo 237. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36, ecc.

FINANZE

Capitolo 238. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 240. Indennità regionali previste, ecc.

Capitolo 244. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità, ecc.

Capitolo 245. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari, ecc.

Capitolo 246. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 248. Spese di liti.

Capitolo 254. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36, ecc.

Capitolo 255. Pensioni ordinarie, ecc.

Capitolo 256. Indennità per una sola volta in luogo di pensione, ecc.

Capitolo 257. Quota del provento delle tasse automobilistiche, ecc.

Capitolo 258. Fondo corrispondente ai tre quinti del provento, ecc.

Capitolo 259. Somma dovuta allo Stato per proveniente dell'I.G.E., ecc.

Capitolo 260. Fondo corrispondente al gettito della imposta dei fabbricati, ecc.

Capitolo 261. Fondo corrispondente al 95% del gettito dell'imposta, ecc.

Capitolo 262. Rimborso ai Comuni ed ai liberi Consorzi, ecc.

Capitolo 263. Somma da liquidare ai Comuni ed alle Province, ecc.

Capitolo 264. Restituzioni e rimborsi.

Capitolo 265. Personale di ruolo. Stipendi ed altri assegni, ecc.

Capitolo 266. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 273. Somme da corrispondere al personale del catasto, ecc.

Capitolo 274. Contributo alla Cassa di previdenza per il personale, ecc.

Capitolo 275. Indennità agli impiegati dei ruoli del già personale, ecc.

Capitolo 279. Anticipazioni delle spese occorrenti per l'esecuzione, ecc.

Capitolo 280. Personale di ruolo. Stipendi ed altri assegni, ecc.

Capitolo 281. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 289. Aggio ai distributori secondari dei valori di bollo, ecc.

Capitolo 290. Aggio ai distributori secondari di marche, ecc.

Capitolo 291. Spese per l'accertamento, la riscossione ed il riscontro, ecc.

Capitolo 294. Contributi e rimborsi in relazione ai proventi, ecc.

Capitolo 295. Contributi e rimborsi in relazione ai proventi dei canoni, ecc.

Capitolo 296. Contributi e rimborsi in relazione ai proventi sulle tasse, ecc.

Capitolo 297. Devoluzione a favore dei Comuni del 75% dei diritti, ecc.

Capitolo 298. Quota del 18% dei diritti erariali sui pubblici, ecc.

Capitolo 299. Somma da corrispondere all'Ente Nazionale, ecc.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Capitolo 300. Somme da corrispondere all'Unione Nazionale Incremento Razze Equine (U.N.I.R.E.).

Capitolo 301. Restituzione e rimborsi di imposta generale sull'entrata.

Capitolo 302. Restituzione e rimborsi delle addizionali, ecc.

Capitolo 303. Restituzione e rimborsi escluse quelle indicate, ecc.

Capitolo 304. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 305. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 308. Somme da corrispondere al personale degli uffici, ecc.

Capitolo 311. Compensi e spese per i messi notificatori, ecc.

Capitolo 312. Spese per il funzionamento delle commissioni.

Capitolo 316. Spese ed indennità per la gestione delle esattorie, ecc.

Capitolo 317. Spese di indole amministrativa, ecc.

Capitolo 318. Prezzo di beni immobili espropriati, ecc..

Capitolo 319. Restituzioni e rimborsi delle addizionali alle imposte, ecc.

Capitolo 320. Restituzioni e rimborsi.

Capitolo 321. Restituzioni di diritti all'esportazione, ecc..

FORESTE, RIMBOSCHIMENTI ED ECONOMIA MONTANA

Capitolo 322. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, ecc.

Capitolo 324. Indennità regionali previste, ecc.

Capitolo 385. Pensioni ordinarie, ecc.
casi di infermità, ecc.

Capitolo 329. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari, ecc.

Capitolo 330. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 333. Spese di liti.

Capitolo 336. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36, ecc.

Capitolo 337. Stipendi ed altri assegni continuativi al personale, ecc.

Capitolo 338. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 342. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità, ecc.

Capitolo 343. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari, ecc.

Capitolo 346. Spese postali, telegrafiche e telefoniche degli Uffici periferici.

Capitolo 347. Fitto di locali per gli Uffici periferici.

Capitolo 350. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 356. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità, ecc.

Capitolo 366. Contributi ad Enti vari, ecc.

Capitolo 367. Premi alle riserve di caccia, ecc.

Capitolo 368. Somma da erogare per il mantenimento dei guardiacaccia, ecc.

IGIENE E SANITA'

Capitolo 370. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 372. Indennità regionali previste, ecc.

Capitolo 376. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità, ecc.

Capitolo 377. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari, ecc.

Capitolo 380. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 381. Spese di liti.

Capitolo 384. Residui passivi eliminati ai sensi dello art. 36, ecc.

Capitolo 385. Pensioni ordinarie, ecc.

Capitolo 386. Indennità per una sola volta in luogo di pensione.

INDUSTRIA E COMMERCIO

Capitolo 388. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 390. Indennità regionali previste, ecc.

Capitolo 393. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità, ecc.

Capitolo 394. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari, ecc.

Capitolo 398. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 399. Spese di liti.

Capitolo 402. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36, ecc.

Capitolo 403. Pensioni ordinarie, ecc.

Capitolo 404. Indennità per una sola volta in luogo di pensione, ecc.

Capitolo 405. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 409. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità, ecc.

Capitolo 415. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

LAVORI PUBBLICI

Capitolo 419. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 421. Indennità regionali previste, ecc.

Capitolo 425. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità, ecc.

Capitolo 426. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari, ecc.

Capitolo 427. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 433. Spese di liti.

Capitolo 436. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36, ecc.

Capitolo 437. Pensioni ordinarie, ecc.

Capitolo 438. Indennità per una sola volta in luogo di pensione, ecc.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

**LAVORO, COOPERAZIONE
E PREVIDENZA SOCIALE**

- Capitolo 440. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.
 Capitolo 442. Indennità regionali previste, ecc.
 Capitolo 446. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità, ecc.
 Capitolo 447. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari, ecc.
 Capitolo 449. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.
 Capitolo 453. Spese di liti.
 Capitolo 458. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36, ecc.
 Capitolo 459. Pensioni ordinarie, ecc.
 Capitolo 460. Indennità per una sola volta in luogo di pensione, ecc.

**PESCA, ATTIVITA' MARINARE
E ARTIGIANATO**

- Capitolo 465. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, ecc.
 Capitolo 467. Indennità regionali previste, ecc.
 Capitolo 471. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità, ecc.
 Capitolo 472. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari, ecc.
 Capitolo 474. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.
 Capitolo 476. Spese di liti.
 Capitolo 479. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36, ecc.

PUBBLICA ISTRUZIONE

- Capitolo 482. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.
 Capitolo 484. Indennità regionali previste, ecc.
 Capitolo 488. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità, ecc.
 Capitolo 489. Spese per cure, per ricovero, in istituti sanitari, ecc.
 Capitolo 490. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.
 Capitolo 493. Spese di liti.
 Capitolo 497. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36, ecc.
 Capitolo 498. Pensioni ordinarie, ecc.
 Capitolo 499. Indennità per una sola volta in luogo di pensione, ecc.
 Capitolo 501. Stipendi, assegni, indennità di studio, ecc..
 Capitolo 511. Stipendi, assegni retribuzioni, indennità di studio, ecc.
 Capitolo 516. Spese per le assicurazioni sociali degli alunni, ecc.
 Capitolo 548. Quota del 5% del provento dei diritti, ecc..

SOLIDARIETA' SOCIALE

- Capitolo 549. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo ai personale di ruolo, ecc.

Capitolo 551. Indennità regionali previste, ecc..

Capitolo 555. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità, ecc.

Capitolo 556. Spese per cure, per ricovero, in istituti sanitari, ecc.

Capitolo 558. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 559. Spese di liti.

Capitolo 564. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36, ecc.

TRASPORTI E COMUNICAZIONI

- Capitolo 566. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, ecc.
 Capitolo 568. Indennità regionali previste, ecc.
 Capitolo 572. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità, ecc.
 Capitolo 573. Spese per cure, per ricovero, in istituti sanitari, ecc.
 Capitolo 575. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.
 Capitolo 577. Spese di liti.
 Capitolo 580. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36, ecc.

TURISMO, SPETTACOLO E SPORT

- Capitolo 581. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.
 Capitolo 583. Indennità regionali previste, ecc.
 Capitolo 587. Spese per accertamenti sanitari nei casi di infermità, ecc.
 Capitolo 588. Spese per cure, per ricovero, in istituti sanitari, ecc.
 Capitolo 590. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.
 Capitolo 592. Spese di liti.
 Capitolo 595. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36, ecc.
 Capitolo 596. Pensioni ordinarie, ecc.
 Capitolo 597. Indennità per una sola volta in luogo di pensione, ecc.

PARTE STRAORDINARIA**BILANCIO**

- Capitolo 606. Somma pari al 50% del prezzo pagato, da versare, ecc.
 Capitolo 607. Somma da versare alla Soprintendenza del Teatro Massimo, ecc.
 Capitolo 608. Oneri derivanti da garanzie prestate dalla Regione, ecc.
 Capitolo 609. Oneri derivanti dalle garanzie prestate dalla Regione, ecc.
 Capitolo 612. Somma destinata per il pagamento degli interessi, ecc.
 Capitolo 613. Interessi passivi sui prestiti contratti, ecc.

PRESIDENZA DELLA REGIONE

- Capitolo 618. Spese per le elezioni regionali.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

AFFARI ECONOMICI

Capitolo 634. Contributo annuo da concedersi allo Ente Siciliano di Elettricità, ecc.

Capitolo 635. Contributo annuo da concedersi allo Ente Siciliano di Elettricità, ecc.

Capitolo 636. Contributo annuo da concedersi alla Azienda Siciliana Trasporti, ecc.

AMMINISTRAZIONE CIVILE

Capitolo 687. Spese per le elezioni amministrative.

Capitolo 690. Fondo destinato per la concessione dei contributi, ecc.

EDILIZIA POPOLARE E SOVVENZIONATA

Capitolo 705. Spese per fronteggiare gli oneri, ecc.

FINANZE

Capitolo 712. Spese per i rilievi fotogrammetrici, ecc.

Capitolo 717. Rimborsi ai delegati governativi, ecc.

Capitolo 724. Restituzioni e rimborsi.

LAVORI PUBBLICI

Capitolo 778. Spese per fronteggiare gli oneri, ecc.

PUBBLICA ISTRUZIONE

Capitolo 848. Fondo destinato per provvedere agli oneri, ecc.

Capitolo 854. Contributo per il mantenimento della Facoltà di Magistero, ecc.

TURISMO, SPETTACOLO E SPORT

Capitolo 879. Contributi straordinari a favore delle Aziende di cura, ecc.

Capitolo 892. Fondo speciale destinato al potenziamento delle attività sportive, ecc.

PRESIDENTE. Comunico che all'elenco numero 1 allegato allo stato di previsione della spesa, sono stati presentati i seguenti emendamenti dal Vice Vice Presidente, onorevole Lanza:

inserire sotto le rubriche appresso indicate i seguenti capitoli:

PARTE ORDINARIA**BILANCIO**

Capitolo 7. Somma da versare allo Stato ai sensi del secondo comma dell'articolo 3 del decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 507, ecc.

FINANZE

Capitolo 256 bis. Stipendi ed altri assegni al personale, ecc.

Capitolo 259 bis. Fondo corrispondente al 2% del provento dell'I.G.E., ecc.

Capitolo 259 ter. Fondo corrispondente all'1,60 % del provento dell'I.G.E., ecc.

Pongo in discussione gli emendamenti.

Poichè nessuno chiede di parlare, pongo ai voti gli emendamenti all'elenco numero 1 allegato allo stato di previsione della spesa.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Sono approvati)

Pongo ora ai voti l'elenco numero 1 nel testo risultante dagli emendamenti testé approvati.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Sì passa all'elenco numero 2. Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, segretario:

ELENCO N. 2

Capitoli per i quali è concessa al Governo la Facoltà di cui all'articolo 41, primo comma, del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440.

PARTE ORDINARIA**BILANCIO**

Capitolo 4. Indennità regionale ai componenti ed al personale del Consiglio di Giustizia Amministrativa.

Capitolo 6. Indennità regionale al personale delle Sezioni della Corte dei conti, ecc.

Capitolo 9. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, ecc.

Capitolo 11. Indennità regionali previste dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37, ecc.

Capitolo 24. Restituzione di somme indebitamente acquisite all'entrata.

Capitolo 25. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 27. Indennità regionali previste dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37, ecc.

Capitolo 43. Pensioni ordinarie, ecc.

Capitolo 44. Indennità per una sola volta in luogo di pensione, ecc.

PRESIDENZA DELLA REGIONE

Capitolo 52. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 53. Paghe ed altri assegni fissi al personale salariato, ecc.

Capitolo 55. Indennità regionali previste, ecc.

Capitolo 70. Pensioni ordinarie, ecc.

Capitolo 71. Indennità per una sola volta in luogo di pensione, ecc.

AFFARI ECONOMICI

Capitolo 80. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, ecc.

Capitolo 82. Indennità regionali previste, ecc.

AGRICOLTURA

Capitolo 95. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale, ecc.

Capitolo 97. Indennità regionali previste, ecc.

Capitolo 115. Pensioni ordinarie, ecc.

Capitolo 116. Indennità per una sola volta in luogo di pensione, ecc.

Capitolo 117. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 118. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo al personale, ecc.

AMMINISTRAZIONE CIVILE

Capitolo 153. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 155. Indennità regionali previste, ecc.

Capitolo 168. Pensioni ordinarie, ecc.

Capitolo 169. Indennità per una sola volta in luogo di pensione, ecc.

Capitolo 172. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

DEMANIO

Capitolo 182. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, ecc.

Capitolo 184. Indennità regionali previste, ecc.

Capitolo 203. Paghe ed altri assegni fissi al personale salariato, ecc.

Capitolo 204. Indennità regionale prevista, ecc.

Capitolo 206. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale, ecc.

Capitolo 207. Stipendi, salari ed assegni di carattere continuativo al personale, ecc.

Capitolo 208. Spese di personale per speciali gestioni patrimoniali, ecc.

Capitolo 221. Restituzioni e rimborsi.

EDILIZIA POPOLARE E SOVVENZIONATA

Capitolo 222. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, ecc.

Capitolo 224. Indennità regionali previste, ecc.

FINANZE

Capitolo 238. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 240. Indennità regionali previste, ecc.

Capitolo 255. Pensioni ordinarie, ecc.

Capitolo 256. Indennità per una sola volta in luogo di pensione, ecc.

Capitolo 264. Restituzioni e rimborsi.

Capitolo 265. Personale di ruolo. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale, ecc.

Capitolo 266. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo al personale, ecc.

Capitolo 280. Personale di ruolo. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 281. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo al personale, ecc.

Capitolo 301. Restituzioni e rimborsi di imposta generale sull'entrata.

Capitolo 302. Restituzioni e rimborsi delle addizionali delle imposte, ecc.

Capitolo 303. Restituzioni e rimborsi escluse quelle indicate, ecc.

Capitolo 304. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale, ecc.

Capitolo 305. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo al personale, ecc.

Capitolo 319. Restituzioni e rimborsi delle addizionali alle imposte, ecc.

Capitolo 320. Restituzioni e rimborsi.

Capitolo 321. Restituzione di diritti all'esportazione, ecc..

FORESTE, RIMBOSCHIMENTI ED ECONOMIA MONTANA

Capitolo 322. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, ecc.

Capitolo 324. Indennità regionali previste, ecc.

Capitolo 337. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 338. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 350. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale, ecc.

IGIENE E SANITA'

Capitolo 370. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 372. Indennità regionali previste, ecc.

Capitolo 385. Pensioni ordinarie, ecc.

Capitolo 386. Indennità per una sola volta in luogo di pensione, ecc.

INDUSTRIA E COMMERCIO

Capitolo 388. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale, ecc.

Capitolo 390. Indennità regionali previste, ecc.

Capitolo 403. Pensioni ordinarie, ecc.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Capitolo 404. Indennità per una sola volta in luogo di pensione, ecc.

Capitolo 405. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

LAVORI PUBBLICI

Capitolo 419. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 421. Indennità regionali previste, ecc.

Capitolo 437. Pensioni ordinarie, ecc.

Capitolo 438. Indennità per una sola volta in luogo di pensione, ecc.

LAVORO, COOPERAZIONE E PREVIDENZA SOCIALE

Capitolo 440. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 442. Indennità regionali, previste, ecc.

Capitolo 459. Pensioni ordinarie, ecc.

Capitolo 460. Indennità per una sola volta in luogo di pensione, ecc.

PESCA, ATTIVITA' MARINARE E ARTIGIANATO

Capitolo 465. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, ecc.

Capitolo 467. Indennità regionali previste, ecc.

PUBBLICA ISTRUZIONE

Capitolo 482. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 484. Indennità regionali previste, ecc.

Capitolo 498. Pensioni ordinarie, ecc.

Capitolo 499. Indennità per una sola volta in luogo di pensione, ecc.

Capitolo 501. Stipendi, assegni, indennità di studio ed altre competenze di carattere generale, ecc.

Capitolo 502. Indennità e premi ai maestri delle scuole sussidiarie.

Capitolo 511. Stipendi, assegni, retribuzioni, indennità di studio ed altre competenze di carattere generale al personale, ecc.

Capitolo 545. Paghe, mercedi ed altre competenze di carattere generale al personale, ecc.

SOLIDARIETA' SOCIALE

Capitolo 549. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, ecc.

Capitolo 551. Indennità regionali previste, ecc.

TRASPORTI E COMUNICAZIONI

Capitolo 566. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, ecc.

Capitolo 568. Indennità regionali previste, ecc.

TURISMO, SPETTACOLO E SPORT

Capitolo 581. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 583. Indennità regionali previste, ecc.

Capitolo 596. Pensioni ordinarie, ecc.

Capitolo 597. Indennità per una sola volta in luogo di pensione, ecc.

PARTE STRAORDINARIA

FINANZE

Capitolo 714. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo al personale, ecc.

Capitolo 718. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo al personale, ecc.

Capitolo 724. Restituzioni e rimborsi.

PRESIDENTE. Comunico che all'elenco numero 2 allegato allo stato di previsione della spesa è stato presentato il seguente emendamento dal Vice Presidente della Regione onorevole Lanza:

inserire il seguente capitolo sotto la rubrica appresso indicata:

PARTE ORDINARIA

FINANZE

Capitolo 256 bis. Stipendi ed altri assegni al personale, ecc.

Pongo in discussione l'emendamento.

Poichè nessuno chiede di parlare, pongo ai voti l'emendamento all'elenco n. 2 allegato allo stato di previsione della spesa.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Pongo ora ai voti l'elenco numero 2 nel testo risultante dall'emendamento testè approvato.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Si passa all'elenco numero 3. Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARIA, segretario:

ELENCO N. 3

Capitoli per i quali è concessa all'Assessore per il bilancio, la facoltà di cui all'articolo 41, secondo comma, del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440.

PARTE ORDINARIA AMMINISTRAZIONE CIVILE

Capitolo 171. Fondo corrispondente ai due quinti dell'addizionale 5% ai vari tributi erariali, ecc.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

FINANZE

Capitolo 257. Quota del provento delle tasse automobilistiche, ecc.

Capitolo 258. Fondo corrispondente ai tre quinti del provento dell'addizionale del 5% dei vari tributi erariali, ecc.

Capitolo 259. Somma dovuta allo Stato per provento dell'I.G.E., ecc.

Capitolo 260. Fondo corrispondente al gettito della imposta dei fabbricati non rurali, ecc.

Capitolo 261. Fondo corrispondente al 95% del gettito dell'imposta fondiaria, ecc.

Capitolo 262. Rimborsi ai Comuni ed ai liberi Consorzi degli oneri, ecc.

Capitolo 263. Somma da liquidare ai Comuni ed alle Province, ecc.

Capitolo 294. Contributi e rimborsi in relazione ai proventi delle tasse dovute sugli apparecchi e accessori radioelettrici, ecc.

Capitolo 295. Contributi e rimborsi in relazione ai proventi dei canoni di abbonamento alle radioaudizioni, ecc.

Capitolo 296. Contributi e rimborsi in relazione ai proventi sulle tasse di licenza ai costruttori ed ai rivenditori di materiali radioelettrici.

Capitolo 297. Devoluzione a favore dei Comuni del 75% del provento dei diritti erariali, ecc.

Capitolo 298. Quota del 18% dei diritti erariali sui pubblici spettacoli, ecc.

Capitolo 299. Somma da corrispondere all'Ente nazionale per la protezione degli animali, ecc.

Capitolo 300. Somma da corrispondere all'Unione Nazionale Incremento Razze Equine (U.N.I.R.E.), ecc.

**FORESTE, RIMBOSCHIMENTI
ED ECONOMIA MONTANA**

Capitolo 366. Contributi ad Enti vari per i servizi attinenti alla zootecnia, ecc.

Capitolo 367. Premi alle riserve di caccia per l'intensivo allevamento della selvaggina.

Capitolo 368. Somma da erogare per il mantenimento dei guardiacaccia, ecc.

PUBBLICA ISTRUZIONE

Capitolo 548. Quota del 5% del provento dei diritti d'ingresso nei musei, ecc.

PARTE STRAORDINARIA**BILANCIO**

Capitolo 607. Somma da versare alla soprintendenza del Teatro Massimo di Palermo e all'Ente Musicale Catinese, ecc.

EDILIZIA POPOLARE E SOVVENZIONATA

Capitolo 703. Somma destinata per la realizzazione di programmi di edilizia, ecc.

TURISMO, SPETTACOLO E SPORT

Capitolo 892. Fondo destinato al potenziamento delle attività sportive, ecc.

PRESIDENTE. Comunico che all'elenco numero 3 allegato allo stato di previsione della spesa sono stati presentati i seguenti emendamenti dal Vice Presidente della Regione, onorevole Lanza:

inserire i seguenti capitoli sotto la rubrica appresso indicata:

PARTE ORDINARIA**FINANZE**

Capitolo 259 bis. Fondo corrispondente al 2% del provento dell'I.G.E., ecc.

Capitolo 259 ter. Fondo corrispondente all'1,60% del provento dell'I.G.E., ecc.

PRESIDENTE. Pongo in discussione gli emendamenti.

Poichè nessuno chiede di parlare, pongo ai voti gli emendamenti all'elenco numero 3 allegato allo stato di previsione della spesa.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Sono approvati)

Pongo ora ai voti l'elenco numero 3 nel testo risultante dagli emendamenti testè approvati.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'appendice numero 1, relativa agli stati di previsione dell'entrata e della spesa della Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana.

GIUMMARRA, segretario:

APPENDICE n. 1

Stato di previsione dell'entrata della Azienda delle Foreste Demaniali della Regione Siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1960 al 30 giugno 1961.

TITOLO I — Entrata ordinaria**CATEGORIA I — Entrate effettive**

Articolo 1. Reddito delle foreste e di eventuali donazioni o lasciti, lire 37.000.000.

Articolo 2. Fitti attivi, lire 19.000.000.

Articolo 3. Entrate ordinarie diverse, lire 4.000.000.

Articolo 4. Interessi attivi sul conto corrente per il servizio di cassa dell'Azienda, lire 70.000.000.

Totale delle entrate effettive ordinarie, lire 130 milioni.

TITOLO II — Entrata straordinaria

CATEGORIA I — Entrate effettive

Articolo 5. Indennità annue per sospensioni di godimento di terreni di proprietà dell'Azienda ai termini dell'art. 50 del testo unico approvato con R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267, *per memoria*.

Articolo 6. Reddito dei patrimoni silvo-pastorali dei Comuni e di altri Enti, assunti in gestione dall'Azienda a norma dell'art. 168 del R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267, *per memoria*.

Articolo 7. Contributi per costruzioni di strade interpoderali ed altre opere di miglioramento dei terreni dell'Azienda (R. decreto 13 febbraio 1933, n. 215, e legge 25 luglio 1952, n. 991), *per memoria*.

Articolo 8. Somme da versare dall'Amministrazione regionale delle Foreste, Rimboschimenti ed Economia Montana per concessioni di studi e ricerche per la redazione dei piani e per la compilazione dei relativi progetti (art. 5 della legge 25 luglio 1952, n. 991), lire 5.000.000.

Articolo 9. Entrate straordinarie diverse ed eventuali, lire 5.000.000.

Articolo 10. Indennità da percepire dallo Stato in conseguenza di danni di guerra subiti dai beni dell'Azienda, *per memoria*.

Articolo 11. Contributo a pareggio a carico della Regione, lire 996.150.000.

Totale delle entrate effettive straordinarie, lire 1.006.150.000.

CATEGORIA II — Movimento di capitali

Articolo 12. Vendita di terreni di proprietà della Azienda da destinarsi all'acquisto di fondi meglio adatti all'ampliamento del demanio forestale (art. 121 del R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267), *per memoria*.

Articolo 13. Prelevamento di disponibilità accantonate per investimenti patrimoniali, *per memoria*.

Articolo 14. Prelevamento dal fondo di riserva per le nuove e maggiori spese inerenti all'acquisto di terreni per l'ampliamento del Demanio forestale della Regione, *per memoria*.

Totale delle entrate per movimento di capitali, lire —.

CATEGORIA III — Operazioni per conto di terzi

Articolo 15. Ricupero delle spese anticipate dalla Azienda per la Amministrazione dei patrimoni silvo-pastorali di Comuni e di altri Enti, *per memoria*.

Articolo 16. Reddito di lasciti e fondazioni aventi per scopo l'incremento della silvicoltura (art. 2 della legge 5 gennaio 1933, n. 30), *per memoria*.

Totale delle operazioni per conto di terzi lire, —.

RIASSUNTO DELLE ENTRATE

TITOLO I — Entrata ordinaria

CATEGORIA I — Entrate effettive

Entrate ordinarie, lire 130.000.000.

TITOLO II — Entrata straordinaria

Categoria I — Entrate effettive, lire 1.006.150.000.

Categoria II — Movimento di capitali, lire —.

Categoria III — Operazioni per conto di terzi, lire —.

Totale delle entrate straordinarie, lire 1 miliardo 6 milioni 150 mila.

Totale generale, lire 1.136.150.000.

Stato di previsione della spesa della Azienda delle Foreste Demaniali della Regione Siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1960 al 30 giugno 1961.

TITOLO I — Spesa ordinaria

CATEGORIA I — Spese effettive

Servizi

Articolo 1. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale, lire 297.000.000.

Articolo 2. Rimborso degli stipendi e degli assegni fissi spettanti al personale del Corpo delle Foreste comandato presso l'Azienda delle Foreste Demaniali della Regione Siciliana (artt. 1 e 14 della legge 5 gennaio 1933, n. 30), lire 4.000.000.

Articolo 3. Compensi per lavoro straordinario al personale (articolo 1 del decreto presidenziale 27 giugno 1946, n. 19 e successive modificazioni) lire 22.500.000.

Articolo 4. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio al personale (art. 6 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19) lire 1.000.000.

Articolo 5. Sussidi al personale in attività di servizio a quello cessato e relative famiglie, lire 800.000.

Articolo 6. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 10.000.000.

Articolo 7. Indennità di tramutamento al personale, lire 3.000.000.

Articolo 8. Indennità di malaria ed altre indennità al personale, lire 400.000.

Articolo 9. Medaglie di presenza ai componenti del Consiglio di Amministrazione, di commissioni e comitati, lire 350.000.

Articolo 10. Spese per il funzionamento degli uffici; riscaldamento ed illuminazione; materiali di cancelleria e rilegature; forniture di materiali speciali, di stampati, di stampa e di carta bianca e per lettere; pulizia locali, lire 6.600.000.

Articolo 11. Spese postali, telegrafiche e telefoniche, lire 3.000.000.

Articolo 12. Fitto di locali e canoni di acqua, lire 4.000.000.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Articolo 13. Spese di liti, lire 50.000.

Articolo 14. Imposte, sovrapposte, canoni e censi, lire 45.000.000.

Articolo 15. Spese per manutenzione di mobili e suppellettili per gli uffici e per gli alloggi di servizio, lire 700.000.

Articolo 16. Spese per acquisto di mobili e suppellettili per gli uffici e per gli alloggi di servizio, lire 3 milioni.

Articolo 17. Spese di esercizio, di manutenzione e di riparazione di automobili, motociclette e mezzi in genere di locomozione, lire 12.000.000.

Articolo 18. Spese per corredo, equipaggiamento, armamento, munizioni per le guardie giurate, vestizione di nuove guardie, rinnovo corredo e rimborso di spese per porto d'armi, lire 2.100.000.

Articolo 19. Restituzione di somme indebitamente acquisite all'entrata, lire 50.000.

Articolo 20. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 reclamati dai creditori, *per memoria*.

Articolo 21. Commissione sul movimento generale di cassa, lire 3.600.000.

Articolo 22. Manutenzione ordinaria di fabbricati demaniali; opifici; linee telefoniche ed elettriche; strade, ponti e fossi; siepi, chiudende e cartelli indicatori; sorgive ed acquedotti; bandite di caccia; esercizio e manutenzione dei vivai, lire 70.000.000.

Articolo 23. Apicoltura; potature; ripuliture e diradamenti; prevenzioni incendi ed apertura e manutenzione di viali di sicurezza; distruzioni insetti e parassiti vegetali; mantenimento di scorte vive per il servizio della foresta; amministrazione dei poderi; rilievi topografici, tassatori e confinazioni; spalatura neve; piscicoltura, lire 70.000.000.

Articolo 24. Spese per l'allestimento e l'utilizzazione in economia dei prodotti delle foreste demaniali, lire 10.000.000.

Articolo 25. Indennità per operazioni ed accertamenti eseguiti allo scopo di utilizzazione delle foreste i cui progetti non ebbero corso per diserzione d'asta e per altre cause e spese relative incontrate, *per memoria*.

Totale delle spese per i servizi, lire 569.150.000.

Debito vitalizio

Articolo 26. Pensioni ordinarie ed assegni di caroviveri, lire 500.000.

Articolo 27. Indennità per una sola volta in luogo di pensione ed assegni congeneri dovuti per legge. Indennità di buona uscita prevista dalle norme in vigore, lire 500.000.

Totale delle spese per il debito vitalizio, lire 1 milione.

Avanzo di gestione

Articolo 28. Avanzo effettivo della gestione da versare alla Regione, *per memoria*.

totale delle spese effettive ordinarie, lire
570.150.000.

TITOLO II — Spesa straordinaria

CATEGORIA I — Spese effettive

Articolo 29. Costruzione e riparazione di strade e di fabbricati; impianti di linee telegrafiche, elettriche e telefoniche e di vie aeree per il trasporto dei prodotti boschivi; condutture ed allacciamenti idrici; impianto opifici, acquisto di scorte vive e morte per i poderi dell'Azienda, costruzione di muri, siepi e chiudende, lire 158.000.000.

Articolo 30. Spese per l'acquisto di automezzi, lire 3.000.000.

Articolo 31. Lavori di rimboschimento; rinsaldamento e sistemazione di terreni e dei boschi di proprietà della Azienda ed impianto e ampliamento di vivai forestali occorrenti ai lavori stessi, lire 200.000.000.

Articolo 32. Accantonamento di disponibilità destinate ad investimenti patrimoniali, *per memoria*.

Articolo 33. Spese per studi e ricerche per la redazione dei piani e la compilazione dei relativi progetti per il più razionale sfruttamento de beni agro-silvo pastorali dei territori montani costituenti le foreste demaniali (art. 5 della legge 25 luglio 1952, n. 991), lire 5.000.000.

Articolo 34. Fondo di riserva per le nuove e maggiori spese inerenti all'acquisto di terreni per l'ampliamento del Demanio Forestale della Regione, lire 50.000.000.

Articolo 35. Restituzione alla Cassa del Mezzo giorno di somme anticipate per l'acquisto ed espropriazione di terreni per l'ampliamento del demanio forestale, lire 150.000.000

Totale delle spese effettive, lire 566.000.000.

CATEGORIA II — Movimento di capitali

Articolo 36. Acquisto dei terreni per l'impianto del Demanio Forestale della Regione da effettuarsi col provento della vendita dei terreni non adatti a far parte del Demanio Forestale suddetto (art. 121 del R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267), *per memoria*.

Articolo 37. Acquisto ed espropriazione di terreni nudi a scopo di rimboschimento; acquisto di boschi per l'ampliamento del demanio forestale della Regione, *per memoria*.

Totale delle spese per movimento di capitali, lire —.

CATEGORIA III — Operazioni per conto terzi

Articolo 38. Spese di gestione di patrimoni silvo-pastorali di Comuni e di altri Enti (art. 166 del R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267), *per memoria*.

Articolo 39. Somme da corrispondere ai Comuni ed altri Enti per addebito netto della gestione dei loro patrimoni silvo-pastorali, *per memoria*.

Articolo 40. Spese per la gestione di fondazioni e lasciti aventi per scopo l'incremento della silvicoltura (legge 5 gennaio 1933, n. 30), *per memoria*.

Totale delle spese per operazioni per conto di terzi, lire —.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

RIASSUNTO DELLE SPESE

TITOLO I — Spesa ordinaria

CATEGORIA I — Spese effettive

Servizi, lire 569.150.000.

Debito vitalizio, lire 1.000.000.

Avanzo di gestione, lire —.

Totale delle spese effettive (parte ordinaria), lire 570.150.000.

TITOLO II — Spesa straordinaria

Categoria I — Spese effettive, lire 566.000.000.

Categoria II — Movimento di capitali, lire —.

Categoria III — Operazioni per conto di terzi, lire —.

*Totale delle spese straordinarie, lire 566.000.000.**Totale generale, lire 1.136.150.000.*

PRESIDENTE. Comunico che all'appendice numero 1 relativa agli statuti di previsione dell'entrata e della spesa dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana, sono stati presentati dall'Assessore alle finanze, onorevole Lanza, i seguenti emendamenti:

allo stato di previsione dell'entrata, dopo l'articolo numero 8, aggiungere il seguente con la previsione indicata:

Articolo 8 bis. Somme da versare dalla Cassa del Mezzogiorno per l'acquisto e l'espropriaione di terreni per l'ampliamento del demanio forestale, lire 300.000.000.

allo stato di previsione della spesa, dopo lo articolo numero 34, aggiungere il seguente con lo stanziamento indicato:

Articolo 34 bis. Acquisto ed espropriaione di terreni per l'ampliamento del demanio forestale in dipendenza della convenzione stipulata con la Cassa del Mezzogiorno, lire 300.000.000.

Pongo in discussione gli emendamenti.

Poichè nessuno chiede di parlare, pongo ai voti gli emendamenti all'appendice numero 1.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(Sono approvati)

Pongo ora ai voti l'appendice numero 1 nel testo risultante dagli emendamenti testé approvati.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvata)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'appendice numero 2, relativa agli statuti di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo di solidarietà nazionale.

GIUMMARRA, segretario:

APPENDICE n. 2

Stato di previsione dell'entrata del Fondo di Solidarietà Nazionale per l'anno finanziario dal 1^o luglio 1960 al 30 giugno 1961.

ENTRATE EFFETTIVE

Articolo 1. Fondo di solidarietà nazionale da versarsi dallo Stato, di cui all'art. 38 dello Statuto della Regione Siciliana, approvato con il R. decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455, lire 30.000.000.000.

Articolo 2. Somme da introitare in relazione ai ricuperi affluiti al bilancio della Regione da utilizzare per far fronte ai maggiori oneri relativi all'attuazione delle spese di cui alle lettere a) e b) dell'art. 1 della legge regionale 16 gennaio 1951, n. 5 (art. 8 della legge regionale 16 gennaio 1951, n. 5), *per memoria*.

Articolo 3. Ricuperi e rimborsi vari, *per memoria*.

Articolo 4. Interessi attivi sul conto di cassa, lire 2.000.000.000.

Totale delle entrate effettive, lire 32.000.000.000.

ENTRATE PER PARTITE DI GIRO

Articolo 5. Recuperi di anticipazioni fatte al bilancio regionale per fronteggiare esigenze di cassa relative al bilancio stesso, lire 15.000.000.000.

Totale generale delle entrate, lire 47.000.000.000.

Stato di previsione della spesa del Fondo di Solidarietà Nazionale per l'anno finanziario dal 1^o luglio 1960 al 30 giugno 1961.

SPESE EFFETTIVE

Articolo 1. Fondo da ripartire ai sensi dell'art. 38 dello Statuto della Regione Siciliana, approvato con R. decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455, lire 30.000.000.000.

Agricoltura

Articolo 2. Spese per la trasformazione e sistemazione delle trazzere siciliane (art. 11 della legge regionale 28 luglio 1959, n. 39, modificato dall'art. 1 del D.L.P. 10 aprile 1951, n. 10 convertito, con modificazioni, nella legge regionale 4 luglio 1952, n. 18, art. 1 della legge regionale 5 aprile 1954, n. 9, art. 1 n. 1, lettera b), della legge regionale 12 febbraio 1955, n. 12 art. 9 della legge regionale 30 dicembre 1957, n. 60 e art. 1, n. 1, lettera c), della legge regionale 18 aprile 1958, n. 12) lire 2.000.000.000.

Articolo 3. Fondo destinato per l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica e per gli studi e le ricerche necessarie alla redazione dei progetti di bonifica

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

(art. 2 della legge regionale 5 aprile 1954, n. 9, art. 10 della legge regionale 30 dicembre 1957, n. 60 e art. 1, numero 5, della legge regionale 18 aprile 1958, n. 12). (Spesa ripartita), *per memoria*.

Articolo 4. Spese per opere irrigue (art. 1, n. 6, della legge regionale 18 aprile 1958, n. 12). (Spesa ripartita), *per memoria*.

Articolo 5. Impianti ed attrezzature per la valorizzazione dei prodotti agricoli e per l'attivazione degli scambi commerciali n. 4 dell'art. 1 della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30), *per memoria*.

Foreste, Rimboschimenti ed Economia Montana

Articolo 6. Spese ed opere di rimboschimento (articolo 1 lettera b), della legge regionale 16 gennaio 1951, n. 5, art. 1, numero 3, della legge regionale 12 febbraio 1955, n. 12 e art. 1, n. 7 e art. 6 della legge regionale 18 aprile 1958, n. 12). (Spesa ripartita), *per memoria*.

Lavori pubblici

Articolo 7. Spese per l'edilizia scolastica (art. 1, lettera a), della legge regionale 16 gennaio 1951, n. 5), *per memoria*.

Articolo 8. Spese per la costruzione, la riattivazione e per la sistemazione di acquedotti (art. 1 lettera b), della legge regionale 16 gennaio 1951, n. 5), *per memoria*.

Articolo 9. Spese per la costruzione di sanatori e preventori antitubercolari (art. 1, lettera d), della legge regionale 16 gennaio 1951, n. 5) *per memoria*.

Articolo 10. Spese per la costruzione, la riattivazione e la sistemazione di porti pescherecci (art. 1, lettera e), della legge regionale 16 gennaio 1951, n. 5 e art. 1, numero 4, e art. 5 della legge regionale 18 aprile 1958, n. 12). (Spesa ripartita), *per memoria*.

Articolo 11. Viabilità (compresa la partecipazione per la spesa di 1 miliardo a Consorzi per strade di grande comunicazione) (n. 1 dell'art. 1 della legge regionale 21 aprile 1953 n. 30) *per memoria*.

Articolo 12. Lavori ed attrezzature per la viabilità (n. 1, lettera a), dell'art. 1 artt. 2 e 3 della legge regionale 12 febbraio 1955, n. 12), *per memoria*.

Articolo 13. Costituzione o potenziamento di zone industriali (n. 3 dell'art. 1 della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30), *per memoria*.

Articolo 14. Somme da accreditare all'Ente Siciliano di Elettricità per costruzione ed attrezzature delle centrali idroelettriche del Platani e di Grottafumata (n. 5, dell'art. 1 e art. 4 della legge regionale 12 febbraio 1955, n. 12), *per memoria*.

Articolo 15. Fondo destinato per il completamento e la integrazione dei programmi di opere pubbliche di cui al primo comma dell'art. 1 della legge regionale 18 febbraio 1956, n. 13. (Spesa ripartita), *per memoria*.

Articolo 16. Spese per la viabilità esterna con particolare riguardo a quella di interesse economico regionale (art. 1, n. 1, lettera a), della legge regionale 18 aprile 1958, n. 12). (Spesa ripartita), *per memoria*.

Articolo 17. Spese per i collegamenti di frazioni ai centri abitati (art. 1, n. 1, lettera b), della legge re-

gionale 18 aprile 1958, n. 12). (Spesa ripartita), *per memoria*.

Articolo 18. Zone industriali, impianti e attrezzature per la trasformazione, conservazione e valorizzazione dei prodotti dell'agricoltura e della pesca, sistemazione ed attrezzature di ponti, punti e depositi franchi e attivazione degli scambi commerciali, impianti e attrezzature per la ricerca e la specializzazione tecnica (art. 1, n. 9, e artt. da 8 a 16 della legge regionale 18 aprile 1958, n. 12). (Spesa ripartita), *per memoria*.

Articolo 19. Spese per l'incremento della produzione dell'energia elettrica (art. 1, n. 10, e artt. da 17 a 21 della legge regionale 18 aprile 1958, n. 12). (Spesa ripartita), *per memoria*.

Articolo 20. Spese per il potenziamento delle Università siciliane (art. 1, n. 11, e art. 22 della legge regionale 18 aprile 1958, n. 12). (Spesa ripartita), *per memoria*.

Edilizia Popolare e Sovvenzionata

Articolo 21. Edilizia popolare e spese pubbliche connesse per la sistemazione di famiglie disagiate dei quartieri urbani affollati (n. 2 dell'art. 1 della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30) *per memoria*.

Articolo 1. Edilizia popolare, *per memoria*.

Articolo 2. Opere pubbliche connesse, *per memoria*.

Articolo 22. Nuove costruzioni edilizie popolari e complessi di opere per i servizi generali di nuclei di edilizia popolare di nuova organizzazione (n. 2, lettera b), dell'art. 1 della legge regionale 12 febbraio 1955, n. 12), *per memoria*.

Articolo 23. Somme da versare all'E.S.C.A.L. per costruzione di case per lavoratori nei Comuni con popolazione non superiore ai ventimila abitanti e in concomitanza con le provvidenze di cui alla legge 9 agosto 1954, n. 640, nei Comuni di Modica e di Scicli per le esigenze delle famiglie ivi collocate in grotte (n. 2, lettera a) dell'art. 1 della legge regionale 12 febbraio 1955, n. 12), *per memoria*.

Articolo 24. Complessi di opere per i servizi generali di nuclei di edilizia popolare di nuova organizzazione (art. 1, n. 3 della legge regionale 18 aprile 1958, n. 12). (Spesa ripartita), *per memoria*.

Spese in gestione promiscua

Articolo 25. Nuove costruzioni alberghiere e di villaggi turistici (n. 4, dell'art. 1 della legge regionale 12 febbraio 1955, n. 12) *per memoria*.

Lavori Pubblici

Articolo 1. Opere di attivazione, *per memoria*.

Turismo, Spettacolo e Sport

Articolo 2. Nuove costruzioni alberghiere e di villaggi turistici, *per memoria*.

Articolo 26. Spese per opere di interesse turistico comprese quelle relative ai complessi termali regionali (art. 1, n. 8, art. 7 della legge regionale 18 aprile 1958, n. 12). (Spesa ripartita), *per memoria*.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Demanio

Articolo 1. Spese per opere relative ai complessi termali regionali, per memoria.

Turismo, Spettacolo e Sport

Articolo 2. Spese per opere di interesse turistico, per memoria.

Totale delle spese effettive, lire 32.000.000.000.

SPESE PER PARTITE DI GIRO

Articolo 27. Somma da versare al bilancio regionale per fronteggiare esigenze di cassa relative al bilancio stesso, lire 15.000.000.000.

Totale generale delle spese, lire 47.000.000.000.

RIASSUNTO

Entrata, lire 47.000.000.000.

Spesa, lire 47.000.000.000.

PRESIDENTE. Comunico che l'Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici, onorevole Lanza ha presentato i seguenti emendamenti:

allo stato di previsione della spesa, nella rubrica Agricoltura, sopprimere l'articolo numero 5: « Impianti ed attrezzature per la valorizzazione dei prodotti agricoli, etc. »;

allo stato di previsione della spesa, nella rubrica lavori pubblici, dopo l'articolo numero 20 aggiungere il seguente:

Articolo 20 bis. Impianti ed attrezzature per la valorizzazione dei prodotti agricoli e per la attivazione degli scambi commerciali (n. 4 dell'art. 1 della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30), per memoria.

Pongo in discussione gli emendamenti.

Poichè nessuno chiede di parlare, pongo ai voti gli emendamenti all'appendice numero 2.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*Sono approvati*)

Pongo ora ai voti l'appendice numero 2 nel testo risultante dagli emendamenti testé approvati.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvata*)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'appendice numero 3 relativa agli stati di

previsione dell'entrata e della spesa dell'Azienda autonoma delle terme di Sciacca.

GIUMMARRA, segretario:

APPENDICE n. 3

Stato di previsione dell'entrata della Azienda Autonoma delle Terme di Sciacca per l'anno finanziario dal 1° gennaio 1961 al 31 dicembre 1961.

TITOLO I — Entrata ordinaria**CATEGORIA I — Entrate effettive**

Articolo 1. Proventi degli stabilimenti termali, lire 62.000.000.

Articolo 2. Proventi dei servizi accessori connessi con l'attività degli stabilimenti termali, lire 1.200.000.

Articolo 3. Entrate ordinarie diverse, per memoria.

Articolo 4. Interessi attivi sul conto corrente per il servizio di cassa dell'Azienda, lire 2.800.000.

Totale delle entrate effettive ordinarie, lire 66 milioni.

TITOLO II — Entrata straordinaria**CATEGORIA I — Entrate effettive**

Articolo 5. Contributi e finanziamenti per l'acquisto o la costruzione di immobili, per indennità di espropria, per manutenzioni straordinarie e per forniture, occorrenti per la valorizzazione del bacino idrotermale, per memoria.

Articolo 6. Entrate straordinarie diverse ed eventuali, per memoria.

Totale delle entrate effettive straordinarie, lire —.

CATEGORIA II — Movimento di capitali

Articolo 7. Entrate derivanti da alienazioni di qualsiasi natura, per memoria.

Articolo 8. Prelevamento di disponibilità accantonate per investimenti patrimoniali, per memoria.

Totale delle entrate per movimento di capitali, lire, —.

CATEGORIA III — Entrate per partite di giro

Articolo 9. Imposta generale sull'entrata sui proventi, lire 1.500.000.

Articolo 10. Ricuperi di anticipazioni per conto di terzi, lire 25.000.000.

Totale delle entrate per partite di giro, lire 26 milioni 500 mila.

RIASSUNTO DELLE ENTRATE**TITOLO I — Entrata ordinaria****CATEGORIA I — Entrate effettive**

Entrate ordinarie, lire 66.000.000.

TITOLO II — Entrata straordinaria

Categoria I — Entrate effettive, lire —.

Categoria II — Movimento di capitali, lire —.

Categoria III — Entrate per partite di giro, lire 26.500.000.

Totale delle entrate straordinarie, lire 26.500.000.

Totale generale, lire 92.500.000.

Stato di previsione della spesa della Azienda Autonoma delle Terme di Sciacca per l'anno finanziario dal 1º gennaio 1961 al 31 dicembre 1961.

TITOLO I — Spesa ordinaria**CATEGORIA I — Spese effettive****Servizi**

Articolo 1. Stipendi, salari e paghe al personale dell'Azienda, lire 42.500.000.

Articolo 2. Compensi per lavoro straordinario al personale dell'Azienda, lire 1.500.000.

Articolo 3. Sussidi a funzionari, salarziati ed operai dell'Azienda, lire 200.000.

Articolo 4. Spese ed indennità per viaggi di servizio, ispezioni e missioni nell'interesse dell'Azienda, lire 1.600.000.

Articolo 5. Spese postali, telegrafiche, telefoniche ed altre spese di ufficio, lire 2.500.000.

Articolo 6. Imposte e sovraimposte, canoni e censi, lire 400.000.

Articolo 7. Indennità agli amministratori dell'Azienda, revisori e componenti di commissioni e comitati, lire 4.000.000.

Articolo 8. Mobili, macchine, arredi ed attrezzature varie, lire 1.500.000.

Articolo 9. Biancheria e indumenti di lavoro, lire 1.000.000.

Articolo 10. Materiali di consumo, energia elettrica per illuminazione e forza motrice, canoni d'acqua, spese di trasporti, lire 4.300.000.

Articolo 11. Manutenzione ordinaria immobili, impianti, arredi ed attrezzature varie, lire 1.000.000.

Articolo 12. Spese di stampa e di propaganda, lire 3.000.000.

Articolo 13. Spese per studi, per consulenze scientifiche, per ricerche chimiche, fisiche ed idrologiche, lire 500.000.

Articolo 14. Spese per consulenze legali e spese di litigi, lire 500.000.

Articolo 15. Restituzione di somme indebitamente acquisite all'entrata, *per memoria*.

Totale delle spese per i servizi, lire 64.500.000.

Avanzo di gestione

Articolo 16. Utile netto di esercizio da versare alla Regione, *per memoria*.

Totale delle spese effettive ordinarie, lire 64 milioni 500 mila.

TITOLO II — Spesa straordinaria**CATEGORIA I — Spese effettive****Spese diverse**

Articolo 17. Spese per l'acquisto e la costruzione di immobili e per indennità di espropria, *per memoria*.

Articolo 18. Spese per manutenzione straordinaria di immobili ed impianti, *per memoria*.

Articolo 19. Spese per forniture occorrenti per la valorizzazione del bacino idrotermale, *per memoria*.

Articolo 20. Spese per lo sviluppo del bacino idrotermale di Sciacca ai sensi del D.L.P. 12 dicembre 1949, n. 35, convertito, con modificazioni nella legge regionale 13 marzo 1950, n. 26, *per memoria*.

Articolo 21. Spese occorrenti per l'utilizzazione industriale delle acque del bacino idrotermale di Sciacca (D.L.P. 12 dicembre 1949, n. 35, convertito, con modificazioni nella legge regionale 13 marzo 1950, n. 26), *per memoria*.

Articolo 22. Contributo per il funzionamento degli autoservizi termali, lire 500.000.

Articolo 23. Spesa di stampa e propaganda straordinario, lire 1.000.000.

Totale delle spese diverse, lire 1.500.000.

Fondo di riserva

Articolo 24. Fondo di riserva previsto (art. 19 del D.L.P. 20 dicembre 1954, n. 12, *per memoria*).

Totale delle spese straordinarie, lire 1.500.000.

CATEGORIA II — Movimento di capitali

Articolo 25. Spese per acquisizioni straordinarie ed opere straordinarie, *per memoria*.

Totale delle spese per movimento di capitali, lire —.

CATEGORIA III — Spese per partite di giro

Articolo 26. Imposta generale sull'entrata, lire 1.500.000.

Articolo 27. Anticipazioni per conto di terzi, lire 25.000.000.

Totale delle spese per partite di giro, lire 26 milioni 500 mila.

RIASSUNTO DELLE SPESE**TITOLO I — Spesa ordinaria****CATEGORIA I — Spese effettive**

Servizi, lire 64.500.000.

Avanzo di gestione, lire —.

Totale delle spese effettive (parte ordinaria), lire 64.500.000.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

TITOLO II — Spesa straordinaria

Categoria I — Spese effettive, lire 1.500.000.

Categoria II — Movimento di capitali, lire —.

Categoria III — Spese per partite di giro, lire 26 milioni 500 mila.

*Totale delle spese straordinarie, lire 28.000.000.**Totale generale, lire 92.500.000.*

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'appendice numero 3.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvata)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'appendice numero 4 relativa agli statuti di previsione dell'entrata e della spesa della Azienda autonoma delle terme di Acireale.

GIUMMARRA, segretario:

APPENDICE n. 4

Stato di previsione dell'entrata della Azienda Autonoma delle Terme di Acireale per l'anno finanziario dal 1° gennaio 1961 al 31 dicembre 1961.

TITOLO I — Entrata ordinaria**CATEGORIA I — Entrate effettive***Entrate comuni alle attività aziendali*Articolo 1. Entrate eventuali, *per memoria*.

Articolo 2. Interessi attivi sul conto di cassa, lire 1.240.000.

*Totale delle entrate ordinarie comuni alle attività aziendali, lire 1.240.000.***Stabilimento S. Venera**

Articolo 3. Proventi delle cure, lire 34.000.000.

Articolo 4. Entrate ordinarie diverse, lire 100.000.

*Totale delle entrate ordinarie dello stabilimento S. Venera, lire 34.100.000.***Stabilimento Pozzillo**

Articolo 5. Entrate derivanti dalla vendita dei prodotti, lire 253.270.000.

Articolo 6. Entrate ordinarie diverse, lire 100.000.

*Totale delle entrate dello Stabilimento Pozzillo, lire 253.370.000.**Totale delle entrate effettive ordinarie, lire 288 milioni 710 mila.***TITOLO II — Entrata straordinaria****CATEGORIA I — Entrate effettive***Entrate comuni alle attività aziendali*Articolo 7. Entrate eventuali, *per memoria*.**Stabilimento S. Venera**Articolo 8. Contributi per lo sviluppo e la valorizzazione delle Terme, *per memoria*.Articolo 9. Entrate straordinarie diverse ed eventuali, *per memoria*.Articolo 10. Contributo a pareggio di gestione a carico della Regione, *per memoria*.*Totale delle entrate straordinarie dello stabilimento S. Venera, lire —.***Stabilimento Pozzillo**Articolo 11. Entrate straordinarie diverse ed eventuali, *per memoria*.Articolo 12. Contributo a pareggio di gestione a carico della Regione, *per memoria*.*Totale delle entrate dello Stabilimento Pozzillo, lire —.**Totale delle entrate effettive straordinarie, lire —.***CATEGORIA II — Movimento di capitali***Entrate comuni alle attività aziendali*Articolo 13. Anticipazioni di cassa, *per memoria*.**Stabilimento S. Venera**Articolo 14. Entrate derivanti da alienazioni di qualsiasi natura, *per memoria*.Articolo 15. Prelevamenti di disponibilità accantonate per investimenti patrimoniali, *per memoria*.*Totale delle entrate per movimento di capitali dello stabilimento S. Venera, lire —.***Stabilimento Pozzillo**Articolo 16. Entrate derivanti da alienazioni di qualsiasi natura, *per memoria*.Articolo 17. Prelevamenti di disponibilità accantonate per investimenti patrimoniali, *per memoria*.*Totale delle entrate per movimento di capitali dello stabilimento Pozzillo, lire —.**Totale delle entrate per movimento di capitali, lire —.***CATEGORIA III — Entrate per partite di giro***Entrate comuni alle attività aziendali*

Articolo 18. Imposta generale entrata sui proventi, lire 940.000.

Articolo 19. Recuperi di anticipazioni per conto di terzi, lire 3.000.000.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Articolo 20. Quota parte dei proventi per visite mediche e cure da devolversi a favore dei medici della Azienda, lire 4.000.000.

Totale delle entrate per partite di giro, lire 7 milioni 940 mila.

RIASSUNTO DELLE ENTRATE

TITOLO I — Entrata ordinaria

CATEGORIA I — *Entrate effettive*

Entrate ordinarie, 288.710.000.

TITOLO II — Entrata straordinaria

Categoria I — Entrate effettive, lire —.

Categoria II — Movimento di capitali, —.

Categoria III — Entrate per partite di giro, lire 7 milioni 940 mila.

Totale delle entrate straordinarie, lire 7.940.000.

Totale generale, lire 296.650.000.

TITOLO I — Spesa ordinaria

CATEGORIA I — *Spese effettive*

Spese per i servizi comuni alle attività aziendali

Articolo 1. Stipendi, assicurazioni sociali ed indennità di licenziamento, lire 9.500.000.

Articolo 2. Compensi per lavoro straordinario, lire 800.000.

Articolo 3. Sussidi al personale, lire 200.000.

Articolo 4. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 3.000.000.

Articolo 5. Spese postali, telegrafiche, telefoniche ed altre spese di ufficio, lire 3.000.000.

Articolo 6. Compensi e gettoni di presenza dovuti agli amministratori, ai revisori ed ai componenti di commissioni e comitati, lire 3.000.000.

Articolo 7. Spese per consulenza legale e di liti, lire 1.500.000.

Articolo 8. Spese per studi e ricerche chimiche, fisiche ed idrologiche, lire 1.500.000.

Articolo 9. Restituzione di somme indebitamente acquisite all'entrata, *per memoria*.

Totale delle spese per i servizi comuni alle attività aziendali, lire 22.500.000.

Stabilimento S. Venera

Articolo 10. Stipendi, salari e paghe, assicurazioni sociali ed indennità di licenziamento, lire 22.000.000.

Articolo 11. Compensi per lavoro straordinario e festivo, lire 1.000.000.

Articolo 12. Sussidi al personale, lire 50.000.

Articolo 13. Imposte e sovrapposte, canoni e censi, lire 50.000.

Articolo 14. Mobili, arredi, macchine ed attrezzature varie, lire 2.500.000.

Articolo 15. Biancheria e indumenti di lavoro, lire 1.000.000.

Articolo 16. Materiali di consumo, energia elettrica e spese di trasporti, lire 4.000.000.

Articolo 17. Manutenzione ordinaria di immobili ed impianti, lire 2.000.000.

Articolo 18. Spese per la propaganda, lire 7.000.000.

Articolo 19. Spese per consulenze tecniche e scientifiche, lire 500.000.

Articolo 20. Restituzione di somme indebitamente acquisite all'entrata, *per memoria*.

Articolo 21. Utile netto della gestione da versare alla Regione, *per memoria*.

Totale delle spese per lo stabilimento di S. Venera, lire 40.100.000.

Stabilimento Pozzillo

Articolo 22. Stipendi, salari, paghe, assicurazioni sociali ed indennità di licenziamento, lire 28.000.000.

Articolo 23. Compensi per lavoro straordinario e festivo, lire 1.000.000.

Articolo 24. Sussidi al personale, lire 200.000.

Articolo 25. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 1.000.000.

Articolo 26. Imposte e sovrapposte, canoni e censi lire 10.000.

Articolo 27. Mobili, arredi, macchine ed attrezzature varie, lire 5.000.000.

Articolo 28. Spese per fitti, lire 380.000.

Articolo 29. Materiali di consumo e spese di trasporto, lire 10.000.000.

Articolo 30. Materie prime, lire 82.000.000.

Articolo 31. Manutenzione ordinaria di immobili ed impianti, lire 3.000.000.

Articolo 32. Spese per la propaganda, lire 30.000.000.

Articolo 33. Spese per consulenze tecniche e scientifiche, lire 1.000.000.

Articolo 34. Restituzione di somme indebitamente acquisite all'entrata, *per memoria*.

Articolo 35. Utile netto della gestione da versare alla Regione, lire 47.614.000.

Totale delle spese per lo stabilimento Pozzillo, lire 209.204.000.

Totale delle spese effettive ordinarie, lire 271 milioni 804 mila.

TITOLO II — Spesa straordinaria

CATEGORIA I — *Spese effettive*

Spese per i servizi comuni alle attività aziendali

Articolo 36. Interessi passivi sulle anticipazioni di cassa, *per memoria*.

Stabilimento S. Venera

Articolo 37. Spese per l'acquisto e la costruzione di immobili ed impianti per l'indennità di espropria, *per memoria*.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Articolo 38. Spese per l'acquisto di nuove attrezzature, *per memoria*.

Articolo 39. Spese per la manutenzione straordinaria di immobili ed impianti, *per memoria*.

Totale delle spese per lo stabilimento di S. Venera, lire —.

Stabilimento Pozzillo

Articolo 40. Spese per l'acquisto e la costruzione di immobili ed impianti e per indennità di espropria, *per memoria*.

Articolo 41. Spese per l'acquisto di nuove attrezzature, lire 14.400.000.

Articolo 42. Spese per la manutenzione straordinaria di immobili ed impianti, *per memoria*.

Totale delle spese per lo Stabilimento Pozzillo, lire 14.400.000.

Fondo di riserva

Articolo 43. Fondo di riserva previsto (art. 19 del D.L.P. 20 dicembre 1954, n. 12), lire 2.506.000.

Totale del fondo di riserva, lire 2.506.000.

Totale delle spese effettive straordinarie, lire 16 milioni 906 mila.

CATEGORIA II — Movimento di capitali

Spese per i servizi comuni alle attività aziendali

Articolo 44. Partecipazioni azionarie, *per memoria*.

Articolo 45. Restituzioni di anticipazioni di cassa, *per memoria*.

Totale delle spese per i servizi comuni alle attività aziendali, lire —.

Totale delle spese per movimento di capitali, lire —.

CATEGORIA III — Spese per partite di giro

Spese comuni alle attività aziendali

Articolo 46. Imposta generale sull'entrata, lire 940 mila.

Articolo 47. Anticipazioni per conto di terzi, lire 3 milioni.

Articolo 48. Quota parte dei proventi per visite mediche e cure da devolversi a favore dei medici della Azienda, lire 4.000.000.

Totale delle spese per partite di giro, lire 7 milioni 940 mila.

RIASSUNTO DELLE SPESE

TITOLO I — Spesa ordinaria

CATEGORIA I — Spese effettive

Spese ordinarie, lire 271.804.000.

TITOLO II — Spesa straordinaria

Categoria I — Spese effettive, lire 16.906.000.

Categoria II — Movimento di capitali, lire —.

Categoria III — Spese per partite di giro, lire 7 milioni 940 mila.

Totale delle spese straordinarie, lire 24.846.000.

Totale generale, lire 296.650.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'appendice numero 4.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvata*)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'appendice numero 5 relativa agli stati di previsione dell'entrata e della spesa della Azienda autonoma delle Terme della Valle dei templi di Agrigento.

GIUMMARRA, segretario:

APPENDICE n. 6

Stato di previsione dell'entrata della Azienda Autonoma delle Terme della Valle dei Templi di Agrigento l'anno finanziario dal 1º gennaio 1961 al 31 dicembre 1961.

TITOLO I — Entrata ordinaria

CATEGORIA I — Entrate effettive

Articolo 1. Proventi della gestione dell'albergo della Valle dei Templi, lire 2.000.000.

Articolo 2. Proventi dei fondi rustici e dei fabbricati, lire 250.000.

Articolo 3. Proventi della utilizzazione di sorgenti di acque minerali, *per memoria*.

Articolo 4. Entrate ordinarie diverse, *per memoria*.

Articolo 5. Interessi attivi sul conto corrente per il servizio di cassa dell'Azienda, lire 20.000.

Totale delle entrate effettive ordinarie, lire 2.270.000.

TITOLO II — Entrata straordinaria

CATEGORIA I — Entrate effettive

Articolo 6. Contributi e finanziamenti per l'acquisto o la costruzione di immobili, per indennità di espropria, per manutenzioni straordinarie e per forniture occorrenti per la valorizzazione del bacino idrotermale, *per memoria*.

Articolo 7. Entrate straordinarie diverse ed eventuali, *per memoria*.

Articolo 8. Contributo straordinario a pareggio del bilancio a carico della Regione, lire 6.300.000.

Totale delle entrate effettive straordinarie, lire 6.300.000.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

CATEGORIA II — Movimento di capitali

Articolo 9. Entrate derivanti da alienazioni di qualsiasi natura, *per memoria*.

Articolo 10. Prelevamento di disponibilità accantonate per investimenti patrimoniali, *per memoria*.

Totale delle entrate per movimento di capitali, lire —.

CATEGORIA III — Entrate per partite di giro

Articolo 11. Imposta generale sull'entrata sui proventi, lire 80.000.

Articolo 12. Ricuperi di anticipazioni per conto di terzi, *per memoria*.

Totale delle entrate per partite di giro, lire 80.000.

RIASSUNTO DELLE ENTRATE**TITOLO I — Entrata ordinaria****CATEGORIA I — Entrate effettive**

Entrate ordinarie, lire 2.270.000.

TITOLO II — Entrata straordinaria

Categoria I — Entrate effettive, lire 6.300.000.

Categoria II — Movimento di capitali, lire —.

Categoria III — Entrate per partite di giro, lire 80 mila.

Totale delle entrate straordinarie, lire 6.380.000.

Totale generale, lire 8.650.000.

Stato di previsione della spesa della Azienda Autonoma delle Terme della Valle dei Templi di Agrigento per l'anno finanziario dal 1° gennaio 1961 al 31 dicembre 1961.

TITOLO I — Spesa ordinaria**CATEGORIA I — Spese effettive****Servizi**

Articolo 1. Stipendi, salari e paghe al personale dell'Azienda, lire 2.000.000.

Articolo 2. Compensi per lavoro straordinario al personale dell'Azienda, lire 100.000.

Articolo 3. Sussidi a funzionari, salariati ed operai dell'Azienda, *per memoria*.

Articolo 4. Spese ed indennità per viaggi di servizio, ispezioni e missioni nell'interesse dell'Azienda, lire 200.000.

Articolo 5. Spese postali, telegrafiche, telefoniche ed altre spese di ufficio, lire 150.000.

Articolo 6. Imposte e sovraimposte, canoni e censi, lire 300.000.

Articolo 7. Indennità agli Amministratori dell'Azienda, Revisori e componenti di commissioni e comitati, lire 1.800.000.

Articolo 8. Mobili, macchine, arredi ed attrezzature varie, lire 500.000.

Articolo 9. Materiali di consumo, energia elettrica per illuminazione e forza motrice, canoni d'acqua, spese di trasporti, lire 170.000.

Articolo 10. Manutenzione ordinaria immobili, impianti, arredi ed attrezzature varie, lire 250.000.

Articolo 11. Spese di stampa e di propaganda, lire 50.000.

Articolo 12. Spese per studi, per consulenze scientifiche, per ricerche chimiche, fisiche ed idrologiche. Spese per consulenze e pratiche legali, lire 2.000.000.

Articolo 13. Spese di litigi, lire 50.000.

Articolo 14. Restituzione di somme indebitamente acquisite all'entrata, *per memoria*.

Totale delle spese per i servizi, lire 7.570.000.

Avanzo di gestione

Articolo 15. Utile netto di esercizio da versare alla Regione, *per memoria*.

Totale delle spese effettive ordinarie, lire 7 milioni 570 mila.

TITOLO II — Spesa straordinaria**CATEGORIA I — Spese effettive****Spese diverse**

Articolo 16. Spese per l'acquisto e la costruzione di immobili e per indennità di espropria, *per memoria*.

Articolo 17. Spese per manutenzione straordinaria di immobili ed impianti, lire 1.000.000.

Articolo 18. Spese per forniture occorrenti per la valorizzazione del bacino idrotermale, *per memoria*.

Totale delle spese diverse, lire 1.000.000.

Fondi di riserva

Articolo 19. Fondo di riserva (art. 19, primo comma, del D.L.P. 20 dicembre 1954, n. 12), *per memoria*.

Articolo 20. Fondo destinato per provvedere ad acquisizioni straordinarie e ad opere straordinarie (articolo 20, primo comma, del D.L.P. 20 dicembre 1954, n. 12), *per memoria*.

Totale dei fondi riserva, lire —.

Totale delle spese straordinarie, lire 1.000.000.

CATEGORIA II — Movimento di capitali

Articolo 21. Spese per acquisizioni straordinarie ed opere straordinarie, *per memoria*.

Totale delle spese per movimento di capitali, lire —.

CATEGORIA III — Spese per partite di giro

Articolo 22. Imposta generale sull'entrata, lire . . . 80.000.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Articolo 23. Anticipazioni per conto di terzi, *per memoria*.

Totale delle spese per partite di giro, lire 80.000.

RIASSUNTO DELLE SPESE

TITOLO I — Spesa ordinaria

CATEGORIA I — Spese effettive

Servizi, lire 7.570.000.

Avanzo di gestione, lire —.

Totale delle spese effettive (parte ordinaria), lire 7.570.000.

TITOLO II — Spesa straordinaria

Categoria I — Spese effettive, lire 1.000.000.

Categoria II — Movimento di capitali, lire —.

Categoria III — Spese per partite di giro, lire 80.000.

Totale delle spese straordinarie, lire 1.080.000.

Totale generale, lire 8.650.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'appendice numero 5.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvata)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'appendice numero 6 relativa agli statuti di provisone dell'entrata e della spesa dell'Azienda autonoma Turistico-alberghiera.

GIUMMARRA, segretario:

APPENDICE n. 6

TITOLO I — Entrata ordinaria

CATEGORIA I — Entrate effettive

Articolo 1. Redditi e proventi dei beni patrimoniali, *per memoria*.

Articolo 2. Entrate ordinarie diverse, *per memoria*.

Articolo 3. Interessi attivi sul conto corrente per il servizio di cassa dell'Azienda, *per memoria*.

Totale delle entrate effettive ordinarie, lire —.

TITOLO II — Entrata straordinaria

CATEGORIA I — Entrate effettive

Articolo 4. Redditi di eventuali donazioni o lasciti, *per memoria*.

Articolo 5. Contributi e finanziamenti per l'acquisto o la costruzione di immobili, per indennità di espropria, per manutenzioni straordinarie, *per memoria*.

Articolo 6. Entrate straordinarie diverse ed eventuali, *per memoria*.

Articolo 7. Contributo straordinario a pareggio del bilancio a carico della Regione, *per memoria*.

Totale delle entrate effettive straordinarie, lire —.

CATEGORIA II — Movimento di capitali

Articolo 8. Entrate derivanti da alienazioni di qualsiasi natura, *per memoria*.

Articolo 9. Prelevamento di disponibilità accantonate per investimenti patrimoniali, *per memoria*.

Totale delle entrate per movimento di capitali, lire —.

CATEGORIA III — Entrate per partite di giro

Articolo 10. Imposta generale sull'entrata sui proventi, *per memoria*.

Articolo 11. Ricuperi di anticipazioni per conto di terzi, *per memoria*.

Totale delle entrate per partite di giro, lire —.

RIASSUNTO DELLE ENTRATE

TITOLO I — Entrata ordinaria

CATEGORIA I — Entrate effettive

Entrate ordinarie, lire —.

TITOLO II — Entrata straordinaria

Categoria I — Entrate effettive, lire —.

Categoria II — Movimento di capitali, lire —.

Categoria III — Entrate per partite di giro, lire —.

Totale delle entrate straordinarie, lire —.

Totale generale, lire —.

Stato di previsione della spesa della Azienda Autonoma Turistico - Alberghiera per l'anno finanziario dal 1° gennaio 1961 al 31 dicembre 1961.

TITOLO I — Spesa ordinaria

CATEGORIA I — Spese effettive

Servizi

Articolo 1. Stipendi, salari e paghe al personale dell'Azienda, *per memoria*.

Articolo 2. Compensi per lavoro straordinario al personale dell'Azienda, *per memoria*.

Articolo 3. Sussidi a funzionari, salariati ed operai dell'Azienda, *per memoria*.

Articolo 4. Spese ed indennità per viaggi di servizio, ispezioni e missioni nell'interesse dell'Azienda, *per memoria*.

Articolo 5. Spese postali, telegrafiche, telefoniche ed altre spese di ufficio, *per memoria*.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Articolo 6. Imposte e sovraimposte, canoni e censi, *per memoria*.

Articolo 7. Indennità agli amministratori dell'Azienda, revisori e componenti di commissioni e comitati, *per memoria*.

Articolo 8. Mobili, arredi ed attrezzature varie, *per memoria*.

Articolo 9. Manutenzione ordinaria immobili, impianti, arredi ed attrezzature varie, *per memoria*.

Articolo 10. Spese di stampa e di propaganda, *per memoria*.

Articolo 11. Spese per consulenze e pratiche legali, *per memoria*.

Articolo 12. Spese di liti, *per memoria*.

Articolo 13. Restituzione di somme indebitamente acquisite all'entrata, *per memoria*.

Totale delle spese per i servizi, lire —.

Avanzo di gestione

Articolo 14. Utile netto di esercizio da versare alla Regione, *per memoria*.

Totale delle spese effettive ordinarie, lire —.

TITOLO II — Spesa straordinaria

CATEGORIA I — Spese effettive

Spese diverse

Articolo 15. Spese per l'acquisto e la costruzione di immobili e per indennità di espropria, *per memoria*.

Articolo 16. Spese per manutenzione straordinaria di immobili ed impianti, *per memoria*.

Articolo 17. Spese per forniture occorrenti per la valorizzazione dei beni patrimoniali, *per memoria*.

Totale delle spese diverse, lire —.

Fondo di riserva

Articolo 18. Fondo di riserva (art. 18, primo comma, del D.L.P. 14 agosto 1957, n. 2), *per memoria*.

Articolo 19. Fondo destinato al potenziamento e al miglioramento del patrimonio turistico-alberghiero. (Articolo 18, primo comma, del D.L.P. 14 agosto 1957, n. 2), *per memoria*.

Totale dei fondi di riserva, lire —.

Totale delle spese straordinarie, lire —.

CATEGORIA II — Movimento di capitali

Articolo 20. Spese per acquisizioni straordinarie ed opere straordinarie, *per memoria*.

Totale delle spese per movimento di capitali, lire —.

CATEGORIA III — Spese per partite di giro

Articolo 21. Imposta generale sull'entrata, *per memoria*.

Articolo 22. Anticipazioni per conto di terzi, *per memoria*.

Totale delle spese per partite di giro, lire —.

RIASSUNTO DELLE SPESE

TITOLO I — Spesa ordinaria

CATEGORIA I — Spese effettive

Servizi, lire —.

Avanzo di gestione, lire —.

Totale delle spese effettive (parte ordinaria), lire —.

TITOLO II — Spesa straordinaria

Categoria I — Spese effettive, lire —.

Categoria II — Movimento di capitali, lire —.

Categoria III — Spese per partite di giro, lire —.

Totale delle spese straordinarie, lire —.

Totale generale, lire —.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'appendice numero 6.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Avverto che in sede di coordinamento si provvederà ad apportare le modifiche conseguenti all'approvazione dello emendamento Lanza istitutivo del capitolo 698 bis.

Pongo ai voti la tabella B) nel suo complesso.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvata*)

Rileggo l'articolo 2:

Art. 2.

Il Presidente della Regione e gli Assessori regionali, ciascuno per i rami di Amministrazione cui è proposto o destinato, sono

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

autorizzati al pagamento delle spese ordinarie e straordinarie della Regione Siciliana per l'anno finanziario dal 1º luglio 1960 al 30 giugno 1961, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella B).

Poichè nessuno chiede di parlare dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 2.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 40 del R. D. 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle di cui ai capitoli riportati nell'elenco numero 1, annesso alla presente legge.

L'iscrizione delle somme occorrenti, ai capitoli indicati nell'elenco di cui al precedente comma, è disposta con decreto dell'Assessore regionale per il bilancio.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 3.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 4.

I capitoli di spesa a favore dei quali è data facoltà di inserire somme con de-

creti da emanare in applicazione dell'articolo 41 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale, sono quelli riportati negli elenchi numeri 2 e 3, annessi alla presente legge.

Per i capitoli compresi nell'elenco numero 2, il decreto con il quale si dispone la inscrizione di somme è emanato dal Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per il bilancio, sentita la Giunta regionale.

Per i capitoli compresi nell'elenco numero 3, il decreto con il quale si dispone l'iscrizione di somma è emanato dall'Assessore regionale per il bilancio.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 4.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 5.

L'Assessore regionale per il bilancio è autorizzato, in dipendenza di spese autorizzate con leggi regionali, a ripartire, con propri decreti, fra i capitoli dello stato di previsione della spesa, i fondi iscritti al capitolo numero 47 della rubrica « Bilancio ».

Per gli effetti del comma precedente, lo Assessore regionale per il bilancio è altresì autorizzato ad istituire nuovi capitoli ed a ripartire anche fra questi i fondi scritti al predetto capitolo numero 47.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 5.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 6.

Per l'anno finanziario 1960-61 le disposizioni contenute nell'articolo 6 della legge regionale 30 dicembre 1957, numero 60, si applicano solamente per lo stanziamento del capitolo numero 50 dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge e quelle contenute nel primo e nello ultimo comma dell'articolo 7 della legge regionale stessa si applicano unicamente per lo stanziamento del capitolo numero 51 del predetto stato di previsione della spesa.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 6.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 7.

L'Assessore regionale per il bilancio è autorizzato a contrarre prestiti per il complessivo importo di milioni 21mila 800 necessari per assicurare la copertura finanziaria delle spese risultanti dallo stato di previsione della spesa annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

NICASTRO, relatore di maggioranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO, relatore di maggioranza. Desidero fare presente che per quanto riguarda l'articolo 7, sorge il problema del coordinamento della cifra secondo la decisione adottata dall'Assemblea.

PRESIDENTE. Questa somma evidentemente sarà variata in rapporto a quanto è stato deliberato dall'Assemblea con questa riserva pongo ai voti l'articolo 7.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8. Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 8.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 12 della legge regionale 21 marzo 1958, numero 7 è autorizzata la spesa complessiva di lire 2.574.600.000 che si inscrive nello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge, giusta la seguente ripartizione per capitoli:

Cap. n. 132	L.	1.000.000;
Cap. n. 139	L.	10.000.000;
Cap. n. 141	L.	4.000.000;
Cap. n. 143	L.	5.000.000;
Cap. n. 146	L.	30.000.000;
Cap. n. 481	L.	34.000.000;
Cap. n. 416	L.	30.000.000;
Cap. n. 534	L.	15.000.000;
Cap. n. 620	L.	50.000.000;
Cap. n. 641	L.	34.000.000;
Cap. n. 643	L.	3.500.000;
Cap. n. 743	L.	2.000.000;
Cap. n. 747	L.	17.000.000;
Cap. n. 809	L.	160.000.000;
Cap. n. 811	L.	20.000.000;
Cap. n. 813	L.	5.000.000;
Cap. n. 815	L.	500.000;
Cap. n. 820	L.	20.000.000;

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Cap. n. 822	L. 100.000.000;
Cap. n. 827	L. 40.000.000;
Cap. n. 830	L. 300.000.000;
Cap. n. 832	L. 75.000.000;
Cap. n. 860	L. 5.000.000;
Cap. n. 862	L. 20.000.000;
Cap. n. 884	L. 200.000.000;
Cap. n. 886	L. 45.000.000;
Cap. n. 135	L. 15.000.000;
Cap. n. 140	L. 2.000.000;
Cap. n. 142	L. 5.000.000;
Cap. n. 144	L. 4.000.000;
Cap. n. 147	L. 7.000.000;
Cap. n. 480	L. 9.000.000;
Cap. n. 530	L. 5.100.000;
Cap. n. 535	L. 3.000.000;
Cap. n. 627	L. 35.000.000;
Cap. n. 642	L. 14.000.000;
Cap. n. 742	L. 20.000.000;
Cap. n. 745	L. 350.000.000;
Cap. n. 750	L. 40.000.000;
Cap. n. 808	L. 4.000.000;
Cap. n. 810	L. 34.000.000;
Cap. n. 812	L. 50.000.000;
Cap. n. 814	L. 500.000;
Cap. n. 816	L. 270.000.000;
Cap. n. 821	L. 20.000.000;
Cap. n. 826	L. 10.000.000;
Cap. n. 829	L. 80.000.000;
Cap. n. 831	L. 10.000.000;
Cap. n. 836	L. 10.000.000;
Cap. n. 861	L. 17.000.000;
Cap. n. 864	L. 9.000.000;
Cap. n. 885	L. 100.000.000;
Cap. n. 890	L. 225.000.000.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

NICASTRO, relatore di maggioranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO, relatore di maggioranza. Ricordo che anche per questo articolo si dovrà provvedere in sede di coordinamento a modificare le cifre in relazione agli emendamenti approvati.

PRESIDENTE. Così resta stabilito. Allora dichiaro chiusa la discussione e con questa riserva pongo ai voti l'articolo 8.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 9. Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 9.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2 della legge regionale 12 ottobre 1956, numero 51, concernente l'istituzione di uffici e mostre del turismo siciliano nel territorio nazionale, è autorizzata, per l'anno finanziario 1960-61 la spesa di lire 40 milioni che si inscrive al capitolo numero 604 (rubrica « Turismo, Spettacolo e Sport ») dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 9.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 10.

Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 10.

Le spese relative ad interventi straordinari di assistenza e beneficenza e quelle dipendenti da pubbliche calamità, sono attribuite alla competenza della Presidenza della Regione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 10.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 11. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, *segretario*:

Art. 11.

Ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 12 febbraio 1951, numero 18, e per le finalità previste dalla legge stessa e dalla legge regionale 4 aprile 1955, numero 34, è autorizzata, per l'anno finanziario 1960-61, la spesa di lire 80 milioni che si inscrive al capitolo numero 629 (rubrica « Affari Economici ») dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 11.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 12. Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, *segretario*:

Art. 12.

Per le finalità previste dal decreto legislativo presidenziale 1 luglio 1947, numero 31 e successive modificazioni ed integrazioni, è autorizzata, per l'anno finanziario 1960-61, la spesa di lire 750 milioni che si inscrive al capitolo numero 644 (rubrica « Agricoltura ») dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 12.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 13. Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, *segretario*:

Art. 13.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2 della legge regionale 7 febbraio 1957, numero 15, concernente provvidenze per lo acquisto di sementi selezionate è autorizzata, per l'anno finanziario 1960-61, la spesa di lire 200 milioni che si inscrive al capitolo numero 645 (rubrica « Agricoltura ») dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 13.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 14. Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, *segretario*:

Art. 14.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo numero 3 della legge regionale 8 aprile 1958, numero 11, concernente agevolazioni per il grano duro, è autorizzata, per l'anno finanziario 1960-61, la spesa di lire 200 milioni che si inscrive al capitolo numero 646 (rubrica « Agricoltura ») dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dico chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 14.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 15. Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 15.

Ai sensi del quarto comma dell'articolo 4 della legge regionale 25 giugno 1956, numero 37, è autorizzata, per l'anno finanziario 1960-61, la spesa di lire 10 milioni che si inscrive al capitolo 647 (rubrica « Agricoltura ») dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dico chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 15.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 16. Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 16.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2 della legge regionale 11 luglio 1952, numero 23, concernente agevolazioni per lo incremento delle macchine agricole, è autorizzata per l'anno finanziario 1960-61, la spesa di lire 200 milioni che si inscrive al capitolo numero 649 (rubrica « Agricoltura ») dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Poichè nessuno chiede di parlare, dico chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 16.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Faccio presente che, essendo stato ripristinato lo stanziamento al capitolo 652, deve essere ripristinato anche l'articolo 18 del testo governativo, soppresso dalla Giunta del bilancio, che a tale capitolo fa riferimento.

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 18 del testo governativo.

GIUMMARRA, segretario:

Art.

Per le finalità di cui al decreto legislativo del Presidente della Regione 8 marzo 1949, numero 3, convertito nella legge regionale 14 luglio 1949, numero 33, concernente la riattivazione, il completamento e la costruzione di abbeveratoi pubblici, è autorizzata, per l'anno finanziario 1960-61, la spesa di lire 100 milioni che si inscrive al capitolo numero 652 (rubrica « Agricoltura ») dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Poichè nessuno chiede di parlare dico chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 18.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

**Presidenza del Vice Presidente
COLAJANNI**

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 17. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, segretario:

Art. 17.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 7 della legge regionale 5 agosto 1957, nu-

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

mero 49, concernente provvedimenti in favore della limonicoltura colpita dal malsecco, è autorizzata, per l'anno finanziario 1960-61, la spesa di lire 15 milioni (rubrica « Agricoltura ») che si inscrive nello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge, giusta la seguente ripartizione per capitoli:

Cap. n. 653	L.	8.500.000;
Cap. n. 654	L.	3.500.000;
Cap. n. 656	L.	3.000.000.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 17.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Avverto che in sede di coordinamento saranno apportate alle cifre le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

Si passa all'articolo 18. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, segretario:

Art. 18.

Ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 26 luglio 1957, numero 43, concernente provvidenze per la manna è autorizzata, per l'anno finanziario 1960-61, la spesa di lire 350mila che si inscrive al capitolo numero 657 (rubrica « Agricoltura ») dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 18.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 19. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, segretario:

Art. 19.

Ai sensi dell'articolo 14, numero 1, della legge regionale 12 maggio 1959, numero 21, è autorizzata, per l'anno finanziario 1960-1961, la spesa di lire 500 milioni che si inscrive al capitolo numero 665 (rubrica « Agricoltura ») dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 19.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Avverto che in sede di coordinamento si provvederà ad apportare alle cifre le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

Si passa all'articolo 20. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, segretario:

Art. 20.

Per le finalità di cui al primo comma dell'articolo 49 della legge regionale 27 dicembre 1950, numero 104, relativa alla riforma agraria in Sicilia, è autorizzata, per l'anno finanziario 1960-61, la spesa di lire 24 milioni 700 mila (rubrica « Agricoltura ») che si inscrive nello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge, giusta la seguente ripartizione per capitoli:

Cap. n. 666	L.	700.000;
Cap. n. 667	L.	1.000.000;
Cap. n. 668	L.	1.500.000;
Cap. n. 669	L.	1.000.000;
Cap. n. 672	L.	3.500.000;
Cap. n. 674	L.	17.000.000.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 20.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Avverto che in sede di coordinamento si provvederà ad apportare alle cifre le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati. Si passa all'articolo 21. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, segretario:

Art. 21.

Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 19 febbraio 1955, numero 16, relativa alla concessione di contributi per i servizi igienico-sanitari e per i servizi pubblici obbligatori dei comuni delle isole minori, è autorizzata, per l'anno finanziario 1960-61, la spesa di lire 65 milioni che si inscrive al capitolo numero 690 (rubrica « Amministrazione Civile ») dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 21.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 22. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, segretario:

Art. 22.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 4 della legge regionale 10 giugno 1957, numero 31, relativa alla concessione di contributi per la costruzione di case comunali, è autorizzata, per l'anno finanziario 1960-1961, la spesa di lire 50 milioni che si inscrive al capitolo numero 691 (rubrica « Amministrazione Civile ») dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge.

ve al capitolo numero 691 (rubrica « Amministrazione Civile ») dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 22.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Avverto che in sede di coordinamento si provvederà ad apportare alle cifre le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

Si passa all'articolo 23. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, segretario:

Art. 23.

E' autorizzata la spesa di lire 6.300.000, per contributo a pareggio del bilancio dell'Azienda autonoma delle Terme della Valle dei Templi di Agrigento per l'anno 1961, che si inscrive al capitolo numero 697 (rubrica « Demanio ») dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 23.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato il seguente articolo aggiuntivo dall'onorevole Lanza:

Art.....

« E' autorizzata la spesa di lire 50.000.000 per contributi a pareggio del bilancio dell'Azienda autonoma turistico-alberghiera per l'anno 1961 che si inscrive al capitolo

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

numero 698 bis (rubrica « Demanio ») dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge ».

Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo aggiuntivo.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

NICASTRO, relatore di maggioranza. C'è un'esigenza di coordinamento non solo per quanto riguarda la collocazione dell'articolo aggiuntivo testè approvato, ma anche per quel che riguarda le cifre dei singoli articoli.

PRESIDENTE. Onorevole Nicastro, le assicuro che alla esatta collocazione dell'articolo aggiuntivo nonchè alle modifiche da apportare alle cifre, si provvederà in sede di coordinamento. Si passa all'articolo 24.

Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, segretario:

Art. 24.

E' autorizzata la spesa di lire 29.700.000, per contributo a pareggio dei bilanci delle Aziende speciali delle zone industriali per l'anno finanziario 1960-61, che si inscrive al capitolo numero 698 (rubrica « Demanio ») dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge, destinata quanto a lire 18 milioni alla Azienda speciale della zona industriale di Catania, quanto a lire 9.000.000 alla Azienda speciale della zona industriale di Palermo e quanto a lire 2.700.000 alla Azienda speciale della zona industriale di Caltanissetta.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 24.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 25. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, segretario:

Art. 25.

E' autorizzata la spesa di lire 332.050.000 per contributo a pareggio del bilancio dell'Azienda delle Foreste Demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 1960-1961, che si inscrive al capitolo numero 732 (rubrica « Foreste, Rimboschimenti ed Economia Montana ») dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 25.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Avverto che in sede di coordinamento si provvederà ad apportare alle cifre le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

Si passa all'articolo 26. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, segretario:

Art. 26.

Per le finalità previste dal decreto legislativo Presidenziale 30 giugno 1960, numero 31, convertito nella legge regionale 14 dicembre 1960, numero 85, concernente la concessione di contributi straordinari per l'attrezzatura, l'ampliamento, la manutenzione e l'efficienza dei servizi ospedalieri e dei servizi sanitari in genere e per opere igieniche di carattere urgente, è autorizzata, per l'anno finanziario 1960-61, ai sensi del primo comma dell'articolo 5 del decreto legislativo Presidenziale predetto, la spesa di lire 329 milioni che si inscrive nello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (rubrica « Igiene e Sanità »), giusta la seguente ripartizione per capitoli:

Cap. n. 739	L. 234.000.000;
Cap. n. 740	L. 20.000.000;
Cap. n. 741	L. 75.000.000.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dico chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 26.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Avverto che in sede di coordinamento si provvederà ad apportare alle cifre le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

Si passa all'articolo 27. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, segretario:

Art. 27.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2 della legge regionale 8 luglio 1957, n. 40, concernente la liquidazione delle spedalità in favore delle amministrazioni ospedaliere, è autorizzata la spesa di lire 750.000.000 che si inscrive al capitolo numero 744 (rubrica « Igiene e Sanità ») dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dico chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 27.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 28. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, segretario:

Art. 28.

Ai sensi del primo comma dell'articolo 5 della legge regionale 12 febbraio 1955, numero 13, concernente la concessione di contributi per il miglioramento, l'ampliamento, il restauro e l'attrezzatura dei mattatoi comunali, è autorizzata, per l'anno finanziario 1960-61, la spesa di lire 125.000.000 che

si attribuisce quanto a lire 25.000.000 e quanto a lire 100.000.000 per gli scopi, rispettivamente, di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 1 della legge predetta (capitoli numeri 752 e 753 della rubrica « Igiene e Sanità »).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dico chiusa la discussione pongo ai voti l'articolo 28.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 29. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, segretario:

Art. 29.

Ai sensi del primo comma dell'articolo 5 della legge regionale 24 giugno 1957, numero 37, concernente la concessione di contributi a favore dei comuni siciliani per la realizzazione e sistemazione di villette e giardini pubblici, è autorizzata, per l'anno finanziario 1960-61, la spesa di lire 50 milioni che si inscrive al capitolo numero 793 (rubrica « Lavori Pubblici ») dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dico chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 29.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 30. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, segretario:

Art. 30.

Ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo Presidenziale 18 aprile 1951, numero 25, concernente provvedimenti in mate-

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

ria di avviamento al lavoro per la massima occupazione in agricoltura e per l'assistenza ai lavoratori involontariamente disoccupati, il contributo della Regione Siciliana di cui alla lettera *a*) dell'articolo 8 del decreto legislativo stesso è fissato, per l'anno finanziario 1960-61, in lire 500.000.000 che si attribuisce al capitolo numero 817 dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (rubrica « Lavoro, Cooperazione e Previdenza Sociale »), da destinare:

a) quanto a lire 20.000.000 per le finalità del titolo II del decreto legislativo Presidenziale 18 aprile 1951, numero 25;

b) quanto a lire 60.000.000 per cantieri-scuola per la costruzione e la sistemazione di strade vicinali di interesse agricolo soggette ad uso pubblico, nonchè per le finalità del titolo III del decreto legislativo Presidenziale 18 aprile 1951, numero 25, per lavoratori disoccupati, sempre che le opere di rimboschimento ricadano su terreni appartenenti al demanio regionale o a quello di altri Enti pubblici. I provvedimenti di approvazione dei cantieri-scuola sono regolati dalle norme di cui agli artt. 17, 18, 19, 20 e 21 del decreto legislativo Presidenziale 18 aprile 1951, numero 25;

c) quanto a lire 420.000.000 per gli altri cantieri-scuola di lavoro ai termini del decreto legislativo Presidenziale 31 ottobre 1951, numero 31. I provvedimenti di approvazione dei cantieri-scuola sono adottati dall'Assessore regionale per il lavoro, la cooperazione e la previdenza sociale di concerto con quello per i lavori pubblici.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dico chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 30.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 31. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, segretario:

Art. 31.

Per le finalità previste dalla legge regionale 18 marzo 1959, numero 7, è autorizzata per l'anno finanziario 1960-61, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale medesima, la spesa di lire 2.350.000.000 che si inscrive al capitolo numero 818 (rubrica « Lavoro, Cooperazione e Previdenza Sociale ») dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dico chiusa la discussione pongo ai voti l'articolo 31.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Avverto che in sede di coordinamento si provvederà ad apportare alle cifre le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

Si passa add'articolo 32. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, segretario:

Art. 32.

Per finanziare l'acquisto di materiali correnti per l'attuazione di cantieri di lavoro il cui costo della mano d'opera è finanziato dallo Stato, è autorizzata per l'anno finanziario 1960-61, la spesa di lire 700.000.000, che si inscrive al capitolo numero 823 (rubrica « Lavoro, Cooperazione e Previdenza Sociale ») dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge.

Le somme iscritte nel capitolo predetto sono versate al « Fondo Siciliano per l'Assistenza ed il Collocamento dei Lavoratori disoccupati » e sono utilizzate, per le finalità di cui al comma precedente, con l'osservanza delle seguenti modalità:

a) la emanazione del decreto di concessione del finanziamento, da adottarsi dallo Assessore regionale per il lavoro, la coo-

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

perazione e la previdenza sociale di concerto con quello per i lavori pubblici è subordinata alla presentazione della lettera ministeriale di autorizzazione del cantiere, del progetto relativo alle opere autorizzate del calcolo analitico dei materiali occorrenti e di un elenco riepilogativo dei materiali stessi;

b) il pagamento del finanziamento accordato, è autorizzato per il 50 per cento con lo stesso decreto di concessione del finanziamento e per il rimanente importo ad avvenuta presentazione della documentazione della spesa sostenuta e della relazione tecnica finale delle opere eseguite, redatta dall'Ufficio Tecnico vigilatore. Detta relazione dovrà specificare l'ammontare dei materiali effettivamente impiegati e la rispondenza degli stessi a quelli previsti in perizia, sia per quantità che per qualità, nonché la rispondenza delle opere realizzate a quelle autorizzate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

PRESIDENTE. Dicho aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dicho chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 32.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 33. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, *segretario*:

Art. 33.

Ai sensi dell'articolo 27 della legge regionale 15 luglio 1950, numero 63, modificata con le leggi regionali 14 luglio 1952, numero 30 e 9 aprile 1959, numero 13, relativa all'ordinamento della scuola professionale, è autorizzata, per l'anno finanziario 1960-61, la spesa di lire 1.171.500.000 (rubrica « Pubblica Istruzione »), giusta la seguente ripartizione per capitoli:

Cap. n. 511	L.	1.000.000.000;
Cap. n. 512	L.	11.000.000;
Cap. n. 514	L.	500.000;
Cap. n. 515	L.	1.000.000;

Cap. n. 516	L.	4.000.000;
Cap. n. 517	L.	200.000;
Cap. n. 518	L.	800.000;
Cap. n. 519	L.	10.000.000;
Cap. n. 520	L.	1.000.000;
Cap. n. 521	L.	40.000.000;
Cap. n. 522	L.	3.000.000;
Cap. n. 541	L.	50.000.000;
Cap. n. 542	L.	50.000.000.

PRESIDENTE. Dicho aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dicho chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 33.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 34. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, *segretario*:

Art. 34

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 8 del decreto legislativo Presidenziale 10 aprile 1951, numero 9, il contributo della Regione per la scuola di perfezionamento di diritto regionale per l'anno finanziario 1960-61 è fissato in lire 9.000.000 che si inscrive al capitolo numero 846 (rubrica « Pubblica Istruzione ») dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Dicho aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dicho chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 34.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 35. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, *segretario*:

Art. 35

L'Assessore regionale per la pubblica istruzione, nell'utilizzare la somma iscritta

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

al capitolo numero 836 dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge, tiene conto delle norme contenute nell'articolo 2 del decreto legislativo Presidenziale 12 dicembre 1949, numero 33, convertito nella legge regionale 27 febbraio 1950, numero 16.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dico chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 35.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 36. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, segretario:

Art. 36

Per il conseguimento dei fini previsti dalla legge regionale 1 aprile 1955, numero 21, articolo 3, lettera c) per la parte concernente il funzionamento di colonie marine e montane per gli alunni bisognosi di cure è autorizzata, per l'anno finanziario 1960-61, la spesa di lire 200.000.000 che si inscrive al capitolo numero 857 (rubrica « Pubblica Istruzione ») dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dico chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 36.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 37. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, segretario:

Art. 37.

Per le finalità previste dall'articolo 3 della legge regionale 7 giugno 1957, nume-

ro 30, concernente provvidenze straordinarie per lo sviluppo turistico delle isole minori della Regione, è autorizzata per l'anno finanziario 1960-61, l'ulteriore spesa di lire 66 milioni che si inscrive al capitolo numero 882 (rubrica « Turismo, Spettacolo e Sport ») dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Poichè nessuno chiede di parlare, dico chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 37.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 38. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, segretario:

Art. 38.

La Giunta regionale determina le direttive di massima da osservare in ordine alla ripartizione territoriale dei fondi stanziati nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale, del bilancio del fondo di solidarietà nazionale e dei bilanci delle aziende autonome, formulando i criteri di priorità degli interventi delle singole opere o categorie di opere nell'ambito del medesimo capitolo di spesa, al fine di ottenere un organico coordinamento anche con i piani di competenza di altre Amministrazioni.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Poichè nessuno chiede di parlare, dico chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 38.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 39. Prego il deputato segretario di darne lettura.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

TUCCARI, segretario:

Art. 39.

E' approvato il bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione Siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1960 al 30 giugno 1961, allegato al presente bilancio sotto l'appendice numero 1.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 39.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 40. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, segretario:

Art. 40.

E' approvato il bilancio del Fondo di solidarietà nazionale per l'anno finanziario dal 1° luglio 1960 al 30 giugno 1961, allegato al presente bilancio sotto l'appendice numero 2.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro aperta la discussione e pongo ai voti l'articolo 40.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 41. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, segretario:

Art. 41.

E' approvato il bilancio dell'Azienda autonoma delle terme di Sciacca per l'anno

1961, allegato al presente bilancio sotto l'appendice numero 3.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 41.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 42. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, segretario:

Art. 42.

E' approvato il bilancio dell'Azienda autonoma delle terme di Acireale per l'anno 1961, allegato al presente bilancio sotto l'appendice numero 4.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 42.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 43. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, segretario:

Art. 43.

E' approvato il bilancio dell'Azienda autonoma delle terme della Valle dei Templi di Agrigento per l'anno 1961, allegato al presente bilancio sotto l'appendice numero 5.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 43.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 44. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, segretario:

Art. 44.

E' approvato il bilancio dell'Azienda autonoma turistico alberghiera per l'anno 1961, allegato al presente bilancio sotto lo appendice numero 6.

All'Azienda autonoma turistico - alberghiera si applicano le norme dell'ultimo comma dell'articolo 14 della legge regionale 30 dicembre 1957, numero 60.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 44.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 45. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, segretario:

Art. 45.

L'Assessore regionale per il Bilancio è autorizzato, fino a quando non saranno emanate le norme regolamentari concernenti l'amministrazione dell'Azienda autonoma delle Terme di Sciacca, di quelle di Acireale ed Agrigento e di quella Turistico alberghiera, ad apportare con propri decreti variazioni compensative agli statuti di previsione delle Aziende medesime.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 45.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 46. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, segretario:

Art. 46.

I residui risultanti al 1° luglio 1960 sui capitoli aggiunti allo stato di previsione della spesa dell'anno finanziario 1960 - 61, soppressi nel corso dell'anno finanziario in seguito all'istituzione di capitoli di competenza aventi lo stesso oggetto, si intendono trasferiti a questi ultimi capitoli. Gli impegni assunti ed i pagamenti disposti sugli stessi capitoli aggiunti si intendono rispettivamente assunti e disposti sui corrispondenti capitoli di nuova istituzione.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 46.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 47. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, segretario:

Art. 47.

E' approvato il seguente riepilogo dal quale risulta il complesso delle entrate e delle spese previste per l'anno finanziario dal 1° luglio 1960 al 30 giugno 1961.

RIEPILOGO

Entrate e spese effettive

Entrata	L. 80.052.116.000
Spesa	L. 101.852.116.000

<i>Differenza</i> — L.	21.800.000.000
------------------------	----------------

Movimento di capitali

Entrata	L. 21.800.000.000
Spesa	L. —

<i>Differenza</i> + L.	21.800.000.000
------------------------	----------------

Partite di giro

Entrata	L. 30.695.750.000
Spesa	L. 30.695.750.000

<i>Differenza</i>	L. —
-------------------	------

Riassunto generale

Entrata	L. 132.547.866.000
Spesa	L. 132.547.866.000

<i>Differenza</i>	L. —
-------------------	------

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 47.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

Avverto che in sede di coordinamento si provvederà ad apportare alle cifre le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

Si passa all'articolo 48. Prego il deputato segretario di darne lettura.

TUCCARI, *segretario*:

Art. 48.

La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* della Regione Siciliana e avrà effetto dal 1° luglio 1960.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti lo articolo 48.

Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvato*)

**Presidenza del Presidente
STAGNO d'ALCONTRES**

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge: Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1960 al 30 giugno 1961. (280)

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Dichiaro aperta la votazione.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

GIUMMARRA, *segretario, fa l'appello.*

Prendono parte alla votazione: Alessi - Avola - Barone - Bombonati - Bonfiglio - Bosco - Buttafuoco - Calderaro - Caltabiano - Canepa - Cangialosi - Carnazza - Carollo - Celi - Cimino - Cipolla - Colajanni - Coniglio - Corallo - Corrao - Cortese - Crescimanno - D'Agata - D'Angelo - D'Antoni - De Grazia - Di Bella - Di Benedetto - Di Napoli - Fasino - Franchina - Genovese - Germanà Antonino - Germanà Gioacchino - Giummarrà - Grammatico - Grimaldi - Jacono - Intrigliolo - La Log-

IV LEGISLATURA

CLXXXIII SEDUTA

23-24 DICEMBRE 1960

gia - Lanza - La Porta - La Terza - Lentini - Lo Giudice - Lo Magro - Macaluso - Majorana - Mangano - Mangione - Marino Antonino - Marino Francesco - Marraro - Martinez - Marullo - Messana - Miceli - Milazzo - Muratore - Napoli - Nicastro - Nicoletti - Nigro - Occhipinti Antonino - Occhipinti Vincenzo - Ojeni - Ovazza - Pancamo - Paterno - Pettini - Pivetti - Prestipino Giarritta - Renda - Rindone - Romano Battaglia - Rubino Giuseppe - Rubino Raffaello - Russo Giuseppe - Russo Michele - Sammarco - Santalco - Scaturro - Seminara - Signorino - Spanò - Stagno d'Alcontres - Trimarchi - Tuccari - Varvaro - Zappalà.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari Giummarra e Tuccari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	90
Maggioranza	46
Voti favorevoli	49
Voti contrari	41

(L'Assemblea approva)

Auguri per il nuovo anno.

PRESIDENTE. L'onorevole Pivetti ha chiesto di parlare; ne ha facoltà.

PIVETTI. Onorevole Presidente, formulo a lei ed all'Assemblea tutta i miei più cari auguri.

PRESIDENTE. Chiede di parlare l'onorevole Rubino Raffaello; ne ha facoltà.

RUBINO RAFFAELLO. Onorevole Presidente, formuliamo il nostro augurio più affettuoso a Lei ed al Consiglio di Presidenza, augurio che estendiamo al personale tutto che ha tanto intensamente lavorato accanto a noi in questi giorni.

PRESIDENTE. Chiede di parlare l'onorevole Buttafuoco; ne ha facoltà.

BUTTAFUOCO. Onorevole Presidente, a nome del mio gruppo, la ringrazio per aver diretto egregiamente i lavori nella discussione del bilancio. Auguro a lei ed alla sua famiglia buon Natale ed un sereno anno nuovo, augurio che estendo ai funzionari, al personale tutto, alla stampa parlamentare che ha seguito con viva attenzione i nostri lavori, nonché al popolo siciliano.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Di Napoli; ne ha facoltà.

DI NAPOLI. Onorevole Presidente, la tradizione degli auguri apparteneva ad una onorevole collega che non è più tornata in questa legislatura e quindi tocca a me rivolgere il più cordiale ed affettuoso augurio a Vostra Signoria, agli onorevoli colleghi ed ai collaboratori e funzionari tutti di questa Assemblea; augurio che estendiamo a tutto il popolo siciliano. Riteniamo debba essere sottolineata da una nota di particolare soddisfazione l'ulteriore prova di profonda serietà data in questa aula da tutti i settori, per la compostezza del dibattito e soprattutto per la maturità dimostrata con l'approvazione del bilancio. Rinnovo quindi a Lei, Signor Presidente, e agli onorevoli colleghi i più cordiali e affettuosi auguri di buon Natale e di un felice anno nuovo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Romano Battaglia; ne ha facoltà.

ROMANO BATTAGLIA. Signor Presidente, a nome del gruppo cristiano-sociale sento il dovere di manifestarLe la devozione più viva e l'ammirazione per il modo con il quale Ella ha diretto i lavori. Formulo gli auguri più fervidi a Lei, ai colleghi tutti, ed al personale che ha validamente collaborato alla buona riuscita dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. L'onorevole Cortese ha chiesto di parlare; ne ha facoltà.

CORTESE. Onorevole Presidente, anche il gruppo comunista ringrazia lei e attraverso lei, il popolo siciliano, formulando gli auguri

più vivi per le festività natalizie, estensibili alle famiglie di tutti i deputati dell'Assemblea. Qualunque possa essere la lotta politica ed i punti di vista, proprio in questo momento il Governo esiste, ha un suo bilancio, la Sicilia ha un suo regolare atto amministrativo. Ci auguriamo che il nuovo anno possa essere veramente felice per gli interessi della Sicilia e per i gravi problemi da risolvere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Calderaro; ne ha facoltà.

CALDERARO. Formulo i miei auguri a lei signor Presidente, ai colleghi, ed al popolo siciliano perchè questo nuovo anno possa essere colmo di gioia e di soddisfazioni, e possapportare innanzi tutto pace e lavoro. Questo attende il popolo siciliano, e questo dobbiamo fare in modo che esso abbia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Presidente della Regione; ne ha facoltà.

MAJORANA, Presidente della Regione. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, oggi si è conclusa una lunga battaglia politica che abbiamo combattuta facendo ognuno di noi il nostro dovere, con perfetto spirito democratico. Desidero rivolgere a lei, Signor Presidente, gli auguri più vivi e più fervidi per il prossimo Natale. Gli stessi auguri de-

sidero rivolgere a tutti i colleghi sia dell'opposizione, che della maggioranza.

PRESIDENTE. Ringrazio di vivo cuore tutti i presidenti dei gruppi parlamentari ed il governo per gli auguri che hanno voluto rivolgere a me e, nella mia persona, al popolo siciliano. Ricambio a tutti i colleghi ed alle loro famiglie gli auguri più affettuosi, più fervidi, che estendo ai giornalisti parlamentari ed al personale tutto il quale, in maniera particolare ha, in questo ultimo periodo lavorato veramente con encomiabile zelo. Al popolo siciliano giunga l'augurio che possa il nuovo anno, essere apportatore di una vita migliore, e di una migliore giustizia sociale fra tutte le classi.

Dichiaro chiusa la sessione. La seduta è tolta. L'Assemblea sarà convocata nella data e con l'ordine del giorno che saranno resi tempestivamente noti agli onorevoli deputati al loro domicilio.

La seduta è tolta alle ore 1,10 del 24 dicembre 1960.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo